



NOTA INTEGRATIVA

**AL DISEGNO DI LEGGE
BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO PER IL TRIENNIO 2025-2027
DELLA
REGIONE CAMPANIA**

SOMMARIO

1	CONTESTO	5
2	STRATEGIE REGIONALI	12
2.1	STRATEGIE DI PROGRAMMAZIONE	12
2.2	LA POLITICA DI BILANCIO PER GLI ESERCIZI 2025/2027	17
2.3	PREVISIONI DI ENTRATA	22
3	PROGRAMMAZIONE UNITARIA	32
3.1	PROGRAMMAZIONE FSC 2021-2027	32
3.2	POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020	37
3.3	PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027	38
3.4	STATO DI ATTUAZIONE DEL POR FESR 2014/2020	39
3.5	STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE FESR CAMPANIA 2021-27	44
3.6	POC 2014/2020	64
3.7	PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) E PIANO NAZIONALE COMPLEMENTARE (PNC)	65
4	PREVISIONI DI SPESA	70
4.1	PIANO DI RIENTRO DAI DISAVANZI PREGRESSI	83
4.2	PREVISIONI DI SPESA PER LE POLITICHE REGIONALI ATTUATE ATTRAVERSO LE ARTICOLAZIONI ORGANIZZATIVE DELL'ENTE	86
4.2.1	TUTELA DELLA SALUTE	86
4.2.2	MOBILITÀ	90
4.2.3	POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE	110
4.2.4	POLITICHE CULTURALI E TURISMO	113
4.2.5	POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI	118
4.2.6	RISORSE UMANE	126
4.2.7	GOVERNO DEL TERRITORIO	131

4.2.8	ISTRUZIONE, FORMAZIONE, LAVORO E POLITICHE GIOVANILI	140
4.2.9	DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA	153
4.2.10	CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	162
4.2.11	SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE	174
4.2.12	RISORSE STRUMENTALI	177
4.2.13	LAVORI PUBBLICI E PROTEZIONE CIVILE	179
4.2.14	UNIVERSITÀ, RICERCA E INNOVAZIONE	182
4.2.15	FEDERALISMO ED ENTI LOCALI	183
4.2.16	CRESCITA E TRANSIZIONE DIGITALE	187
4.2.17	GRANDI OPERE	192
4.2.18	SMALTIMENTO DEI RSB	194

5	<u>GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA DELLA REGIONE CAMPANIA E PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO</u>	195
----------	--	------------

6	<u>FONDI</u>	201
----------	---------------------	------------

6.1	FONDO PERDITE ORGANISMI E SOCIETÀ PARTECIPATE	201
6.2	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ	203
6.3	FONDO DI RISERVA PER SPESE OBBLIGATORIE	203
6.4	FONDO DI RISERVA PER SPESE IMPREVISTE	204
6.5	FONDO DI RISERVA PER LE AUTORIZZAZIONI DI CASSA	204
6.6	FONDO SPECIALE PER LE SPESE CORRENTI DERIVANTI DA PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO	206
6.7	FONDO SPECIALE PER SPESE DI INVESTIMENTO DERIVANTI DA PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO	206
6.8	FONDO A COPERTURA DI EVENTUALI DEBITI FUORI BILANCIO E PER SPESE DA SENTENZE	206

ALLEGATI

Tabella A1 Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione (§ 9.7.1 allegato 4/1 al Dlgs n. 118/2011)

Tabella A2 Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto (§ 9.7.2 dell'Allegato 4/1 al D.Lgs 118/2011)

Tabella B Prospetto di analisi e di copertura del disavanzo presunto (§ 9.11.7 dell'Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011)

Tabella C Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con ricorso al debito (Articolo 11, comma 5, Dlgs n. 118/2011)

1 Contesto

Il permanere di un quadro internazionale tendenzialmente soggetto a rischi elevati soprattutto di natura geopolitica comporta che le previsioni economiche, anche per il prossimo triennio, siano caratterizzate da cautela e prudenza.

Le preoccupazioni maggiori a livello nazionale derivano dai seguenti rischi:

- Le tensioni geopolitiche comportano volatilità dei mercati delle materie prime con effetti sul commercio mondiale;
- La dinamica degli investimenti, influenzati anche dall'andamento della spesa del PNRR, rende difficile prefigurarne tempistica di realizzazione e riflessi sull'economia nazionale anche perché nel medio termine potrebbero manifestarsi criticità sull'evoluzione del programma NGEU per l'Italia;
- La bassa avversione al rischio dei mercati e le prossime decisioni delle banche centrali, potrebbero non rispecchiare le politiche monetarie attese dai mercati;
- I rischi climatici ed ambientali, oltre a influire sui prezzi dei beni alimentari e dell'energia, potrebbero danneggiare direttamente il tessuto produttivo e sociale, in caso di eventi estremi.

A tutto questo, poi, si aggiunge l'accordo politico raggiunto sulla nuova *governance economica europea* tra il Consiglio Ecofin, il Parlamento europeo e la Commissione europea. Lo scopo principale della riforma è assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche, attraverso una riduzione graduale degli alti livelli di debito pubblico e rafforzare la crescita economica, in particolare promuovendo riforme e investimenti, anche necessari per affrontare le sfide comuni europee.

La riforma, che non prevede modifiche ai Trattati, ma interventi sulla normativa di diritto europeo derivato, è entrata in vigore il 30 aprile 2024 e comprende:

- *Reg. (UE) 2024/1263, che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 e riforma il braccio preventivo del Patto di stabilità e crescita;*
- *Reg (UE) 2024/1264, che modifica il regolamento (CE) 1467/97 e riforma il braccio correttivo del Patto di stabilità e crescita;*
- *Direttiva (UE) 2024/1265, che modifica la Direttiva 2011/85/UE sui requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri.*

I due regolamenti, che riformano il braccio preventivo e quello correttivo del Patto di stabilità e crescita, sono direttamente applicabili agli Stati membri, mentre le modifiche alla Direttiva 85/2011 dovranno essere recepite entro il 31 dicembre 2025.

In sintesi, con particolare riferimento alla riforma del braccio preventivo del Patto di stabilità e crescita, le principali novità riguardano il rafforzamento della programmazione e della sorveglianza nel medio lungo termine e una modifica delle variabili obiettivo rilevanti. L'elemento centrale nel nuovo assetto della governance europea è la previsione di un **Piano fiscale strutturale a medio**

termine (Piano) per ciascun Paese, da presentare entro il 30 aprile, su un orizzonte di 4/5 anni, a seconda della durata della legislatura nazionale, in cui viene programmato un sentiero di spesa netta, che diviene l'unico indicatore utilizzato ai fini della sorveglianza di bilancio.

La spesa netta da indicare nel Piano è valutata in termini di **tasso di crescita annuo della spesa primaria netta nominale** definita come spesa complessiva delle AP, contabilizzata secondo i criteri previsti dalla contabilità nazionale (SEC 2010), al netto della spesa per interessi, delle misure discrezionali sulle entrate (DRM - Discretionary revenue measures), delle spese finanziate da fondi UE e della rispettiva quota di cofinanziamento, della componente ciclica della spesa per sussidi di disoccupazione e delle misure one-off.

Uno degli aspetti di novità più rilevanti della nuova *governance* economica europea è quello di favorire un maggiore orientamento verso un orizzonte di medio termine della politica di bilancio. Si ricordano, a titolo esemplificativo, l'ampliamento del periodo di programmazione, la definizione di obiettivi programmatici non modificabili per l'intero orizzonte del Piano (quattro o cinque anni, a seconda della normale durata della legislatura degli Stati membri), nonché il divieto di utilizzare le eventuali maggiori entrate tendenziali per il finanziamento di nuovi interventi. In un contesto caratterizzato, infatti, da un rallentamento della crescita economica europea dopo il rimbalzo post-pandemia e una pressione sui bilanci pubblici sempre più stringente in considerazione degli elevati livelli di debito pubblico, il nuovo Patto di Stabilità e Crescita (PSC) dovrà assicurare stabilità economica e un adeguato sostegno alla crescita, anche in considerazione delle notevoli sfide geopolitiche e sociali che si profilano all'orizzonte. Solo una visione lungimirante e flessibile potrà essere in grado di promuovere un ambiente economico favorevole alla crescita e alla prosperità di tutti i cittadini.

La riforma, che rivede in modo sostanziale il braccio preventivo, è finalizzata ad assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche, attraverso una riduzione graduale ma realistica del debito pubblico, da realizzare sia rafforzando la crescita economica, attraverso la promozione di riforme e investimenti, sia attuando un processo di graduale correzione dei conti pubblici.

Il percorso della spesa netta, ottenuto a partire da un'analisi di sostenibilità del debito (*Debt Sustainability Analysis, DSA*), deve essere tale da assicurare che, alla fine del periodo di aggiustamento, il rapporto debito/PIL sia posto su una traiettoria plausibilmente discendente (o rimanga al di sotto del 60 per cento) e che l'indebitamento netto sia ricondotto e mantenuto al di sotto del 3 per cento del PIL. La traiettoria di spesa programmata in fase di presentazione del Piano non è modificabile, salvo il verificarsi di situazioni quali il sopravvenire di circostanze oggettive - al momento non meglio specificate dalla riforma - che ne impediscano l'attuazione o l'insediamento di un nuovo Governo. Sono previste due clausole di salvaguardia, una generale e una nazionale, attivabili dal Consiglio previa raccomandazione della Commissione, che consentono di deviare dal

percorso della spesa primaria netta, rispettivamente in caso di recessione economica nell'area euro ovvero di eventi eccezionali al di fuori del controllo dello Stato con effetti rilevanti sulle finanze pubbliche.

Ciascun Paese definisce nel proprio Piano il suo percorso di spesa netta, che - per gli Stati membri che superano i limiti fissati dai trattati europei (3 per cento per il rapporto deficit/PIL e 60 per cento per il rapporto debito/PIL) - dovrà risultare coerente con la traiettoria di riferimento predisposta dalla Commissione. Le diverse traiettorie sono state trasmesse agli Stati membri e al Comitato Economico e Finanziario il 21 giugno 2024. Il periodo di aggiustamento di bilancio, coerente con gli obiettivi di spesa, ha una durata di quattro anni, estendibile fino a sette anni a fronte dell'impegno dello Stato membro a realizzare investimenti e riforme che sostengano la crescita potenziale e la resilienza dell'economia, migliorino la sostenibilità del debito e rispondano alle priorità strategiche europee.

In base alle disposizioni transitorie, durante il periodo in cui è in vigore la *Recovery and Resilience Facility (RRF)* saranno presi in considerazione: i) gli impegni inclusi nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per l'estensione del periodo di aggiustamento; ii) i progetti di spesa relativi ai prestiti RRF e le spese di cofinanziamento nazionale di programmi UE negli anni 2025 e 2026, nel caso in cui uno Stato membro richieda di modulare in modo più graduale il sentiero di aggiustamento.

I Piani saranno valutati dalla Commissione, mentre il Consiglio, su raccomandazione della Commissione, adotterà una raccomandazione che stabilisce il percorso di spesa netta dello Stato membro interessato e, ove rilevante, approva gli impegni di riforma e investimento alla base di un'eventuale richiesta di estensione del periodo di aggiustamento.

La sorveglianza di bilancio si baserà su un unico indicatore: il tasso di crescita della spesa netta.

Per valutare l'attuazione del Piano, entro il 30 aprile di ogni anno successivo alla sua presentazione, lo Stato membro dovrà predisporre una Relazione annuale sui progressi compiuti contenente le informazioni necessarie a valutare ex post sia l'attuazione della parte legata alla politica di bilancio sia di quella relativa a riforme e investimenti. Tale rapporto sarà la base per la sorveglianza di bilancio annuale.

Rispetto al braccio correttivo, mentre la **Procedura per disavanzi eccessivi (PDE)** basata sul criterio del deficit resta sostanzialmente immutata, la **PDE basata sull'eccesso di debito** viene ora legata alle deviazioni dal percorso di spesa netta fissato nel Piano. Le deviazioni tra il tasso di crescita dell'aggregato di spesa effettivamente osservato nell'anno appena concluso e l'obiettivo di crescita della spesa netta previsto nel Piano saranno registrate in un conto di controllo. In caso di

deviazioni in eccesso superiori allo 0,3 per cento del PIL in un anno o cumulativamente superiori allo 0,6 per cento, la Commissione procederà alla predisposizione di un Rapporto ex art. 126.3 del TFUE (passo iniziale per l'eventuale apertura di una PDE). In tale contesto, la Commissione continuerà a valutare tutti i fattori significativi attenuanti o aggravanti rispetto all'apertura di una PDE. Tra i fattori attenuanti è stato inserito l'incremento degli investimenti per la difesa, mentre l'esistenza di rischi rilevanti per la sostenibilità del debito pubblico è considerata un fattore aggravante fondamentale. Per gli Stati membri in PDE per violazione del criterio del disavanzo, nello stabilire il percorso correttivo di spesa netta, il Consiglio assicura che quest'ultimo sia coerente con un aggiustamento strutturale (primario per gli anni 2025-2027 inclusi nel primo Piano) di bilancio minimo annuo dello 0,5 per cento del PIL; nel caso di PDE per violazione del criterio del debito, il Consiglio assicura che il percorso correttivo sia almeno altrettanto impegnativo quanto quello del Piano predisposto dallo Stato membro e approvato dal Consiglio, correggendo di norma gli scostamenti cumulati registrati nel conto di controllo. La chiusura di una PDE attivata sulla base del criterio del deficit richiede di aver riportato il disavanzo stabilmente al di sotto del 3 per cento del PIL, mentre per la procedura legata al debito lo Stato membro deve dimostrare di aver rispettato il percorso correttivo di spesa netta stabilito dal Consiglio.

Come sopra riportato, accanto alla clausola generale di salvaguardia per *shock simmetrici*, già prevista dal precedente PSC, la riforma prevede l'introduzione di una clausola di salvaguardia nazionale per rilevanti *shock asimmetrici*, attivabile nel caso in cui circostanze eccezionali al di fuori del controllo dello Stato membro abbiano rilevanti ripercussioni sulle sue finanze pubbliche, sempre che tale deviazione non comprometta la sostenibilità di bilancio nel medio termine. L'attivazione delle clausole richiede l'approvazione del Consiglio e permette di deviare temporaneamente dal sentiero di spesa netta del Piano. È previsto, inoltre, il rispetto di una salvaguardia di resilienza relativa al deficit (*deficit resilience safeguard*), che prevede che l'aggiustamento di bilancio continui, se necessario, fino al raggiungimento di un livello di disavanzo strutturale pari all'1,5 per cento del PIL, con un miglioramento annuale del saldo primario strutturale pari a 0,4 punti percentuali del PIL (ridotto a 0,25 punti in caso di estensione a sette anni).

Inoltre, gli Stati membri soggetti alla procedura per disavanzi eccessivi dovranno garantire un aggiustamento minimo annuo strutturale di 0,5 punti percentuali del PIL (cd. minimum benchmark).

Specificatamente per l'Italia il 19 giugno 2024 la Commissione ha pubblicato il Rapporto ex art. 126.3 TFUE, in cui valuta la conformità alla disciplina di bilancio prevista dalle regole UE da parte degli Stati membri a rischio di procedura di infrazione. Questo è il primo rapporto dopo la disattivazione della clausola di salvaguardia generale (GEC) e con le nuove regole di bilancio in vigore. Il rapporto identifica dodici Paesi con deficit superiore al 3 per cento nel 2023 o nel 2024. Fra questi, la Commissione ha proposto l'apertura di procedure di infrazione per disavanzi eccessivi

per sette Paesi: Belgio, Francia, Italia, Malta, Polonia, Slovacchia e Ungheria. Per l'Italia il deficit è previsto essere superiore alla soglia di riferimento sull'intero orizzonte di previsione. La Commissione ha effettuato una valutazione di tutti i fattori rilevanti, inclusi quelli indicati dall'Italia stessa, fra cui la posizione fiscale di medio termine, la conformità attesa con la Raccomandazione fiscale del 2023 valida per il 2024, la presenza di squilibri macroeconomici e il *framework* di bilancio nazionale. Nonostante alcuni fattori mitiganti, come la struttura del debito e la posizione internazionale netta di investimento, nella valutazione della Commissione il debito pubblico rimane elevato e rappresenta una sfida significativa per la sostenibilità fiscale, concludendo dunque di proporre al Consiglio l'attivazione della procedura.

In linea con la nuova *governance* economica europea, l'Italia ha presentato il **Piano strutturale di bilancio di medio termine** il cui arco temporale di previsione è allineato a quella della legislatura (cinque anni per l'Italia), due anni più ampio rispetto a quello pubblicato nel DEF, comprendendo quindi anche il periodo 2028-2029.

Il Piano Strutturale di Bilancio di medio termine dovrà garantire le seguenti condizioni:

- alla fine del periodo di aggiustamento e in assenza di ulteriori misure correttive: i) il rapporto debito/PIL si deve collocare su un sentiero di riduzione plausibile o rimanere a livelli prudenti al di sotto del 60 per cento nel medio termine e ii) il disavanzo si deve mantenere al di sotto del parametro del 3 per cento del PIL nel medio termine;
- il rispetto di una salvaguardia comune sul debito (debt safeguard) che prevede una riduzione media minima annua del rapporto debito/PIL (calcolata dall'anno precedente l'inizio della traiettoria (2024), o dall'anno in cui si prevede l'uscita dalla procedura per disavanzi eccessivi, fino alla fine del periodo di aggiustamento) pari a 1 punto percentuale del PIL per i Paesi con un debito superiore al 90 per cento del PIL e a 0,5 punti percentuali per i Paesi con un debito tra il 60 e il 90 per cento;
- la conferma dell'obiettivo di ricondurre il rapporto tra indebitamento netto e PIL al di sotto della soglia del 3 per cento nel 2026, come già previsto nella Nota di Aggiornamento del DEF 2023 e nel Documento Programmatico di Bilancio 2024, presentati rispettivamente a settembre e ottobre dello scorso anno.

Nel dettaglio le misure sono così articolate:

Procedura per disavanzi eccessivi – In primo luogo, negli anni 2025 e 2026 nei quali si prevede che il nostro Paese sarà soggetto alla procedura PDE, è rispettata la correzione strutturale minima di 0,5 punti percentuali del PIL. Grazie alla disposizione transitoria di maggior favore che consente di tenere conto dell'incremento atteso della spesa per interessi, questo requisito è declinato in termini di variazione del saldo primario strutturale. Nel 2025 e 2026, il Piano prevede un miglioramento del saldo primario strutturale di 0,55 punti di PIL.

Dal 2027, anno in cui è prevista l'uscita dell'Italia dalla PDE, si prevede un aggiustamento lineare del saldo primario strutturale pari a 0,52 punti di PIL, sufficiente a rispettare i requisiti e le salvaguardie previste dal Patto.

Clausola di no backloading – Il profilo di correzione delineato anticipa nei primi anni parte della correzione di bilancio richiesta, attuando un frontloading della stessa; pertanto, il Piano soddisfa la salvaguardia di no backloading, in base alla quale l'aggiustamento dovrebbe avvenire quantomeno in misura uniforme lungo l'arco del periodo di consolidamento fiscale per evitare che la maggior parte dello sforzo sia differita agli anni finali.

Salvaguardia relativa alla sostenibilità del debito – La salvaguardia comune sul debito richiede, per i Paesi come l'Italia che hanno un debito superiore al 90 per cento del PIL, il rispetto di una riduzione media annua minima nel periodo di aggiustamento pari a 1 punto percentuale. La diminuzione media va calcolata a partire dall'anno precedente l'inizio della traiettoria di riferimento, ovvero, per i Paesi in procedura PDE, dall'anno in cui ci si attende l'uscita dalla procedura, fino alla fine del periodo di aggiustamento. Per verificare il rispetto di tale salvaguardia occorre quindi considerare gli anni che vanno dal 2027, anno in cui si prevede l'uscita dalla PDE, fino al 2031, termine del periodo di aggiustamento settennale. Negli anni 2027-2031, la riduzione media del rapporto debito/PIL prevista è pari a 1 punto percentuale, e ciò assicura il rispetto ex ante di tale salvaguardia.

Salvaguardia di resilienza relativa al deficit – Il Piano consente di rispettare la salvaguardia comune volta ad assicurare un margine di resilienza rispetto al valore di riferimento del 3 per cento per il rapporto tra indebitamento netto e il PIL. La clausola richiede di mantenere il saldo strutturale di bilancio complessivo al di sopra di una soglia minima pari a -1,5 per cento del PIL, valida per tutti gli Stati membri. Tale obiettivo va raggiunto assicurando un miglioramento annuale minimo del saldo primario strutturale pari allo 0,4 per cento del PIL, ridotto allo 0,25 per cento del PIL in caso di estensione del periodo di aggiustamento. In base al percorso di aggiustamento di bilancio settennale programmato nel Piano, il saldo strutturale di bilancio si collocherebbe al di sopra di questa soglia nel 2031, anno in cui è previsto raggiungere un livello pari a -1,3 per cento del PIL. Negli anni 2025-2030, in cui il saldo strutturale sarebbe inferiore a tale soglia, si prevede un miglioramento annuo del saldo primario strutturale superiore alla correzione minima di 0,25 punti percentuali, che pertanto non è vincolante (binding).

La traiettoria di riferimento, insieme ad altre variabili rilevanti fornite dalla Commissione, indica per il nostro Paese un tasso di crescita annuo medio della spesa netta pari a 1,5% nel periodo 2025/2031, che garantirebbe una correzione media annua del saldo primario strutturale di 0,62 punti percentuali del PIL (0,6 p.p. se si considera la correzione lineare ottenuta dalla DSA). L'aggiustamento in termini strutturali segue un profilo crescente: nei primi tre anni la correzione

richiesta è pari a 0,6 punti percentuali del PIL mentre, a partire dal 2028 e fino al 2030, la correzione risulta leggermente più alta (0,67 nel 2028 per poi ridursi fino a 0,64 punti percentuali del PIL nel 2030). L'andamento non lineare dell'aggiustamento riflette il fatto che la traiettoria di riferimento della Commissione tiene conto non solo della DSA (che determinerebbe una correzione costante di 0,6 punti percentuali di PIL nel corso dei sette anni), ma anche di tutti i benchmark e le salvaguardie previsti nel nuovo PSC, che possono determinare andamenti non lineari del percorso di aggiustamento.

I tassi di crescita della spesa netta, coerenti con l'estensione del periodo di aggiustamento di bilancio a sette anni richiesta dal nostro Paese, che il Governo si impegna a non superare nei prossimi cinque anni nel PSBMT sono illustrati nella tabella di seguito riportata:

IMPEGNO DI BILANCIO (tassi di crescita della spesa primaria netta, var. percentuale)						
	2024	2025	2026	2027	2028	2029
Tasso di crescita annuo	-1,9	1,3	1,6	1,9	1,7	1,5
Tasso di crescita cumulato	-1,9	-0,7	0,9	2,8	4,6	6,2
Fonte: Elaborazioni MEF						

Gli obiettivi di crescita della spesa netta sono calcolati utilizzando le previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica programmatiche e sono aggiornate fino al 2029. I tassi di crescita della spesa netta per gli anni 2030 e 2031, in quanto esterni all'orizzonte previsivo del Piano, sono calcolati sulla base delle simulazioni DSA a partire dalla fine del Piano.

In questo contesto, in cui è necessario mantenere il tasso di crescita della spesa netta nell'ambito del sentiero definito dal Piano, diventa ancora più rilevante potenziare la capacità di programmazione, monitoraggio e valutazione della spesa pubblica, anche attraverso processi integrati e sistematici di revisione della spesa. Nell'ambito dell'ammontare complessivo di spesa delle amministrazioni pubbliche, coerente con il rispetto delle nuove regole europee, acquisisce maggior rilievo, nel momento della programmazione, la decisione allocativa sulle risorse disponibili. Queste decisioni orientano le fasi successive del processo e costituiscono il perimetro all'interno del quale definire le misure di attuazione. Esse originano dalle priorità strategiche del Governo e ne definiscono l'azione nella considerazione ulteriore che nel corso dei prossimi anni proseguirà il percorso di attuazione del federalismo fiscale e dell'autonomia differenziata, attraverso la preliminare definizione dei livelli essenziali delle prestazioni e correlati fabbisogni standard. La questione principale resterà capire su quali risorse si potrà contare al fine di perseguire equità ed efficienza nell'erogazione delle prestazioni e dei servizi in favore di cittadini e imprese.

2 Strategie Regionali

2.1 Strategie di programmazione

La programmazione costituisce lo strumento cardine della politica economica ed il DEFR è lo strumento iniziale di analisi finanziaria dei fabbisogni destinato a tradursi nella legge di bilancio. Il DEFR 2025/2027 è stato approvato con la Deliberazione di Giunta n. 440 del 6.8.2024 e attraverso questo documento prosegue la sana e corretta gestione contabile delle risorse finanziarie che costituisce la base per un'efficace e consapevole azione amministrativa. Gli obiettivi strategici definiti nel Documento, così come declinati nelle linee d'azione proposte da ciascuna struttura amministrativa apicale e fatte proprie dalla Giunta regionale, rappresentano le scelte prioritarie dell'Amministrazione per il triennio successivo.

In esso sono rinvenibili fondamentalmente le seguenti azioni:

A) La Strategia per lo Sviluppo Sostenibile

L'aggiornamento della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) quale quadro strategico di riferimento per le attività di programmazione, monitoraggio e valutazione della sostenibilità delle politiche pubbliche, ai diversi livelli territoriali, è a supporto dell'attuazione dell'Agenda 2030 e degli SDGs (Sustainable Development Goals) in Italia.

Come noto, l'Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite - Trasformare il nostro mondo - è il risultato di un lungo percorso politico che ci ha restituito un quadro di riferimento ispirato all'integrazione e al bilanciamento delle tre dimensioni (ambientale, sociale, economica) della sostenibilità. Essa si presenta come un piano di azione per le **Persone**, il **Pianeta**, la **Prosperità** e la **Pace**, da sostenere con un rafforzamento del Partenariato internazionale, la **Partnership** (le cosiddette “5 P”). Dunque, è sembrato prioritario consentire di programmare e rendicontare le strategie utilizzando il *set* di indicatori, *target* e relative fonti, in grado di restituire il livello di attuazione dell'Agenda 2030 in Regione e monitorare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità posti.

Con deliberazione del Comitato interministeriale per la transizione ecologica n. 1 del 18 settembre 2023 è stato approvato il documento di aggiornamento periodico della Strategia nazionale dello sviluppo sostenibile ai sensi dell'art. 34, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, declinazione italiana dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, rappresenta il quadro strategico di azione per portare avanti le tre dimensioni della sostenibilità, ambientale, sociale ed economica, mettendo in coerenza tutti i livelli amministrativi e con la spinta propositiva della società civile. La revisione è, come noto, il risultato di un percorso altamente partecipativo che ha coinvolto amministrazioni centrali, Regioni, Città metropolitane,

nonché società civile e attori non statali riuniti nel “*Forum Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile*”, con il comune obiettivo di definire e attuare il modello italiano per la sostenibilità. La SNSvS si radica su cinque pilastri fondamentali, le “5P” delineate dall’Agenda 2030: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership, che si dipanano in quindici scelte strategiche coprendo diversi settori, dalla gestione responsabile delle risorse naturali al contrasto delle diseguaglianze sociali. Un elemento centrale della rinnovata SNSvS è l’introduzione di “*valori obiettivo*” che verranno monitorati annualmente attraverso 55 indicatori principali, fornendo un nucleo di riferimento per tutte le amministrazioni. Con riferimento alle aree Persone, Pianeta, Prosperità e Pace, l’impostazione della struttura della SNSvS22 rimane fedele a quella del 2017. Ciascuna Area è suddivisa in scelte strategiche declinate in obiettivi strategici nazionali, e complementare all’Agenda 2030, garantendo così una lettura bidirezionale: per ogni Area è possibile comprendere le relazioni intercorrenti tra le Scelte Strategiche Nazionali (SSN), gli Obiettivi Strategici Nazionali (OSN) e gli SDGs e Target della Agenda 2030. L’art. 34 del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. prevede la connessione tra le strategie di sostenibilità ai diversi livelli territoriali. Prevede, in particolare, che le strategie regionali, espressamente previste dalla norma, garantiscano la valutazione del contributo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità nazionali.

L’Agenda 2030 e l’attuazione della SNSvS pongono i territori al centro dei processi di sostenibilità. Tale disegno implica la necessità di definire un sistema di monitoraggio integrato della SNSvS, attraverso la selezione di un nucleo comune di indicatori, scalabili a livello territoriale, sulla cui base valutare il contributo dei territori all’attuazione della SNSvS.

“*Le strategie territoriali per lo sviluppo sostenibile*” rappresentano un sistema di riferimento entro il quale mettere in coerenza gli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale, agendo anche a livello di bilancio per l’attivazione di meccanismi di valutazione dell’utilizzo delle risorse rispetto agli obiettivi di sostenibilità, in coerenza con la SNSvS. L’integrazione avviene in molti casi a partire dai documenti strategici di programmazione (es. DSP, PRS, PSP, QSR), attraverso il raccordo degli obiettivi di sostenibilità, e con i documenti di economia e finanza regionali (DEFR) e delle province autonome (DFP), con il supporto di analisi di coerenza e la costruzione di sistemi di monitoraggio integrati”.

Fondamentale il ruolo della Strategia Regionale per lo **Sviluppo Sostenibile della Campania** (di seguito SRSvS o Strategia) che definisce le prospettive strategiche, normative e procedurali volte a orientare le politiche regionali in coerenza con i principi e gli obiettivi dello sviluppo sostenibile. La Strategia completa ed integra il complesso di norme, le condizioni organizzative ed i meccanismi operativi destinati a selezionare gli interventi volti a realizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile. La Strategia rappresenta, dunque, il quadro di riferimento nelle attività di cooperazione istituzionale

con gli Enti locali e territoriali in tema di sviluppo sostenibile e per il coinvolgimento attivo delle parti economiche e sociali nella co- progettazione e verifica degli interventi.

La SRSvS vigente è costituita da due documenti:

- **Documento strategico** che riporta, tra l'altro, obiettivi strategici e specifici, modello di governance, strumenti di attuazione, sistema di monitoraggio e reporting e gli indicatori;
- **Piano di azione per lo sviluppo sostenibile** con gli interventi che possono essere effettivamente realizzati e le modalità operative per darvi attuazione.

La Strategia è finalizzata a rendere la Campania un esempio di economia decarbonizzata, efficiente nel consumo delle risorse e ad elevata intensità digitale, garantendo al contempo equità sociale e riduzione delle disuguaglianze; la stessa implica un modello di finanza pubblica in grado di includere gli obiettivi di sviluppo sostenibile collegando le poste di bilancio a ciascuno degli Obiettivi della SRSvS. In questo ambito, il Documento di Economia e Finanza Regionale rappresenta lo strumento di raccordo tra SRSvS e finanza regionale.

B) Il sistema unico di contabilità economico patrimoniale 'Accrual'

Il vigente art 2, primo comma, del D.L.gs. n. 118/2011 prevede che Regioni ed enti locali adottano la contabilità finanziaria cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale. La finalità del legislatore è dunque l'introduzione nelle pubbliche amministrazioni della contabilità *accrual* (basata sul principio della competenza economica) come indicato nella direttiva 2011/85/UE (recepita nell'ordinamento italiano dal D.L.gs. 4 marzo 2014 n 54) che ha introdotto regole dettagliate per definire le caratteristiche dei quadri di bilancio degli Stati membri così da garantire l'osservanza dell'obbligo di evitare disavanzi pubblici eccessivi.

L'importanza del nuovo quadro generale dei conti pubblici è stata riaffermata nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nell'ambito del quale è stata prevista, all'interno della Missione 1, Componente 1, Asse 5 "*Misure di bilancio strutturali (fiscalità e spesa pubblica)*", la riforma abilitante 1.15 "*Riforma delle norme di contabilità pubblica*", finalizzata a "*colmare il divario con gli standard contabili europei tramite l'attuazione di un sistema unico di contabilità basato sul principio accrual per il settore pubblico*" che pone al 30/06/2026 l'entrata in vigore della riforma della contabilità per competenza per il settore pubblico.

Di particolare interesse è il passaggio contenuto nel PNRR (nella versione approvata nel 2021), laddove si sottolinea che "*un assetto contabile accrual costituisce un supporto essenziale per gli interventi di valorizzazione del patrimonio pubblico, grazie ad un sistema di imputazione, omogeneo e completo, del valore contabile dei beni delle pubbliche amministrazioni*", affermazione quasi sorprendente, che sembra individuare nella più adeguata valorizzazione del patrimonio delle

pubbliche amministrazione la reale finalità del nuovo “*assetto contabile*”. Con l’articolo 9, comma 14, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, “*Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose*” è stata prevista la formale attribuzione alla Struttura di Governance, già operativa all’epoca da oltre un anno presso la Ragioneria Generale dello Stato, delle attività connesse alla realizzazione della riforma contabile accrual creando, in tal modo, un collegamento esplicito tra la riforma 1.15 e le attribuzioni della Struttura di governance.

Più calibrata appare, invece, la riformulazione contenuta nella versione 2023 del PNRR, secondo la quale l’obiettivo della riforma è quello “*di portare a compimento il quadro concettuale di riferimento per un sistema unico di contabilità accrual secondo i criteri qualitativi definiti da Eurostat, gli standard di contabilità accrual e il piano dei conti multidimensionale*”. Con l’importante ulteriore annotazione che “*dovrà integrare la riforma il primo ciclo di formazione per la transizione al nuovo assetto contabile accrual per i rappresentanti di 18.000 enti pubblici*”.

A seguito di richiesta dell’Italia di modificare alcune misure PNRR al fine di attuare alternative migliori per conseguire il livello di ambizione originario, infatti, in data 24.11.2023 il Consiglio della U.E. nella Proposta di Decisione n. 2023/0442 ha stabilito, per quanto riguarda la Riforma 1.15, nuovi obiettivi per cui la data di effettiva entrata in funzione del nuovo sistema è tuttora oggetto di approfondimenti, in quanto neppure i nuovi elementi stabiliti la individuano in modo univoco.

In ogni caso la contabilità *Accrual* sarà integrata con quella finanziaria, risultando di pari livello e non più soltanto conoscitiva. Le informazioni prodotte avranno un ruolo centrale in sede di rendicontazione e saranno utilizzate per il consolidamento dei conti pubblici nazionali ed europei.

Il modello contabile *Accrual* sarà disciplinato dai nuovi Principi contabili Itas, derivati dai Principi Ipsas (internazionali) ed Epsas (europei).

I Principi Itas, a cura dello Standard Setter Board, sono accompagnati da un Quadro Concettuale (già rilasciato) e da un nuovo Piano dei conti, per la sola dimensione economico-patrimoniale, che il Comitato Direttivo della Struttura di Governance - istituito nell’ambito del Dipartimento della RGS – ha approvato nella seduta del 30.11.2023 e che entrerà in vigore il 1/1/2025.

Al fine di approfondire metodologie, operatività e casi particolari, ciascun Principio Itas sarà accompagnato da specifiche Linee guida, documenti rilasciati dalla Segreteria tecnica della struttura di governance di RGS, anch’esse in corso di definizione.

C) Il Valore Pubblico

Il D.M. 30 giugno 2022, n. 132 (Pubblicato nella Gazz. Uff. 7 settembre 2022, n. 209) che regola la definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione definisce come una delle

componenti dello stesso sia la Sezione denominata “*Valore pubblico, Performance e Anticorruzione*”, la cui sottosezione denominata “*Valore pubblico*” definisce i risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici, programmati in coerenza con i documenti di programmazione finanziaria adottati da ciascuna amministrazione, l’elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare, secondo le misure previste dall’Agenda Semplificazione e, per gli enti interessati dall’Agenda Digitale, secondo gli obiettivi di digitalizzazione ivi previsti e, soprattutto, gli obiettivi di valore pubblico generato dall’azione amministrativa, inteso come l’incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale, a favore dei cittadini e del tessuto produttivo. L’allegato “*Piano-tipo per le amministrazioni pubbliche - Guida alla compilazione*” chiarisce come la selezione delle politiche dell’ente si traduca in termini di obiettivi di Valore Pubblico (outcome/impatti), anche con riferimento alle misure di benessere equo e sostenibile (Sustainable Development Goals dell’Agenda ONU 2030; indicatori di Benessere Equo e Sostenibile elaborati da ISTAT e CNEL). Si tratta di descrivere, quindi, in coerenza con i documenti di programmazione economica e finanziaria, le strategie per la creazione di Valore Pubblico e i relativi indicatori di impatto. Gli output che ci si prefigge di conseguire, rispetto agli obiettivi che si riterrà di inserire nel Piano integrato di attività e organizzazione dell’Ente, rappresentano gli indicatori attraverso cui ci si prefigge di realizzare il “*Valore pubblico*” che la Regione Campania si è posta quale fine della propria azione amministrativa, in considerazione delle politiche definite e articolate attraverso gli obiettivi strategici così come declinati nelle linee d’azione indicate.

La Regione Campania prosegue, anche nel DEFR 2025-2027, nella rappresentazione di coerenza delle singole Linee di azione con:

- gli “indirizzi strategici – ambiti di valore pubblico”, in coerenza con le indicazioni formulate dal Presidente della Giunta regionale con nota prot. 18816/UDCP/GAB/GAB del 18/11/2022 ad oggetto: “Indirizzi strategici della Regione Campania per il triennio 2023-2025”;
- i principali documenti di programmazione regionale (tra cui Documento regionale di indirizzo strategico e RIS 3);
- il Pilastro europeo dei Diritti Sociali;
- la Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile;
- le Missioni del PNRR;
- il valore pubblico atteso e conseguito nei risultati;
- i 17 obiettivi dell’Agenda 2030;
- i 12 domini del benessere equo e solidale (BES).

E in questo percorso virtuoso il DEFR offre una coerente risposta alle domande di cui si compone la sottosezione del cd. Valore pubblico, e dunque su quale sia il Valore Pubblico di riferimento (benessere economico, sociale, ambientale, sanitario, ecc.), quale strategia potrebbe favorire la creazione di Valore Pubblico (obiettivo strategico), a chi è rivolto (stakeholder), entro quando intendiamo raggiungere la strategia (tempi pluriennali), come misuriamo il Valore Pubblico, da dove partiamo (baseline), qual è il traguardo atteso (target). Appare dunque quanto mai necessario intendere il DEFR e la sua Nota di aggiornamento quale strumento che programma il Valore pubblico come indicatore dell'impatto generato dalle politiche dell'ente sul livello di benessere complessivo e multidimensionale (economico, sociale, ambientale e/o sanitario, ecc.) di cittadini e imprese. Questo perché un ente crea Valore Pubblico in senso stretto quando impatta in modo migliorativo non solo sulle singole prospettive settoriali del benessere rispetto alla loro *baseline* (Impatti misurabili anche tramite BES e SDGs), ma soprattutto quando impatta in modo migliorativo rispetto al livello complessivo e multidimensionale del benessere (c.d. impatto degli impatti).

Novità di questa programmazione è l'aver creato, in una dinamica di *governance* del processo di programmazione finanziaria, nella piattaforma digitale del DEFR la possibilità di descrivere i risultati attesi utilizzando gli indicatori previsti nell'aggiornamento della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) quale quadro strategico di riferimento per le attività di programmazione, monitoraggio e valutazione della sostenibilità delle politiche pubbliche, ai diversi livelli territoriali, a supporto dell'attuazione dell'Agenda 2030 e degli SDGs (Sustainable Development Goals) in Italia

2.2 La politica di bilancio per gli esercizi 2025/2027

Le previsioni di bilancio 2025/2027 sono state elaborate in coerenza con il principio generale della competenza finanziaria di cui all'Allegato 1 al decreto legislativo n. 118/2011 ed indicano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi finanziari in considerazione delle possibili scadenze delle relative obbligazioni. L'esigibilità di ciascuna obbligazione è individuata nel rispetto del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato A/2 del citato decreto legislativo.

Alla luce del contesto di riferimento e in considerazione dell'incertezza del quadro economico di riferimento la politica di bilancio per il 2025/2027 è inevitabilmente caratterizzata da realismo e responsabilità. E tanto, soprattutto, alla luce della manovra varata dal Governo con l'approvazione del disegno di legge del bilancio dello Stato per il triennio 2025-2027, che, intervenendo a pochi mesi dall'approvazione della riforma delle regole di *governance economica europea*, riflette l'esigenza di rispettare gli obiettivi fissati dalle nuove regole europee sull'ammontare complessivo di spesa delle amministrazioni pubbliche spingendo, oltre che sulla qualità della spesa, anche sulla

necessità della disponibilità di informazioni accurate quale strumento indispensabile per migliorare i processi di attuazione dell'intervento pubblico al fine di mettere in atto azioni tempestive in caso di scostamento della spesa dal sentiero programmato.

Al riguardo si ricorda che a decorrere dall'anno 2019 (dal 2021 per le Regioni a statuto ordinario) gli enti territoriali hanno l'obbligo del rispetto dei seguenti equilibri di bilancio:

- saldo non negativo tra le entrate finali e le spese finali a livello di comparto;
- saldo non negativo tra le entrate complessive e le spese complessive, ivi inclusi avanzi di amministrazione, le accensioni e i rimborsi di debito e il Fondo pluriennale vincolato a livello di singolo ente.

Nel periodo 2023-2028, in considerazione delle esigenze di contenimento della spesa pubblica, nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica e nelle more della definizione delle nuove regole della governance economica europea, gli enti territoriali sono già chiamati a legislazione vigente ad assicurare un contributo di circa 3,84 miliardi, come da Tabella che segue:

Contributi alla Finanza Pubblica a carico del Comparto Enti Territoriali a legislazione vigente (in milioni di euro)						
Enti	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Comuni		300	300	200	200	200
Province e Città metropolitane		100	100	50	50	50
Regioni e Province Autonome	196	501	546	350	350	350
Totale	196	901	946	600	600	600

In questo quadro si inserisce la riforma della governance economica europea, dove il principio dell'equilibrio di bilancio e della sostenibilità del debito delle pubbliche amministrazioni, sanciti a livello costituzionale dagli articoli 81 e 97, dovranno essere declinati in modo tale da garantire il rispetto del vincolo alla crescita della spesa netta. In *primis*, tenendo conto del grado di autonomia finanziaria, amministrativa, regolamentare e statutaria degli enti territoriali, sancito a livello costituzionale, e della necessità di assicurare, in ogni caso, gli equilibri di bilancio, resta imprescindibile il rispetto delle seguenti condizioni che, come ricordato, sono già previste dall'ordinamento vigente:

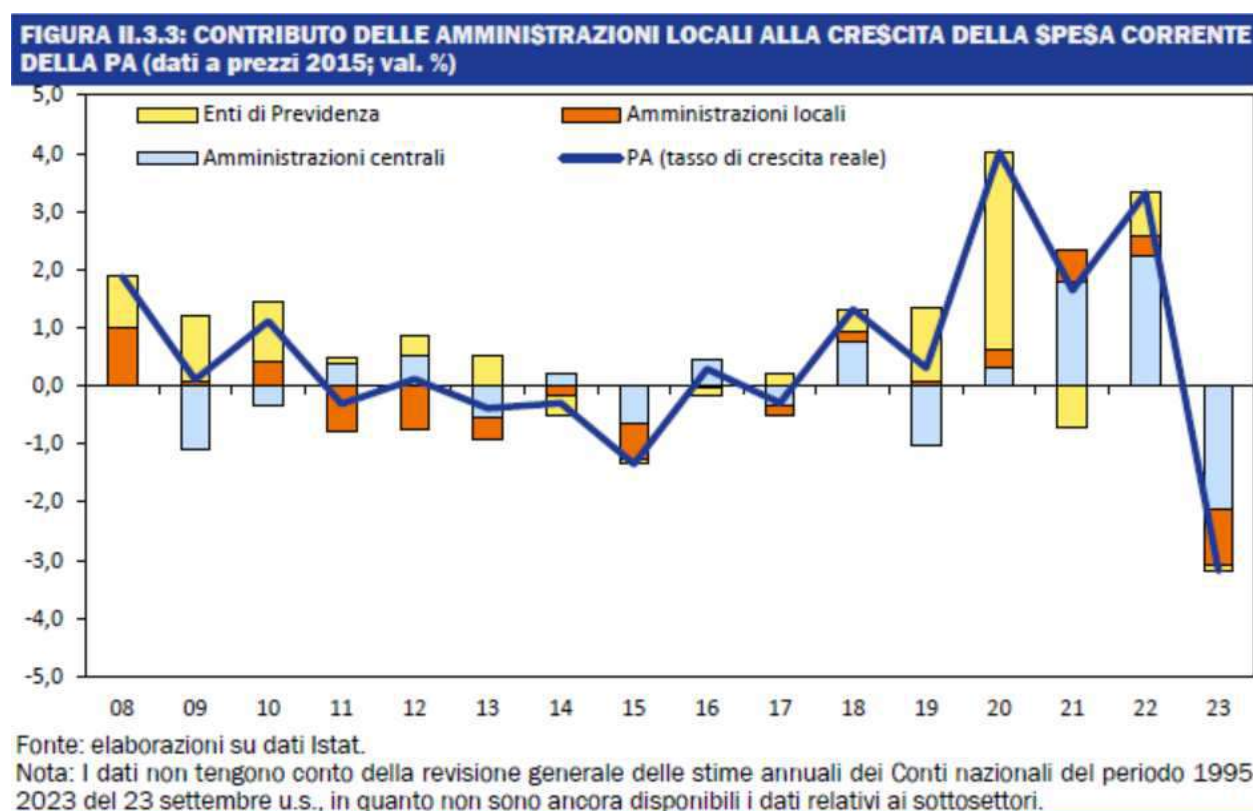
- saldo non negativo tra le entrate finali e le spese finali a livello di comparto;
- saldo non negativo tra le entrate complessive e le spese complessive, ivi inclusi avanzi di amministrazione, le accensioni e i rimborsi di debito e il Fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate accantonate e vincolate, a livello di singolo ente.

L'obbligo del rispetto del saldo in capo a ciascun ente territoriale deve tenere conto, quindi, anche delle entrate accantonate e vincolate nel corso dell'esercizio. Contestualmente, devono essere

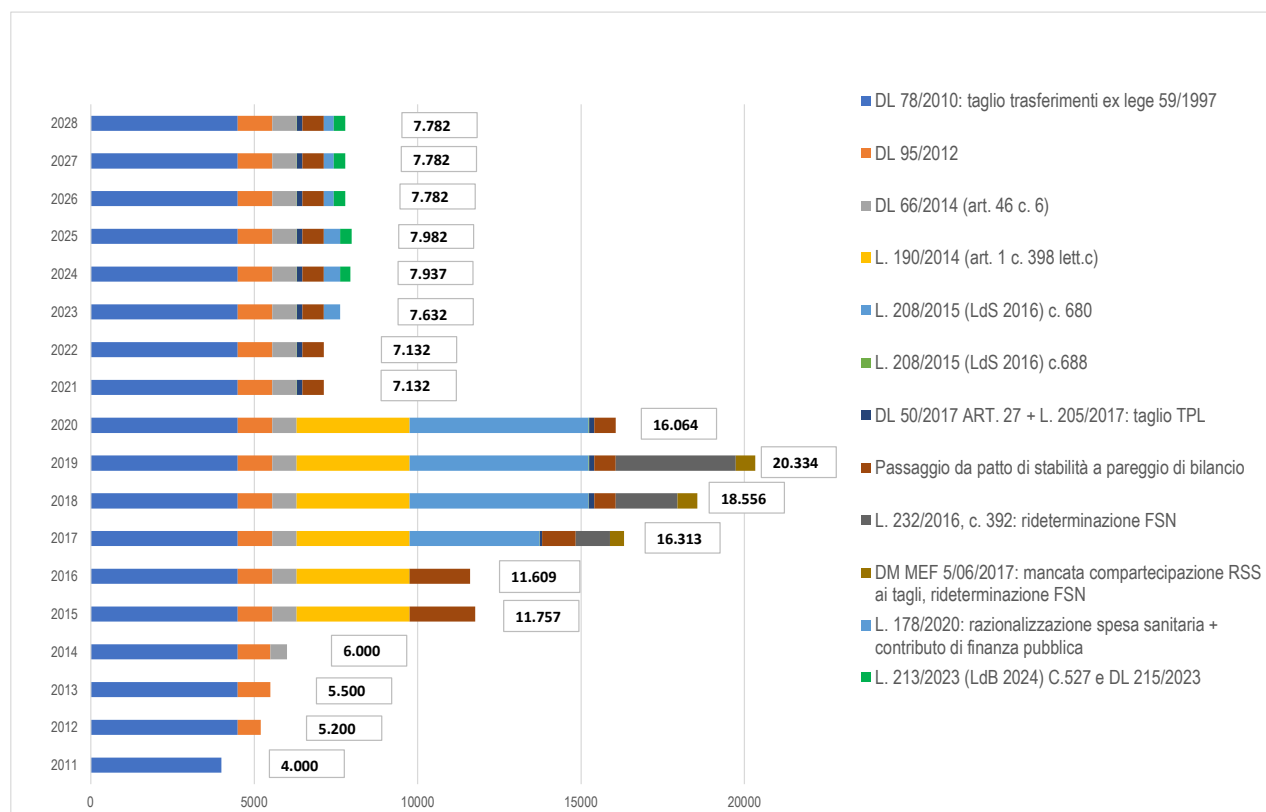
mantenuti i limiti previsti a legislazione vigente per l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione da parte degli enti in disavanzo.

A quanto pare, però, gli equilibri sopra definiti da soli non permettono di assicurare il concorso degli enti territoriali all'obiettivo di crescita della spesa netta. A questo fine con il Disegno di legge di Bilancio 2025/2027 è stato previsto un ulteriore contributo al bilancio dello Stato da parte dei singoli enti territoriali.

Nel contesto in cui è necessario mantenere il tasso di crescita della spesa netta nell'ambito del sentiero definito dal piano Strutturale di Bilancio di medio termine, a nulla rileva che le spese correnti delle amministrazioni locali nel 2023 siano diminuite del 3,8% in termini reali su base annua



né appare sufficiente il notevole contributo delle Regioni in termini di miglioramento dei saldi di finanza pubblica negli anni dal 2010 ad oggi (dal D.L. n. 78/2010 fino alla legge n. 213/2023) che ha fatto registrare un concorso cumulato di 20,3 miliardi, con la sovrapposizione di tagli e riduzione ai livelli tendenziali di spesa in materia sanitaria ed extrasanitaria,



Nel prendere a riferimento il periodo 2025/2029, infatti, il Disegno di legge di Bilancio dello Stato facendo leva sul Settore degli enti territoriali ha previsto effetti finanziari positivi in misura pari a 570 milioni di euro per l'anno 2025, 1.570 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 2.500 milioni di euro per l'anno 2029, come da dettaglio sotto riportato:

ENTI	2025	2026	2027	2028	2029
RSO	280	840	840	840	1.310
RSS	150	400	440	440	700
EE.LL.	140	290	290	290	490
Totali	570	1.570	1.570	1.570	2.500

Prestando attenzione soprattutto al comparto regioni, va chiarito che questi tagli si vanno ad aggiungere a quelli già previsti dalla legislazione vigente, i cui importi vanno riversati al Bilancio dello Stato, che, come riportato nella precedente tabella intestata “*Contributi alla Finanza Pubblica a carico del Comparto Enti Territoriali a legislazione vigente (in milioni di euro)*” per il 2025 assommano a 525 mln e dal 2026 a 350 mln.

Contributi alla finanza pubblica RSO	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	totale
L. 178/2020	175	175	175					525
L. 213/2023 + DL 215/2023		305	350	350	350	350		1.705
ddl Legge bilancio 2025			280	840	840	840	1.310	4.110
Totale	175	480	805	1.190	1.190	1.190	1.310	6.340

Per la regione Campania, questi “*contributi alla finanza pubblica*” si traducono in tagli alle risorse libere di bilancio: per euro 86 mln per il 2025, 126 mln per il 2026, 2027 e 2028 fino ad arrivare a 138 mln per il 2029.

Sempre nel Disegno di legge di Bilancio statale 2025/2027, la disciplina prosegue prevedendo che gli enti territoriali debbano costituire un Fondo di importo pari al contributo annuale alla finanza pubblica, da iscrivere nella missione 20 della parte corrente di ciascuno degli esercizi del bilancio di previsione, fermo restando il rispetto dell’equilibrio di bilancio di parte corrente di cui all’articolo 40 del decreto legislativo n. 118 del 2011.

Appare, poi, singolare la disciplina prevista per la diversa destinazione del Fondo a seconda se trattasi di enti in avanzo o in disavanzo. Infatti:

- a) per gli enti in disavanzo alla fine dell’esercizio precedente, il fondo costituisce un’economia che concorre al ripiano anticipato del disavanzo di amministrazione, aggiuntivo rispetto a quello previsto nel bilancio di previsione. A tal fine, le regioni e le province autonome considerano il disavanzo al netto della quota derivante da debito autorizzato e non contratto. Pertanto, le Regioni che registrano un disavanzo di amministrazione derivante solo da debito autorizzato e non contratto, sono considerate in avanzo;
- b) per gli enti in avanzo o con risultato di amministrazione pari a zero alla fine dell’esercizio precedente, il fondo confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione destinata al finanziamento di investimenti, anche indiretti, nell’esercizio successivo, prioritariamente rispetto alla formazione di nuovo debito.

Questo diverso utilizzo delle somme desta ancora maggiore perplessità nella considerazione che, come si legge dalla Relazione Tecnica al DDL Bilancio 2025 “*Con riferimento agli enti di cui alla lettera a) la disposizione non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Al contrario, con riferimento agli enti di cui alla lettera b) la disposizione comporta maggiori oneri a carico della finanza pubblica in misura pari a 30 milioni di euro per l’anno 2026, 150 milioni di euro per l’anno 2027, 340 milioni di euro per l’anno 2028, 600 milioni di euro per l’anno 2029, 760 milioni di euro per l’anno 2030, 930 milioni di euro per l’anno 2031, 760 milioni di euro per l’anno 2032, 380 milioni di euro per l’anno 2033, 90 milioni di euro per l’anno 2034 e 10 milioni di euro per l’anno 2035.*

La stima degli effetti (...) è stata effettuata tenendo conto, per ciascun ente, delle informazioni relative ai rendiconti anno 2023, ovvero ultimo rendiconto disponibile, trasmesse alla Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP-Bilanci Armonizzati). In particolare, per gli enti in avanzo si è ipotizzato l’utilizzo delle risorse vincolate per investimenti di medie dimensioni con un orizzonte temporale di spesa di 5 anni, sulla base dei SAL. Per le regioni e province autonome, si

è tenuto conto del rilevante peso degli investimenti indiretti (trasferimenti ad enti del territorio) e, di conseguenza, dei tempi di assegnazione delle risorse”.

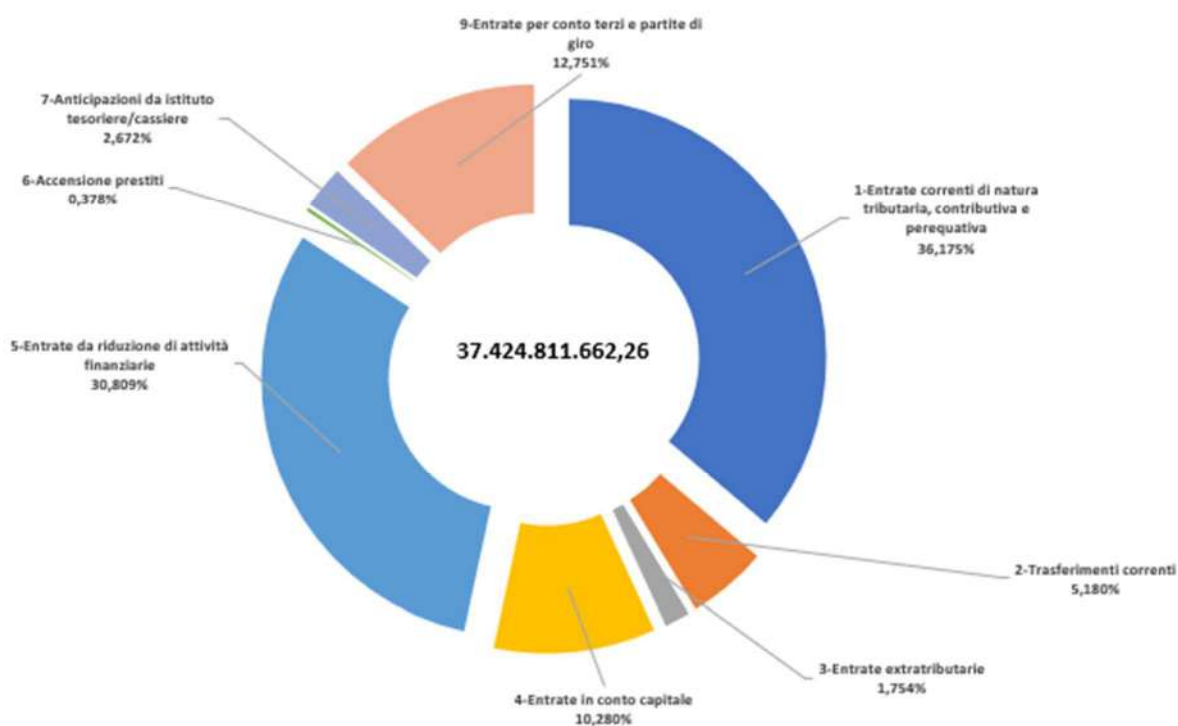
Tutto quanto sopra sembra avvalorare l'ipotesi che la manovra del Governo preveda che le regioni che non hanno disavanzi pregressi possano utilizzare le risorse accantonate per il “contributo alla finanza pubblica” per fare investimenti sul territorio nell'esercizio successivo all'accantonamento fatto, mentre tutte le altre regioni, Campania *in primis*, non possono fare altro che ripianare i disavanzi pregressi nonostante il proprio bilancio sia già gravato da un accantonamento di quasi 200 mln di euro per ripianare in quota parte il disavanzo accumulato fino al 31.12.2015. Per completezza di informazioni si segnala che dei 5,6 miliardi di euro di disavanzo la regione Campania negli ultimi 8 anni ha già recuperato per 2 miliardi di euro. Un ulteriore aggravio di 86mln, e poi 126 mln, fino ad arrivare a 138 mln di euro, oltre ai 200 mln che devono continuare ad essere garantiti per il piano di rientro, non potrà che irrigidire sempre più il bilancio.

2.3 Previsioni di Entrata

Per quanto sin qui evidenziato, la previsione delle entrate rappresenta quanto si ritiene di poter ragionevolmente accertare in maniera prudenziale in ciascun esercizio contemplato nel bilancio, anche nel rispetto dei principi contabili generali dell'attendibilità e della congruità tenendo conto dell'eccezionalità delle misure messe in campo anche e soprattutto a livello nazionale.

Di seguito la rappresentazione grafica delle entrate per titoli in competenza 2025.

Rappresentazione grafica del bilancio 2025 : entrate per titoli-competenza



La manovra di Bilancio statale ha reso strutturale il passaggio ai 3 scaglioni di reddito con riferimento alla disciplina dell’Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche. Purtroppo, al fine di garantire la coerenza della disciplina dell’addizionale regionale all’Irpef con la nuova articolazione degli scaglioni di reddito IRPEF, il termine per la modifica delle aliquote applicabili nell’anno 2025 è differito al 15 aprile 2025. Contestualmente, al comma 2, si prevede la facoltà per le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano di applicare per gli anni d’imposta 2025, 2026 e 2027 aliquote differenziate sulla base degli scaglioni di reddito IRPEF vigenti alla data di entrata in vigore della presente disposizione. Per i predetti anni d’imposta, quindi, le Regioni e le Province hanno la facoltà di considerare ancora i quattro scaglioni di reddito IRPEF in vigore fino all’anno d’imposta 2023. A tal riguardo, si precisa che l’intervento ripropone, in sostanza, le linee tracciate dall’articolo 3, commi 1 e 2, del decreto legislativo n. 216 del 2023 con il quale – in relazione alla riduzione, per l’anno 2024, del numero di scaglioni di reddito dell’IRPEF da quattro a tre, effettuata con l’articolo 1, il comma 1, del citato decreto legislativo – è stata riconosciuta alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, la facoltà di approvare, per il solo anno 2024, aliquote differenziate sulla base dei quattro scaglioni previsti dall’articolo 11, comma 1, dell’allora vigente testo unico delle imposte sui redditi. Anche per l’anno 2024 è stata garantita l’automatica applicazione delle aliquote vigenti per l’anno 2023 nel caso in cui non fosse stata approvata nei termini prescritti la legge regionale o provinciale modificativa degli scaglioni di reddito e delle aliquote.

Ai fini della valutazione degli effetti finanziari, occorre rilevare che, secondo quanto previsto dall’articolo 6, comma 3, del D.Lgs n. 68/2011, per le Regioni a statuto ordinario l’aliquota dell’addizionale regionale riferita ai redditi imponibili ricadenti nel primo scaglione IRPEF non può superare il valore di 1,73% mentre il limite massimo dell’aliquota complessiva applicabile sui redditi imponibili degli altri scaglioni risulta pari a 3,33%.

Per effetto della proposta in esame per gli anni dal 2025 al 2027 non si registrano effetti in termini di gettito a titolo di addizionale stante la facoltà per Regioni e Province Autonome di confermare le aliquote riferite agli scaglioni attualmente in vigore. I commi da 1 a 4, pertanto, non determinano effetti finanziari.

Di seguito i prospetti riepilogativi delle entrate nelle tre annualità di bilancio

PROSPETTO RIEPILOGATIVO ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

TIPOLOGI A	DESCRIZIONE	2025	2026	2027
10101	<i>Imposte tasse e proventi assimilati</i>	2.096.358.875,52	2.096.436.058,32	2.095.434.662,71
10102	<i>Tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	5.647.826.721,00	5.647.826.721,00	5.647.826.721,00

10103	Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00
10301	Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	5.764.858.268,18	5.764.858.268,18	5.790.758.268,18
10104	Compartecipazioni di tributi	29.542.411,00	29.542.411,00	29.542.411,00
	TOTALE ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	13.538.586.275,70	13.538.663.458,50	13.563.562.062,89

PROSPETTO RIEPILOGATIVO ENTRATE TRASFERIMENTI CORRENTI

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	2025	2026	2027
20101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.689.677.674,51	1.571.278.709,44	1.510.808.103,59
20102	Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00
20103	Trasferimenti correnti da Imprese	200.110.000,00	200.028.000,00	200.028.000,00
20104	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	124.000,00	0,00	0,00
20105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	48.703.538,31	15.875.850,72	2.402.877,18
	TOTALE ENTRATE TRASFERIMENTI CORRENTI	1.938.615.212,82	1.787.182.560,16	1.713.238.980,77

PROSPETTO RIEPILOGATIVO ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	2025	2026	2027
30100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	490.030.689,91	488.758.013,06	458.539.438,31
30200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	31.796.000,00	31.795.000,00	31.594.000,00
30300	Interessi attivi	17.953.636,80	18.565.009,05	8.000.500,00
30400	Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
30500	Rimborsi e altre entrate correnti	116.494.647,73	80.552.005,38	80.250.454,10
	TOTALE ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE	656.274.974,44	619.670.027,49	578.384.392,41

PROSPETTO RIEPILOGATIVO ENTRATE IN CONTO CAPITALE

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	2025	2026	2027
40100	Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
40200	Contributi agli investimenti	3.847.090.557,60	1.564.865.342,15	241.182.529,47
40300	Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
40400	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	200.000,00	100.000,00	100.000,00
40500	Altre entrate in conto capitale	145.000,00	0,00	0,00
	TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	3.847.435.557,60	1.564.965.342,15	241.282.529,47

Nel dettaglio, per l'esercizio 2025, le Entrate tributarie, le cui previsioni sono state effettuate in maniera prudenziale sulla scorta del trend storico registrato negli anni scorsi ammontano complessivamente ad euro 13.538.586.275,70, i trasferimenti correnti ammontano ad euro 1.938.615.212,82, quelle extratributarie ammontano ad euro 656.274.974,44, quelle in conto capitale ammontano ad euro 3.847.435.557,60, quelle da riduzione di attività finanziarie ammontano ad euro 11.530.092.500,00 (di cui 9,4 Mld relativi al giro contabile del finanziamento soci per assicurare alla Soresa le funzioni istituzionali di centrale pagamenti – 7,6 Mld - e centrale acquisiti – 1,8 Mld - del SSR e euro 2Mld relativi ad incassi della UE versati nei conti della tesoreria centrale intestata alla regione secondo le previsioni di cui al punto 3.12 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria), quelle per accensione prestiti ammontano ad euro 141.620.541,70, quelle per anticipazioni di tesoreria ammontano ad euro 1.000.000.000,00 e quelle per partite di giro ammontano ad euro 4.772.186.600,00, per un totale generale delle entrate per titoli di 37.424.811.662,26 cui si sommano euro 2.009.479.675,56 quali utilizzo Fondo Anticipazione di Liquidità (di cui euro 1.982.323.291,70 a copertura ex DL n. 35/2013 ed euro 27.517.670,36 a copertura ex art. 116 del D.L. n. 34/2020) ed euro 117.218.539,03 quale Fondo Pluriennale Vincolato (di cui euro 40.276.134,62 FPV per spese correnti ed euro 76.942.404,41 FPV per spese in conto capitale) per un totale complessivo di entrate previsto in bilancio per l'esercizio finanziario 2024 di euro 39.551.509.876,85.

Al riguardo, nella tabella che segue si procede ad illustrare l'articolazione della finalizzazione delle entrate tributarie per il Finanziamento del comparto sanitario e per la parte destinata alla stabilizzazione del bilancio regionale.

ENTRATE TRIBUTARIE DESTINATE A SANITA'	
IRAP - IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (ALiquota BASE)	1.024.939.721,00
ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (ALiquota 1,23% BASE)	622.887.000,00
COMPARTECIPAZIONE AL GETTITO IVA	4.000.000.000,00
FONDO PEREQUATIVO NAZIONALE SULLA COMPARTECIPAZIONE IVA	5.633.993.266,18
QUOTA PREMIALE SANITA'	130.865.002,00
Totale	11.412.684.989,18
ENTRATE TRIBUTARIE NON DESTINATE A SANITA'	
IRPEF - MAGGIORAZIONI REGIONALI	655.456.999,39

IRAP - MAGGIORAZIONI REGIONALI	186.474.000,00
FONDO PEREQUATIVO IRAP NON SANITA'	559.839.278,61
ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF DA RUOLI E DA ALTRE VERIFICHE E CONTROLLI	33.000.000,00
IRAP DA RUOLI E DA ALTRE VERIFICHE E CONTROLLI	105.000.000,00
QUOTA NON SANITA' DELLA COMPARTECIPAZIONE IVA PER COMPENSAZIONE	29.542.411,00
TASSA AUTO IN AUTOLIQUIDAZIONE	440.000.000,00
RECUPERO TASSA AUTO PER ANNUALITA' D'IMPOSTA PREGRESSE	62.000.000,00
TASSA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO	28.000.000,00
ADDIZIONALE SULL'IMPOSTA DI CONSUMO GAS-METANO	19.000.000,00
IRESA	2.100.000,00
TASSA CONCESSIONE REGIONALE SULLA CACCIA	2.142.697,52
ALTRE ENTRATE TRIBUTARIE	3.345.900,00
Totale	2.125.901.286,52
Totale Entrate Tributarie	13.538.586.275,70

Secondo il DdL sulla Manovra 2025, il Fondo sanitario nazionale raggiungerà 136.533 milioni nel 2025, 140.595 milioni nel 2026 e 141.131 milioni nel 2027. Per il triennio 2025/2027, quindi, si prevede un incremento delle risorse che finanziano le prestazioni erogate dal Sistema Sanitario Regionale.

Non essendo ancora noti gli importi delle assegnazioni a ciascuna regione del finanziamento in questione, articolato nelle sue varie componenti, la previsione si basa sull'ultima ripartizione approvata, ossia quella relativa al Fondo Sanitario 2023.

Le entrate derivanti da IRAP - Imposta Regionale sulle Attività Produttive (articoli 1 e seguenti del decreto leg.vo 15.12.97 n. 446)), addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (art. 50 decreto leg.vo 15.12.97 n. 446)), compartecipazione al gettito iva (art. 2, comma 4, lett. a), d.lgs n. 56 del 18/2/2000) e fondo perequativo nazionale sulla compartecipazione iva (art. 2, comma 4, lett. c) e art. 7 d.lgs 18/2/2000 n. 56) sono indirizzate al finanziamento “*indistinto*” della spesa sanitaria. Le previsioni di entrata di seguito riportate tengono conto degli importi di cui alla tabella C allegata alla delibera CIPESS del 30/11/2023, con cui è stato stabilito il livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale, articolato nelle diverse componenti di finanziamento e sono state ripartite tra le Regioni le fonti di finanziamento dei livelli essenziali di assistenza.

Complessivamente, il totale annuo delle risorse che finanzia interventi per la Sanità per il triennio 2025/2027 risulta essere il seguente:

Anno	Entrate destinate al SSR
2025	11.281.819.987,18
2026	11.281.819.987,18
2027	11.307.719.987,18

Al fine della formulazione delle previsioni di bilancio, il fatto nuovo di cui occorre tenere conto è costituito dall'avanzamento della riforma fiscale di cui alla L. 111/2023, che dovrebbe interessare tutte le componenti di entrata poste a presidio del finanziamento del Sistema Sanitario. In proposito, giova evidenziare che allo stato il termine contenuto nella legge delega per l'approvazione dei decreti attuativi scade alla fine del mese di agosto del 2025.

Con specifico riferimento all'addizionale regionale all'IRPeF, tenuto conto di quanto previsto nel Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine, nonché di quanto emerge dalla prima stesura del DdL sulla Manovra 2025, per tutto il triennio 2025/2027, così come già anticipato, sarà possibile per le regioni discostarsi, al pari di quanto già successo nel 2024, dall'articolazione di aliquote e scaglioni di reddito utilizzati dallo Stato per determinare l'IRPeF a carico dei contribuenti.

L'attuale perdurante incertezza sulla stabilità del quadro normativo di riferimento induce ad osservare una certa prudenza in ordine alla formulazione delle previsioni di gettito delle manovre IRPEF e IRAP. Per il triennio 2025/2027 sono stati quindi mantenuti i medesimi importi di cui alle stime per l'anno 2024, riportati negli allegati alla nota MEF – DF prot. 37940 del 1/08/2024, già utilizzati in occasione delle previsioni concernenti il precedente ciclo di programmazione.

Per ciò che attiene alle varie previsioni di entrata vincolate in tutto o in parte al finanziamento di spese, si prevede l'invarianza della quota non sanità della compartecipazione IVA, in parte vincolata alla restituzione allo Stato della differenza di gettito per la tassa automobilistica per gli anni dal 2016 al 2022.

Parimenti, anche per ciò che attiene all'IRAP “non Sanità”, è prevista l'invarianza per il triennio della previsione di entrata già formulata nel precedente ciclo di programmazione, trattandosi di importo fisso e predeterminato in base a specifiche previsioni legislative.

Con riferimento alle previsioni di entrata che non hanno uno specifico vincolo di destinazione, gli importi tengono conto, al pari di quanto avvenuto per le previsioni di entrata vincolate, delle stime formulate per l'anno 2024, riportati negli allegati alla nota MEF – DF prot. 37940 del 1/08/2024.

Per ciò che attiene alle entrate da recupero evasione, riferite all'attività effettuata sia da Agenzia delle Entrate, sia da Agenzia delle Entrate – Riscossione, tenuto conto dell'andamento di queste entrate negli ultimi anni, per ciò che attiene agli incassi da ruoli la previsione si attesta su importi

più elevati rispetto a quelli del precedente ciclo di programmazione, quale diretta conseguenza della consistente ripresa degli incassi registrata nel 2023 e nell'anno in corso, da ascrivere sostanzialmente alla ripresa a pieno regime dell'attività di riscossione coattiva.

Per ciò che attiene, invece, alle previsioni di entrata dei gettiti riversati dall'Agenzia delle Entrate e derivanti dalle riscossioni a mezzo F24 scaturenti dall'attivazione degli istituti deflattivi del contenzioso (essenzialmente, verifiche formali e sostanziali), sono stati confermati i medesimi importi del 2024.

Relativamente al gettito "*spontaneo*" di **Tassa Automobilistica**, la previsione di entrata si assesta a 400 mln. di euro. Al fine di garantire l'incremento del grado di efficientamento della gestione della tassa è necessaria una progressiva internalizzazione delle attività di gestione del tributo e dei connessi sistemi informativi in cooperazione con il soggetto gestore dell'Archivio Nazionale delle Tasse Automobilistiche, secondo quanto previsto dall'art.51 comma 2-bis della Legge n.157/2019.

Per quanto concerne la previsione degli introiti conseguenti al tributo relativo ad annualità pregresse, suddiviso in imposta, sanzioni ed interessi di mora si precisa che la formulazione delle previsioni di entrata ha tenuto conto di due fattori, ovvero:

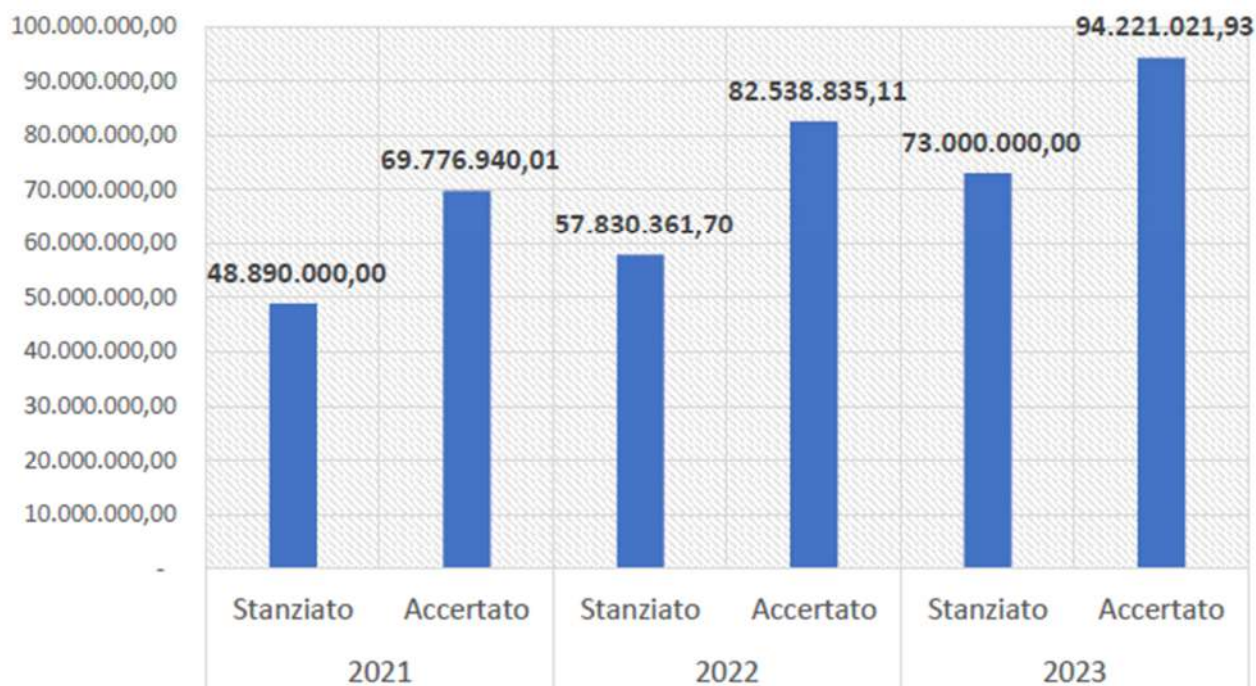
- il raffronto tra la somma delle previsioni di stanziamento 2024 e gli incassi registrati al 15/10/2024;
- la verifica del trend del raffronto tra la somma degli stanziamenti relativi al periodo 2021/2023 e la somma dei volumi di accertamenti contabili per il medesimo periodo.

In merito al primo raffronto, tenendo conto che la campagna accertativa 2021 è partita, di fatto, a maggio 2024, e tenendo altresì conto che gli incassi hanno già raggiunto, al 15/10/2024, l'83,14% delle previsioni di stanziamento, è possibile facilmente prevedere che, fino al termine dell'esercizio, gli incassi complessivi riusciranno sicuramente (almeno) a raggiungere l'importo pari ad euro 83.500.000,00.

In merito al secondo punto (verifica del trend incassi 2021/2023), si specifica preliminarmente che, il raffronto ha abbracciato il triennio 2021/2023 in quanto si è preferito escludere l'anno 2020 in conseguenza del blocco temporaneo dell'attività accertativa registrata in quell'anno in conseguenza delle norme COVID.

Dal grafico che segue si evince che, annualmente, si è registrato un surplus di accertamenti (e quindi di incassi) rispetto alle previsioni di Bilancio; allo scopo, però, di una visione d'insieme che ponga in evidenza la sommatoria degli importi che si riferiscono all'attività accertativa nel suo complesso, è possibile evidenziare i risultati che seguono:

Andamento del trend PREVISTO/ACCERTATO per la sommatoria dei PROVENTI DERIVANTI DAL RECUPERO DELLA TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE DOVUTA PER ANNUALITA' D'IMPOSTA PREGRESSE (ART. 17, COMMA 10, LEGGE 449/1997), DA SANZIONI AMMINISTRATIVO/TRIBUTARIE DERIVANTI DALLE ATTIVITA' DI CONTROLLO DEI CORRETTI ADEMPIMENTI DEI CONTRIBUENTI IN APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA DEI TRIBUTI REGIONALI, INTERESSI DI MORA DERIVANTI DALLE ATTIVITA' DI RECUPERO DEI TRIBUTI REGIONALI RELATIVI AD ANNUALITA' PREGRESSE



Come si vede, pertanto, ogni anno, nel triennio considerato, gli incassi da attività accertativa nel suo complesso hanno superato gli stanziamenti complessivi.

In virtù di quanto sopra, pertanto, è possibile formulare le seguenti previsioni di entrata per il triennio 2025/2027:

- PROVENTI DERIVANTI DAL RECUPERO DELLA TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE DOVUTA PER ANNUALITA' D'IMPOSTA PREGRESSE (ART. 17, COMMA 10, LEGGE 449/1997 per € 62.000.000,00;
- PROVENTI DA SANZIONI AMMINISTRATIVO/TRIBUTARIE DERIVANTI DALLE ATTIVITA' DI CONTROLLO DEI CORRETTI ADEMPIMENTI DEI CONTRIBUENTI IN APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA DEI TRIBUTI REGIONALI per € 23.500.000,00;
- INTERESSI DI MORA DERIVANTI DALLE ATTIVITA' DI RECUPERO DEI TRIBUTI REGIONALI RELATIVI AD ANNUALITA' PREGRESSE per € 4.200.000,00.

Strettamente connessa alla previsione del gettito spontaneo della tassa automobilistica è la previsione concernente i proventi derivanti dall'incremento del 10% della tassa automobilistica regionale destinato al finanziamento di spesa non sanitaria (ex art. 5, comma 2-bis, lettere a) e b), L.R. n. 1 del 27 gennaio 2012 e ss.mm.ii); con riferimento alla Tassa automobilistica regionale – LL.RR. 18/1/1991, n. 3 e 7/12/1993, n. 45 – art. 17, comma 16, legge 27.12.1997, n. 449 si segnala altresì, che a decorrere dall'esercizio finanziario 2022 il 10% della tassa (previsto in € 40.000.000,00) che in passato era destinato al 50% tra crisi d'impresa e politiche socio-sanitarie, con la legge di stabilità regionale 2022 è destinato per il 70% alle politiche socio-sanitarie e per il 30% alle crisi d'impresa, attesa la possibilità di attivare oramai anche ad altri strumenti finanziari per tali finalità.

Con riferimento all'Imposta regionale sulla benzina per autotrazione (art. 3 legge regionale 24 dicembre 2003, n. 28) si precisa che l'imposta in questione era stata istituita e regolamentata dalla Regione Campania, ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 21/12/1990 n. 398, con L.R. 24 dicembre 2003, n. 28, art. 3. L'IRBA si applicava sulla benzina per autotrazione erogata dagli impianti di distribuzione ubicati nel territorio regionale, ivi compresi quelli destinati ad uso privato e soggetto passivo era il concessionario o titolare dell'autorizzazione dell'impianto di distribuzione di carburante o, per sua delega, la società petrolifera che sia unica fornitrice dell'impianto. La base imponibile era costituita dalla quantità di prodotto erogato mensilmente dall'impianto ed era pari ad euro 0,02582 per litro di benzina erogata. Con l'art. 1, comma 628 della legge n. 178/2020 l'IRBA è stata abrogata a decorrere dall'anno d'imposta 2021, facendo, però, salve le obbligazioni tributarie relative alle annualità precedenti. Ma la costante giurisprudenza della Corte di Cassazione e la stessa Corte Costituzionale con sentenza n.100/2024, hanno espresso l'avviso che la norma, nella parte in cui fa salve le annualità pregresse, debba essere disapplicata, con l'unico limite dell'intangibilità dei rapporti esauriti.

Tra le misure volte a perseguire il contenimento dell'inquinamento acustico e la riduzione del rumore rilevante si segnala l'entrata derivante dall'IRESA.

L'Imposta Regionale sull'Emissione Sonora degli Aeromobili (IRESA) è stata istituita con l'art. 90, comma 1, della legge 21 novembre 2000, n. 342 ed è stata configurata come un'imposta di scopo, essendo previsto che il gettito derivante dalla relativa applicazione fosse destinato prioritariamente al completamento dei sistemi di monitoraggio acustico, al disinquinamento acustico e all'eventuale indennizzo delle popolazioni residenti dell'intorno aeroportuale.

Il comma 4 del richiamato articolo 90 della legge 21 novembre 2000, n. 342 prevedeva che con uno o più decreti del Ministro delle Finanze, da emanarsi di concerto con il Ministro dei Trasporti e della Navigazione e con il Ministro dell'Ambiente, si sarebbero dovute stabilire le modalità applicative dell'imposta.

In attesa dell'emanazione dei soprarichiamati decreti del Ministro delle Finanze, mai intervenuta, in forma generalizzata, l'imposta non è stata applicata dalle Regioni. In ragione alla mancata applicazione

dell'imposta, la Corte dei Conti – Sezione Centrale di Controllo sulla Gestione delle Amministrazioni dello Stato, in adunanza congiunta del 17 maggio 2012, con Delibera n. 7/2012/G, ha approvato la relazione concernente “*Mancata emanazione delle modalità applicative dell'imposta regionale sulle emissioni sonore degli aerei*”, auspicando uniformità di disciplina delle prescrizioni di carattere generale nelle regioni ordinarie da concordare in Conferenza Unificata.

In sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, al fine di favorire uniformità di disciplina nelle regioni a Statuto ordinario ed evitare che elementi operativi o di dettaglio potessero condurre a discriminazioni tra i diversi territori, con il documento n. 12/175/CR5a/C2 del 6 dicembre 2012, è stato redatto uno schema-tipo di proposta di legge.

Con la legge regionale 6 maggio 2013, n. 5, articolo 1, commi da 169 a 177, la Regione Campania ha disciplinato l'imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili, recependo in massima parte i punti di cui al richiamato documento n. 12/175/CR5a/C2 del 6 dicembre 2012, prevedendone l'entrata in vigore a decorrere dal 22 maggio 2013.

In sede di impostazione dell'applicazione della disciplina regionale dell'imposta sono state evidenziate una serie di criticità dovute alle disposizioni di cui ai commi da 169 a 177 dell'articolo 1, legge regionale 6 maggio 2013, n. 5. Conseguentemente, con L.R. 4/2014 vengono apportate le seguenti modifiche alla L.R. n. 5/2013:

- ✓ differimento della scadenza per il pagamento dell'imposta da parte dei vettori dal giorno successivo al verificarsi dell'evento (L.R. 5/2013) al mese successivo al trimestre solare;
- ✓ differimento dei termini per la trasmissione dei dati sul flusso ed il riversamento da parte del gestore dell'aeroporto dal primo al secondo mese successivo al trimestre di riferimento;
- ✓ determinazione della percentuale massima del gettito da corrispondere al gestore come compenso per l'attività di riscossione pari all'1,5%;
- ✓ destinazione del 51% del gettito al monitoraggio ed al disinquinamento acustico e della quota residuale alle politiche per l'ambiente;
- ✓ sanatoria per gli adempimenti a partire dal 22/05/2013 fino ai 60 giorni successivi all'atto della Giunta, con una riduzione dell'imposta al 50%.

Il comma 15 bis art 13 del D.L. 23 dicembre 2013, n. 145, introdotto dalla Legge n. 9 del 21 febbraio 2014, di conversione, ha stabilito il limite massimo di € 0,50 dei parametri delle misure IRESA, nonché l'obbligo di rimodulare il tributo tenendo anche conto della distinzione tra voli notturni e voli diurni e delle peculiarità urbanistiche delle aree geografiche prospicienti i singoli aeroporti.

Con L.R. 16/2014 sono stati rimodulati i parametri sulla base di quanto disposto dal Decreto legge 145/2013 ed è stata modificata la destinazione della quota residuale del gettito, inizialmente destinata alle politiche ambientali ed ora impiegata nelle attività di prevenzione e contenimento dell'inquinamento acustico.

La L.R. 5/2013, art. 1, comma 169, stabilisce che l'imposta è dovuta dall'esercente dell'aeromobile come individuato nell'articolo 874 del Codice della navigazione e, al successivo comma 170, che il pagamento è effettuato a favore della società di gestione aeroportuale, autorizzando, al comma 171, la Giunta Regionale a disporre in merito alla stipula di apposite convenzioni con i gestori aeroportuali. La convenzione deve definire le modalità e le tempistiche dei riversamenti dell'imposta nonché della trasmissione dei flussi di dati necessari alla sua corretta applicazione.

Sulla scorta di quanto disposto dalla legge regionale, è stato redatto uno schema di Convenzione per la regolamentazione dei rapporti tra la Regione ed i Gestori approvato con le DGR 675/2014, 343/2017 e 122/2021. In ultimo, con delibera n. 606 del 25/10/2023 la Giunta ha demandato alla D.G. Risorse Finanziarie il rinnovo della convenzione in essere con il gestore aeroportuale.

La prima convenzione con i gestori aeroportuali della Campania è stata firmata nel mese di febbraio 2015 e nello stesso anno è iniziata la campagna di accertamento relativa all'anno d'imposta 2013.

Successivamente l'incasso dell'IRESA è avvenuto regolarmente sia attraverso i riversamenti dei gestori aeroportuali dell'imposta pagata ordinariamente dai soggetti passivi (vettori) sia mediante l'emissione di avvisi di accertamento e la riscossione coattiva.

La previsione è stata effettuata sulla base dei versamenti spontanei effettuati dai soggetti passivi e riversati e dal gestore aeroportuale relativi al periodo gennaio/agosto 2023 e rapportandoli all'intera annualità, tenendo conto delle differenze nel volume di traffico aereo nei diversi periodi dell'anno.

3 Programmazione unitaria

Nel corso del 2024 ciò che ha maggiormente condizionato l'andamento della programmazione unitaria è stato il lungo *iter* che ha portato alla firma dell'Accordo di Coesione anche in funzione degli importi destinabili al cofinanziamento regionale dei programmi FESR ed FSE.

Di seguito si riporta il quadro aggiornato della programmazione per investimenti con riferimento alle risorse FSC, FESR, FSE, PNRR, PNC.

3.1 Programmazione FSC 2021-2027

Con delibera CIPESS n. 25/2023, è stata definita l'imputazione programmatica delle quote spettanti a ciascuna Regione e Provincia Autonoma per la realizzazione degli interventi finanziati dal FSC 2021-2027, per un volume di risorse di circa 32,4 miliardi di euro. Contestualmente, con tale

delibera CIPESS n. 25/2023 è stato determinato l'importo massimo per ciascuna Regione e Provincia Autonoma utilizzabile per il concorso alla copertura finanziaria della quota di cofinanziamento regionale dei rispettivi Programmi europei regionali (PR FESR e FSE+ 21/27), ai sensi dell'articolo 23, comma 1-ter del DL 152/2021; la finalità è di ridurre il peso sui bilanci regionali, consentendo alle Regioni di scegliere in via successiva come allocare le risorse ordinarie che così si liberano sul proprio bilancio.

Alla Regione Campania, in particolare, sono state assegnate risorse per € 6.569.722.029,63, in cui è ricompresa l'anticipazione già ottenuta a valere sulla delibera CIPESS n. 79/2021 (come modificata dalla Delibera CIPESS 16/2023), per € 582.186.243,00 per gli interventi indicati nella medesima Delibera, e la quota da destinare al cofinanziamento regionale dei programmi comunitari del ciclo 2021-2027 (FESR e FSE+), pari ad € 313.790.776,50.

La sottoscrizione dell'Accordo per la coesione costituisce il positivo esito di un'attività di coordinamento istituzionale articolato in due fasi: la prima, destinata alla puntuale ricostruzione dello stato di avanzamento dei programmi della politica di coesione, europea e nazionale, per il periodo di programmazione 2014-2020; la seconda, finalizzata all'istruttoria delle proposte progettuali candidate al finanziamento sulle risorse FSC 2021-2027 nell'ambito dell'Accordo per la Coesione.

Al riguardo, il percorso per la stipula dell'Accordo per la Coesione ha avuto inizio, per tutte le Regioni, con la richiesta formulata dal Dipartimento per le Politiche di coesione e per il SUD, con nota prot. n. 3859-P-08/06/2023, di acquisire un quadro ricognitivo sullo stato di attuazione della programmazione della politica di coesione europea (FESR/FSE 2014-2020) e di quella della politica di coesione nazionale (POC 2014-2020 e PSC).

In attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 178, della legge n. 178/2020, in data 11/10/2023, la Regione Campania ha trasmesso, per il tramite della piattaforma dedicata, al Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di coesione e il PNRR le proposte progettuali da finanziare con le risorse FSC 2021-2027 assegnate alla medesima Regione dalla citata delibera CIPESS n. 25/2023.

Sulla base della proposta regionale, è stato avviato un confronto tecnico tra gli uffici della Regione Campania e il DP CoeS finalizzato all'individuazione degli interventi da inserire nell'Accordo per la Coesione, ritenuti strategici e qualificanti per i territori, in una prospettiva di unitarietà della programmazione delle politiche di coesione e di integrazione tra i fondi della politica di coesione europea, il Fondo Sviluppo e Coesione e le altre risorse nazionali del Fondo di rotazione di cui all'art. 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, e il PNRR.

In data 17 settembre u.s., si è pervenuti alla sottoscrizione dell'Accordo per la Coesione tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente di Giunta Regionale.

L'Accordo riguarda la realizzazione di un programma unitario di interventi finalizzato allo sviluppo infrastrutturale, economico e sociale del territorio campano per un importo complessivo di € 6.109.416.413,13, di cui:

- € 4.831.931.253,13 a valere sulle risorse FSC 2021-2027 già destinate alla Regione Campania dal CIPESS con delibera n. 25/2023;
- € 1.277.485.160,00 a valere sulle risorse complementari del Fondo di Rotazione ex legge 183/87.

Per quanto concerne le risorse FSC 2021-2027, si precisa che nell'Accordo vengono programmate le risorse assegnate con la citata delibera CIPESS 25/2023, al netto di quelle già destinate a specifiche finalità, ossia:

- € 1.218.000.000,00 per la realizzazione degli interventi inseriti nel “Programma di risanamento ambientale e rigenerazione urbana del comprensorio Bagnoli-Coroglio”, dell'art. 14, commi 1 e 2, del citato decreto-legge n. 60/2024, assegnati con delibera del CIPESS n. 55/2024, in attesa di registrazione della Corte dei Conti;
- € 206.000.000,00 per il finanziamento di misure urgenti di prevenzione di rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei, ai sensi dell'art. 2, comma 11, lett. c del DL 91/2024, che saranno definite dal Commissario straordinario nominato dal Governo;
- € 313.790.776,50 per il cofinanziamento regionale dei programmi comunitari del ciclo 2021-2027 (FESR e FSE+).

La restante quota (pari a € 4.831.931.253,13) viene programmata, mediante l'Accordo, in favore di interventi e linee di azione puntualmente individuati negli elenchi al medesimo allegati, aventi rilevanza strategica per lo sviluppo del territorio e, in numerosi casi, carattere di necessità e urgenza per far fronte a esigenze specifiche agli stessi sottese, specie in ambientale, trasportistico e sanitario.

I predetti interventi, in particolare, ricadono nei seguenti ambiti tematici:

- Ricerca e Innovazione;
- Digitalizzazione;
- Competitività imprese;
- Energia;
- Ambiente e risorse naturali;
- Cultura;
- Trasporti e mobilità;
- Riqualificazione urbana;
- Sociale e Salute;
- Istruzione e formazione;
- Capacità amministrativa.

In particolare, nell'allegato A4 sono compresi gli interventi già finanziati con le risorse assegnate alla Regione in anticipazione con la delibera CIPESS 79/2021 e programmati all'interno del c.d. "*Piano stralcio*" per un importo di € 582.186.243,46.

Negli allegati A1 e A2 sono compresi gli ulteriori interventi programmati dalla Regione, per un importo complessivo di € 3.861.188.296,48. Di questi interventi, una parte corrisponde all'assegnazione in anticipazione già assentita dal CIPESS con delibera 57 del 1° agosto 2024, ai sensi dell'art. 10 del DL 60/2024, per un importo pari a € 1.973.521.891,04.

Completa il quadro della programmazione FSC 2021-2027 (allegato A3) la quota residuale, pari a € 388.556.713,19, destinata ai Comuni della Regione per il completamento degli interventi avviati ma non ultimati sul POR FESR 2014-2020, come disposto dal CIPESS con delibera 42 del 9 luglio 2024 (pubblicata sulla GURI n. 232 del 03/10/2024).

A valle della pubblicazione della delibera Cipess e dell relativa presa d'atto, ai sensi della sopra citata lett. f) del comma 178 dell'art. 1, L. 178/2020, la Regione potrà materialmente disporre delle risorse FSC 2021-2027, incluse quelle da destinarsi al cofinanziamento regionale dei programmi FESR e FSE.

La DGR n. 504 del 24 settembre 2024, nel prendere atto della sottoscrizione dell'Accordo, ha provveduto, in conformità alle previsioni del medesimo Accordo, a formulare indirizzi per l'organizzazione delle misure contenute nell'Accordo.

Di seguito un breve schema di sintesi degli interventi programmati:

1) **Delibera Cipess n.25/2023: FSC Regione Campania 6,569 mld** da cui detrarre 206 milioni per finanziamento interventi Campi Flegrei (commissario) **per un totale di 6,363 mld** così composto:

- **3,860 mld (di cui 1,973 mld oggetto di anticipazione** a stralcio -progetti candidati dalla Regione+ progetti proposti da MIC- e **1,887 mld nuova programmazione** di progetti regionali);
- **388 milioni per completamenti** interventi FESR 2014/2020;
- **313 milioni a titolo di cofinanziamento** dei programmi europei (citati nell'Allegato finanziario dell'Accordo);
- **1,218 mld Accordo Bagnoli** (di cui dà conto la parte narrativa dell'Accordo);
- **582 milioni a titolo di anticipazione** Delibera CIPESS n.79/2021;

2) A queste risorse si aggiungono 1,277 mld di risorse del Fondo di rotazione (cultura, trasporto studenti, piano sociale a favore della famiglia e della natalità, etc.)

Con queste risorse si sbloccano importanti interventi in materia di cultura, sanità (Ospedali Santobono, Incurabili), qualificazione urbana (Napoli Est), polo dell'audiovisivo

Tra gli interventi più rilevanti si riportano i seguenti

INTERVENTI RILEVANTI PER PROVINCE

Provincia di Avellino

- **Interventi di potenziamento degli impianti di depurazione esistenti**
€ 6.451.000,00 MONTELLA;
- **Impianto di trattamento della frazione organica nel comune di Teora (AV)**
€ 12.001.221,62 TEORA;
- **Cofinanziamento strada scorrimento veloce Lioni-Grottaminarda di collegamento A3 SA-RC con A16 NA-BA lotto1**
€12.000.000,00 LIONI;
- **Funicolare di Montevergine e sistemazione delle aree a monte e valle**
€ 26.000.000,00 MERCOGLIANO;
- **Interventi c/o autostazione Avellino ed uffici di Torrette di Mercogliano dell'AIR Campania**
€ 2.500.000,00 AVELLINO;

Provincia di Benevento

- **Completamento rete fognaria e adeguamento impianti di depurazione**
€ 14.973.704,43 BENEVENTO
- **Lavori di completamento dell'asse interquartiere tra area stadio, rione Libertà' e viale Mellusi**
€ 29.400.000,00 BENEVENTO
- **Riassetto/potenziamento infrastrutturale ASI "Ponte Valentino" in BN e modulo di snodo ferroviario**
€ 30.000.000,00 BENEVENTO

Provincia di Caserta

- **Progetto A10 - Asse CE Nord - lotto 2**
€ 23.227.403,17 CASERTA
- **Sito denominato "Cava Monti" nel comune di Maddaloni - messa in sicurezza permanente**
€ 20.000.000,00 CASERTA
- **Impianto di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata da realizzarsi nel comune di Cancellò ed Arnone**
€ 35.440.000,00 € CASERTA

Città metropolitana di Napoli

- **Programma di housing studentesco: realizzazione residenze universitarie per studenti sede di Napoli centro**
€ 20.000.000,00 NAPOLI
- **Impianto di compostaggio con recupero di biometano da realizzare nell'area di Napoli Est Ponticelli**
€ 42.206.882,19 NAPOLI
- **Rione Terra**
€ 50.000.000,00 POZZUOLI NAPOLI

- **Realizzazione linea metropolitana Piscinola - Capodichino - completamento- adeguamento tecnologico**
€ 47.000.000,00 NAPOLI
- **Completamento impermeabilizzazione galleria Poggioreale e Nuova Stazione**
€ 73.130.000,00 NAPOLI
- **Impianto di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata da realizzarsi nel territorio di Afragola**
€ 37.300.000,00 NAPOLI

Provincia di Salerno

- **Interventi di completamento corpi idrici provincia di Salerno**
€ 30.000.000,00 SALERNO
- **Lavori di realizzazione dell'intervento denominato "Salerno Porta Ovest" – 2° lotto - 1° stralcio**
€ 23.000.000,00 SALERNO
- **Completamento viabilità retroporto Salerno II°lotto porta ovest II°stralcio parcheggio interscambio**
€ 22.000.000,00 SALERNO
- **Adeguamento viabilità di accesso all'aeroporto di Salerno e sistemazione aree esterne**
€ 18.300.000,00 SALERNO

Interventi per i comuni nelle varie province

Di seguito i programmi più significativi che riguardano tutte le province:

- Programma strade di importo pari a M€ 373
- Programma efficientamento risorsa idrica di importo pari a M€ 255
- Programma relativo agli impianti per la gestione del ciclo dei rifiuti di importo pari a M€ 250

3.2 POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020

Il POR Campania FSE 2014-2020 rientra tra i 15 programmi che ad oggi hanno conseguito il 100% del target di spesa da certificare, rispetto ai 51 programmi operativi nazionali e regionali che fanno parte dell'Accordo di Partenariato 2014-2020.

In particolare, per il POR Campania FSE 2014-2020, la domanda di pagamento intermedia finale alla Commissione è stata inoltrata dall'AdC nel mese di giugno 2024. Le risorse complessivamente certificate a valere sul Programma ammontano a 754.847.707,58 € di cui 644.721.674,24 € in quota UE (quota interamente certificata e per la quale si attende il rimborso). A fronte della dotazione finanziaria complessiva del programma assestata alla chiusura pari a € 732.379.942,06 risulta un overbooking di circa il 3% pari a euro 22.467.765,52 con il quale si intende far fronte ad eventuali rettifiche o decertificazione che dovessero intervenire.

Di seguito il prospetto che evidenzia i valori al netto delle deduzioni.

PD FSE Campania 2014 - 2020 CHIUSURA											
Asser	Dotazione finanziaria (A)	Ipotesi dotazione finanziaria rimodulata (B)	Dotazione finanziaria (Quota UE) (C)	Importo certificato (E)	di cui Importi certificati senza importo sul bilancio regionale * (F)	Importo Certificato alla chiusura netto delle deduzioni (G)	Importo certificato in quota UE (H)	Importo Certificato alla chiusura in quota UE al netto delle deduzioni (I)	% di chiusura rispetto alla dotazione originaria (G/A)	% di chiusura rispetto alla dotazione rimodulata (G/B)	% di chiusura rispetto quota UE (I/C)
I	223.801.739,00 €	203.996.949,81 €	167.851.304,25 €	180.080.345,71 €		179.944.456,75 €	149.913.851,18 €	149.806.079,55 €	80,40	88,21	80,25
II	272.507.008,00 €	221.355.364,32 €	204.380.256,00 €	236.440.539,87 €	116.499.976,00 €	236.402.316,90 €	215.694.130,17 €	215.662.210,82 €	96,75	106,80	105,52
III	299.800.453,00 €	267.686.962,51 €	234.850.339,75 €	302.251.261,66 €		299.186.547,08 €	250.773.564,12 €	248.472.740,05 €	99,80	111,77	110,51
IV	25.110.000,00 €	24.082.923,35 €	18.832.500,00 €	23.979.932,11 €		23.978.320,40 €	18.755.256,57 €	18.754.047,79 €	95,49	99,57	99,58
V	15.957.147,00 €	15.257.742,07 €	11.967.860,25 €	15.567.602,33 €		15.336.056,45 €	12.200.255,44 €	12.036.596,03 €	96,11	100,51	100,49
Totale	837.176.347,00 €	732.379.942,06 €	627.882.260,25 €	758.319.671,68 €	116.499.976,00 €	754.847.707,58 €	647.937.057,47 €	644.721.674,24 €	90,17	103,07	102,64

Allo stato, pertanto, avendo già inoltrato la domanda intermedia finale di pagamento non si rilevano criticità o problematiche connesse al completamento delle attività per la chiusura del programma operativo FSE Campania 2014-2020.

3.3 PR Campania FSE+ 2021/2027

L'andamento del Programma FSE+ 2021/2027, fino ad ora, è stato caratterizzato dalla coesistenza del ciclo di Programmazione FSE 14-20 che ha condizionato la concentrazione degli sforzi ai fini della chiusura dello stesso. Nonostante la sovrapposizione delle attività di chiusura del POR FSE CAMPANIA 2014/2020, sono state intraprese le attività di programmazione e attuazione degli interventi a valere sul PR che hanno consentito di formulare le prime domande di rimborso già trasmesse che ammontano a € 52.020.189,79 e quella in corso di formalizzazione pari a € 10.364.739,25 per un totale complessivo di spesa già certificata pari a € 62.384.929,04. Si prevede, inoltre, entro il 2024 di certificare ulteriore spesa per un ammontare stimato pari a € 20.000.000,00.

L'andamento del PR Campania FSE+ 2021/2027 lo colloca ai primi posti tra i programmi FSE+ 2021/2027 delle Regioni meno sviluppate che hanno percentuali positive di avanzamento in termini di spesa e certificazione.

Di seguito si espongono i dati di avanzamento conseguiti fino alla data del 30/09/2024 e quelli conseguibili in termini di costo complessivo ammissibile previsto per le operazioni selezionate fino al 31/12/2024.

	Programmato in atti (in euro)	Costo ammissibile per le operazioni selezionate al 30 settembre 2024 (in euro)	Pagamenti (in euro)	Numero operazioni	Costo ammissibile previsto per le operazioni selezionate al 31 dicembre 2024 (in euro)
Totale	685.136.576,83	304.256.373,89	122.606.196,21	4.371	380.256.373,89

Dall'esame dei dati esposti si evidenzia che, allo stato, l'importo complessivamente programmato con Delibere di Giunta regionale risulta poco meno del 50% della dotazione complessiva del PR

Campania FSE+ 2021/2027. Gli impegni giuridicamente vincolanti si attestano al 45% circa dell'importo complessivamente programmato.

In ottemperanza all'articolo 105 del Reg. 2021/1060, il target di spesa N+3 da conseguire al 31/12/2025 per la Campania è pari a € 195.376.938,00.

In relazione alle prospettive di spesa del programma, nella tabella seguente è possibile evincere il dettaglio delle previsioni di spesa in relazione all'anno corrente e stimate, in via prudenziale, all'anno 2025. Le previsioni espone in tabella consentono di raggiungere il target N+3:

ULTERIORE SPESA PREVISTA DA CERTIFICARE <i>(in euro)</i> AL 31.12.2024		PREVISIONI DI SPESA <i>(in euro)</i> DAL 01.01.2025 AL 31.12.2025		TOTALE <i>(in euro)</i> AL 31.12.2025	
Quota UE	Totale	Quota UE	Totale	Quota UE	Totale
14.000.000,00	20.000.000,00	94.930.549,67	135.615.070,96	152.600.300,00	218.000.000,00

In dettaglio, l'incremento di spesa che si prevede di conseguire nell'anno 2025 discende dalla programmazione del valore di oltre 100 milioni di euro relativi alle misure di sostegno del diritto allo studio per studenti capaci e meritevoli, nell'ambito della Priorità Istruzione e Formazione. A valere sulla Priorità Inclusione Sociale si fa riferimento ad una programmazione di circa 88 milioni di euro per progetti volti all'attivazione di percorsi di inclusione attiva in favore di soggetti svantaggiati, vulnerabili e con disabilità e di progetti a sostegno delle politiche in favore delle famiglie. Parimenti, nell'ambito delle Priorità Occupazione e Occupazione Giovanile è stata disposta una programmazione pari a oltre 130 milioni di euro per le misure a sostegno dell'occupazione attraverso interventi di politica attiva, di misure di conciliazione vita lavoro e di attivazione di percorsi a favore dei giovani per il loro recupero nei casi di abbandono precoce della formazione scolastica obbligatoria, nonché interventi volti a favorire l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità in favore di destinatari disoccupati e/o inattivi.

3.4 STATO DI ATTUAZIONE DEL POR FESR 2014/2020

Il Programma Operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PO FESR) Campania presenta una dotazione finanziaria complessiva pari a ad euro 4.026.879.176,00 di cui euro 3.085.159.382,25 in quota UE suddivisa per 12 Assi prioritari come di seguito riportato:

Assetto finanziario del POR Campania FESR 2014/2020

Asse	Dotazione	
	Quota Totale (in euro)	Quota UE
ASSE 1 - Ricerca e Innovazione	495.613.437,00	371.710.077,00
ASSE 2 - ICT e Agenda Digitale	213.583.622,00	160.187.718,00
ASSE 3 - Competitività del sistema produttivo	914.735.536,00	686.051.651,00
ASSE 4 - Energia sostenibile	591.521.429,00	443.641.073,00
ASSE 5 - Prevenzione rischi naturali e antropici	225.289.387,00	168.967.041,00
ASSE 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	783.709.099,00	587.781.823,00
ASSE 7 -Trasporti	138.285.992,00	103.714.494,00
ASSE 8 - Inclusione Sociale	43.349.945,00	32.512.458,00
ASSE 9 - Infrastrutture per il sistema regionale dell'istruzione	105.712.624,00	79.284.468,00
ASSE 10 - Sviluppo Urbano Sostenibile	134.730.322,00	101.047.742,00
ASSE AT - Assistenza Tecnica	120.347.783,00	90.260.837,00
ASSE 12 – SAFE	260.000.000,00	260.000.000,00
Totale	4.026.879.176,00	3.085.159.382,00

Tuttavia, come si evince dalla tabella che segue, la reale dotazione finanziaria del Programma (decurtata della quota ex art. 242 del D.L 34/2020 pari a complessivi 337.809.432,54 €) è da quantificare in 3.689.069.743,46 € per effetto dell'applicazione del tasso di cofinanziamento dell'UE del 100% alle spese dichiarate nelle domande di pagamento riguardanti il periodo contabile 2021/2022, in linea con quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 558/2020 ed in attuazione dell'art. 1 del Regolamento (UE) n. 562 del 06.04.2022.

Assetto finanziario del POR Campania FESR 2014/2020 a seguito dell'applicazione del tasso di cofinanziamento al 100%

Asse	Dotazione Finanziaria Decisione C(2023) 7429 final del 26.10.2023	di cui quota UE	Contropartita Nazionale		Dotazione decurtata della Quota ex art. 242 del D.L 34/2020
			Quota Stato- Regione	Quota ex art. 242 del D.L 34/2020	
ASSE 1 - Ricerca e Innovazione	495.613.437,00	371.710.077,00	123.903.359,25	34.915.341,88	460.698.095,12
ASSE 2 - ICT e Agenda Digitale	213.583.622,00	160.187.718,00	53.395.905,50	19.649.747,10	193.933.874,90
ASSE 3 - Competitività del sistema produttivo	914.735.536,00	686.051.651,00	228.683.884,00	114.733.574,30	800.001.961,70
ASSE 4 - Energia sostenibile	591.521.429,00	443.641.073,00	147.880.357,25	62.354.558,30	529.166.870,70
ASSE 5 - Prevenzione rischi naturali e antropici	225.289.387,00	168.967.041,00	56.322.346,75	4.491.795,68	220.797.591,32
ASSE 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	783.709.099,00	587.781.823,00	195.927.274,75	60.828.044,85	722.881.054,15
ASSE 7 - Trasporti	138.285.992,00	103.714.494,00	34.571.498,00	10.618.005,98	127.667.986,02
ASSE 8 - Inclusione Sociale	43.349.945,00	32.512.458,00	10.837.486,25	2.773.448,12	40.576.496,88
ASSE 9 - Infrastrutture per il sistema regionale dell'istruzione	105.712.624,00	79.284.468,00	26.428.156,00	10.634.770,61	95.077.853,39
ASSE 10 - Sviluppo Urbano Sostenibile	134.730.322,00	101.047.742,00	33.682.580,50	9.643.766,91	125.086.555,09
ASSE AT - Assistenza Tecnica	120.347.783,00	90.260.837,00	30.086.945,75	7.166.378,81	113.181.404,19
ASSE SAFE	260.000.000,00	260.000.000,00	0	0	260.000.000,00

Allo stato, risultano certificate – al netto delle deduzioni - spese complessive pari a 3.557.903.840,29 € (ovvero pari a circa l'96,44% dell'intera dotazione del Programma) che in quota UE ammontano a 2.986.784.954,62 € ovvero pari a circa l'96,81% della dotazione del PO in quota comunitaria.

Stato di avanzamento finanziario del POR Campania FESR 2014/2020

Asse	Dotazione decurtata della Quota ex art. 242 del D.L 34/2020		Certificazione (al netto delle deduzioni)		% di Avanzamento in quota totale	% di Avanzamento in quota UE
	Quota Totale	Quota UE	Quota Totale	Quota UE		
	[A]	[B]	[C]	[D]	[E = C/A]	[F = D/B]
ASSE 1 - Ricerca e Innovazione	460.698.095,12	371.710.077,00	407.361.599,82	331.707.706,28	88,42%	89,24%
ASSE 2 - ICT e Agenda Digitale	193.933.874,90	160.187.718,00	225.104.515,63	183.565.697,05	116,07%	114,59%
ASSE 3 - Competitività del sistema produttivo	800.001.961,70	686.051.651,00	740.861.031,55	641.695.954,38	92,61%	93,53%
ASSE 4 - Energia sostenibile	529.166.870,70	443.641.073,00	534.782.011,17	447.852.427,11	101,06%	100,95%
ASSE 5 - Prevenzione rischi naturali e antropici	220.797.591,32	168.967.041,00	209.818.803,80	160.732.949,61	95,03%	95,13%
ASSE 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	722.881.054,15	587.781.823,00	679.651.017,67	555.388.921,78	94,02%	94,49%
ASSE 7 - Trasporti	127.667.986,02	103.714.494,00	120.190.674,63	98.106.510,46	94,14%	94,59%
ASSE 8 - Inclusione Sociale	40.576.496,88	32.512.458,00	42.457.520,93	33.923.226,79	104,64%	104,34%
ASSE 9 - Infrastrutture per il sistema	95.077.853,39	79.284.468,00	90.476.068,64	75.833.129,44	95,16%	95,65%

regionale dell'istruzione						
ASSE 10 - Sviluppo Urbano Sostenibile	125.086.555,09	101.047.742,00	135.687.390,09	108.968.742,87	108,47%	107,84%
ASSE AT - Assistenza Tecnica	113.181.404,19	90.260.837,00	111.513.206,35	89.009.688,87	98,53%	98,61%
ASSE 12 - SAFE	260.000.000,00	260.000.000,00	260.000.000,00	260.000.000,00	100,00%	100,00%
Totale	3.689.069.743,46	3.085.159.382,00	3.557.903.840,29	2.986.784.954,62	96,44%	96,81%

L'avanzamento finanziario del POR FESR 2014/2020 è pari al 96,81% (in quota UE).

Il delta residuo di spese da certificare - considerando anche la cd. "Quota ex art. 242 del D.L. 34/2020" pari a 337.809.433 € - è pari a circa 131.165.903,17 Mln/€, di cui circa 98.374.427,38 Mln/€ in quota UE - al netto della quota di overbooking che sarà altresì garantita.

Sono in via di ultimazione le attività propedeutiche alla certificazione delle spese pari a 249.597.625,29 € Mln/€. Tale importo oltre a consentire la certificazione integrale della dotazione finanziaria del programma garantirà una quota di overbooking pari a circa il 3%.

Si riporta di seguito un prospetto che sintetizza le prospettive di chiusura finanziaria per ciascun Asse Prioritario:

Dettaglio Stima % di avanzamento a chiusura Programma

Asse	Dotazione decurtata della Quota ex art. 242 del D.L 34/2020	Certificazione OTTOBRE 2024 (al netto delle deduzioni)	Previsione di Certificazione al 31/10/2024	Importo previsionale di chiusura del PO	Stima Chiusura del PO
	[A]	[B]	[C]	[D=B+C]	[E = D/A]
ASSE 1 - Ricerca e Innovazione	460.698.095,00	407.361.599,82	57.214.700,26	464.576.300,08	100,84%
ASSE 2 - ICT e Agenda Digitale	193.933.875,00	225.104.515,63	-	225.104.515,63	116,07%
ASSE 3 - Competitività del sistema produttivo	800.001.962,00	740.869.081,22	65.233.167,09	806.102.248,31	100,76%

ASSE 4 - Energia sostenibile	529.166.871,00	534.782.011,17	20.000.000,00	554.782.011,17	104,84%
ASSE 5 - Prevenzione rischi naturali e antropici	220.797.591,00	209.818.803,80	25.423.712,55	235.242.516,35	106,54%
ASSE 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	722.881.054,00	679.651.017,67	50.885.362,62	730.536.380,29	101,06%
ASSE 7 - Trasporti	127.667.986,00	120.190.674,63	12.588.847,38	132.779.522,01	104,00%
ASSE 8 - Inclusione Sociale	40.576.497,00	42.457.520,93	-	42.457.520,93	104,64%
ASSE 9 - Infrastrutture per il sistema regionale dell'istruzione	95.077.853,00	90.476.068,64	7.421.489,58	97.897.558,22	102,97%
ASSE 10 - Sviluppo Urbano Sostenibile	125.086.555,00	135.687.390,09	8.162.148,16	143.849.538,25	115,00%
ASSE AT - Assistenza Tecnica	113.181.404,00	111.513.206,35	2.668.197,65	114.181.404,00	100,88%
ASSE 12 - SAFE	260.000.000,00	260.000.000,00	-	260.000.000,00	100,00%
Totale complessivo	3.689.069.743,00	3.557.911.889,95	249.597.625,29	3.807.509.515,24	103,21 %

Nella fase attuale, risulta ancora prioritariamente rilevante lo sforzo amministrativo atto ad assicurare la corretta chiusura della Programmazione 2014-20, onde valorizzare e non disperdere gli sforzi compiuti per un avanzamento delle operazioni e dei relativi pagamenti (alla data del 31/12/2023), tali da assicurare il completo assorbimento delle risorse a disposizione.

3.5 Stato di attuazione del Programma Regionale FESR Campania 2021-27

Il PR Fesr Campania 2021-27 - approvata con *Decisione C(2022)7879final* del 26.10.2022 – presenta una dotazione finanziaria complessiva pari a € 5.534.632.274 – di cui € 3.874.242.592 in quota UE. Ad esito della riprogrammazione “**STEP**”, approvata con *Decisione C(2024)6748final*

del 26 settembre 2024, gli importi totali sono rimasti invariati, per quanto la struttura del PR sia stata modificata attraverso l'introduzione della nuova **Priorità 1bis**. Pertanto, il PR risulta suddiviso in 8 Priorità, inclusa la Priorità AT. Vale la pena di rilevare che, fermo restando il livello medio di cofinanziamento UE stabile al 70%, ad esito della riprogrammazione si è prodotta una ridefinizione della quota di cofinanziamento sulle singole priorità, come dettagliato nella Tabella che segue.

Pertanto, l'assetto finanziario del PR-Fesr Campania 2021/27 risulta il seguente:

Assetto finanziario del PR Fesr Campania 2021/27

Priorità 21-27	Dotazione Priorità 21-27 Quota UE	Dotazione Priorità 21-27 Quota totale	% cofinanziamento UE
Priorità 1 - Ricerca, Innovazione, Digitalizzazione e Competitività	427.054.495 €	610.077.850 €	70%
Priorità 1 bis - Tecnologie Digitali, Pulite e Biotecnologie: Contributo alla Piattaforma STEP	581.141.969 €	581.141.969 €	100%
Priorità 2 - Energia, Ambiente e Sostenibilità	1.587.406.511 €	2.267.723.587 €	70%
Priorità 2bis - Mobilità Urbana Sostenibile	309.315.844 €	441.879.777 €	70%
Priorità 3 - Infrastrutture per la mobilità	194.941.156 €	391.965.510 €	49,73%
Priorità 4 - Sviluppo, Inclusione e Competenze	233.624.127 €	469.331.452 €	49,78%
Priorità 5 - Sviluppo Territoriale Integrato	405.160.000 €	578.800.000 €	70%
Priorità AT - Assistenza Tecnica	135.598.490 €	193.712.129 €	70%
Totale	3.874.242.592 €	5.534.632.274 €	70%

A fronte di tale dotazione – le Amministrazioni e gli Uffici competenti hanno prodotto atti di programmazione degli investimenti (sia individuando interventi strategici, sia adottando Piani di intervento complessivi, a loro volta suddivisi in una pluralità di operazioni), in particolare mediante Delibere di Giunta e di atti consequenziali delle Direzioni competenti ratione materiae.

Al momento, rispetto alla dotazione iniziale, risultano già programmate – con DGR esecutive – risorse per 5.006.090.325,96€, pari al 90,45% dell'intera dotazione del Programma.

Stato di avanzamento del PR Fesr Campania 2021-27 (in euro)

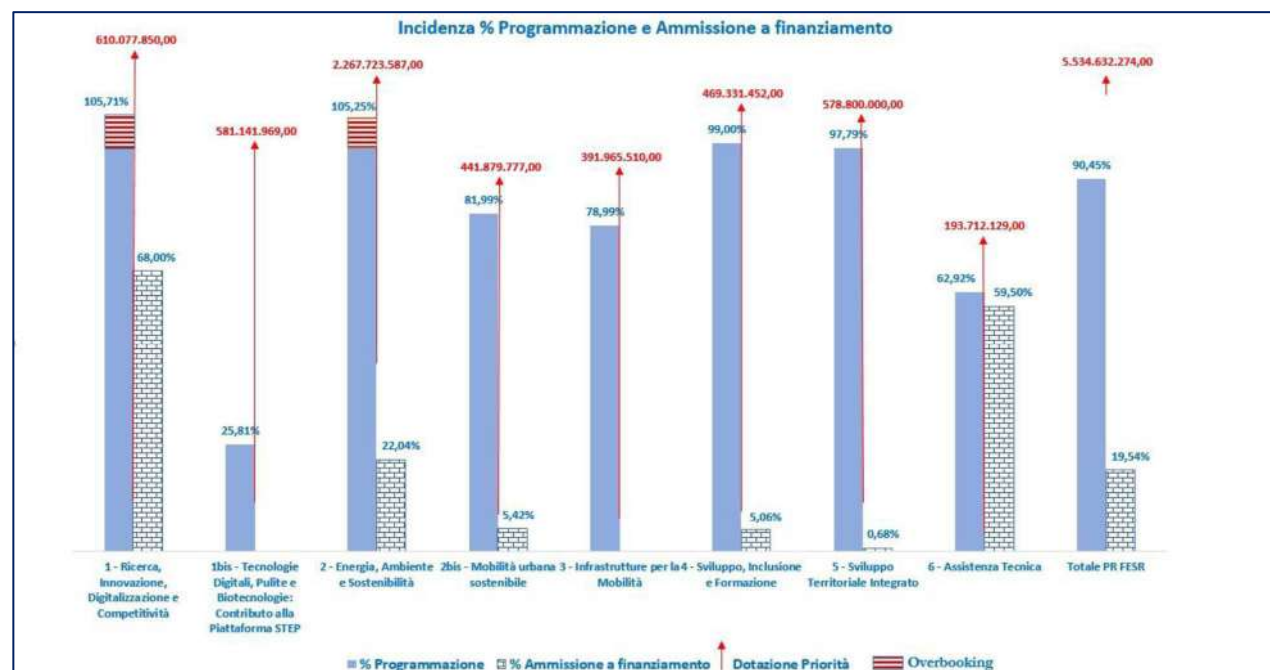
ID Asse	Dotazione Quota UE	Dotazione Quota Totale	Risorse programmate	Ammesso a finanziamento	Ipotesi certificazione 2025	Ipotesi certificazione 2025 (UE)
1	427.054.495	610.077.850	644.884.407	414.849.798	180.450.000	126.315.000
1bis	581.141.969	581.141.969	150.000.000	-	20.000.000	20.000.000
2	1.587.406.511	2.267.723.587	2.386.765.033	499.873.395	235.473.706	164.831.594

2bis	309.315.844	441.879.777	362.318.574	23.928.902	54.000.000	37.800.000
3	194.941.156	391.965.510	309.600.565	-	-	-
4	233.624.127	469.331.452	464.634.924	23.728.451	10.977.000	5.464.138
5	405.160.000	578.800.000	566.000.000	3.964.400	4.780.000	3.346.000
AT	135.598.490	193.712.128	121.886.323	115.259.518	20.000.000	14.000.000
Totale	3.874.242.592	5.534.632.274	5.006.090.326	1.081.604.465	525.680.706	371.756.733

Vale la pena di sottolineare che le ipotesi di certificazione riportate in tabella risultano coerenti con l'obiettivo di raggiungimento del previsto target n+3 al 31 dicembre 2025, così come rideterminato al netto dei pre-finanziamenti ordinari e del pre-finanziamento straordinario dovuto all'introduzione della Priorità STEP.

Analogamente, per quanto non venga riportata esplicitamente la proiezione di certificazione al 2024, si rappresenta che, allo stato attuale, risulta spesa sostenuta per un importo di poco inferiore a 116mln/€ che potrà essere certificata entro il 31 dicembre 2024. Tale importo è, tuttavia, già ricompreso nelle ipotesi di certificazioni al 31 dicembre 2025 riportato nelle tabelle che seguono.

Stato di avanzamento della Programmazione del PR Fesr Campania 2021-27 (%)



Il valore complessivo del Costo totale ammissibile delle operazioni selezionate comunicato il 30.09.2024 tramite SFC2021, ai sensi dell'art.42 par.2 lettera a) del RDC - Tabella 1: informazioni finanziarie a livello di priorità e di programma per il FESR, il FSE+, il Fondo di coesione, il JTF e il FEAMPA - è pari a 717,28mln/€. Il dato complessivo delle ammissioni a finanziamento che scaturisce dal monitoraggio rafforzato, con valori più aggiornati, risulta pari a 1.081,60mln/€ comportando un incremento dell'incidenza percentuale sul totale del valore del Programma che passa dal 12,96% al 19,54%.

Di seguito il dettaglio della programmazione delle risorse

PRIORITÀ 1 - RICERCA INNOVAZIONE, DIGITALIZZAZIONE E COMPETITIVITÀ

Sulla Priorità 1 risultano programmate risorse per 644.884.907€. L'overbooking di programmazione risente del mancato completamento della pertinente istruttoria che consentirà di riprogrammare una parte delle risorse a valere sulla Priorità 1bis. Del totale dell'importo programmato, ad oggi risultano già ammesse a finanziamento risorse per 414.849.798€. Tale condizione consente una previsione prudenziale di certificazione in quota UE al 2025 pari a 126

Stato di avanzamento della Programmazione Priorità 1 (per Os),3mln/€.

RICERCA INNOVAZIONE, DIGITALIZZAZIONE E COMPETITIVITÀ	ID Os	Dotazione Quota Totale	Risorse programmate	Hp certificazione Quota totale 2025	Hp certificazione Quota Ue 2025
Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)	1.1	235.139.918€	146.396.755€	35.000.000€	24.500.000€
Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)	1.2	153.121.001€	138.238.152€	44.000.000€	30.800.000€
Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)	1.3	211.248.845€	360.250.000€	101.450.000€	71.015.000€
Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)	1.4	10.568.086€	-	-	-
Totale		610.077.850€	644.884.907€	180.450.000€	126.315.000

PRIORITÀ 1bis – TECNOLOGIE DIGITALI, PULITE E BIOTECNOLOGIE: CONTRIBUTO ALLA PIATTAFORMA STEP

Sulla Priorità 1bis risultano programmate risorse per 150.000.000€, per i quali si stima, prudenzialmente un contributo al conseguimento del Target N+3 pari a 20mln/€. Come anticipato, sono in corso istruttorie puntuali per verificare la coerenza con la Step di interventi/operazioni attualmente programmate su altre Priorità del PR Fesr, in particolare sulla Priorità 1. Di tali operazioni sarà data evidenza ad esito del completamento della fase istruttoria. Inoltre, sono in corso di espletamento le attività prodromiche al lancio del primo avviso esplicitamente destinato ad operazioni STEP, che sarà preceduto da una specifica attività di condivisione e comunicazione sia per meglio calibrarne i contenuti che per facilitare la più alta adesione possibile.

Stato di avanzamento della Programmazione Priorità 1bis (per Os)

TECNOLOGIE DIGITALI, PULITE E BIOTECNOLOGIE: CONTRIBUTO ALLA PIATTAFORMA STEP	ID Os	Dotazione Quota Totale	Risorse programmate	Hp certificazione Quota totale 2025	Hp certificazione Quota Ue 2025
Sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio (FESR)	1.6	581.141.969€	150.000.000€	20.000.000€	20.000.000€
Totale		581.141.969€	150.000.000€	20.000.000€	20.000.000€

PRIORITÀ 2 - ENERGIA, AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ

Sulla Priorità 2 risultano ad oggi programmate risorse per 2.386.765.033€, a fronte di una dotazione di 2.267.723.587€, di cui 499.873.395€ risultano già ammessi a finanziamento, con una proiezione prudenziale di certificazione al 2025 pari a 164,8mln/€, in quota UE.

Stato di avanzamento della Programmazione Priorità 2 (per Os)

ENERGIA, AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ	ID Os	Dotazione Quota Totale	Risorse programmate	Hp certificazione Quota Totale 2025	Hp certificazione Quota Ue 2025
Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	2.1	267.950.458€	369.444.737€	44.500.000€2	31.150.000€
Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	2.2	44.967.095€	-	-	-
Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	2.4	864.873.624€	1.276.343.804€	150.173.706€	105.121.594€
Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile	2.5	796.598.830€	594.136.556€	40.800.000€3	28.560.000€
Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	2.6	174.292.058€	133.589.935€	-	-
Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture	2.7	119.041.520€	13.250.000€	-	-

verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento					
Totale		2.267.723.587	2.386.765.033	235.473.706	164.831.594

PRIORITÀ 2bis - MOBILITÀ URBANA SOSTENIBILE

Sulla Priorità 2bis risultano programmate risorse per 362.318.574€, di cui 23.928.902€ di ammesso a finanziamento. Si stima un contributo al conseguimento del Target N+3 al 2025 pari a 37,8mln/€ in quota UE.

Stato di avanzamento della Programmazione Priorità 2bis (per Os)

MOBILITÀ URBANA SOSTENIBILE	ID Os	Dotazione Quota Totale	Risorse programmate	Hp certificazione quota totale 2025	Hp certificazione Quota Ue 2025
Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR)	2.8	441.879.777€	362.318.574€	54.000.000€4	37.800.000€
Totale		441.879.777€	362.318.574€	54.000.000€	37.800.000€

PRIORITÀ 3 - INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ

Sulla Priorità 3 risultano ad oggi programmate risorse per 309.600.565€, delle risorse totali. Non si è ritenuto, in via prudenziale, di riportare stime di contribuzione della Priorità al conseguimento del Target N+3 al 2025, in particolare perché tale settore risulta particolarmente interessato da operazioni finanziate a valere sul PNRR, nonché su fondi nazionali, che stanno avendo priorità in considerazione della scadenza più ravvicinata. Tuttavia, vale la pena di sottolineare come da ultimo sono state programmate risorse ulteriori per circa 60mln/€ che andranno a finanziare importanti interventi nella digitalizzazione dei trasporti e sui quali si prospetta una buona capacità di spesa in tempi relativamente contenuti e presumibilmente compatibili con la scadenza n+3 al 2025.

Stato di avanzamento della Programmazione Priorità 3 (per Os)

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ	ID Os	Dotazione Quota Totale	Risorse programmate	Hp certificazione quota totale 2025	Hp certificazione Quota Ue 2025
RSO3.1 - Sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile (FESR)	3.1	37.809.870€	17.082.679€	-	-

RSO3.2 - Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera (FESR)	3.2	354.155.640€	292.517.886€	-	-
Totale		391.965.510€	309.600.565€		

PRIORITÀ 4 - SVILUPPO, INCLUSIONE E FORMAZIONE

Sulla Priorità 4 risultano programmate risorse per 464.634.924€, di cui 23.728.451€ già ammessi a finanziamento, con una proiezione di certificazione pari a 5.5mln/€. Tale stima risulta particolarmente prudentiale alla luce della recente programmazione di risorse ulteriori per circa 200mln/€ che andranno a finanziare importanti interventi nella digitalizzazione del settore sanitario e sui quali si prospetta una buona capacità di spesa in tempi relativamente contenuti e presumibilmente compatibili con la scadenza n+3 al 2025.

Stato di avanzamento della Programmazione Priorità 4 (per Os)

SVILUPPO INCLUSIONE E FORMAZIONE	ID Os	Dotazione Quota Totale	Risorse programmate	Hp certificazione Quota totale 2025	Hp certificazione Quota Ue 2025
Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale	4.1	22.052.329€	-	-	-
Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza (FESR)	4.2	146.087.513€	41.402.023€	77.000€	38.329€
Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali,	4.3	61.362.999€	23.000.000€	-	-

mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali (FESR)					
Promuovere l'integrazione socioeconomica dei cittadini di paesi terzi, compresi i migranti, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	4.4	9.587.968€	5.000.000€	-	-
Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio	4.5	211.064.706€	392.232.901€	10.900.000€	5.425.809€
Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	4.6	19.175.937€	3.000.000€		
Totale		469.331.452€	464.634.924€	10.977.000€	5.464.138€

PRIORITÀ 5 - SVILUPPO TERRITORIALE INTEGRATO

Sulla Priorità 5 risultano programmate risorse per 566.000.000€, di cui 3.964.400€ già ammessi a finanziamento e per i quali si stima un contributo al conseguimento del Target N+3 pari a 3.3mln/€ in quota UE.

Stato di avanzamento della Programmazione Priorità 5 (per Os)

SVILUPPO TERRITORIALE INTEGRATO	ID Os	Dotazione Quota Totale	Risorse programmate	Hp certificazione Quota totale 2025	Hp certificazione Quota Ue 2025
Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	5.1	478.800.000€	466.000.000€	4.780.000€5	3.346.000€
Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	5.2	100.000.000€	100.000.000€	-	-
Totale		578.800.000€	566.000.000€	4.780.000€	3.346.000€

PRIORITÀ AT – ASSISTENZA TECNICA

Sulla Priorità AT risultano programmate risorse per 121.886.323€, di cui 115.259.518€ già ammessi a finanziamento e per i quali si stima, prudenzialmente un contributo al conseguimento del Target N+3 pari a 14mln/€, in quota UE. Per tale priorità, si stima inoltre la possibilità di certificazione al 2024 pari a 7,3mln/€ in quota UE.

Stato di avanzamento della Programmazione Priorità AT (per Os)

ASSISTENZA TECNICA	ID Os	Dotazione Quota Totale	Risorse programmate	Hp certificazione quota totale 2025	Hp certificazione Quota Ue 2025
Assistenza Tecnica	AT	193.712.129€	121.886.323€	20.000.000€	14.000.000€

Performance del programma e le misure adottate per farvi fronte

Relativamente all'attività dell'Amministrazione regionale, non si registrano particolari criticità in tema di attuazione e di efficacia dell'attività di coordinamento, derivanti dalla sovrapposizione delle attività inerenti alla chiusura del ciclo di programmazione 2014-2020, all'avvio del ciclo 2021-2027 e all'attuazione del PNRR. A dimostrazione di questo, le attività di chiusura del ciclo 2014-20 e di attuazione del 2021-27 sono proseguite consentendo, in particolare, di approssimarsi con margini crescenti di sicurezza alla scadenza per la chiusura della programmazione 2014-20.

Vale la pena di ribadire anche in questo contesto che nel corso dell'anno il POR Campania Fesr 2014-20 è stato oggetto di due modifiche di programma, come dettagliato nella relazione. È, dunque, proseguita in maniera proficua l'attività di coordinamento delle Autorità di Gestione e dei responsabili dei diversi fondi, che sono stati in grado di ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane a disposizione a seconda degli specifici fabbisogni emersi in fase di chiusura della programmazione 2014-2020, nonché delle attività prodromiche all'avvio della programmazione 2021-2027. Occorre, tuttavia, rilevare come queste attività – in virtù della concomitanza di più fonti di finanziamento e di più cicli di programmazione – abbiano richiesto uno sforzo straordinario in termini di risorse umane, fatto che rende sempre più evidente l'urgenza di investire in maniera strutturale sul rafforzamento degli organici, in particolare su figure connesse alle diverse fasi attuative dei fondi e degli investimenti.

Analogamente, a livello di uffici della Programmazione unitaria è stato svolto un altrettanto attento lavoro di coordinamento e di efficace gestione delle risorse, finalizzato sia ad assicurare il parallelo avanzamento delle attività connesse alla programmazione e attuazione dei fondi strutturali, come di quelle previste per il PNRR, assicurando il massimo grado di sinergia.

Tuttavia, occorre ribadire che la natura stessa della governance attuativa e realizzativa del PNRR – caratterizzato da una spiccata centralizzazione delle decisioni di programmazione in capo ai Ministeri, cui fa da contraltare un altrettanto evidente decentramento dell’investitura attuativa, che in massima parte ricade sugli enti locali, in particolare i Comuni in qualità di beneficiari degli interventi – ha ingenerato forme di effetto spiazzamento tra politiche di investimento, a scapito delle politiche di coesione. Questo vale soprattutto laddove i beneficiari sono i Comuni che – alle prese con endemiche difficoltà di carenza di personale e di competenze tecniche, nonché travolti dalla mole di bandi del PNRR che si sono sovrapposti in un lasso di tempo molto stretto e, successivamente, dalla pressante richiesta di rispettare le milestones imposte – rischiano di dover fare scelte organizzative e di priorità che possono ingenerare un rallentamento di tutte quelle attività connesse all’attuazione dei Fondi SIE.

In ogni caso, l’amministrazione regionale si è mossa affinché tale ipotetica possibilità non finisca col pregiudicare l’ottimale assorbimento delle risorse e la chiusura del programma 2014-2020, anche predisponendo forme di task-force ad hoc di supporto agli enti locali nella finalizzazione delle attività connesse ad interventi finanziati a valere sulle risorse del POR Campania Fesr.

Le attività dell’Amministrazione regionale e, segnatamente, delle direzioni competenti nella gestione dei fondi coesione, nel corso del 2023, sono state anche destinate alla predisposizione e definizione con le autorità centrali competenti, dell’Accordo di Coesione, istituito ai sensi dell’art. 1 del dl 124/2023, al fine di assicurare un più efficace coordinamento tra le risorse europee e nazionali per la coesione, le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza, di seguito PNRR, e le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il periodo di programmazione 2021-2027. Alla luce di questo, la predisposizione della documentazione per l’Accordo per la Coesione ha imposto un coordinamento ancora maggiore, onde restituire un quadro globale della programmazione e degli interventi a valere su ciascuno dei fondi interessati e, tra cui, Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027 (per un valore complessivo assentito con delibera CIPESS n. 25 del 3 agosto 2023, pari a euro 6.569.722.029,63) e Programma Complementare 2021-27 (con una dotazione di 1.277.485.160€ a valere sulle risorse del Fondo di rotazione ex lege n. 183/1987 (art. 1, comma 54, della legge n. 178/2020), è destinato ad interventi complementari come previsto dall’art. 1 comma 2 del decreto-legge Sud).

Il lavoro, inoltre, ha richiesto un approfondito coordinamento con le attività di programmazione/attuazione del PR Campania Fesr 2021/27 e di chiusura del Por Campania Fesr 2014-20. In quest’ultimo caso, vale la pena di sottolineare lo sforzo istruttorio richiesto dalla necessità di individuare puntualmente gli interventi che, iniziati e non conclusi entro i termini previsti dal Regolamenti del ciclo 2014-2020, dovranno essere ultimati a valere su fonti di finanziamento nazionale. Analogamente, si è reso necessario il lavoro di puntuale identificazione

degli interventi che, invece, dovranno essere realizzati a valere su risorse FSC 2021-27. Un lavoro intenso e complesso, caratterizzato da una fitta interlocuzione con le amministrazioni centrali.

La Regione Campania attraverso la riprogrammazione del PR Campania FESR 2021-27, presentata nel corso del Comitato di Sorveglianza del Luglio u.s., inviata mediante il sistema SFC alla Commissione Europea il 09.08.2024, e approvata con Decisione C(2024)6748 del 26 settembre 2024, aderisce alla Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa, introdotta attraverso il Regolamento (UE) 2024/795 (STEP).

La rimodulazione del programma nasce dalla condivisione di fondo dei principi ispiratori del nuovo regolamento e dei relativi obiettivi. Negli ultimi anni l'UE ha prioritariamente scelto di investire per il rafforzamento della competitività e della resilienza nei settori strategici e di ridurre le dipendenze mediante la duplice transizione verde e digitale.

Obiettivo della Regione Campania è quello di offrire, a propria volta, attraverso il PR Campania Fesr 2021-27 un contributo – in termini di investimenti – ai settori e alle relative tecnologie individuate quali funzionali ad assicurare al tessuto produttivo Unionale una prospettiva di equilibrio, stabilizzazione e rafforzamento delle proprie catene del valore, nonché di resilienza del primato europeo in settori considerati strategici e di prospettiva. Tale scelta di carattere generale, sarà naturalmente coniugata e declinata sulla scorta di quelle che risultano essere le principali vocazioni del territorio campano e del suo tessuto produttivo, onde assicurare l'attivazione e la mobilitazione delle migliori risorse presenti, nonché la massimizzazione degli obiettivi.

- Nel dettaglio, la riprogrammazione è stata attuata alla luce di quanto previsto dalle modifiche introdotte dal Regolamento UE 2024/795, in particolare, ai pertinenti Regolamenti che governano la Politica di Coesione (Regolamento UE 1060/2021, RDC) e il Fondo Fesr (Regolamento UE 1058/2021, FESR), secondo le modalità di seguito riportate:
- introduzione di una nuova Priorità, denominata “1bis. Tecnologie digitali, pulite e biotecnologie: contributo alla Piattaforma Step”;
- attivazione del RSO 1.6 “Sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi STEP di cui all’articolo 2 del regolamento (UE) 2024/795”;
- avvalersi della possibilità di cofinanziare la “Priorità 1bis” al 100% in quota europea;
- limitare la riprogrammazione esclusivamente all'introduzione della Priorità STEP, senza modificare – se non rispetto al profilo finanziario e ai conseguenti impatti in termini di indicatori – le restanti Priorità del PR Fesr e le relative azioni;
- assorbire, per il finanziamento della citata Priorità 1bis, l'intero importo di flessibilità, come quantificato dalla Tabella 10 (Dotazioni finanziarie per anno) e dalla Tabella 11 (Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale) del PR Fesr Campania 2021-27.

La riprogrammazione è attuata, pertanto, nel rispetto delle opzioni previste dall'art. 13(5(9)) Reg. 795/2024 e beneficia delle relative opzioni in termini di prefinanziamento eccezionale (art. 10,c, Reg. 795/2024) e di esenzione dalla revisione intermedia (art. 13, 5(9) reg. 795/2024).

La riprogrammazione, in sintesi, ha determinato l'introduzione di una nuova priorità 1bis "STEP", per un ammontare complessivo di 581.141.969,00€, cofinanziata integralmente a valere su risorse europee che assorbe per intero l'importo di flessibilità del PR Campania FESR 21-27 prevista dalla Tabella 11 Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale del Programma.

Al fine di consentire tale dotazione è stata disposta la rimodulazione finanziaria delle seguenti Priorità:

- Priorità1 (Ricerca innovazione, digitalizzazione e competitività), per un importo di 381.141.969,00€ in quota UE
- Priorità 3 (Infrastrutture per la mobilità) per un importo di 90.973.844,00€ in quota UE
- Priorità 4 (Sviluppo, inclusione e formazione) per un importo di 109.026.156,00€ in quota UE.

Resta immutata la dotazione finanziaria delle Priorità in materia ambientale – segnatamente la Priorità 2 (Energia, ambiente e sostenibilità) e la Priorità 2bis (Mobilità urbana sostenibile) – così come pure la Priorità 5 (Sviluppo territoriale integrato) destinata al finanziamento delle strategie territoriali e la Priorità Assistenza Tecnica. In tal modo vengono garantiti e salvaguardati sia gli obiettivi in termini di concentrazione tematica in materia di ambiente (nonché i relativi contributi del PR alla biodiversità e per il conseguimento degli Obiettivi climatici, ex art. 6 RDC), sia la riserva minima da destinarsi alle strategie urbane.

In termini globali, il PR Fesr Campania 2021-2027, in virtù del processo di riprogrammazione, non ha subito modifiche quanto all'ammontare complessive di risorse a disposizione (quota Ue e quota di cofinanziamento Nazionale). Questo ad esito della scelta di reinvestire la quota di risorse nazionali rinveniente dall'innalzamento del cofinanziamento europeo fino al 100% a valere della Priorità 1bis "STEP", nelle Priorità 3 (Infrastrutture per la mobilità) e 4 (Sviluppo, inclusione e formazione). Questa scelta comporterà l'innalzamento del cofinanziamento Nazionale fino a circa il 50%, a valere sulle azioni afferenti alle due dette Priorità. Tanto al fine di reintegrarne la dotazione iniziale nella sua quasi totalità, evitando grossi scostamenti e assicurando l'equilibrio complessivo del PR.

Tale scelta è operata nel rispetto di quanto previsto dal DI 60/2024 (Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione), laddove si stabilisce che le "risorse di cofinanziamento nazionale rivenienti dall'applicazione, nei programmi nazionali e regionali della politica di coesione relativi al periodo di programmazione 2021-2027, dei tassi di cofinanziamento UE fino al massimo del 100 %, in coerenza con quanto previsto agli articoli 10, 11 e 12, del regolamento (UE) 2024/795, sono

mantenute nell'ambito dei medesimi programmi oggetto di riprogrammazione, per effetto della decisione di approvazione della Commissione europea”.

Il contributo del programma al superamento delle sfide individuate nelle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese che sono connesse all'attuazione del programma.

“Il miglioramento della capacità amministrativa è un presupposto indispensabile per garantire l'efficacia nell'erogazione degli investimenti pubblici e l'utilizzo dei fondi dell'Unione”.

Relativamente a tale raccomandazione con riferimento alle azioni di capacità amministrativa (ed in linea con quanto indicato dall'Accordo di Partenariato) si evidenzia che in seguito all'approvazione del PN CAPCOE è stato predisposto il Piano di Azione Regionale (PAR) approvato in data 22 novembre 2023 dal CdS del PN. A valle di tale approvazione con DGR n. 13/2024 la Regione Campania ha provveduto ad integrare e approvare la nuova versione del PRigA contenente, tra l'altro, gli interventi previsti nel PAR.

Tra le principali azioni di rafforzamento amministrativo previste dal PRigA ed attivate dalla Adg si segnalano:

- Gli interventi di rafforzamento della capacità dei membri del Partenariato Economico e Sociale (finanziati con le risorse dell'Asse 6 del PR FESR2021-27);
- Gli interventi di miglioramento della qualità e tempestività della fase di progettazione dei BF. La Regione supporta i Beneficiari/soggetti attuatori attraverso la definizione e la stipula di Accordi Quadro di Progettazione (AQP) per fornire a tali soggetti la messa a disposizione di progetti esecutivi, centralizzando le procedure di selezione dei progettisti nell'Ufficio regionale a ciò dedicato;
- Task Force per l'opzioni di Semplificazione dei costi (OCS). È stata implementata una task force dedicata al fine di supportare l'applicazione delle OCS laddove possibile;
- Rafforzamento della capacità attuativa sul tema dei Controlli di primo livello attraverso un supporto specialistico all'Ufficio dedicato a tale attività con le risorse dell'Asse 6 del PR FESR2021-27.

Relativamente agli interventi finanziati dal PN Cap Coe, si riporta di seguito una tabella di sintesi:

Descrizione Intervento	Finanziamento ammesso a valere sul PN CAPCOE
Rafforzamento della capacità Amministrativa nell'attuazione delle politiche in materia di Edilizia scolastica	5.000.000 euro
Rafforzamento della capacità di attuazione delle strategie territoriali;	11.000.000 euro
Azione di Rafforzamento finalizzata alla riduzione del carico amministrativo-burocratico per l'attuazione delle prescrizioni introdotte dal DNSH e dal climate proofing	6.000.000 euro
Rafforzamento della capacità amministrativa regionale in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione nell'area di rischio riferita alle politiche di coesione	1.000.000 euro
Miglioramento della qualità dei dati di monitoraggio dell'attuazione dei Programmi	2.000.000 euro

TOTALE	25.000.000 euro
---------------	------------------------

Gli interventi, coerenti con gli Obiettivi di rafforzamento della strategia di rigenerazione delle Campania, integrano il quadro strategico del rafforzamento della capacità amministrativa in coerenza con la versione del Programma approvata dalla Commissione. Relativamente allo stato di avanzamento dei 5 progetti suindicati si evidenzia che, a seguito delle interlocuzioni con l'Unità di valutazione dell'AdG del PN CapCoe, sono state inviate tutte le schede progetto definitive. Nei mesi di agosto e settembre 2024 sono state tutte ammesse a finanziamento ed è stato sottoscritto l'Accordo di concessione di finanziamento tra il Dipartimento per la Coesione e la Regione Campania.

Inoltre, la Regione ha aderito alla Manifestazione di interesse per partecipare al Concorso nazionale previsto e finanziato dal PN CAP COE allo scopo di rafforzare significativamente, in termini di risorse umane dedicate e competenti, gli Uffici regionali che sono investiti delle diverse funzioni relative alla programmazione comunitaria regionale. Il DPCM approvato a luglio 2024 assegna alla Regione Campania 66 unità di personale, mentre ai Comuni della Campania 443.

Il PR FESR 21/27 ha previsto altresì azioni di capacity building sia nell'ambito dell'Asse 2 – “Energia, Ambiente e Sostenibilità” (OS 2.5 e 2.6) che nell'ambito dell'Asse 5 – “Sviluppo Territoriale Integrato” (OS 5.1 e 5.2) relativamente ai seguenti ambiti strategici:

- ciclo integrato delle acque;
- ciclo integrato dei rifiuti;
- definizione e attuazione delle Strategie Territoriali “urbane”;
- definizione e attuazione delle Strategie Territoriali “non urbane”.

La Giunta regionale, pertanto, ha deliberato la programmazione di risorse a valere sui citati Assi 2 “Energia, ambiente e sostenibilità” e 5 “Sviluppo territoriale integrato”, nei limiti delle relative dotazioni, ai sensi dell'art. 3, comma 4 Regolamento FESR 1058/21, in coerenza con quanto previsto dal PRigA approvato con DGR n. 497 del 03/10/2022. A tal proposito, si riporta, di seguito una tabella di sintesi nella quale è indicata la dotazione finanziaria di ciascuna azione di capacità amministrativa ed il dettaglio delle risorse programmate e dalla quale si evince che l'importo destinato a tali azioni è stato integralmente stanziato.

Descrizione Asse	ID Os	Descrizione Azione	Quota UE in euro	Quota Totale in euro	Risorse programmate in euro	Atto di programmazione
Asse 2 - Energia, Ambiente e Sostenibilità	2.5	2.5.cb*_Migliorare la governance e rafforzare la capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi del	3.600.755,00	5.143.935,71	5.143.935,71	DGR 23/2023 - AZIONI DI SUPPORTO PER L'UTILIZZO EFFICACE DEI FONDI FESR 2021/2027 (5,14 mln)

		ciclo integrato delle acque				
Asse 2 - Energia, Ambiente e Sostenibilità	2.6	2.6.cb*_Migliorare la governance e rafforzare la capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nell'attuazione delle misure per la promozione dell'economia circolare	1.500.755,00	2.143.935,71	2.143.935,71	DGR 31/2023 - AZIONI DI SUPPORTO PER L'UTILIZZO EFFICACE DEI FONDI FESR 2021/2027 (2mln)
Asse 5 - Sviluppo Territoriale Integrato	5.1	5.1.cb*_Migliorare la governance e rafforzare la capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nell'attuazione delle Strategie territoriali	4.200.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00	DGR 31/2023 - AZIONI DI SUPPORTO PER L'UTILIZZO EFFICACE DEI FONDI FESR 2021/2027. (6 mln)
Asse 5 - Sviluppo Territoriale Integrato	5.2	5.2.cb*_Migliorare la governance e rafforzare la capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nell'attuazione delle strategie per le aree interne	1.050.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	DGR 31/2023 - AZIONI DI SUPPORTO PER L'UTILIZZO EFFICACE DEI FONDI FESR 2021/2027. (1,5 mln)

Strumenti finanziari

Di seguito si riporta il dettaglio degli strumenti finanziari già in corso di attuazione e/o che si prevede di attivare a breve.

Priorità	Os	Azione	Fondo	Nome	Tipologia SF	Importo in euro	Vexa approvata?	Accordo di finanziamento/Documento strategico disponibile?
1	1.3	1.3.1	FESR	Fondo Regionale Crescita (FRC) – II edizione	Prestiti	100.000.000	SI	SI
1	1.3	1.3.1	FESR	Fondo Rotativo PMI	Prestiti	100.000.000	SI	SI
1	1.3	1.3.1	FESR	Campania Bond – completamento II edizione	Garanzia	20.000.000	SI	NO
1	1.3	1.3.1	FESR	Campania Bond – III edizione	Garanzia	40.000.000	SI	NO
1	1.1	1.1.2	FESR	Equity Regione Campania	Equity	22.000.000	SI	NO
1	1.1	1.1.3	FESR	Equity Regione Campania	Equity	20.000.000	SI	NO

Progressi compiuti nell'effettuare le valutazioni e le sintesi delle valutazioni, nonché l'eventuale seguito dato agli esiti delle stesse

Attraverso l'approvazione del **Piano di Valutazione del PR Campania FESR 2021-2027** - ai sensi dell'art.44 (6) Regolamento (UE) 2021/1060 - da parte del Comitato di sorveglianza, l'Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, con il supporto del NVVIP regionale, ha definito, nell'ambito del più ampio e integrato **Piano Unitario di Valutazione (PUdV) regionale**, l'approccio valutativo da utilizzare, tracciandone caratteristiche ed elementi minimi, nell'ottica di garantire una lettura unitaria degli effetti dell'insieme dei Programmi.

Il suddetto Piano è stato redatto partendo dagli esiti delle valutazioni emersi dalla Relazione predisposta ai sensi dell'art. 114, comma 2 del Regolamento CE sulle disposizioni comuni n. 1303/2013, rilasciata a fine dicembre 2022, che sintetizza le conclusioni delle valutazioni effettuate durante il periodo di programmazione 2014-2020 e i risultati principali ottenuti dal programma operativo. La stessa relazione è stata l'occasione per l'Amministrazione regionale di predisporre un quadro conoscitivo complessivo ed organico dell'attuazione del PO FESR 2014-2020, con l'analisi dei risultati a sostegno dell'avvio della nuova programmazione 21-27.

All'interno del Piano di Valutazione del PR Campania FESR 2021-2027 è stato definito lo sviluppo temporale delle valutazioni in modo da assicurare all'AdG i prodotti valutativi nei tempi idonei a rispettare gli adempimenti previsti dai regolamenti in relazione alla sorveglianza e alla valutazione del Programma.

Tipologie di Valutazione	Tempistiche
Valutazione <i>ex ante</i> degli Strumenti finanziari	Secondo le esigenze di attivazione degli SF
Valutazione <i>in itinere</i> dell'avanzamento del Programma	Funzionale al riesame intermedio, entro l'ultimo trimestre 2024
Annualmente e, indicativamente, entro il: 31/03/2026; 31/03/2027; 31/03/2028; 31/03/2029;	
Valutazione <i>in itinere</i> delle realizzazioni e dei risultati	Funzionale al riesame intermedio entro l'ultimo trimestre 2024
Annualmente e, indicativamente, entro il: 31/03/2026; 31/03/2027; 31/03/2028; 31/03/2029;	
Valutazioni tematiche	Secondo necessità in base all'avanzamento fisico, procedurale finanziario del PR FESR.
Valutazioni trasversali	Secondo necessità in base all'avanzamento fisico, procedurale finanziario del PR FESR.
Valutazioni di impatto (art. 44 Reg. UE1060/2021)	Entro il 30/06/2029

Il Piano di Valutazione del PR Campania FESR 2021-2027 prevede la redazione, con cadenza biennale, di un programma operativo di dettaglio (POD), definito il 30 giugno, le cui direttrici sono state condivise con il Partenariato in sede di Comitato di Sorveglianza nel luglio 2024 e di imminente approvazione.

Il POD è finalizzato a declinare le attività di valutazione previste per il biennio 2024-2025, specificamente identificate sulla base delle esigenze valutative via via emerse.

L'approvando POD 2024-2025 descrive, per ciascuna tipologia di valutazione prevista dal PdV (valutazioni in itinere - avanzamento del programma e delle realizzazioni e risultati; valutazioni tematiche; valutazioni trasversali) l'oggetto della valutazione e le tempistiche, attraverso la predisposizione di una "Scheda valutativa" in cui sono evidenziate le specifiche attività in funzione della tipologia e delle esigenze ricognite.

In merito all'approvazione del POD, postergata rispetto alla condivisione in sede di Comitato di Sorveglianza, rilevano i cambiamenti regolamentari occorsi successivamente al rilascio del PdV. Si fa espresso riferimento Regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 febbraio 2024 (Piattaforma STEP), alle disposizioni previste dal DL n. 60 del 7 maggio 2024 (DL Coesione) e ss.mm.ii. ed alle nuove disposizioni nazionali (L. n. 162/2023) riguardanti la formale attribuzione delle risorse addizionali nazionali per il ciclo 2021-2027 (FSC 2021-27 e POC 2021-27) tramite Accordo di coesione, sottoscritto appena il 17 settembre, con le potenziali conseguenze sulla programmazione FESR.

Nell'ambito delle valutazioni in itinere relative all'avanzamento del programma e alle realizzazioni e ai risultati, ad esito dell'approvazione della proposta di riprogrammazione con Decisione C(2024)6748final del 26 settembre 2024, in adesione a quanto previsto dall'art. 256 del Regolamento 795/2024 (Regolamento STEP), per il PR FESR 2021/2027 non sarà effettuata la revisione intermedia ne', conseguentemente, la "Valutazione funzionale al riesame intermedio" di cui all'art. 18 del Reg. UE 1060/2021, finalizzata all'assegnazione dell'importo di flessibilità (art. 86, par. 1, secondo comma del Reg. UE 1060/2021).

Il POD contiene, in ogni caso, la scheda valutativa, denominata "*Valutazione sull'avanzamento del programma e sulle realizzazioni e risultati ad esito delle riprogrammazioni*", con attività calendarizzate a partire dal mese di ottobre 2024 e da concludersi entro febbraio 2025.

In deroga all'articolo 18 del regolamento 1060/2021, qualora le priorità dedicate agli investimenti che contribuiscono agli obiettivi STEP di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) 2024/795 sono state incluse in un programma a seguito dell'approvazione di una modifica del programma presentata dallo Stato membro entro il 31 agosto 2024, tali priorità non sono prese in considerazione ai fini della revisione intermedia. La decisione che approva le modifiche di tale programma può comportare l'assegnazione definitiva della totalità o di parte dell'importo di flessibilità per gli anni 2026 e 2027 per affrontare le priorità dedicate agli investimenti che contribuiscono agli obiettivi STEP. Se l'intero importo di flessibilità di un programma è assegnato in via definitiva a tali priorità, la revisione intermedia non è effettuata per tale programma."

Con riguardo alle valutazioni tematiche, indirizzate all'approfondimento degli effetti del programma su specifici obiettivi e focus strategici, si segnala l'individuazione - in chiusura - degli

interventi prioritari nei settori strategici della politica di coesione europea di cui agli artt. 2 e 4 del DL 60/2024 che saranno oggetto di monitoraggio rafforzato.

I progressi compiuti nell'attuare operazioni di importanza strategica

È orientamento dell'Amministrazione regionale coordinare e concordare con le amministrazioni centrali nazionali e con i servizi della Commissione Europea un elenco di interventi che possa, ancorché in parte, corrispondere alle operazioni di importanza strategica (OIS) soggette alle particolari misure di sorveglianza e comunicazione, ciò al fine di operare un monitoraggio unitario e condiviso, che riduca gli oneri amministrativi e si concentri sulla realizzazione fisica degli interventi e sui relativi risultati. Pertanto, si è definito di rinviare al novembre 2024 lo sviluppo delle schede valutative inerenti a tale tipologia, all'esito della definitiva individuazione degli interventi in parola.

Con riferimento alle valutazioni trasversali, finalizzate ad indagare la capacità del PR di contribuire al rispetto di principi trasversali di inclusività, non discriminazione e pari opportunità, nonché il contributo al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs) dell'Agenda 2030 che sono associati ai principi chiave del Pilastro europeo dei Diritti Sociali, agli obiettivi dell'Accordo di Parigi sui Cambiamenti Climatici, alle iniziative del Green Deal, è emersa l'opportunità di programmare le analisi valutative nell'alveo delle operazioni finanziate in coerenza con la Strategia RIS3 Campania e con la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS).

In tale contesto risulta importante includere valutazioni volte a rilevare eventuali sinergie e complementarità del programma con gli interventi programmati a valere sul PNRR.

Inoltre, sono ritenute rilevanti per la dimensione territoriale del programma le ricadute degli interventi rispetto allo sviluppo urbano e alle aree interne, con particolare riferimento all'OP5.

Per quanto concerne, infine, la modalità di attivazione delle valutazioni, l'Autorità di Gestione del PR Campania FESR ha deciso di attuare un modello che prevede la combinazione di valutazioni realizzate sia internamente che attraverso soggetti esterni, onde assicurare una ricchezza di sguardi da diverse prospettive ed attribuire così una maggiore qualità e robustezza al sistema valutativo. In particolare, l'Autorità di Gestione intende avvalersi del contributo dei seguenti soggetti della valutazione funzionalmente indipendenti ai sensi dell'articolo 44, comma 3 del Reg. (UE) 2021/1060:

- i valutatori esterni individuati con procedura di evidenza pubblica, ai quali affidare, sotto il coordinamento del NVVIP, specifiche valutazioni (già identificate);
- il NVVIP, quale organismo di valutazione regionale indipendente, con precipui compiti di coordinamento e validazione, che agisce anche sulla scorta di analisi e studi, a cura di

Università/Centri di Ricerca, di soggetti di mercato o di soggetti in house, ovvero resi disponibili dal partenariato.

In stretta correlazione con la tabella di cui al precedente punto d) inerente agli strumenti finanziari, si specifica che le valutazioni ex-ante per gli strumenti finanziari del PR Campania FESR 2021-2027 sinora effettuate sono le seguenti:

- Valutazione ex-ante per gli strumenti finanziari PR Campania FESR 2021-2027 - Focus Strumento Fondo Rotativo Pmi – Asse I - Rso 1.3 Azione 1.3.1 “Misure a sostegno della competitività, innovazione e internazionalizzazione delle imprese”
- Valutazione ex-ante per gli strumenti finanziari PR Campania FESR 2021-2027 - Focus Fondo Regionale per Crescita - FRC II Edizione
- Valutazione ex-ante per gli strumenti finanziari PR Campania FESR 2021-2027 - Focus Equity
- Valutazione ex-ante per gli strumenti finanziari PR Campania FESR 2021-2027 - Focus Bond completamento.

L’attuazione di azioni di comunicazione e visibilità

L’attuazione della Strategia di Comunicazione contenuta nella sezione 7 del PR Campania FESR 2021-2027 è stata declinata dall’AdG, nei provvedimenti di indirizzo adottati, in azioni di comunicazione che promuovono la conoscenza del Programma e dei suoi obiettivi di policy, favorendo la partecipazione alle opportunità offerte e stimolando la consapevolezza circa i benefici prodotti.

Sotto il profilo dell’assetto e del coordinamento delle attività, rileva l’attenzione ad una maggiore articolazione del presidio delle azioni di comunicazione previste dal Piano di Comunicazione annuale 2024, attraverso un rafforzamento della struttura dei referenti presso gli uffici dell’AdG, responsabilizzati in ordine alla costante implementazione degli adempimenti in materia di comunicazione, al supporto ed al confronto stabile con i ROS e con i beneficiari, allo sviluppo di strumenti di informazione e sensibilizzazione che richiedono competenze specifiche ratione materiae. Nel contempo, analogo rafforzamento è assicurato dall’AT specialistica che ha visto in ultimo l’individuazione di un team ad hoc presso gli Uffici dei ROS.

Trattasi di una precisa scelta organizzativa che, nell’ottica di garantire, in linea con le novità regolamentari, una piena aderenza tra la programmazione/gestione del PR, il monitoraggio dei risultati e le connesse azioni di comunicazione, asseconda il passaggio da una comunicazione squisitamente “operativa”, guidata dall’ufficio preposto all’attuazione delle attività di comunicazione, ad una visione integrata, sotto l’egida del Responsabile della Comunicazione individuato trasversalmente nello Staff dell’Autorità di Gestione.

A margine, prodotte e pubblicate le linee guida relative agli obblighi di comunicazione, si ritiene opportuno evidenziare, tra l'altro, l'intervenuta attivazione di una linea telefonica di assistenza ai Beneficiari del PR.

Tra i principali risultati, si evidenzia la diffusione delle notizie e delle opportunità attraverso i canali digitali. Il sito web del Programma - prfresr2127.regione.campania.it - che ospita il calendario degli inviti pianificati e gli avvisi attivi e quelli conclusi, da inizio anno ha registrato 23.864 download di documenti messi a disposizione dell'utenza. Il sito web della Coesione in Campania - europa.regione.campania.it - dove si raccontano, per il grande pubblico, i risultati e le notizie più rilevanti attinenti al Programma, ha registrato (tra gennaio e settembre) 365.000 visualizzazioni di pagina.

È stata data adeguata pubblicità ed informazione, anche attraverso l'organizzazione di incontri con gli ordini professionali, del bando di sostegno alla competitività del sistema imprenditoriale campano (Fondo Regionale Crescita - FRC), finanziato a valere sull'Azione 1.3.1 del Programma in coerenza con la Strategia di Specializzazione Intelligente – “*RIS 3 Campania*” 2021-2027. Approfondimenti ed analisi sono stati messi a disposizione del pubblico interessato in materia di DNSH – Climate Proofing e Costi Standard, anche con un seminario sui predetti temi nel corso dell'edizione del Forum PA tenutosi a Roma lo scorso maggio.

Sempre in tema di sensibilizzazione, prosegue la partnership con il progetto “*A Scuola di OpenCoesione*” che vede la Campania costantemente prima con riguardo al numero di team partecipanti anche grazie ad una costante attività di supporto e di premialità.

Con riferimento, infine, alla Struttura del monitoraggio delle attività di comunicazione, si riportano a seguire dati ed informazioni afferenti agli indicatori che la Regione Campania ha scelto di utilizzare. Trattasi di due degli indicatori di output e di risultato definiti a livello nazionale per contribuire alla costruzione di un quadro comune di rilevazione e misurazione sistemica dell'efficacia delle azioni di comunicazione per il ciclo 2021-2027:

- OUTPUT - ISOCM 1IT - Iniziative e prodotti di comunicazione, informazione e visibilità realizzati;
- RISULTATO - ISRCOM 2IT - Grado di conoscenza della politica di Coesione.

Il documento di monitoraggio dell'indicatore OUTPUT - ISOCOM 1IT, apprestato nelle tabelle di riferimento con cadenza mensile, restituisce dal gennaio al settembre 2024 i seguenti risultati: 9 eventi - 8 seminari e workshop - 61 news - 9 account social presidiati - 354 post pubblicati - 21 produzioni editoriali - 107 video realizzati - 13 video con animazione grafica.

Il monitoraggio dell'indicatore in parola prevede, all'atto, una relazione descrittiva predisposta on demand e comunque con cadenza annuale ed un file excel di dettaglio delle attività svolte che tiene

traccia dei link alle news e ai video pubblicati, con i rispettivi titoli e le date di pubblicazione, onde facilitare le operazioni di ricerca dei contenuti e attività di analisi delle comunicazioni interne.

Con riguardo all'indicatore ISRCOM 2IT, che misura il grado di conoscenza della politica di coesione, si provvederà ad avviare la selezione di primarie aziende di analisi demoscopiche al fine di calendarizzare una prima attività di analisi nel 2025 ed almeno una successiva entro un anno dalla fine della Programmazione.

3.6 POC 2014/2020

Nel bilancio 2025-2027 è stato previsto lo stanziamento già assicurato per le annualità 2025 e 2026 del bilancio 2024-2026, sulla scorta dell'andamento degli accertamenti ed impegni pluriennali. Il Programma operativo complementare è stato approvato dal CIPE, nella seduta straordinaria del 1/05/2016, con proprie deliberazioni n. 11 e n. 12, sulla base della proposta presentata dalla Regione Campania, ai sensi della delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015, con la disponibilità complessiva della Regione - a valere sulle risorse del Fondo di rotazione - pari a € 1.732.749.429,23.

In virtù della successiva Delibera CIPE n. 56 del 10/07/2017, che ha assegnato ulteriori 100.000.000,00 al POC Campania, che sono stati destinati al sostegno della realizzazione della XXX edizione della "Summer Universiade Napoli 2019", il POC ha assunto la dimensione finanziaria di € 1.832.749.429,23.

L'applicazione delle regole di flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, di cui già si è detto a proposito del POR FESR 2014-2020 e la conseguente applicazione della normativa statale (artt. 241 e 242 del D.L. n. 34/2020) hanno portato, in relazione al "risparmio" della quota a carico del Fondo di rotazione ex L. n. 183/1987 per le spese interamente sostenute dal bilancio UE, nonché alla rendicontazione delle spese per l'emergenza anticipate dallo Stato, all'incremento della dotazione dei Programmi complementari gestiti in Italia e, quindi, anche del POC della Campania.

La Regione ha dato attuazione al disposto dell'art. 242 del DL n. 34/2020 attraverso alcune Deliberazioni di Giunta regionale. In particolare, con la DGR n. 37 del 2/02/2021 (in attuazione del comma 3 del citato art. 242) e con la DGR n. 233 del 1/06/2021 (in attuazione dei commi 1 e 2 del medesimo art. 242), sono stati contabilmente destinati ad incremento del POC rispettivamente € 99.604.907,38 (con la contestuale riduzione contabile corrispondente rispettivamente per il POR FESR 2014-2020 di € 81.218.043,07 e per il POR FSE 2014-2020 di € 18.386.864,31) ed € 90.000.000,00. A chiusura dell'anno contabile 1/07/2020-30/06/2021, con la DGR n. 312 del 21/06/2022 è stato disposto l'incremento del POC di ulteriori € 168.250.685,07, con contestuale e corrispondente riduzione contabile del POR FESR 2014-2020, per € 99.427.865,72 e del POR FSE

2014-2020, per € 68.822.819,35. Quindi, con la DGR n. 298 del 20/05/2023, in attuazione del comma 3 sopra richiamato e con riferimento alla spesa certificata nell'anno contabile 1/07/2021-30/06/2022, sono stati contabilmente destinati ad incremento del POC ulteriori € 110.000.000,00 (con contestuale e corrispondente riduzione contabile del POR FESR 2014-2020), stabilendo altresì che dette risorse sono destinate in via prioritaria alla salvaguardia dei Programmi SIE 2014-2020 e, in particolare, per € 95.000.000,00, alla salvaguardia del POR FSE 2014-2020. Infine, con la DGR n. 249 del 23/05/2024, sono stati contabilmente destinate ad incremento del POC risorse per altri € 32.144.407,55, con contestuale e corrispondente riduzione contabile del POR FESR 2014-2020.

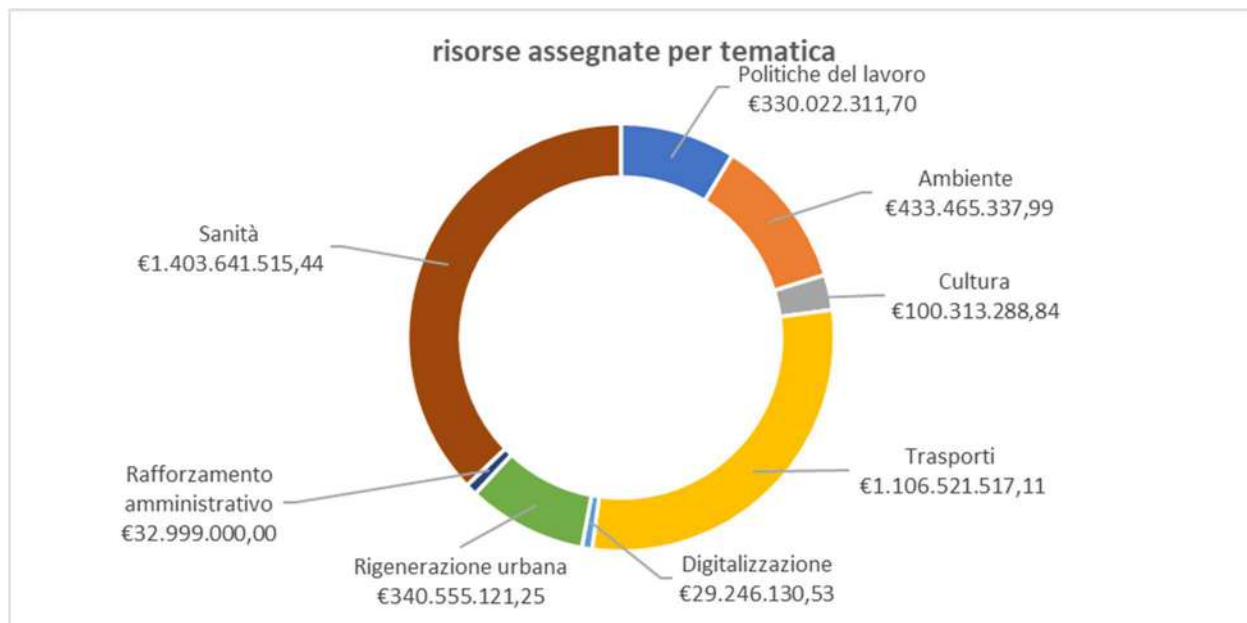
Si attende un prossimo e, probabilmente, ultimo incremento della dotazione del POC, ai sensi dei commi 1, 2 e 3 dell'art. 242, a seguito della conferma da parte della Ragioneria generale dello Stato – I.G.R.U.E. del valore effettivo della certificazione di spesa relativa al periodo contabile 1/07/2021-30/06/2022, nonché a seguito della certificazione, a valere sul POR FESR 2014-2020, delle spese per i vaccini anti COVID-19 anticipate dallo Stato, ai sensi dell'Accordo sottoscritto il 10/07/2020 tra il Ministro per il Sud ed il Presidente della Giunta regionale.

Ad ogni modo, per tutto quanto precede, la copertura del Programma è garantita integralmente da fondi statali.

Un'ultima necessaria annotazione concerne la data di scadenza del POC che, già fissata al 31/12/2025 in virtù del comma 7 del più volte richiamato art. 242 del DL n. 34/2020, è stata ulteriormente estesa e fissata al 31/12/2026, in virtù del disposto dell'art. 9, comma 1 del Decreto-legge n. 152 del 6/11/2021, convertito con modificazioni con la Legge n. 233 del 29/12/2021.

3.7 Piano Nazionale di Ripresa e resilienza (PNRR) e Piano nazionale Complementare (PNC)

Le risorse complessivamente assegnate per investimenti a valere su PNRR e PNC ammontano ad € 3.776.764.222,86 a fronte di 44 progetti avviati e risultano così ripartiti per tematica:



A queste si devono aggiungere le risorse a valere sul FOI già assentite per complessivi € 317.982.994,08 a sostegno di progetti già finanziati da PNRR e PNC.

A integrazione del plafond finanziario necessario all'attuazione degli investimenti finanziati da PNRR e PNC sono state attivate altre fonti di finanziamento pubbliche per un importo totale pari ad € 609.911.368,25 in particolare per le Missioni 2 e 6.

Nel grafico sottostante si rappresenta il riparto per missioni del totale degli investimenti pari ad € 4.704.658.585,20 per i quali la Regione Campania è individuata quale Soggetto Attuatore, sia in maniera diretta, sia nei casi in cui il soggetto responsabile dell'attuazione del progetto è un Soggetto esterno.



Da ultimo, si riporta il quadro complessivo delle risorse attivate (Tabella 1): PNRR, PNC e FOI in Campania. Progetti e risorse per il Soggetto Attuatore Regione

Missione PNRR e PNC	Soggetto Attuatore Regione Campania				
	Risorse assegnate				
	PNRR	PNC	FOI	ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO	TOTALE
1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	164.858.419,37 €			- €	164.858.419,37 €
2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	706.607.389,62 €	359.683.150,25 €	232.397.314,54 €	319.894.228,56 €	1.618.582.082,97 €
3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile	109.000.000,00 €	546.200.000,00 €			655.200.000,00 €
5 - Inclusione e coesione	375.022.311,70 €	- €	11.084.391,47 €	- €	386.106.703,17 €
6 - Salute	1.220.372.259,68 €	183.269.255,76 €	74.501.288,07 €	290.017.139,69 €	1.768.159.943,20 €
7 - REPowerEU	111.751.436,49 €	- €	- €	- €	111.751.436,49 €
Totale	2.687.611.816,86 €	1.089.152.406,01 €	317.982.994,08 €	609.911.368,25 €	4.704.658.585,20 €

La Regione Campania, inoltre, si avvale delle seguenti società a partecipazione pubblica per la realizzazione degli investimenti, quale soggetto attuatore esterno, così come di seguito riportati:

CODICE CUP	DESCRIZIONE AGGREGATA	Ente strumentale	Costo totale progetto	Importo finanziato PNRR	Importo finanziato PNC
B60A21000020001	M2C2 – Investimento 4.1: Rafforzamento mobilità ciclistica – Ciclovie turistiche – Ciclovie dell'Acquedotto Pugliese	ACAMIR	4.510.517,23	4.510.517,23	
F30F21000000009	Acquisto di treni ad alimentazione elettrica o ad idrogeno per il rinnovo delle flotte del materiale rotabile ferroviario utilizzato per servizi di trasporto regionale - Acquisto treni ad alimentazione elettrica per le linee Circumvesuviane	EAV	36.440.000,00	36.440.000,00	
F90F21000000009	Acquisto di treni ad alimentazione elettrica o ad idrogeno per il rinnovo delle flotte del materiale rotabile ferroviario utilizzato per servizi di	EAV	57.707.319,64	57.707.319,64	

CODICE CUP	DESCRIZIONE AGGREGATA	Ente strumentale	Costo totale progetto	Importo finanziato PNRR	Importo finanziato PNC
	trasporto regionale - Acquisto materiale rotabile per la linea metropolitana Piscinola - Di Vittorio - Capodichino				
F61B19000600007	Linea Piscinola - Aversa Centro - Realizzazione Deposito Officina Piscinola Di Vittorio 1a Fase (Piscinola)	EAV	24.644.000,00	24.644.000,00	
F91B20001110007	Linea Piscinola - Aversa Centro - Realizzazione Deposito Officina Piscinola Di Vittorio 2a Fase (Giugliano)	EAV	120.772.120,18	120.772.120,18	
F89J21034770009	EAV: Potenziamento ed ammodernamento della linea Cancello-Benevento	EAV	109.000.000,00	109.000.000,00	
F19F23000030007	Interventi di realizzazione degli impianti di produzione, stoccaggio e rifornimento di idrogeno rinnovabile e/o di acquisizione di materiale rotabile - Linea SMCV - Piedimonte	EAV	29.068.094,57	29.068.094,57	
F19J21007040003	EAV SVILUPPO TECNOLOGICO: Adeguamento agli standard di sicurezza delle gallerie alle vigenti normative strutturali e prevenzione incendi - Linea Vesuviana EAV	EAV	150.000.000,00		150.000.000,00
F19J21007050003	Adeguamento agli standard di sicurezza delle gallerie alle vigenti normative strutturali e prevenzione incendi - Linea suburbana EAV	EAV	20.000.000,00		20.000.000,00
F89J21015200003	EAV SVILUPPO TECNOLOGICO: Infrastruttura tecnologica ed apparecchiature per la completa digitalizzazione delle attività di comando e controllo degli impianti e della circolazione: Intelligent Traffic system (Intera Rete EAV)	EAV	120.000.000,00		120.000.000,00

CODICE CUP	DESCRIZIONE AGGREGATA	Ente strumentale	Costo totale progetto	Importo finanziato PNRR	Importo finanziato PNC
F39J21006510003	EAV TRASPORTO RAPIDO DI MASSA: Interventi di potenziamento: Raddoppio/potenziamento ed adeguamento normativo tratta Castellammare-Sorrento Linee vesuviane EAV (1° lotto funzionale - 1° Stralcio)	EAV	80.000.000,00		80.000.000,00
F69J21006990003	EAV RINNOVO TRENI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - TPL: Linea metropolitana, Linee Vesuviane, Linee Flegree	EAV	176.200.000,00		176.200.000,00
F61B21003640009	Ferrovia EAV Linee vesuviane/Linee flegree: Nuovo telecomando linee flegree con fornitura in opera di tre sottostazioni elettriche ed adeguamento TE Gallerie	EAV	30.000.000,00		30.000.000,00
F41B21005790009	Soppressione P.P.L. rete ferroviaria EAV	EAV	30.000.000,00		30.000.000,00
B60A21000020001	Rinnovo delle flotte di bus, treni e navi verdi – Bus	ACAMIR	64.128.029,00		64.128.029,00
F69J21017430001	Napoli (Rione San Francesco)	ACER CAMPANIA	42.670.000,00		42.670.000,00
F29J21013990001	Eboli	ACER CAMPANIA	9.428.724,00		9.428.724,00
F79J21014550001	Contursi Terme	ACER CAMPANIA	2.183.145,98		2.183.145,98
F59J21016060001	Salerno (Via S. Margherita)	ACER CAMPANIA	4.028.130,02		4.028.130,02
F49J21016970001	Capua	ACER CAMPANIA	8.713.958,63		8.713.958,63
F89J21033620001	Teano	ACER CAMPANIA	2.166.041,15		2.166.041,15
F39J21018550008	Avellino	ACER CAMPANIA	9.520.000,00		9.520.000,00
F39J21018540001	San Bartolomeo in Galdo	ACER CAMPANIA	6.290.000,00		6.290.000,00

N.B. nell'elenco non sono ricompresi gli investimenti di cui alla Missione 7 per i quali sono stati individuati quali soggetti attuatori EAV e Trenitalia (rif. DGR nn. 401-402 del 25/07/2024)

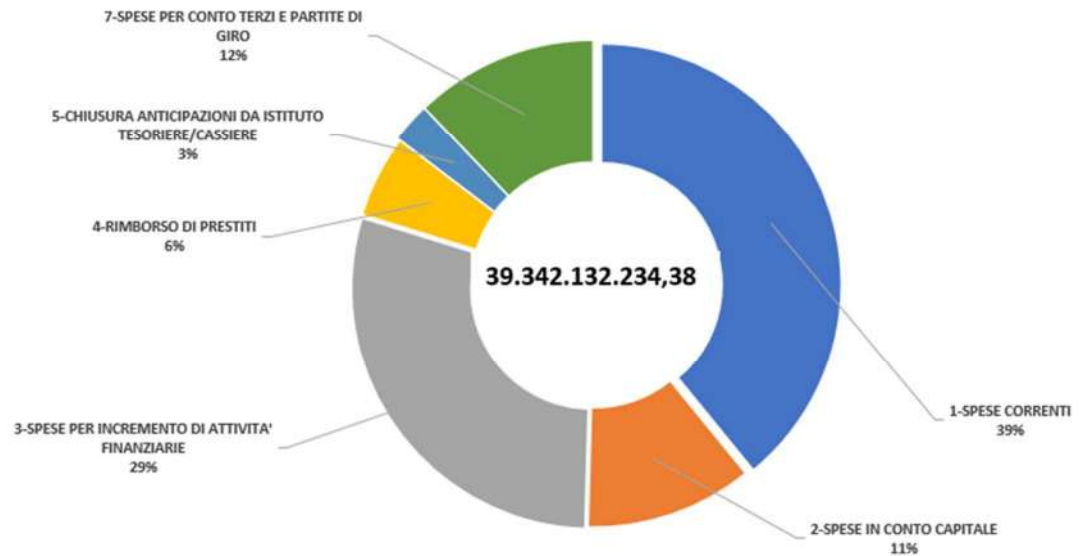
4 Previsioni di spesa

Le previsioni di spesa sono predisposte nel rispetto dei principi contabili generali della veridicità e della coerenza, tenendo conto dei riflessi finanziari delle decisioni descritte nel documento di programmazione, comprese quelle in corso di realizzazione. In via generale, gli stanziamenti di spesa di competenza sono stati quantificati nella misura necessaria allo svolgimento delle attività o interventi che, sulla base della legislazione vigente, daranno luogo ad obbligazioni esigibili negli esercizi considerati nel bilancio di previsione e sono determinati esclusivamente in relazione alle esigenze funzionali ed agli obiettivi concretamente perseguibili nel periodo cui si riferisce il bilancio di previsione finanziario, restando esclusa ogni quantificazione basata sul criterio della spesa storica incrementale. Un elemento di attenzione, nel corso dell'esercizio dovrà essere posto soprattutto all'andamento della spesa corrente sulla scorta delle regole della nuova *governance economica europea*. La manovra di Governo, infatti prevede che, **qualora nel corso di ciascun anno dal 2025 al 2029 risultino andamenti di spesa corrente degli enti territoriali non coerenti con gli obiettivi di finanza pubblica, possono essere previsti ulteriori obblighi di concorso a carico del comparto degli enti territoriali**. Nel dettaglio, le modalità di verifica annuale del rispetto dell'equilibrio di bilancio e/o e dell'accantonamento al fondo da parte dei singoli enti, è così disciplinata:

- la verifica è effettuata sulla base dei rendiconti trasmessi alla Banca dati delle amministrazioni pubbliche;
- la verifica dell'equilibrio di bilancio e dell'accantonamento è effettuata a livello di comparto degli enti territoriali;
- nel caso di mancato rispetto degli obiettivi di comparto, entro il 30 giugno di ciascun esercizio dal 2026 al 2030 sono individuati gli enti inadempienti con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze. Con il medesimo decreto è determinato l'importo dell'incremento del fondo che gli enti inadempienti sono tenuti ad iscrivere, nei successivi 30 giorni, nel bilancio di previsione con riferimento all'esercizio in corso di gestione. Il che comporta, inevitabilmente, un'ulteriore riduzione nella disponibilità di parte corrente del bilancio. Massima attenzione, poi, dovrà essere posta alla tempestività di adozione degli atti atteso che, sempre all'articolo 104 del DDL Bilancio 2025/2027 è statuito che agli enti che non trasmettono entro il 31 maggio alla Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP) i dati di consuntivo o preconsuntivo relativi all'esercizio precedente è incrementato il contributo alla finanza pubblica del 10 per cento.

Di seguito la rappresentazione grafica delle spese per Titoli in termini di competenza anno 2024.

Rappresentazione grafica del bilancio 2025 : spese per titoli-competenza



Di seguito i prospetti riepilogativi della spesa per missioni distinta in parte corrente e parte capitale.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO SPESA CORRENTE				
MISSIONE	DESCRIZIONE	2025	2026	2027
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	549.150.854,55	472.839.608,07	432.648.812,91
02	GIUSTIZIA	0,00	0,00	0,00
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	2.738.879,18	2.577.179,18	2.771.679,18
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	83.453.639,90	70.863.470,10	70.863.138,57
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	64.807.595,11	15.191.735,11	11.623.535,11
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	7.337.843,89	7.187.743,89	7.387.443,89
07	TURISMO	11.791.946,37	9.935.746,37	9.935.446,37
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	7.703.346,52	7.692.382,68	7.192.382,68
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	551.593.752,22	475.413.517,68	454.801.346,06
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	754.907.190,10	741.756.569,01	742.147.022,87
11	SOCCORSO CIVILE	46.970.483,51	36.051.431,28	31.033.367,87
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	284.902.558,96	268.055.684,28	262.233.009,86
13	TUTELA DELLA SALUTE	12.416.652.514,85	12.343.477.251,45	12.363.480.391,24
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETIVITA'	17.372.193,88	12.146.111,34	15.695.611,34
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	148.934.714,79	144.096.684,54	138.099.584,54
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	95.562.524,68	90.872.740,24	95.631.079,90
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	4.294.992,12	3.655.588,09	3.655.088,09
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	14.012.000,00	14.512.000,00	14.512.000,00
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	7.907.916,55	7.832.416,55	7.832.416,55
20	FONDI E ACCANTONAMENTO	161.965.707,33	221.354.749,09	243.382.983,55
50	DEBITO PUBBLICO	150.705.504,93	150.293.892,98	135.894.481,69
60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	0,00	0,00	0,00
	TOTALE SPESA CORRENTE	15.383.766.159,44	15.096.806.501,93	15.051.820.822,27

PROSPETTO RIEPILOGATIVO SPESA CAPITALE				
MISSIONE	DESCRIZIONE	2025	2026	2027
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	19.902.764,59	92.785.000,00	135.720.000,00
02	GIUSTIZIA	0,00	0,00	0,00
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	3.868.513,11	2.916.513,11	2.104.000,00
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	144.855.304,86	34.612.723,93	4.690.000,00
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	56.965.469,15	32.928.721,24	1.500.000,00
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	500.000,00	0,00	0,00
07	TURISMO	0,00	0,00	0,00
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	255.626.476,78	421.392.727,45	44.294.906,55
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	881.177.423,89	257.576.773,06	16.177.000,00
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	1.486.383.302,18	453.468.635,74	101.166.717,10
11	SOCCORSO CIVILE	90.812.804,05	20.975.000,00	10.900.000,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	58.395.153,98	19.082.064,30	22.523.514,31
13	TUTELA DELLA SALUTE	629.401.229,27	361.465.785,93	212.192.798,70
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETIVITA'	444.019.604,48	132.667.032,43	23.500,00
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	136.725.815,36	22.861.534,35	600.000,00
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	89.645.455,34	44.575.703,79	31.200.384,70
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	59.032.205,50	0,00	0,00
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	98.258.097,71	81.776.494,60	60.091.544,58
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	0,00	0,00	0,00
20	FONDI E ACCANTONAMENTO	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
50	DEBITO PUBBLICO	0,00	0,00	0,00
60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	0,00	0,00	0,00
	TOTALE SPESA CAPITALE	4.457.569.620,25	1.981.084.709,93	645.184.365,94

Nel dettaglio, le spese correnti per l'anno 2025 ammontano ad euro 15.383.766.159,44, quelle in conto capitale ammontano ad euro 4.457.569.620,25 quelle per incremento attività finanziarie ammontano ad euro 11.531.000.000,00, (di cui 9,4 Mld relativi al giro contabile del finanziamento soci per assicurare alla Soresa le funzioni istituzionali di centrale pagamenti – 7,6 Mld - e centrale acquisiti – 1,8 Mld - del SSR e euro 2Mld relativi ad incassi della UE versati nei conti della tesoreria centrale intestata alla regione secondo le previsioni di cui al punto 3.12 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria nonché 1 milione di euro quale versamento del capitale sociale in quota primo anno di esercizio della società mista pubblico/privata GAPIR) quelle per rimborso prestiti e mutui ammontano ad euro 2.197.609.854,69, (di cui euro 1.928.467.208,50 per Utilizzo Fondo Anticipazioni di Liquidità) quelle per anticipazioni di tesoreria ammontano ad euro 1.000.000.000,00 e quelle per partite di giro ammontano ad euro 4.772.186.600,00, per un totale delle spese per titoli pari ad euro 39.342.132.234,38 cui si aggiungono euro 209.377.642,47 di quota di Disavanzo per un totale generale delle spese pari ad euro 39.551.509.876,85.

Nella tabella di seguito riportata è esposta la spesa articolata per Missioni, Programmi e Titoli.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	Competenza 2025
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0101	ORGANI ISTITUZIONALI	1	SPESE CORRENTI	95.209.080,10
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0101	ORGANI ISTITUZIONALI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0102	SEGRETERIA GENERALE	1	SPESE CORRENTI	4.240.783,16

01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	1	SPESE CORRENTI	152.720.185,45
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	5.779.000,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	2.000.000.000,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0104	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	1	SPESE CORRENTI	76.996.400,68
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0104	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0105	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	1	SPESE CORRENTI	27.834.284,74
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0105	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	2.100.000,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0106	UFFICIO TECNICO	1	SPESE CORRENTI	11.693.750,59
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0106	UFFICIO TECNICO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	3.250.000,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0107	ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE	1	SPESE CORRENTI	14.140.272,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0108	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	1	SPESE CORRENTI	18.611.672,02
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0108	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	8.010.000,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0109	ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	1	SPESE CORRENTI	2.944.614,73
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0110	RISORSE UMANE	1	SPESE CORRENTI	51.026.135,18
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0110	RISORSE UMANE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	115.000,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111	ALTRI SERVIZI GENERALI	1	SPESE CORRENTI	15.832.181,86
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111	ALTRI SERVIZI GENERALI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0112	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI	1	SPESE CORRENTI	77.901.494,04

			GESTIONE (SOLO PER LE REGIONI)			
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0112	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	648.764,59
01 Totale						2.569.053.619,14
02	GIUSTIZIA	0201	UFFICI GIUDIZIARI	1	SPESE CORRENTI	0,00
02	GIUSTIZIA	0201	UFFICI GIUDIZIARI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00
02 Totale						0,00
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0301	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	1	SPESE CORRENTI	1.581.277,16
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0301	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	1.000,00
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0302	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	1	SPESE CORRENTI	1.157.602,02
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0302	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	2.555.000,00
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0302	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	0,00
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0303	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ORDINE PUBBLICO E LA SICUREZZA (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	0,00
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0303	POLITICA REGIONALE UNITARIA L'ORDINE PUBBLICO E LA SICUREZZA (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	1.312.513,11
03 Totale						6.607.392,29
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0401	ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0402	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	1	SPESE CORRENTI	27.000.000,00
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0402	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	4.463.282,00
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0403	EDILIZIA SCOLASTICA (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	3.305.553,97
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0403	EDILIZIA SCOLASTICA (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0404	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	1	SPESE CORRENTI	40.339.789,18
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0404	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0405	ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE	1	SPESE CORRENTI	0,00
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0405	ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	1.690.000,00
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0406	SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	1	SPESE CORRENTI	11.300.000,00
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0406	SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0407	DIRITTO ALLO STUDIO	1	SPESE CORRENTI	1.508.296,75
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0408	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ISTRUZIONE E IL DIRITTO ALLO STUDIO (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	138.702.022,86
04 Totale						228.308.944,76
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI	0501	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	1	SPESE CORRENTI	0,00

	BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI					
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0501	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	6.934.000,00
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0501	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	0,00
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0502	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	1	SPESE CORRENTI	59.462.147,49
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0502	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	1.012.000,00
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0502	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	0,00
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0503	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI (SOLO PER LE REGIONI) I	1	SPESE CORRENTI	5.345.447,62
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0503	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI (SOLO PER LE REGIONI) I	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	49.019.469,15
05 Totale						121.773.064,26
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0601	SPORT E TEMPO LIBERO	1	SPESE CORRENTI	3.132.860,92
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0601	SPORT E TEMPO LIBERO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	500.000,00
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0602	GIOVANI	1	SPESE CORRENTI	4.204.982,97
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0602	GIOVANI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0603	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I GIOVANI, LO SPORT E IL TEMPO LIBERO (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	0,00
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0603	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I GIOVANI, LO SPORT E IL TEMPO LIBERO (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00
06 Totale						7.837.843,89
07	TURISMO	0701	SVILUPPO E LA VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	1	SPESE CORRENTI	11.791.946,37
07	TURISMO	0701	SVILUPPO E LA VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00
07	TURISMO	0702	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL TURISMO (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	0,00
07	TURISMO	0702	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL TURISMO (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00
07 Totale						11.791.946,37

08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	1	SPESE CORRENTI	5.711.380,99
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	73.419.526,40
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	0,00
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0802	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	1	SPESE CORRENTI	1.991.965,53
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0802	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	78.206.950,38
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0802	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	0,00
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0803	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	0,00
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0803	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	104.000.000,00
08 Totale						263.329.823,30
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	1	SPESE CORRENTI	9.785.828,57
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	26.932.965,38
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	0,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0902	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	1	SPESE CORRENTI	13.280.781,25
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0902	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	2.653.854,61
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0903	RIFIUTI	1	SPESE CORRENTI	181.984.138,28
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0903	RIFIUTI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	3.000.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0904	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	1	SPESE CORRENTI	285.629.335,96
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0904	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	353.888.058,65

09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0904	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	1.000.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	1	SPESE CORRENTI	38.459.069,13
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	8.690.135,71
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0906	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	1	SPESE CORRENTI	13.781.111,68
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0906	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0907	SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI	1	SPESE CORRENTI	200.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0908	QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	1	SPESE CORRENTI	4.953.487,35
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0908	QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	2.700.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0909	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E L'AMBIENTE (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	3.520.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0909	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E L'AMBIENTE (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	483.312.409,54
09 Totale						1.433.771.176,11
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	1	SPESE CORRENTI	374.812.206,67
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	288.991.693,36
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	0,00
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	1	SPESE CORRENTI	349.933.383,84
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	38.562.130,80
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1003	TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	1	SPESE CORRENTI	13.560.383,21
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1003	TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1004	ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO	1	SPESE CORRENTI	5.406.881,41
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1004	ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1004	ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO	3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	0,00
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	1	SPESE CORRENTI	716.080,06

10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	13.440.105,29
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1006	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	10.478.254,91
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1006	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	1.145.389.372,73
10 Totale						2.241.290.492,28
11	SOCCORSO CIVILE	1101	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	1	SPESE CORRENTI	27.339.462,13
11	SOCCORSO CIVILE	1101	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	19.040.241,68
11	SOCCORSO CIVILE	1102	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	1	SPESE CORRENTI	6.077.894,57
11	SOCCORSO CIVILE	1102	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	10.622.562,37
11	SOCCORSO CIVILE	1103	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL SOCCORSO E LA PROTEZIONE CIVILE (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	13.553.126,81
11	SOCCORSO CIVILE	1103	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL SOCCORSO E LA PROTEZIONE CIVILE (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	61.150.000,00
11 Totale						137.783.287,56
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1201	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	1	SPESE CORRENTI	3.950.000,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1201	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1202	INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	1	SPESE CORRENTI	41.374.000,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1202	INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1203	INTERVENTI PER GLI ANZIANI	1	SPESE CORRENTI	0,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1203	INTERVENTI PER GLI ANZIANI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1204	INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	1	SPESE CORRENTI	6.351.925,80
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1204	INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1205	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	1	SPESE CORRENTI	5.525.401,30
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1206	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA	1	SPESE CORRENTI	500.000,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1206	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00

12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1207	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI	1	SPESE CORRENTI	224.284.389,88
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1207	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	382.413,04
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1208	COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	1	SPESE CORRENTI	2.916.841,98
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1209	SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1210	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I DIRITTI SOCIALI E LA FAMIGLIA (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	0,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1210	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I DIRITTI SOCIALI E LA FAMIGLIA (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	58.012.740,94
12 Totale						343.297.712,94
13	TUTELA DELLA SALUTE	1301	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	1	SPESE CORRENTI	12.258.931.324,54
13	TUTELA DELLA SALUTE	1301	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00
13	TUTELA DELLA SALUTE	1302	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LIVELLI DI ASSISTENZA SUPERIORI AI LEA	1	SPESE CORRENTI	1.230.000,00
13	TUTELA DELLA SALUTE	1304	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RIPIANO DI DISAVANZI SANITARI RELATIVI AD ESERCIZI PREGRESSI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	145.748.918,28
13	TUTELA DELLA SALUTE	1305	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	1	SPESE CORRENTI	0,00
13	TUTELA DELLA SALUTE	1305	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	363.652.310,99
13	TUTELA DELLA SALUTE	1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	1	SPESE CORRENTI	155.991.190,31
13	TUTELA DELLA SALUTE	1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00
13	TUTELA DELLA SALUTE	1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	9.530.000.000,00
13	TUTELA DELLA SALUTE	1308	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DELLA SALUTE (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	500.000,00
13	TUTELA DELLA SALUTE	1308	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DELLA SALUTE (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	120.000.000,00
13 Totale						22.576.053.744,12

14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	1	SPESE CORRENTI	8.936.207,50
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	1.945.462,76
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	0,00
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1402	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	1	SPESE CORRENTI	1.206.000,00
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1402	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	472.000,00
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1403	RICERCA E INNOVAZIONE	1	SPESE CORRENTI	1.772.404,73
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1403	RICERCA E INNOVAZIONE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1404	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	1	SPESE CORRENTI	5.457.581,65
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1404	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1405	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	0,00
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1405	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	441.602.141,72
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1405	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ (SOLO PER LE REGIONI)	3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	0,00
14 Totale						461.391.798,36
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1501	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	1	SPESE CORRENTI	2.200.019,81
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1501	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	25.001.050,70
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1502	FORMAZIONE PROFESSIONALE	1	SPESE CORRENTI	2.463.956,40
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1502	FORMAZIONE PROFESSIONALE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	2.064.574,00
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1502	FORMAZIONE PROFESSIONALE	3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	0,00
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1503	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	1	SPESE CORRENTI	115.455.887,29
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1503	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00

15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1503	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	0,00
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1504	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	28.814.851,29
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1504	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	109.660.190,66
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1504	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE (SOLO PER LE REGIONI)	3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	0,00
15 Totale						285.660.530,15
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	1	SPESE CORRENTI	82.243.534,13
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	6.895.000,00
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1602	CACCIA E PESCA	1	SPESE CORRENTI	3.843.640,55
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1602	CACCIA E PESCA	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	2.022.766,60
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1603	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	9.475.350,00
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1603	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	80.727.688,74
16 Totale						185.207.980,02
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	1701	FONTI ENERGETICHE	1	SPESE CORRENTI	4.294.992,12
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	1701	FONTI ENERGETICHE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	19.032.205,50
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	1702	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	0,00
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	1702	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	40.000.000,00

			ENERGETICHE (SOLO PER LE REGIONI)			
17 Totale						63.327.197,62
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	1	SPESE CORRENTI	14.012.000,00
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	98.258.097,71
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1802	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LE RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00
18 Totale						112.270.097,71
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	1901	RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	1	SPESE CORRENTI	770.509,36
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	1901	RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	1902	COOPERAZIONE TERRITORIALE (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	7.137.407,19
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	1902	COOPERAZIONE TERRITORIALE (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00
19 Totale						7.907.916,55
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	2001	FONDO DI RISERVA	1	SPESE CORRENTI	85.000.000,00
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	2001	FONDO DI RISERVA	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	2002	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ	1	SPESE CORRENTI	14.227.343,53
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	2003	ALTRI FONDI	1	SPESE CORRENTI	62.738.363,80
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	2003	ALTRI FONDI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	2.000.000,00
20 Totale						163.965.707,33
50	DEBITO PUBBLICO	5001	QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	1	SPESE CORRENTI	150.705.504,93
50	DEBITO PUBBLICO	5002	QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	4	RIMBORSO PRESTITI	2.197.609.854,69
50 Totale						2.348.315.359,62
60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	6001	RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	1	SPESE CORRENTI	1.000.000,00
60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	6001	RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	1.000.000.000,00
60 Totale						1.001.000.000,00
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	9901	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	4.772.186.600,00
99 Totale						4.772.186.600,00

4.1 Piano di Rientro dai Disavanzi pregressi

Al bilancio regionale 2025/2027 sono applicate le seguenti quote di Disavanzo:

- **D1.** Quota di Disavanzo scaturente dal Riaccertamento straordinario per € 70.252.987,14 per ulteriori 20 anni;
- **D2.** Quota di Disavanzo relativo all'utilizzo del Fondo Anticipazioni di Liquidità ex DL n. 35/2013 per € 80.077.596,09 per il 2025, € 82.020.673,42 per il 2026 e € 84.014.325,25 per il 2027 quale quota ripiano DL n. 35/2013;
- **D3.** Quota di Disavanzo scaturente dal Rendiconto 2014 e 2015, pari a € 58.112.188,27 per quote annuali per il triennio, di cui € 30.594.517,92 scaturente dal Rendiconto 2014 e € 27.517.670,36 dal Rendiconto 2015.
- **D6.** Quota di Disavanzo relativo all'utilizzo del Fondo Anticipazioni di Liquidità ex art. 116 del DL n. 34/2020 per € 934.870,97 per il 2025, € 946.332,48 per il 2026 ed € 957.934,52 per il 2027 quale quota ripiano Anticipazione ex art. 116 del DL n. 34/2020.

Quota disavanzo	Descrizione	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO		
		Esercizio 2025	Esercizio 2026	Esercizio 2027
D1	Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	70.252.987,14	70.252.987,14	70.252.987,14
D2	Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	80.077.596,09	82.020.673,42	84.014.325,25
D3	Disavanzo al 31.12.2014	30.594.517,92	30.594.517,92	30.594.517,92
D3	Disavanzo al 31.12.2015	27.517.670,35	27.517.670,35	27.517.670,35
D6	Disavanzo da costituzione del fondo Anticipazione di Liquidità art. 116 D.L. N. 34/2020	934.870,97	946.332,48	957.934,52
TOTALE		209.377.642,47	211.332.181,31	213.337.435,18

Relativamente alla parte del disavanzo afferente al Riaccertamento straordinario dei residui (D1), la quota da recuperare nell'esercizio successivo è quella prevista dal comma 16 dell'articolo 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e, dunque, è la quota di ripiano costante prevista dal piano trentennale.

Per quanto attiene al disavanzo da Costituzione del Fondo anticipazioni di liquidità ai sensi degli artt. 2 e 3 del DL 35/2013 (**D2**), il ripiano avviene con le modalità previste dall'articolo 1, commi

da 692 a 700, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e dunque la quota annuale di ripiano corrisponde alle quote capitale in ammortamento negli esercizi di riferimento.

In particolare, tali disposizioni prevedono, altresì, l'applicazione in entrata di ciascun esercizio della quota dell'Utilizzo del Fondo anticipazione di liquidità iscritto nel risultato di amministrazione dell'esercizio precedente (pari al Fondo Anticipazioni dell'esercizio precedente, pari a sua volta al valore residuo per capitale delle Anticipazioni da rimborsare al 31 dicembre dell'esercizio precedente). Il medesimo Fondo Anticipazioni è iscritto in spesa al netto del rimborso dell'anticipazione, e dunque è pari al valore residuo per capitale delle Anticipazioni da rimborsare al 31 dicembre dell'esercizio in corso.

Sul punto è bene evidenziare che, nel corso dell'esercizio 2022, si è proceduto alla rinegoziazione, ai sensi dell'art. 1, commi 597, 601 e 602 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234, di due Contratti di Anticipazione di Liquidità stipulati ai sensi dell'art. 3 del Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, conv. con mod. dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64.

In particolare, si è proceduto alla rinegoziazione dei contratti di Anticipazione di Liquidità che avevano un tasso di interesse superiore al 3%.

Con la rinegoziazione si è, altresì, proceduto all'allungamento del periodo di ammortamento in modo da presentare una durata residua di 30 anni (fino al 2051).

Le rinegoziazioni hanno consentito il conseguimento di risparmi di spesa in quota interessi e hanno comportato una sostanziale modifica del piano di rientro conseguente al citato allungamento della scadenza al 2051 per le due Anticipazioni rinegoziate.

La Regione, al fine di non dilatare il termine ultimo per il rientro del disavanzo, nello spirito di equità intergenerazionale, ha conservato il medesimo piano di rientro del disavanzo da Costituzione del Fondo anticipazioni di liquidità, iscrivendo alla Missione 50, Programma 02, titolo 4, con riferimento al capitolo U09015, denominato "*ACCANTONAMENTO RISPARMI IN QUOTA CAPITALE SU RINEGOZIAZIONE ANTICIPAZIONI DL 35/2013*", lo stanziamento di Euro 5.753.655,6 sul 2025, di Euro 6.240.382,79 sul 2026 e di Euro 6.747.366,38 sul 2027, pari al risparmio annuo in quota capitale sulle due anticipazioni rinegoziate.

Su tale appostamento non saranno assunti impegni di spesa e le relative quote annue confluiranno tra gli Accantonamenti nella voce "*Altri Accantonamenti*".

A tal fine, già dal Rendiconto 2022, nel Prospetto del risultato di amministrazione e nell'Elenco Analitico delle Quote Accantonate è riportato l'accantonamento per i risparmi in quota capitale.

Il Prospetto dell'Avanzo Presunto al 31.12.2024 tra le quote accantonate riporta il valore dell'accantonamento pari ai risparmi conseguiti al 31.12.2024.

Il sistema contabile descritto garantirà che, al termine del ripiano del disavanzo da Costituzione del Fondo anticipazioni di liquidità (nel 2044) tra gli “*Altri Accantonamenti*” sarà conservata una quota pari esattamente al valore delle quote capitali da rimborsare fino alla scadenza (2051).

Per quanto attiene alla parte di Disavanzo afferente i maggiori disavanzi emersi in sede di Rendiconto 2014 e 2015 (D3), si applicano le previsioni della legge n. 205/2017, articolo 1, commi 679 e seguenti, che stabiliscono il ripiano in quote ventennali costanti a partire dall’esercizio 2018.

Per quanto attiene al disavanzo da Costituzione del Fondo anticipazioni di liquidità ai sensi dell’art. 116 del DL n. 34/2020 (D6), il ripiano avviene con le medesime modalità previste per il Fondo Anticipazione DL 35/2013, e dunque con le modalità previste dall’articolo 1, commi da 692 a 700, della legge 28 dicembre 2015, n. 208. Anche in tal caso, pertanto, la quota annuale di ripiano corrisponde alle quote capitale in ammortamento negli esercizi di riferimento.

Valgono altresì le medesime regole di applicazione all’entrata e iscrizione in spesa del Fondo mostrate per le Anticipazioni DL 35/2013.

Dagli esercizi finanziari dal 2016 non si sono generate più quote da maggiori disavanzi.

Alla luce dei risultati sopra riportati si dà atto del rispetto del predetto piano da rientro del disavanzo.

La presente relazione costituisce anche adempimento di cui all’ultimo periodo dell’articolo 9, comma 5, del D.L. n.78/2015.

Di seguito si riporta il prospetto di analisi di copertura del disavanzo presunto

REGIONE CAMPANIA - BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027					
PROSPETTO DI ANALISI E DI COPERTURA DEL DISAVANZO PRESUNTO					
(Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 - § 9.11.7)					
ANALISI DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO				
	AL 31/12/2023 (a)	DISAVANZO PRESUNTO al 31/12/2024 (b)	DISAVANZO PRESUNTO RIPIANATO NELL'ESERCIZIO 2024 (c) = (a) - (b)	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NELL'ESERCIZIO 2024 (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO 2024 (e) = (d) - (c)
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo al 31.12.2014	428.323.250,82	397.728.732,91	30.594.517,91	30.594.517,91	0,00
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	436.946.078,76	293.426.141,24	143.519.937,52	70.252.987,14	0,00
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	2.060.507.035,08	1.982.323.291,70	78.183.743,38	78.183.743,38	0,00
Disavanzo da costituzione del fondo Anticipazione di Liquidità art. 116 D.L. N. 34/2020	28.079.932,12	27.156.383,86	923.548,26	923.548,26	0,00
Disavanzo al 31.12.2015	385.247.384,91	357.729.714,55	27.517.670,36	27.517.670,36	0,00
Disavanzo dell'esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.339.103.681,69	3.058.364.264,26	280.739.417,43	207.472.467,05	0,00
MODALITA' COPERTURA DEL DISAVANZO	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO				
	COMPOSIZIONE DISAVANZO	Esercizio 2025	Esercizio 2026	Esercizio 2027	Esercizi successivi
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo al 31.12.2014	397.728.732,91	30.594.517,91	30.594.517,91	30.594.517,92	305.945.179,17
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	293.426.141,24	70.252.987,14	70.252.987,14	70.252.987,14	82.667.179,82
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	1.982.323.291,70	80.077.596,09	82.020.673,42	84.014.325,25	1.736.210.696,94
Disavanzo da costituzione del fondo Anticipazione di Liquidità art. 116 D.L. N. 34/2020	27.156.383,86	934.870,97	946.332,48	957.934,52	24.317.245,89
Disavanzo al 31.12.2015	357.729.714,55	27.517.670,36	27.517.670,36	27.517.670,35	275.176.703,48
Disavanzo dell'esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.058.364.264,26	209.377.642,47	211.332.181,31	213.337.435,18	2.424.317.005,30

4.2 Previsioni di Spesa per le Politiche Regionali attuate attraverso le articolazioni organizzative dell'Ente

4.2.1 TUTELA DELLA SALUTE

Nella Tabella seguente sono riportate le previsioni di spesa per l'anno 2025 di competenza della Direzione Generale. Si precisa che il totale è comprensivo degli importi relativi al giro contabile del finanziamento soci per assicurare alla Soresa le funzioni istituzionali di centrale pagamenti e centrale acquisiti del SSR nonché delle iscrizioni quali anticipazione dei fondi PNRR da destinare ai pagamenti in favore delle aziende sanitarie e ospedaliere.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	Competenza 2024
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1202	INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	1	SPESE CORRENTI	38.000.000,00
13	TUTELA DELLA SALUTE	1301	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA	1	SPESE CORRENTI	12.258.931.324,54
13	TUTELA DELLA SALUTE	1302	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LIVELLI DI ASSISTENZA SUPERIORI AI LEA	1	SPESE CORRENTI	1.230.000,00
13	TUTELA DELLA SALUTE	1304	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - RIPIANO DI DISAVANZI SANITARI RELATIVI AD ESERCIZI PREGRESSI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	145.748.918,28
13	TUTELA DELLA SALUTE	1305	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	319.279.119,00
13	TUTELA DELLA SALUTE	1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	1	SPESE CORRENTI	6.445.000,00
13	TUTELA DELLA SALUTE	1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	9.400.000.000,00
13	TUTELA DELLA SALUTE	1308	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DELLA SALUTE (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	85.000.000,00
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	9901	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	5.000,00
TOTALE						22.254.639.361,82

Con l'accordo con il Ministero della Salute e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, a norma dell'articolo 1, comma 180, legge n. 311 del 2004, che prevedeva la possibilità, per le Regioni che presentavano situazioni di squilibrio economico-finanziario e/o di mancato mantenimento dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), di elaborare e sottoscrivere un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio Sanitario Regionale, la Regione Campania ha avviato un percorso di risanamento del disavanzo sanitario volto in primis al perseguimento dell'equilibrio economico, oltre che al miglioramento nell'erogazione dei LEA.

Il lungo ed impegnativo percorso di risanamento, razionalizzazione e riqualificazione fin qui compiuto ha portato il Servizio Sanitario Regionale, anche grazie all'efficacia dell'azione di affiancamento garantita in questi anni dai Ministeri dell'Economia e delle Finanze e della Salute, a conseguire condizioni strutturali e durature di equilibrio economico.

La Regione Campania sin dall'anno 2013, come certificato dai Tavoli di Verifica ministeriali (ultimo Tavolo di Verifica del 24 luglio 2024 che ha certificato il positivo risultato di gestione relativo all'esercizio 2023), ha raggiunto una situazione strutturata di sostanziale equilibrio, riuscendo quindi nel difficile processo di risanamento dei propri conti e nella puntuale e tempestiva attuazione degli interventi di riequilibrio previsti dal piano.

Le azioni intraprese negli ultimi anni dalla Regione Campania e dalle Aziende Sanitarie hanno consentito, da un lato, il raggiungimento dell'equilibrio economico e, dall'altro, il rafforzamento delle situazioni patrimoniali delle Aziende Sanitarie e del Consolidato regionale, in particolare, attraverso un'importante attività di sistemazione contabile che ha di fatto consentito un notevole miglioramento della qualità dei dati contabili.

Tra i risultati meritevoli di nota, in quanto rilevanti sia per la Regione che per le Aziende Sanitarie in termini di lavoro e tempo profuso per il perseguimento degli stessi, si rilevano:

- la copertura integrale delle perdite pregresse degli Enti del SSR;
- il quasi azzeramento del fenomeno della mancata regolarizzazione delle carte contabili per pignoramenti;
- il completamento del processo di passaggio di tutti gli Enti del SSR campano al nuovo sistema informatico SAP previsto nell'ambito del progetto di cui l'ex art. 79 legge 133/2008, che consentirà di fornire ulteriore impulso in termini sia di rafforzamento della struttura patrimoniale delle Aziende sia in termini di miglioramento della qualità dei dati contabili;
- la progressiva riduzione della debitoria pregressa delle Aziende Sanitarie del SSR e il contestuale miglioramento dell'indicatore di tempestività dei pagamenti oltre ad un miglioramento dell'indicatore riferito alla debitoria corrente per l'ottimizzazione dei processi amministrativo-contabili sottostanti.

La Regione Campania ha trasmesso al Ministero, in data 5 luglio 2024 con prot. n. 104, la bozza del Programma Operativo 2024. Il Tavolo di Verifica ministeriale, in data 4 settembre 2024, ha trasmesso alla Regione un parere contenente una serie di raccomandazioni circa le azioni da mettere in atto entro il 2025. In risposta alla richiesta dei Ministeri, la Regione Campania ha provveduto in data 7.11.2024 ad inviare al tavolo tecnico ministeriale il “*Documento Tecnico di Uscita dal Piano di Rientro. Presa d’atto delle richieste dei ministeri competenti (Documento Campania – DG PROGS – 03/08/2024 – 0000108-P, ricevuto in data 03.09.2024). Riscontro – Conferma del conseguimento degli obiettivi richiesti per la fuoriuscita dal Piano di Rientro*”.

Rispetto al documento inviato la Regione Campania è in attesa che i Ministeri competenti si determinino avviando il percorso di uscita dal Piano di Rientro .sta procedendo all’aggiornamento del Programma Operativo 2024 con estensione al 2025.

Il Programma Operativo prevede i seguenti obiettivi prioritari:

- il mantenimento dell’equilibrio economico;
- il miglioramento della qualità dell’assistenza (verificata attraverso il monitoraggio degli indicatori del Nuovo Sistema di Garanzia NSG introdotto con il DM 12 marzo 2019 "Nuovo sistema di garanzia per il monitoraggio dell'assistenza sanitaria", Piano Esiti e tutti gli indicatori di performance previsti a livello nazionale);
- l’equità, omogeneità, garanzia dell’accesso alle cure;
- l’informatizzazione e costruzione di reti assistenziali;
- la riorganizzazione dell’assistenza nella dimensione territoriale ed intermedia, in funzione del DM 77/2020;
- l’attuazione degli investimenti previsti dal PNRR secondo milestone e target stabiliti;
- l’ammodernamento tecnologico ed edilizio;
- l’arruolamento e la formazione continua del personale;
- la riduzione dei tempi di pagamento;
- la riduzione della mobilità passiva.

Le previsioni per il triennio 2025-2027 sono state effettuate sulla base delle Intese CSR n. 262, 263, 264, 265 e 266 del 2023 riguardanti la ripartizione del FSN 2023 atteso che, allo stato, non risulta ancora approvata la Delibera *Cipess* di riparto dei fondi 2024 di cui alle Intese sancite dalla Conferenza Stato Regioni nella seduta del 28 novembre 2024, come di seguito riepilogato:

- Intesa CSR N.228 del 28/11: finanziamento indistinto 2024;
- Intesa CSR N.229 del 28/11: quote premiali 2024;

- Intesa CSR N.230 del 28/11: quote vincolate 2024.

Si ricorda che, a decorrere dall'anno 2023, il fabbisogno sanitario nazionale standard - quota indistinta, viene ripartito sulla base di nuovi criteri ai sensi del DM del 30.12.2022 che vengono specificati di seguito:

- 98,5% → “sulla base dei criteri della popolazione residente e della frequenza dei consumi sanitari per età, applicando il procedimento dettato dai commi dal 5 all'11 dell'art a27 del D.Lgs. 68/11”;
- 0,75% → “in base al tasso di mortalità della popolazione 75 anni”;
- 0,75% → “in base all'incidenza della povertà relativa individuale, al livello di bassa scolarizzazione ed al tasso di disoccupazione della popolazione”.

Le previsioni del triennio 2025-2027 considerano anche i finanziamenti aggiuntivi previsti dal DL 34/2020, in materia di personale e, in parte, per l'assistenza domiciliare integrata, pari ad euro 96.437.762,55.

Nel dettaglio e con specifico riferimento al finanziamento indistinto, si evidenzia che:

- il finanziamento indistinto ripartito alla Regione Campania, sulla base dei nuovi criteri di ripartizione definiti dal DM 30.12.22 e previsto dell'Intesa 262 del 9 novembre 2023, è complessivamente pari ad € 11.613.846.452 ed è composto come segue:
 - 10.954.096.168 *finanziamento indistinto;*
 - 130.865.002 *quota premiale;*
 - 353.623.820 *finanziamento indistinto finalizzato;*
 - 175.261.463 *mobilità attiva;*
- relativamente al finanziamento assegnato alla Regione Campania, a decorrere dall'esercizio 2021, dal DL 34/2020 convertito con legge n. 77/2020, esso è pari ad € 96.437.762,55 ed è ricompreso nel finanziamento indistinto di cui al punto precedente. E' finalizzato alla copertura dell'incremento dei costi del personale ospedaliero e territoriale derivanti dall'emergenza sanitaria per la diffusione del Coronavirus nonché alla copertura dei costi relativi all'assistenza domiciliare integrata (ADI) fino al 2025;
- la quota premiale ripartita alla Regione Campania sulla base dell'Intesa CSR n. 263 del 9 novembre 2023 è pari, come anticipato sopra, ad € 130.865.002,00.

Va inoltre sottolineato che sono state considerate specifiche assegnazioni per la realizzazione di interventi di miglioramento del SSR come ulteriori fonti di finanziamento, in aggiunta a quelle di cui al punto precedente (previste dalle Intese 262-263 del 9 novembre 2023).

4.2.2 MOBILITÀ

Nella Tabella seguente sono riportate le previsioni di spesa per l'anno 2025 di competenza della Direzione Generale.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	Competenza 2024
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	1	SPESE CORRENTI	9.280.231,12
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0104	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	1	SPESE CORRENTI	150,00
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	1	SPESE CORRENTI	374.140.120,54
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	288.991.693,36
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	1	SPESE CORRENTI	348.834.879,46
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	38.562.130,80
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1003	TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	1	SPESE CORRENTI	12.881.575,18
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1004	ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO	1	SPESE CORRENTI	4.525.070,00
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	1	SPESE CORRENTI	10.000,00
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	13.440.105,29
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1006	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	6.545.722,05
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1006	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	1.003.123.194,46
TOTALE						2.100.334.872,26

Le attività riguardano vari aspetti connessi alla mobilità regionale intesi sia dal punto di vista della modalità (ferro, gomma, mare, fune) sia dal punto di vista delle infrastrutture a supporto (strade, ferrovie, porti, aeroporti e interporti), sia dei servizi resi alla collettività sull'intero territorio regionale.

Servizio TPL su ferro

Nell'ambito del Trasporto Pubblico Locale, i servizi ferroviari vengono realizzati sia sulla rete regionale sia sulla rete statale. In particolare, per quanto attiene alla rete regionale, questa è stata data in concessione alla società in house EAV fino al 31.12.2030 in forza di atti di concessione approvati con delibera di Giunta regionale n. 6324/2002 e, per la manutenzione e la gestione della rete ferroviaria regionale, è vigente un contratto di programma. Per lo svolgimento delle attività del servizio di trasporto passeggeri sulle linee regionali, da ultimo, all'esito della pre informativa in

GUUE e della relativa istruttoria, in data 22.12.2020 è stato stipulato tra EAV e Regione Campania un contratto di servizio ex art. 5 par. 2 del Reg. UE n. 1370/07 per il periodo 2020 - 2025.

Per quanto attiene ai servizi di TPL ferroviario su rete statale, a seguito degli adempimenti previsti dal citato Regolamento (CE) n. 1370/07 e delle attività svolte dal Tavolo di lavoro misto Regione-Trenitalia previsto nell'ambito di un apposito Protocollo di Intesa, si è giunti alla definizione e condivisione tra le Parti del contenuto della nuova proposta commerciale ed è stata data attuazione a tutti gli adempimenti all'uopo previsti dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART). In data 02/12/2019 è stato sottoscritto con Trenitalia S.p.A. il nuovo contratto di affidamento dei servizi minimi di trasporto pubblico locale ferroviario in ambito regionale su rete statale di durata quindicennale 2019-2033, di cui gli ultimi cinque anni in ragione di ulteriori investimenti di entità significativa previsti dal contratto stesso, nel rispetto della durata massima stabilita dall'articolo 5 paragrafo 6 e dall'articolo 4 paragrafo 4 del Regolamento (CE) 1370/2007

Servizio TPL su gomma

Nell'ambito dei servizi minimi TPL su gomma, è in fase di definizione la procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi, per un periodo di anni 10, suddivisa in 4 lotti di gara, indetta dalla stazione appaltante ACaMIR con determina n. 249 del 22.12.2017. Il bando di gara ammonta complessivamente ad € 2.227.272.727,30 oltre IVA, in parte coperti dal Fondo Nazionale Trasporti e in parte coperti da fondi regionali per circa il 15% del totale. Sui tempi della gara ha inciso in maniera determinante sia l'emergenza epidemiologica, sia il mutato scenario economico rispetto a quello precovid (caro energia, caro carburante, inflazione).

I lavori della Commissione Giudicatrice di gara si sono conclusi con la seduta del 10.4.2024 e, con riferimento ai Lotti di gara 1 e 4, con le determinazioni Direttoriali ACaMIR n. 378 e n. 379 del 30.7.2024 sono state disposte le relative aggiudicazioni, mentre per i Lotti di gara 2 e 3, con determinazioni Direttoriali ACaMIR n. 309 e n. 310 del 26.6.2024, si è proceduto all'aggiudicazione, subordinandone l'efficacia all'esito positivo della verifica sul possesso dei requisiti di ordine generale, ex artt. 80 e 83 del D.lgs. 50/2016, di idoneità professionale, capacità economico-finanziaria e capacità tecnica-organizzativa, ai sensi dell'art. 32, comma 7, del D.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii..

Al fine di garantire la continuità dei servizi TPL sul territorio regionale nelle more dell'effettivo avvio del servizio, con delibera n. 345 del 11.7.2024 la Giunta regionale, in sede di programmazione delle risorse TPL per l'anno 2024, ha formulato indirizzo alla prosecuzione sino al 30 aprile 2025 dei contratti in essere con gli attuali esercenti.

Con specifico riferimento ai servizi ricadenti nel lotto 5 Comune di Napoli, il Consiglio Comunale in data 15.2.2024 ha approvato l'ordine del giorno PG/2024/151572 che impegna

l'Amministrazione Comunale a *“manifestare alla Regione Campania la volontà dell'Amministrazione di procedere nella direzione dell'in house providing”*. Su tale tema è intervenuto il legislatore regionale con la Legge Regionale 22 luglio 2024, n. 12 *"Disposizioni in materia di Trasporto Pubblico Locale"* pubblicata sul BURC n. 52 del 22 luglio 2024 che ha modificato l'art. 1 della L.R. n. 5/2013 introducendo i commi 89-bis e 89-ter. Ai sensi del comma 89-bis ai Comuni capoluogo di provincia che, mediante apposita comunicazione alla Regione, esprimono la volontà di procedere ad affidare i servizi di TPL con le modalità previste all'articolo 5 paragrafo 2 del Regolamento (CE) 1370/2007 ed all'articolo 17 del decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201 (Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica), sono attribuite dalla stessa Regione, quale ente di governo dell'ambito unico regionale, le funzioni di autorità competente per il territorio afferente il relativo lotto, così individuate dalla delibera di Giunta regionale ai sensi del comma 89. Il comma 89-ter prevede altresì che L'Autorità competente può delegare l'esecuzione dei contratti di servizio a proprie Agenzie o Società in house.

Al fine di garantire il mantenimento del livello minimo dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma sul territorio regionale, tenuto anche conto della impossibilità di prevedere, a tutt'oggi, eventuali decurtazioni o riduzioni della quota Fondo Nazionale TPL assegnata alla Regione Campania, nella proposta di bilancio per il triennio 2024-2026 sono stati esposti valori coerenti con il fabbisogno attuale.

Collegamenti marittimi

Relativamente ai servizi minimi di collegamento marittimo, in vista della scadenza della programmazione triennale di cui alla delibera di Giunta regionale n. 604 del 28.12.2021 (10 gennaio 2025), unitamente a quella del contratto Caremar (15 luglio 2024), con delibera di Giunta regionale n. 337 del 13.6.2023 si è dato avvio al procedimento per l'assegnazione dei servizi minimi di trasporto marittimo di passeggeri in ambito regionale ed è stata individuata l'Agenzia regionale ACaMIR quale stazione appaltante della relativa procedura.

Con la suddetta DGR n. 337/2023 è stata prevista la facoltà di ACaMIR di avvalersi di un Advisor per la predisposizione di tutti i documenti propedeutici e di gara, nel rispetto delle procedure e delle tempistiche fissate dalla normativa di settore e dagli atti dell'Autorità di regolazione dei Trasporti (Delibera n. 22/2019), anche in considerazione della particolare complessità delle attività, comprensive della definizione delle esigenze di servizio pubblico, destinate a confluire nella programmazione dei servizi minimi di collegamento marittimo regionale.

Con delibera di Giunta regionale n. 159 del 10.4.2024 si è preso atto dell'esigenza di garantire la continuità dei servizi minimi di collegamento marittimo secondo il programma triennale di cui alla DGR n. 604/2021 mediante l'adozione di provvedimenti ai sensi dell'art. 5 par. 5 del Regolamento n. 1370/2007, per la durata delle procedure di cui alla DGR n. 337/2023 (punto 8) e non oltre la data

del 15.7.2025, termine aggiornato al 31.12.2025 secondo le previsioni della delibera di Giunta regionale n. 540 del 14.10.2024.

E' stata posta in essere la fase preliminare di analisi della domanda di mobilità, anche mediante la pubblicazione on line di apposito questionario, al quale è stata data massima pubblicità e che ha riscosso un buon indice di partecipazione e le cui risultanze sono in corso di valutazione tecnica; a tale fase è poi seguita quella, in corso, di confronto con gli stakeholder, per la definizione delle esigenze di servizio pubblico, secondo l'iter disciplinato dall'Autorità di regolazione dei Trasporti.

In particolare, sono in corso incontri con i Comuni, le associazioni, le CP, l'Autorità di Sistema portuale, nel corso dei quali sono stati erogati specifici questionari, su modulistica uniforme, che i destinatari istituzionali hanno restituito con la descrizione delle relative esigenze, in corso di valutazione tecnica.

Relativamente ai servizi di collegamento marittimo destinati prevalentemente alle merci verso le isole del Golfo di Napoli, in considerazione della scadenza del contratto al 30 giugno 2024, anche alla luce degli indirizzi formulati con delibera di Giunta regionale n. 125 del 19.3.2024 è stata espletata la gara per l'affidamento per il biennio 2024 – 2026, perfezionatasi poi con la relativa aggiudicazione.

Circa i servizi marittimi scolastici sulla relazione Monte di Procida - Procida e viceversa, in considerazione della scadenza del contratto 9 giugno 2024, acquisite le indicazioni degli Enti locali interessati, è stata espletata la procedura di gara per la scelta dell'affidatario per il periodo del prossimo anno scolastico (settembre 2024 - giugno 2025), perfezionatasi con la relativa aggiudicazione.

Agevolazioni tariffarie

La Regione Campania, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 28 marzo 2002, n. 3 e ss.mm.ii, determina i criteri che regolano il sistema tariffario del trasporto pubblico regionale e locale, definisce la politica tariffaria e le sue modalità di applicazione, stabilisce le diverse tipologie di titoli di viaggio e i corrispondenti livelli tariffari massimi, definisce le azioni di promozione del trasporto pubblico nonché le condizioni e le modalità con cui assegnare risorse finanziarie per concorrere al finanziamento delle agevolazioni tariffarie per categorie sociali deboli.

Nell'ambito delle azioni di politica tariffaria e di promozione del trasporto pubblico locale, con delibera di Giunta regionale n. 451 del 02.08.2016 è stata istituita, a sostegno del diritto allo studio, una speciale agevolazione per gli studenti residenti in Campania, di età compresa tra 11 e 26 anni, iscritti a scuole, pubbliche o parificate, secondarie di primo e secondo grado (medie e superiori) o

università, compresa la frequenza a master universitari e corsi di specializzazione universitaria post laurea, con certificazione ISEE non superiore a € 35.000.

La agevolazione della gratuità, confermata dall'art. 12 della L.R. n. 38 del 29 dicembre 2017, è sostenuta, nelle diverse annualità, con risorse nazionali, regionali e comunitarie, stante la complementarità di tale misura con le politiche di sostegno al diritto allo studio e, dunque, con il rafforzamento del capitale umano nell'ambito della Regione Campania e con il contestuale sostegno alle fasce deboli, coniugando i diversi obiettivi strategici finalizzati all'occupabilità, all'aiuto economico alle famiglie più indigenti e all'innalzamento del livello di istruzione.

Da ultimo, con delibera n. 426 del 6.8.2024 la Giunta regionale ha confermato per l'anno scolastico/accademico 2024/2025 l'agevolazione tariffaria in tema di diritto allo studio e di mobilità studentesca di cui all'art. 12 della L.R. n. 38/2017, con i requisiti e le condizioni previste dall'allegato 1 della DGR n. 451/2016, come integrata dalle DGR n. 882 del 19.12.2018, e 473 del 1.8.2023.

La richiamata DGR n. 426/2024 ha programmato per la predetta agevolazione un importo massimo di € 16.000.000,00 a valere sulle risorse provenienti dal PR Campania FSE Plus 2021-2027 - Obiettivo specifico (ESO) 4.6 Azione 2.F.10 e un importo massimo di € 20.000.000,00 a valere sulle risorse del POC 2014/2020, in relazione alla necessità di acquisire l'approvazione della proposta scheda di finanziamento su risorse POC 2021/2027 di cui alla proposta trasmessa il 2.8.2024 al Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, individuando quale soggetto attuatore il Consorzio UnicoCampania.

Acquisto treni

Con delibera n. 55 del 6.2.2018 la Giunta regionale ha approvato il Piano degli investimenti per l'acquisto di materiale rotabile su ferro, successivamente aggiornato con le delibere di Giunta regionale n. 713 del 06.11.2018, n. 594 del 27.11.2019, n. 413 del 03.08.2020, n. 540 del 30.11.2021, n. 590 del 16.11.2022, n. 591 del 16.11.2022, n. 13 del 17.01.2023, n. 401 del 27.07.2024 e n. 402 del 27.07.2024.

Il citato Piano impegna risorse per un valore complessivo di 997,76 M€ assicurate da una pluralità di fonti nazionali e regionali, destinate al rinnovo del materiale rotabile ferroviario della regione Campania per il servizio di trasporto pubblico locale sia su rete statale (41% del totale), sia su rete regionale (59% del totale), come dettagliato nel seguente prospetto.

Linee	n. convogli	Totale risorse comunitarie (M€)	Totale risorse statali (M€)	Totale risorse regionali (€)	Totale risorse (€)
<i>EAV - Linee Vesuviane (I Accordo Quadro)</i>	57	0,00	251,85	40,00	291,85
<i>EAV - Linee Vesuviane (II Accordo Quadro)</i>	16		36,44	79,20	115,64
<i>EAV - Piedimonte – Napoli</i>	5		38,40		38,40
<i>EAV - Piedimonte – Napoli (Idrogeno)</i>	2	27,40			27,40
<i>EAV - Piscinola-Capodichino</i>	6	57,71			57,71
<i>EAV - Piscinola-Aversa</i>	6	16,97	23,00		39,97
<i>EAV - Linee Flegree</i>	3			13,20	13,20
<i>Trenitalia – JAZZ</i>	24	73,38	7,02	88,14	168,54
<i>Trenitalia – ROCK (15) e POP (12)</i>	27	67,38	88,24	89,43	245,05
Totale	146	242,84	444,95	309,97	997,76

Riguardo ai treni destinati al servizio di TPL su rete statale, ad oggi stati messi in esercizio e già espletano il servizio sulla rete statale 48 convogli di diverse tipologie (n. 24 Jazz, n. 12 Rock e n. 12 Pop).

Per quanto concerne i treni acquistati da EAV, n. 10 convogli sono già in esercizio, mentre il cronoprogramma delle consegne del materiale rotabile relativo alle linee vesuviane (57 treni), ha subito, una modifica dovuta al rallentamento dei tempi produzione per le difficoltà di approvvigionamento dei materiali, facendo slittare in avanti le consegne dei convogli. La consegna del primo treno, che funge anche da prototipo, è avvenuta a settembre 2024. Il convoglio sarà oggetto di verifiche tecniche e collaudi da parte di ANSFISA, la cui tempistica attualmente non è conoscibile.

Acquisto bus

Con le DDGRC n. 386 del 02/09/2015, n. 151/2017, n. 267/2018, n. 713/2018 è stato approvato e aggiornato il primo Programma Generale di Investimento 2015-2019 per Materiale Rotabile su Gomma destinato al trasporto pubblico locale, con ACaMIR soggetto attuatore, a valere su fondi POR-FESR 2014-2020, fondi FSC 2014-2020, fondi MIT DM 25/2017 e delibera CIPE n. 98/2017. Successivamente con DDGRC nn. 470/2020, 378/2021, 133/2022, 390/2022, 423/2022, sono stati

programmati gli investimenti a valere sulle seguenti fonti di finanziamento: DM 81/2020, Fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), POC 2014/2020, POR FESR 2014-2020 e PON Infrastrutture e Reti 2014 – 2020.

Infine, con determina ACaMIR n. 99/2022 è stato approvato il nuovo Programma degli Investimenti per il rinnovo delle flotte di autobus per il TPL relativo al periodo 2022-2025.

L'azione di sistema messa in campo nel settore gomma del TPL ha riguardato principalmente il materiale rotabile e si è realizzata attraverso un investimento complessivo di oltre 400 Meuro proveniente da diverse fonti di finanziamento (nazionali e comunitarie). Detta azione di sistema ha permesso di rinnovare più della metà del parco autobus regionale, con grande attenzione anche al tema ambientale e della qualità dell'aria, attraverso la programmazione dell'acquisto di veicoli a trazione ecologica (ibrido, metano, elettrico), con evidenti e percepibili ricadute positive sulla qualità del servizio e sul conseguente indice di soddisfazione degli utenti.

Alla data del 31 luglio 2024 risultano in esercizio sull'intero territorio regionale oltre 1.200 autobus nuovi di fabbrica di diverse tipologie, a fronte dei 950 al 2023. Al fine di completare la fase attuativa del programma generale di investimento (di cui alla Determinazione ACaMIR n. 360/2023 e s.m.i., relativa ai bus assegnati alle aziende di TPL), ne restano ancora da acquistare 193, di cui 164 sono oggetto di procedure di gara aperte già pubblicate.

Infrastrutture ferroviarie

Nell'ambito della programmazione dei fondi comunitari e nazionali sono stati finanziati numerosi interventi per il completamento della infrastruttura ferroviaria regionale, nonché per l'ammodernamento e l'incremento della sicurezza della rete.

In particolare, sono state attivate risorse complessive per 3.646,03 M€ (di cui 768,97 M€ PSC Campania, 1.514,40M€ risorse MIT (AdP 2002, PSC MIT, PAC 2007/2013, DM n. 30/18, L. 145/18), 54,10 M€ POC 2014/2020, 341,47 M€ FESR 2014/2020, 75,62 M€ FESR 2021/2027 e 891,47 M€ provenienti da altre fonti nazionali) per la realizzazione di n. 38 interventi di potenziamento dei collegamenti tra la rete che serve gli utenti della Città Metropolitana di Napoli e la stazione dell'alta velocità di Afragola; di completamento delle linee metropolitane della città di Napoli (linea n. 1 e linea n. 6); di adeguamento e potenziamento della rete metropolitana; di adeguamento e potenziamento della sicurezza della rete ferroviaria regionale e nazionale; di riapertura funzionale delle linee storiche.

Dei 38 interventi, n. 17 interventi hanno i lavori in corso, n. 17 si trovano nella fase di predisposizione della progettazione, mentre i rimanenti n. 4 sono in fase di chiusura.

Programma Stazioni

Nell'ambito del programma integrato di ammodernamento e riqualificazione delle stazioni ferroviarie regionali, sono stati realizzati gli interventi che rispondono agli indirizzi della Commissione Europea in tema di potenziamento dell'offerta di servizi di trasporto pubblico locale su ferro attraverso azioni rientranti nella linea di azione "Smart Stations", finanziato con risorse nazionali e comunitari per un importo complessivo di circa 74 M€.

Nel complesso, è stato completato l'adeguamento tecnologico di n. 19 stazioni insistenti sulle reti nazionali, mentre per le stazioni EAV sono in corso di realizzazione interventi di riqualificazione in 18 stazioni.

Interventi strategici

Sul fronte degli interventi che coinvolgono l'infrastruttura ferroviaria è previsto il completamento delle progettazioni con l'avvio delle procedure complesse di appalto di Linea 10 e del Nodo Infrastrutturale Garibaldi.

In particolare, per Linea 10, fermo restando la procedura approvativa di cui al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006, già completata alla fine del 2023, è in corso un aggiornamento tecnico economico del progetto di fattibilità tecnico economica "*rafforzato*" del Tracciato Fondamentale - Afragola Centro/Carlo III, finalizzato all'acquisizione del definitivo parere da parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ed all'avvio dell'appalto della parte d'opera attualmente finanziata per circa 1,1 Miliardi di euro con fondi MIT. Il costo complessivo dell'opera sfiora i 2 Miliardi di euro.

Per quanto attiene invece la realizzazione del Nodo Infrastrutturale Garibaldi, acquisito il Progetto di fattibilità tecnico economica di I e II fase dell'intervento per l'arretramento della stazione EAV di Porta Nolana e l'allineamento dell'attuale Terminal con il nodo di Garibaldi unitamente a tutte le relative opere previste, predisposto attraverso una convenzione EAV – FS Sistemi Urbani, sono state avviate tramite la società concessionaria regionale EAV le procedure di affidamento mediante dialogo competitivo per un primo stralcio funzionale dell'importo di 100 M€. L'intervento infrastrutturale si inserisce nell'ampio sistema di connessioni che - tramite la linea metropolitana L1 esistente/in corso di realizzazione - collegherà la stazione ferroviaria AV/TPL, l'aeroporto di Capodichino e il terminal portuale turistico della "Stazione Marittima", creando un unico hub della mobilità "*ferro-gomma-aereo-nave*", favorendo peraltro un importante intervento di rigenerazione urbana che oltre alle aree dirette di intervento (Porta Nolana – Garibaldi) interesserà le altre aree ex ferroviarie di proprietà del Gruppo FS di possibile conversione per poter ospitare uffici e servizi per il pubblico.

In tale contesto è stata peraltro avviata e conclusa la procedura per l'approvazione di una variante urbanistica mediante sottoscrizione di un Accordo di Programma ai sensi della LR 16/2004 tra la

Regione Campania, il Comune di Napoli, EAV, FS Sistemi Urbani e RFI, previa indizione di apposita conferenza di servizi. Coerentemente alle indicazioni di cui all'Accordo di Programma è stata avviata la predisposizione di un documento di indirizzo alla progettazione degli interventi di rigenerazione urbana attraverso un gruppo di lavoro composto da rappresentanti di Regione Campania, Comune di Napoli, FS Sistemi Urbani ed EAV, con contestuale indizione di un concorso di progettazione avente ad oggetto la predisposizione del Master Plan di intervento dell'area, del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) previsto dall'accordo di Programma per lo sviluppo degli interventi di rigenerazione sull'area con particolare riferimento alle nuove edificazioni che prevedono, tra l'altro, anche il nuovo Headquarter della Regione Campania, nonché la Progettazione di Fattibilità Tecnico Economica previsto dal nuovo codice appalti.

Il complesso di interventi previsti sull'area in questione prevede un impegno economico, per la parte pubblica, di circa 800 M€.

Programmazione FSC 2021/2027

Programma d'intervento MIT

Con la delibera CIPESS n. 1 del 15 febbraio 2022 è stata assegnata al MIT un'anticipazione sullo stanziamento destinato al medesimo Ministero nell'ambito della programmazione FSC 2021/2027 volta a finanziare interventi immediatamente cantierabili suddivisi tra progetti bandiera e interventi locali.

Per il settore delle infrastrutture ferroviarie della Regione Campania, tra gli interventi destinatari di tali risorse, vi sono n. 3 progetti bandiera relativi ad infrastrutture di competenza di EAV, per un valore complessivo di 240 M€ e n. 2 interventi locali relativi alla progettazione del prolungamento della linea 6 della metropolitana di Napoli dell'importo totale di 19 M€.

Con la successiva delibera n. 35 del 2 agosto 2022, il CIPESS, per fronteggiare l'aumento eccezionale dei prezzi relativi agli interventi infrastrutturali di cui alla delibera n. 1/2022, ha assegnato al MIT risorse aggiuntive destinate agli interventi compresi nel programma di finanziamento di cui alla delibera CIPESS n. 1/2022.

In particolare, alla Regione Campania sono stati destinati fondi integrativi per complessivi 155,88 M€, di cui 80 M€ in favore delle infrastrutture ferroviarie presenti tra i progetti bandiera e 40,88 M€ per gli interventi stradali locali.

Con la delibera n. 116 del 14.3.2023 la Giunta regionale ha preso atto delle risorse assegnate dal MIT a valere sul FSC 2021/2027, ai sensi della delibera CIPESS n.1/2022, e, a titolo di preassegnazione, ai sensi della delibera CIPESS n. 35/2022, in favore degli "interventi bandiera" e degli "interventi locali" aventi quale "Soggetto Beneficiario" la Regione Campania.

Di seguito si riporta l'elenco degli interventi finanziati con le anticipazioni del FSC 2021/2027 a carico della programmazione MIT.

Interventi Bandiera

Soggetto Attuatore	Titolo	CIPESS n. 1/22 Importo (€)	CIPESS n. 35/22 Importo (€)
EAV	Adeguamento e messa in sicurezza del TPL Campano	60.000.000,00	25.000.000,00
EAV	Nodo Piazza Garibaldi	100.000.000,00	25.000.000,00
EAV	Accessibilità alla stazione di Afragola	80.000.000,00	30.000.000,00
		240.000.000,00	80.000.000,00

Interventi locali

Soggetto Attuatore	Titolo	CIPESS n. 1/22 Importo (€)	CIPESS n. 35/22 Importo (€)
Comune di Napoli	Metropolitana di Napoli - prolungamento Linea 6 tratta Campegna- Nisida- solo progettazione	14.000.000,00	
Comune di Napoli	Metropolitana di Napoli - prolungamento Linea 6 tratta Campegna- Posillipo- solo progettazione	5.000.000,00	
		19.000.000,00	0,00

Accordo di Coesione della Regione Campania

Con la delibera n. 504 del 24.9.2024, la Giunta regionale ha preso atto, nelle more dell'adozione e successiva pubblicazione della delibera CIPESS di cui all'art. 1, comma 178, lett. e) della legge n. 178/2020, dell'Accordo per la Coesione della Regione Campania e dei relativi allegati in cui sono presenti n. 11 interventi afferenti alle infrastrutture ferroviarie per un valore complessivo di 440,13 M€.

Risorse connesse al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del connesso Piano nazionale complementare (PNC), il MIT ha emesso diversi decreti di riparto delle risorse tra le regioni e, per le quote spettanti alla Campania, la Giunta regionale ha proceduto all'adozione di deliberazioni per la programmazione degli interventi e l'individuazione dei soggetti attuatori di secondo livello.

Il prospetto seguente riporta le operazioni finanziate a valere sui citati fondi con la specificazione dei Decreti Ministeriali di finanziamento, nonché, nel caso del PNRR, della Misura, Componente e Investimento a cui il medesimo finanziamento afferisce.

Interventi finanziati con il PNRR					
DM n.	Obiettivo PNRR	Soggetto Attuatore	Intervento	CUP	Importo (€)
144/23	M2C2I3.4	EAV	Interventi di realizzazione degli impianti di produzione, stoccaggio e rifornimento di idrogeno rinnovabile e/o di acquisizione di materiale rotabile - Linea SMCV – Piedimonte	F19F23000030007	29.068.094,57
04/22	M2C2I4.1	ACaMIR	Il lotto della progettazione e realizzazione della tratta regionale campana dell'intervento denominato	B89J19000490001	4.510.517,23

			“Progettazione e la realizzazione della Ciclovia dell’ Acquedotto pugliese da Caposele (AV) a Santa Maria di Leuca (LE)”		
319/21	M2C2I4.4.2	EAV	Acquisto di treni ad alimentazione elettrica o ad idrogeno per il rinnovo delle flotte del materiale rotabile ferroviario utilizzato per servizi di trasporto regionale - Acquisto treni ad alimentazione elettrica per le linee Circumvesuviane	F30F21000000009	36.440.000,00
319/21	M2C2I4.4.2	EAV	Acquisto di treni ad alimentazione elettrica o ad idrogeno per il rinnovo delle flotte del materiale rotabile ferroviario utilizzato per servizi di trasporto regionale - Acquisto materiale rotabile per la linea metropolitana Piscinola - Di Vittorio – Capodichino	F90F21000000009	57.707.319,64
448/21	M2C2I4.2	EAV	Linea Piscinola - Aversa Centro - Realizzazione Deposito Officina Piscinola Di Vittorio 1a Fase (Piscinola)	F61B19000600007	24.644.000,00
448/21	M2C2I4.2	EAV	Linea Piscinola - Aversa Centro - Realizzazione Deposito Officina Piscinola Di Vittorio 2a Fase (Giugliano)	F91B20001110007	120.772.120,18
439/21	M3C1I1.6	EAV	EAV: Potenziamento ed ammodernamento della linea Cannello-Benevento	F89J21034770009	109.000.000,00
					382.142.051,62
Interventi finanziati con il PNC					
DM n.		Soggetto Attuatore	Intervento	CUP	Importo (€)
315/21		ACaMIR	Acquisto di autobus ad alimentazione a metano, elettrica o ad idrogeno e relative infrastrutture di alimentazione, adibiti al trasporto pubblico extraurbano e suburbano	B60A21000020001	64.128.029,00
363/21		EAV	EAV SVILUPPO TECNOLOGICO: Adeguamento agli standard di sicurezza delle gallerie alle vigenti normative strutturali e prevenzione incendi - Linea Vesuviana EAV	F19J21007040003	150.000.000,00
363/21		EAV	Adeguamento agli standard di sicurezza delle gallerie alle vigenti normative strutturali e prevenzione incendi - Linea suburbana EAV	F19J21007050003	20.000.000,00
363/21		EAV	EAV SVILUPPO TECNOLOGICO: Infrastruttura tecnologica ed apparecchiature per la completa digitalizzazione delle attività di comando e controllo degli impianti e della	F89J21015200003	120.000.000,00

			circolazione: Intelligent Traffic system (Intera Rete EAV)		
363/21		EAV	EAV TRASPORTO RAPIDO DI MASSA: Interventi di potenziamento: Raddoppio/potenziamento ed adeguamento normativo tratta Castellammare-Sorrento Linee vesuviane EAV (1° lotto funzionale - 1° Stralcio)	F39J21006510003	80.000.000,00
363/21		EAV	EAV RINNOVO TRENI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - TPL: Linea metropolitana, Linee Vesuviane, Linee Flegree	F30F21000000009	176.200.000,00
364/21		EAV	Ferrovia EAV Linee vesuviane/Linee flegree: Nuovo telecomando linee flegree con fornitura in opera di tre sottostazioni elettriche ed adeguamento TE Gallerie	F61B21003640009	30.000.000,00
364/21		EAV	Soppressione PP.LL. rete ferroviaria EAV	F41B21005790009	30.000.000,00
					670.328.029,00

Al fine di stabilire le misure organizzative, le direttive e i principi cui deve attenersi il soggetto preposto all'attuazione dell'intervento, nonché la regolamentazione dei flussi finanziari, in linea con quanto disposto dagli decreti ministeriali di finanziamento degli interventi medesimi, si è poi proceduto alla stipula di specifici atti convenzionali tra la Regione e ciascun Soggetto attuatore.

Gli interventi hanno conseguito l'obbligazione giuridicamente vincolante nei termini previsti dai cronoprogramma

Viabilità e infrastrutture stradali

L'obiettivo degli interventi sulla rete stradale regionale è quello di garantire il mantenimento di adeguate condizioni di viabilità e di sicurezza, di concerto con i soggetti istituzionali che concorrono a norma di legge alla cura dell'interesse alla circolazione viaria sicura per i cittadini.

Sulla base di quanto previsto dal D.lgs. n. 112 del 31.3.1998 e dal DPCM 21.2.2000 sono state trasferite alle Regioni le funzioni amministrative di programmazione e coordinamento delle strade e delle autostrade non rientranti nella rete autostradale nazionale, alle Province le funzioni di progettazione, costruzione e manutenzione della rete stessa, nonché al demanio delle Regioni a statuto ordinario e al demanio degli enti locali le già menzionate strade.

Tale suddivisione ha subito una parziale revisione nel 2018 con un aggiornamento nella suddivisione di talune arterie stradali. Infine, con L.R. 7 agosto 2019, n. 16, nell'ambito del riordino normativo in materia di rete viaria regionale, al fine di disciplinare le attività di competenza regionale sono state conferite alle Province ed alla Città Metropolitana di Napoli, con decorrenza 1.1.2020, le funzioni di rilascio delle autorizzazioni per la circolazione e per lo svolgimento delle manifestazioni, nonché le funzioni di riscossione dei relativi canoni. I proventi derivanti dall'attività di riscossione connessa ai procedimenti descritti dovranno essere destinazione per la manutenzione e gestione delle strade di proprietà regionale.

La Direzione cura la gestione, sul piano amministrativo e contabile, di n. 303 interventi infrastrutturali sulla viabilità regionale finanziati con le risorse del PO Infrastrutture FSC 2014/2020 ex delibera CIPE n. 54/16 per l'importo complessivo di € 1.042,91 mln. Inoltre, con la delibera n. 147 del 30.3.2022, la Giunta regionale ha preso atto del Piano stralcio FSC 2021-2027 della Campania approvato con Delibera CIPESS n. 79/2021 e del relativo allegato recante l'elenco degli interventi destinatari dei fondi con l'indicazione dei soggetti competenti all'attuazione. Tra gli interventi finanziati rientrano anche n. 87 interventi relativi alla sicurezza della viabilità per l'importo complessivo di 166 M€.

Quanto agli interventi riguardanti il Piano Triennale di Manutenzione delle strade di interesse regionale, va evidenziata la sottoscrizione di un nuovo Accordo di Collaborazione ex art. 15 L.241/90 con la Città Metropolitana, le province tutte e l'ACaMIR finalizzato a garantire la prosecuzione, senza soluzione di continuità, del programma per il triennio 2022-2024 (con sbalzo temporale anche alle annualità 2025 e 2026), opportunamente rimodulato in termini di costi. L'Accordo, infatti, prevede la compartecipazione alle spese del Piano, complessivamente ammontanti a circa 215 M€, da parte della Città Metropolitana e delle province stesse, attraverso i fondi di cui al DM 141/2022, compresa la quota destinata alla Regione. Per l'avvio delle procedure sono stati programmati fondi POC con la DGR 335/2022 per la copertura della prima tranche (Fase 1) di 18 mesi del piano per 74 M€ e sono state già finalizzate le procedure di gara dall'ACaMIR ed avviate le attività per la Città Metropolitana e per tutte le altre province. È stata altresì attivata una seconda fase, già prevista negli atti di gara ACaMIR, per il completamento della chilometrica delle strade di interesse regionale delle province di Avellino Salerno e Benevento, nonché attivato il rinnovo per ulteriori 18 mesi della cosiddetta fase 1 per la Città Metropolitana e tutte le altre 4 province. Detto rinnovo è stato coperto attraverso fondi POC per circa 41 M€, giusta DGR n. 110 del 8.3.2024, nelle more del perfezionamento degli atti connessi con la sottoscrizione dell'Accordo di Coesione per la regione Campania che prevede l'intera copertura del rinnovo di Fase 1 e Fase 2 del Piano di Manutenzione Triennale 2022-2024 per un importo di circa 75 M€.

Per il “*Completamento del programma per la messa in sicurezza e il riaggiornamento della rete stradale in Campania*”, infine, con delibera di Giunta regionale n. 428 del 19.7.2023 sono stati destinati 500 M€, all’esito del processo di approvazione da parte del CIPESS, a valere sulle risorse del Piano Sviluppo e Coesione 2021-2027, per adeguamento e razionalizzazione della rete stradale, risoluzione criticità di congestionamento, potenziamento dei punti di accesso alle reti viarie principali, a strutture che erogano pubblici servizi o a siti di interesse culturale o turistico, rifunionalizzazione delle infrastrutture interferite dai corridoi di trasporto di rilevanza nazionale, risoluzione criticità strutturali, promozione e applicazione di misure per sicurezza stradale, miglioramento delle condizioni di circolazione, completamento di itinerari già programmati.

Per la selezione degli interventi da finanziare a valere su tali risorse, in attuazione degli indirizzi conferiti con la deliberazione 428/2023, è stato approvato apposito avviso pubblico a manifestare interesse, rivolto ai Comuni, alle Province ed alla Città metropolitana, la cui scadenza risulta attualmente fissata al 30.12.2024.

Con delibera n. 504 del 24.9.2024, la Giunta regionale ha preso atto, nelle more dell’adozione e successiva pubblicazione della relativa delibera CIPESS, dell’Accordo per la Coesione della Regione Campania sottoscritto il 19.9.2024. All’esito del processo di condivisione con le Amministrazioni centrali della programmazione nello stesso Accordo contenuta, la dotazione per il “Completamento del programma per la messa in sicurezza e il riaggiornamento della rete stradale in Campania” è stata fissata in € 348.775.942,19 in luogo degli originari 500,00 M€.

Programmazione FSC 2021/2027

Programma d’intervento MIT

Con la delibera CIPESS n. 1 del 15 febbraio 2022 è stata assegnata al MIT un’anticipazione sullo stanziamento destinato al medesimo Ministero nell’ambito della programmazione FSC 2021/2027 volta a finanziare interventi immediatamente cantierabili suddivisi tra progetti bandiera e interventi locali.

Per il settore delle infrastrutture viarie della Regione Campania, tra gli interventi destinatari di tali risorse, vi sono n. 5 interventi per l’importo complessivo di 127,77 M€.

Con la successiva delibera n. 35 del 2 agosto 2022, il CIPESS, per fronteggiare l’aumento eccezionale dei prezzi relativi agli interventi infrastrutturali di cui alla delibera n. 1/2022, ha assegnato al MIT risorse aggiuntive destinate agli interventi compresi nel programma di finanziamento di cui alla delibera CIPESS n. 1/2022.

In particolare, alla Regione Campania sono stati destinati fondi integrativi per complessivi 25,55 M€ per gli interventi stradali locali.

Con la delibera n. 116 del 14.3.2023 la Giunta regionale ha preso atto delle risorse assegnate dal MIT a valere sul FSC 2021/2027, ai sensi della delibera CIPESS n.1/2022, e, a titolo di preassegnazione, ai sensi della delibera CIPESS n. 35/2022, in favore degli “interventi bandiera” e degli “interventi locali” aventi quale “Soggetto Beneficiario” la Regione Campania.

Di seguito si riporta l’elenco degli interventi finanziati con le anticipazioni del FSC 2021/2027 a carico della programmazione MIT.

Interventi locali			
Soggetto Attuatore	Titolo	CIPESS n. 1/22 Importo (€)	CIPESS n. 35/22 Importo (€)
Comune di Sorrento	Aumento resilienza rete stradale secondaria: Opere di rifacimento della sede stradale di Fontanelle crollata a seguito di eventi franosi	5.000.000,00	1.000.000,00
Provincia di Avellino	Aumento resilienza rete stradale secondaria: Tangenziale delle aree interne - Asse attrezzato Valle Caudina - Pianodardine	40.000.000,00	8.000.000,00
Comunità Montana Titerno Alto Tammaro	Aumento resilienza rete stradale secondaria: Fondovalle Tammaro - completamento strada a scorrimento veloce	20.000.000,00	4.000.000,00
Provincia di Salerno	Aumento resilienza rete stradale secondaria: Fondovalle Calore	8.830.170,28	1.766.034,06
Provincia di Salerno	Aumento resilienza rete stradale secondaria: Fondovalle Calore	53.934.829,72	10.786.965,94
		127.765.000,00	25.553.000,00

Accordo di Coesione della Regione Campania

Con la delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 il CIPESS ha approvato la proposta di Piani stralcio FSC 2021-2027 presentati dalle Amministrazioni regionali e Province autonome destinatarie tra cui quello della Regione Campania per un importo complessivo di € 582.186.243,46.

Nell’ambito del Piano stralcio FSC 2021/2027 della Regione Campania sono contenuti anche n. 85 interventi afferenti alla sicurezza stradale e alla riqualificazione e manutenzione straordinaria della viabilità nei piccoli comuni per un valore complessivo di 160,91 M€.

Con la delibera n. 147 del 30.03.2022, la Giunta regionale ha preso atto del Piano stralcio FSC 2021-2027 della Regione Campania, approvato con delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 ed ha approvato l’elenco degli interventi assentiti dal CIPESS con la citata Delibera n. 79/2021 con l’indicazione dei soggetti competenti all’attuazione.

Con la delibera n. 504 del 24.9.2024, la Giunta regionale ha preso atto, nelle more dell'adozione e successiva pubblicazione della delibera CIPESS di cui all'art. 1, comma 178, lett. e) della legge n. 178/2020, dell'Accordo per la Coesione della Regione Campania e dei relativi allegati in cui sono presenti n. 19 interventi afferenti alle infrastrutture stradali per un valore complessivo di 791,92 M€.

Infrastrutture portuali

L'obiettivo strategico legato alle infrastrutture portuali di interesse regionale mira al potenziamento delle stesse, ivi incluso il loro adeguamento ai migliori standard di sicurezza, con la finalità specifica ai servizi di trasporto pubblico locale. In particolare, nell'ambito dei porti di competenza regionale, oltre alla copertura dei costi per la fornitura di energia elettrica e per l'approvvigionamento idrico nonché per la pulizia delle aree portuali, sono previsti ordinariamente interventi di manutenzione delle infrastrutture, dei sistemi di videosorveglianza e degli impianti di illuminazione ed antincendio.

Per raggiungere tali finalità, è in corso di attuazione da parte dei Comuni nel cui ambito territoriale ricadono i porti di interesse regionale il programma "Potenziamento delle infrastrutture e attrezzature portuali di interesse regionale" a valere su più fonti di finanziamento, per un importo complessivo di € 135.000.000,00.

Allo stato risultano sottoscritte n. 15 convenzioni con i Comuni beneficiari dei finanziamenti messi a disposizione dal PO Infrastrutture FSC 2014/2020 per un totale di € 80.055.801,26, oltre n. 3 interventi a titolarità della Regione Campania, DG Mobilità, per un importo di € 2.696.765,51 e n. 1 intervento a titolarità della Regione Campania in capo all'Ufficio Speciale Grandi Opere per un importo di € 16.874.887,76

Inoltre, con DGR n. 227 del 27.4.2023 è stata disposta la riprogrammazione a valere sul PR FESR 2021/2027 dell'intervento *"Porto di Torre Annunziata - Barriere sommerse permeabili ecocompatibili per contrastare il fenomeno dell'insabbiamento del porto, rinaturalizzando gli areali marini compromessi dal Sarno"* per un importo pari ad € 6.926.330,95 da considerare quale quota di cofinanziamento dell'intervento denominato "Riqualficazione e recupero dell'area portuale di Torre Annunziata" finanziato per € 26.998.200,00 a valere sul PAC Reti Infrastrutture 2014/2020;

Inoltre, per la manutenzione straordinaria dei porti regionali, sono stati ultimati interventi a titolarità regionale affidati agli operatori selezionati a seguito di procedura di gara aperta, attraverso un Accordo Quadro dell'importo complessivo di € 9.000.000,00 e della durata di anni 4.

Nel corso del 2024 sono stati sottoscritti:

- un accordo quadro per la manutenzione delle opere a mare nei porti regionali, a titolarità regionale, affidato a unico operatore economico a seguito di procedura di gara aperta dell'importo complessivo di € 1.563.000,00 e della durata di anni 2.

- un accordo quadro per la manutenzione degli impianti portuali (videosorveglianza, antincendio, pubblica illuminazione) nei porti regionali, a titolarità regionale, affidato a unico operatore economico a seguito di procedura di gara aperta dell'importo complessivo di € 1.917.000,00 e della durata di anni 3.
- un contratto per la pulizia delle aree portuali a terra e a mare (specchi acquei) nei porti regionali destinati a trasporto pubblico locale, affidato a seguito di procedura di gara aperta dell'importo complessivo di € 2.464.000,00 di durata biennale.

Con la delibera di Giunta n. 323 del 7.6.2023 sono state programmate risorse per € 15.000.000,00 a valere sul PR FESR 2021/2027 per il “Programma di messa in sicurezza dei porti di interesse regionale” prevedendo la realizzazione di interventi finalizzati, fra l'altro, al miglioramento dell'accessibilità e sicurezza del sistema portuale.

Rete aeroportuale campana

Nell'ambito dello sviluppo della rete aeroportuale campana, è stato stipulato tra l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile e la Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A. (AdS) l'Atto aggiuntivo alla Convenzione del 22 febbraio 2013, per l'affidamento della concessione dell'aeroporto di Salerno fino al 12 febbraio 2043. È stato quindi emesso il decreto interministeriale per il rilascio della concessione totale a favore di AdS per un periodo venticinquennale, con la medesima scadenza della concessione a Gesac. Si è giunti, quindi, alla fusione per incorporazione di “Aeroporto di Salerno – Costa d'Amalfi SpA”, partecipata dalla soc. Consorzio Aeroporto di Salerno–Pontecagnano SCARL, nella GE.SA.C. SpA.

L'art. 11, comma 1, della Legge Regionale 29 dicembre 2017, n. 38, prevede che la Regione Campania assicuri gli investimenti necessari all'attuazione della rete aeroportuale campana ai sensi dell'art. 74, comma 1 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27 così come previsto dal piano industriale integrato redatto in conformità all'articolo 108 paragrafo 3 del Trattato di funzionamento dell'Unione Europea.

La Regione Campania, con il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 12.4.2018, nel rispetto delle norme di settore e della disciplina in materia di aiuti di Stato, si è impegnata, tra l'altro, a sostenere gli interventi del Piano Industriale di Rete nell'ambito di Programmi di finanziamento coerenti.

Il Piano Industriale integrato redatto in ossequio del citato art. 11, comma 1, della Legge Regionale 29 dicembre 2017, n. 38 e trasmesso ai competenti Ministeri delle Infrastrutture e Trasporti e dell'Economia e Finanza, nonché ad ENAC, a corredo della istanza di costituzione in rete degli scali aeroportuali campani, è costituito da un programma unitario di investimenti della durata di 25 anni e del valore complessivo di 498,3 M€, di cui 257 M€ destinati allo scalo di Salerno – Pontecagnano, assicurati per 123,86 M€ dalla società di gestione e per 133,14 M€ da risorse pubbliche e precisamente del MIT – Direzione Generale per gli Aeroporti per 39,74 M€ (decreto-legge n. 133 del 12 settembre 2014 e ss.mm.ii. – cd. Sblocca Italia) e della Regione Campania per 93,4 M€;

Con la delibera n. 147 del 30.3.2022, la Giunta regionale ha preso atto del Piano stralcio FSC 2021-2027 della Regione Campania approvato con la Delibera del CIPESS n. 79/2021 e del relativo allegato recante l'elenco degli interventi destinatari dei fondi con l'indicazione dei soggetti competenti all'attuazione.

Tra gli interventi finanziati rientrano anche i seguenti interventi inseriti nel Piano di sviluppo delle infrastrutture per l'aeroporto di Salerno – Pontecagnano di cui all'art. 11, comma 1, della Legge Regionale della Campania n. 38/2017 per l'importo complessivo di € 8.850.000,00 così declinati:

- “Aeroporto di Salerno Costa D'Amalfi - Piano di sviluppo a breve e medio termine - Realizzazione terminal aviazione generale”, per un importo di € 3.500.000,00;
- “Aeroporto di Salerno Costa D'Amalfi - Piano di sviluppo a breve e medio termine - Realizzazione fabbricato mezzi di rampa”, per un importo di € 2.450.000,00;
- “Aeroporto di Salerno Costa D'Amalfi - Piano di sviluppo a breve e medio termine - Realizzazione nuova caserma dei VVF”, per un importo di € 2.900.000,00.

Nell'ambito della procedura di riprogrammazione del PSC MIMS di cui alle delibere di Giunta regionale n. 199/2022 e n. 276/2022, sono stati destinati finanziamenti pari complessivamente a 26,70 M€ per ulteriori interventi del Piano di sviluppo delle infrastrutture per l'aeroporto di Salerno – Pontecagnano di cui all'art. 11, comma 1, della Legge Regionale della Campania n. 38/2017 di seguito elencati:

- “Adeguamento terminal Aviazione generale per compresenza aviazione commerciale ed interconnessione area Ovest, II linea di finanziamento”, dell'importo di € 10.700.000,00;
- “Servizi di progettazione infrastrutturale delle opere previste dal Masterplan dell'Aeroporto”, dell'importo di € 4.000.000,00;
- “Prolungamento pista di volo a 2,2 KM e sistemazione dei torrenti Diavolone e Voltaladri” dell'importo di € 12.000.000,00.

Con la delibera n. 504 del 24.9.2024, la Giunta regionale ha preso atto, nelle more dell'adozione e successiva pubblicazione della delibera CIPESS di cui all'art. 1, comma 178, lett. e) della legge n. 178/2020, dell'Accordo per la Coesione della Regione Campania e dei relativi allegati in cui è presente anche il citato intervento “Nuovo Terminal aviazione commerciale ed infrastrutture a servizio - primo lotto funzionale” del costo complessivo di 57,85 M€ a valere sul FSC 2021/2027.

Intervento di metanizzazione

L'intervento, inizialmente finalizzato al completamento del programma di metanizzazione del Cilento, è stato successivamente esteso con delibera di Giunta n. 232 del 19/05/2020 anche alle altre aree della regione Campania non ancora servite dalla rete di distribuzione di gas.

Il programma, finanziato a valere sulle risorse FSC 2014-2020 per un importo pari a 50 Meuro, prevede per ciascun comune un contributo complementare a quello ministeriale sia per la realizzazione degli allacciamenti sia la posa in opera dei misuratori.

L'avviso pubblico è rivolto prioritariamente ai comuni inclusi nel programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno ricadenti nel territorio della regione Campania, la cui metanizzazione consente il completamento della rete della medesima area geografica ovvero per i quali risulti individuato il punto di riconsegna del gas metano, dove si procederà sulla base della sua effettiva disponibilità.

Con l'art. 21, comma 3-ter del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17 “Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali”, convertito con legge n. 34 del 27 aprile 2022, è stata prevista la riassegnazione delle risorse finanziarie di cui al comma 319 dell'art. 1 della L. 147/2013, non ancora erogate, alle regioni nel cui territorio si trovano i comuni o i consorzi di comuni beneficiari del finanziamento per la realizzazione delle reti urbane di distribuzione del gas metano, con l'attribuzione alle medesime delle competenze in materia di istruttoria tecnica, di concessione dei finanziamenti e di erogazione delle risorse finanziarie.

All'esito della ricognizione necessaria per consentire il passaggio di competenze e la messa a disposizione delle risorse necessarie al completamento del Programma, il Dipartimento Politiche di Sviluppo e Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato che la quota destinata alla regione Campania è pari ad € 131.700.245,28.

Infrastrutture e reti tecnologiche

Nell'ambito delle attività di monitoraggio del sistema trasportistico regionale attuato da ACaMIR, assume un ruolo centrale l'implementazione del sistema dell'ITS. In particolare, l'architettura di detto sistema ha come punto focale la realizzazione di un Centro Servizi Regionale che controlli e gestisca l'intero sistema di trasporto pubblico locale, rappresentandone lo strumento di “governo”, attraverso il quale deve essere possibile il controllo dei flussi di dati generati a livello centrale e periferico. Per la realizzazione del CSR sono in corso di esecuzione le seguenti attività:

- implementazione del Sistema di Monitoraggio Regionale (SMR), che costituisce il centro dell'intero sistema ITSC quale incubatore regionale delle attività di monitoraggio, comunicazione, controllo e regolazione dei servizi di trasporto pubblico locale, attraverso la dotazione di sistemi telematici di bordo per la gestione delle transazioni elettroniche sicure e per la gestione integrata dei sistemi ITS sui mezzi, ossia quelli riferiti alla localizzazione, archiviazione, conteggio dei passeggeri, validazione, ecc.;

- implementazione del Sistema di Bigliettazione e Vendita Regionale (SVR), ovvero la piattaforma preposta al governo dell'intera bigliettazione regionale, costituita dall'insieme coordinato e integrato dei sistemi, sottosistemi e dispositivi, di terra e di bordo, periferici e centrali, fissi e portatili, hardware e software, atti a gestire e regolare, in forma automatizzata e secondo date scelte architetture e tecnologiche, tutte le interazioni volte all'accesso e fruizione dei servizi di trasporto.

Parallelamente al CSR, è stata prevista la realizzazione di Centri di Controllo Aziendale (CCA) per ciascuna azienda che esercisce servizi di trasporto pubblico locale, dotati di funzioni proprie, svolte in autonomia, seppur secondo regole condivise, gestite e coordinate dal Centro Servizi Regionale. Costituiscono parte del sistema anche tutti i dispositivi periferici necessari all'interscambio del flusso di dati, quali:

- sistemi tecnologici di bordo per i veicoli rientranti nel parco autobus di fornitura regionale;
- sistemi integrati per ampliare la rete di vendita regionale dei titoli di viaggio (biglietterie, da installare c/o le stazioni, emettitrici automatiche per siti non presidiati, POS-all-in-one da installare nelle agenzie autorizzate).

Con specifico riferimento ai sistemi tecnologici di bordo per il monitoraggio dei veicoli rientranti nel parco autobus di fornitura regionale, si è giunti all'aggiudicazione dell'Accordo Quadro per la fornitura in acquisto di sistemi ITS di bordo per autobus da utilizzare per il trasporto pubblico locale della Regione Campania, che consentirà, sulla base degli indirizzi regionali l'installazione su tutta la flotta regionale dei sistemi di ITSC affinché vi possa essere un costante monitoraggio dei dati di rilievo trasportistico per la Regione. Allo scopo, mediante appositi contratti applicativi, sono stati definiti l'acquisto e l'installazione di complessivi n. 1329 sistemi ITS sull'intero parco veicolare regionale per monitorare altrettanti autobus della flotta regionale.

Dopo la fase di sperimentazione attuata nel corso del 2023, nel 2024 ACaMIR ha comunicato il perfezionamento della piattaforma di diagnostica relativa al Sistema di Monitoraggio nell'ambito dell'Intelligent Transport System della Regione Campania (ITSC) che presenta le seguenti funzionalità:

- verifica della qualifica del veicolo, cioè l'associazione del veicolo al turno di esercizio;
- verifica del percorso seguito dal veicolo con l'indicazione di alcuni eventi significativi (localizzazione GPS, apertura/chiusura porte, corrispondenza fra fermata effettuata e fermata programmata, etc);
- certificazione della corsa effettuata con il dettaglio dei passeggeri saliti/discesi;
- diagnostica del funzionamento dei singoli sub-sistemi che compongono l'ITS di bordo, fino al dettaglio di alcuni singoli dispositivi.

A tutto marzo 2024 le installazioni hanno interessato 858 veicoli rientranti nella flotta regionale e le installazioni ed i collaudi proseguono quotidianamente. Attualmente, in via di prima attuazione, è in corso il monitoraggio quotidiano dei primi 500 veicoli del parco autobus regionale su cui sono stati installati e collaudati i dispositivi ITS del I e II contratto applicativo dell'Accordo Quadro, per i quali ACaMIR fornisce un report periodico.

4.2.3 POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE

Nella Tabella seguente sono riportate le previsioni di spesa per l'anno 2025 di competenza della Direzione Generale.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	Competenza 2024
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111	ALTRI SERVIZI GENERALI	1	SPESE CORRENTI	1.500,00
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0406	SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	1	SPESE CORRENTI	11.300.000,00
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0502	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	1	SPESE CORRENTI	6.000.000,00
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0601	SPORT E TEMPO LIBERO	1	SPESE CORRENTI	2.070.000,00
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0601	SPORT E TEMPO LIBERO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	500.000,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1201	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	1	SPESE CORRENTI	3.850.000,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1202	INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	1	SPESE CORRENTI	3.374.000,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1204	INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	1	SPESE CORRENTI	2.916.666,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1207	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI	1	SPESE CORRENTI	222.085.253,26
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1207	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	382.413,04
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1208	COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	1	SPESE CORRENTI	1.440.696,02
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1210	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I DIRITTI SOCIALI E LA FAMIGLIA (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	4.600.000,00
13	TUTELA DELLA SALUTE	1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	1	SPESE CORRENTI	126.989.840,00
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	2.800.000,00
TOTALE						388.310.368,32

In tema di politiche sociali la Regione intende continuare a garantire l'attuazione delle misure dedicate al contrasto alla povertà, a tutela delle persone maggiormente vulnerabili, rafforzando la rete istituzionale e territoriale di riferimento e mettendo in campo ogni iniziativa finalizzata all'aumento, al consolidamento e alla qualificazione dei servizi. In tale ottica, pertanto, continuano

a sostenersi infrastrutture di cura socio-educative, con una didattica realmente inclusiva e con un'assistenza dedicata ai più fragili e ogni altra utile azione volta al sostegno dei più vulnerabili, attraverso interventi finanziari e strategici in sinergia con la tutela della salute pubblica partendo dai fragili e con finalità di inclusione sociale.

La Regione Campania, in questi anni, ha dedicato finanziamenti pluriennali per il *welfare* locale negli Ambiti territoriali rivolti ad assicurare una molteplicità di servizi sociali: trasporto scolastico e assistenza specialistica per studenti disabili; assistenza ai disabili gravi e gravissimi; piani triennali per la trascrizione dei testi in braille, a caratteri ingranditi o per la fornitura di testi in formato elettronico agli alunni con disabilità visiva; sostegno in favore del benessere, la piena inclusione sociale e l'autonomia delle persone con disabilità grave privi delle cure familiari e dei congiunti (Dopo di Noi), servizi alla prima infanzia.

La tematica “*inclusione e protezione sociale*” del *welfare*, si concentrerà sulla riduzione delle disparità in accesso ai servizi e sul rafforzamento della loro qualità, sull'inclusione attiva, sull'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale e sul contrasto alla grave deprivazione materiale. Sostenere, inoltre, la creazione di un *welfare* di territorio, che potenzi la rete dei servizi sociali e assistenziali e si basi sul coordinamento tra servizi sanitari, socio-assistenziali e assistenziali. A tal fine è necessario il rafforzamento del Servizio Sociale Professionale da un lato, nelle sue funzioni di orientamento, per la presa in carico mediante valutazione multidimensionale e progettazione e dall'altro, della rete tra i servizi sociali e tutti gli attori del territorio coinvolti nel contrasto all'esclusione sociale e nella lotta alla povertà.

A tal fine numerose sono le leggi di settore con cui in questi anni la Regione Campania, ha dedicato finanziamenti pluriennali per il *welfare* locale. Solo per ricordare le più significative, che anche per il prossimo triennio trovano adeguato finanziamento, si riportano:

- ✚ L.R. n. 11 del 23/10/2007 “*Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della Legge 8/11/2000, n. 328*”;
- ✚ L.R. 16/2014 *Contributo in favore delle sezioni provinciali dell'unione italiana ciechi della campania*;
- ✚ *Legge regionale n. 34 del 1 dicembre 2017* con cui, in conformità alla L.R. n. 2/2011, la Regione Campania ha espressamente riconosciuto la violenza di genere, inclusa anche la violenza domestica, come definita nella Convenzione del Consiglio d'Europa, come una grave violazione dei diritti umani (in particolare nei confronti delle donne), dell'integrità fisica e psicologica, della sicurezza, della libertà e della dignità della persona; ha, quindi, garantito alle donne vittime di violenza di genere ed ai loro figli minori o diversamente abili, l'accoglienza, l'assistenza psico-fisica e il sostegno per consentire loro di recuperare la propria autonomia e l'indipendenza personale, sociale ed economica; inoltre, la Regione promuove e sostiene la realizzazione di appositi interventi di recupero e accompagnamento rivolti agli uomini autori della violenza, per prevenire o almeno limitare il reiterarsi delle azioni di violenza maschile e le conseguenze fisiche e psicologiche che le stesse producono

sulla salute delle donne e dei loro figli, favorendo l'adozione di comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali

✚ L.R. 27/2019 art. 1 comma 28, piano “Durante noi” e “Dopo di noi”,;

✚ La legge regionale 7 agosto 2020, n. 37 “Norme contro la violenza e le discriminazioni determinate dall’orientamento sessuale” riconosce che ogni tipo di discriminazione e violenza contro le persone in ragione del loro orientamento sessuale o dell’identità di genere costituisce una violazione dei diritti umani, della dignità personale, della libertà di espressione e della sicurezza individuale nonché una lesione dell’integrità e della salute fisica e psichica e una limitazione del diritto alla piena cittadinanza e alla realizzazione di ciascun individuo in libertà e sicurezza. All’art. 10 è prevista l’istituzione di un Fondo di solidarietà per le vittime di violenza determinata dall’orientamento sessuale e dall’identità di genere, volto a favorire gli interventi di sostegno a titolo di contributo spese per le cure mediche, psicologiche e per l’accompagnamento delle vittime di violenza nonché le azioni in sede giudiziaria e nella fase prodromica all’avvio delle stesse, compreso l’eventuale ricorso a consulenza in ambito civilistico o a consulenza tecnica di parte. È necessario dare piena attuazione al dettato normativo e garantire continuità a detti interventi per salvaguardarne l’efficacia;

A partire dal 2021 il Ministero del Lavoro ha approvato diversi piani pluriennali (Piano sociale nazionale, Piano Povertà, Piano non Autosufficienze), che sono in corso di affidamento per il successivo triennio incrementando le risorse complessive, e per la prima volta effettuando assegnazioni pluriennali alle regioni per favorire la continuità delle programmazioni regionali. Inoltre è necessario prevedere un cofinanziamento regionale pluriennale ai suddetti piani. Al fine di rendere effettiva la possibilità per la Regione Campania di effettuare una programmazione pluriennale in favore degli Ambiti viene proposto il rifinanziamento con previsione triennale del Fondo Regionale Politiche Sociali.

Al fine di salvaguardare le attività e il funzionamento della “Fondazione Villaggio dei Ragazzi – Don Salvatore D’Angelo” di Maddaloni (Caserta), poi, le leggi di stabilità ne hanno garantito negli anni il finanziamento a valere sulla missione 12, programma 1, Titolo I.

Con Decreto Dirigenziale n. 446 del 1° settembre 2023, poi, la Direzione Generale per le politiche Sociali e Socio-Sanitarie ha assunto la decisione a contrarre per l'affidamento del servizio denominato “Gestione dei servizi e delle attività socio-formative dell'Istituto 'Paolo Colosimo' - Triennio 2023-2026” – CIG: A009838E38 - con importo posto a base di gara pari a € 5.100.816,11 Iva esclusa. Con D.D. n. 722/2024 la Centrale Acquisti e Ufficio gare (UOD 60.06.92) ha aggiudicato definitivamente la gara in favore del costituendo RTI (Consorzio Gesco-Core -La Rada e Centro di medicina Psicosomatica) per l’importo pari ad euro 4.578.492,54 oltre IVA e al netto degli oneri accessori omissivi determinati nella misura massima del 3%.

Altra competenza particolarmente rilevante della Direzione in parola, poi, è lo Sport.

In tema di Sport, per il triennio 2025/2027, la Regione intende, tra l'altro, potenziare il voucher a favore dei minori per *l'accesso gratuito alle attività sportive*, istituito ai sensi della *L.R. 38/2020, art.3, comma 7*. La misura è finalizzata ad agevolare l'inclusione e la socializzazione, a combattere il bullismo ed ogni forma di violenza, a prevenire e arginare malattie giovanili come ad esempio l'obesità, a diffondere la cultura sportiva quale forma di insegnamento nella formazione educativa del minore. L'Agenzia regionale Universiadi per lo Sport, ai sensi della L.R. 5/2021, è soggetto attuatore della misura.

L'art. 4 della L.R. 29 dicembre 2022, n. 18 denominato *“Voucher per l'attività sportiva”*, stabilisce che il fondo istituito dall'articolo 3, comma 7 della legge regionale 29 dicembre 2020, n. 38 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2021-2023 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2021), è volto a consentire l'accesso gratuito ad attività sportive ai minori dai sei ai quindici anni mediante l'erogazione di voucher.

Si rileva che già dall'annualità 2023, le risorse regionali sono state integrate da quelle a valere sul PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 come, da ultimo, con la Deliberazione n. 410 del 31/07/2024 recante la programmazione unitaria di risorse comunitarie, statali e regionali per l'importo complessivo di 18 Mln.

Vista la rilevante valenza civica e sociale della misura *“Voucher ai minori per l'accesso gratuito all'attività sportiva”*, volta ad assicurare il mantenimento ed il miglioramento delle condizioni psico-fisiche dei cittadini, nonché il pieno e completo sviluppo della loro personalità favorendo ed incentivando la pratica delle attività sportive, e considerato l'ampio riscontro ed il successo ottenuto nelle precedenti edizioni del Voucher sportivo per i minori e, valutata, altresì, l'esigenza e l'opportunità di soddisfare la più ampia platea di beneficiari la misura risulta finanziata per ciascuna annualità del triennio 2024/2026, al fine di perseguire e conseguire il pieno raggiungimento delle finalità e degli obiettivi posti a fondamento del suddetto intervento.

4.2.4 POLITICHE CULTURALI E TURISMO

Nella Tabella seguente sono riportate le previsioni di spesa per l'anno 2025 di competenza della Direzione Generale.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	Competenza 2024
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0101	ORGANI ISTITUZIONALI	1	SPESE CORRENTI	2.000.000,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111	ALTRI SERVIZI GENERALI	1	SPESE CORRENTI	10.000,00
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0501	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	2.540.000,00
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0502	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	1	SPESE CORRENTI	43.791.929,22

05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0502	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	1.012.000,00
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0503	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI (SOLO PER LE REGIONI) I	1	SPESE CORRENTI	3.730.000,00
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0503	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI (SOLO PER LE REGIONI) I	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	11.296.321,96
07	TURISMO	0701	SVILUPPO E LA VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	1	SPESE CORRENTI	7.957.000,00
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	500.000,00
TOTALE						72.837.251,18

Promozione Culturale

Numerose sono le leggi di settore con cui in questi anni la Regione Campania, ha dedicato finanziamenti pluriennali per la promozione culturale. Solo per ricordare le più significative, che anche per il prossimo triennio trovano adeguato finanziamento, si riportano:

✚ **L.R. n. 12/2005** con cui per quanto attiene i Musei la Regione è impegnata nel coordinamento e nell'indirizzo di oltre 230 Musei di Ente Locale e di interesse Locale, di cui 115 d'interesse regionale. La programmazione delle attività da realizzare è volta ad incrementare il numero di Musei regionali che, in base alla normativa regionale possano garantire standard minimi di servizio per il pubblico e aderire alla costituenda anagrafe del SMN-SMC (Sistema Museale Nazionale - Sistema Museale Campano);

✚ **L. R. n. 3 gennaio 1983, n. 4** e nel rispetto e le previsioni del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 con cui, per quanto attiene alle Biblioteche di Ente Locale e d'interesse locale operando sulla base delle "Codice dei beni culturali e del paesaggio", si seguono specifiche disposizioni che prevedono la collaborazione tra Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e le Regioni, per la realizzazione delle attività di catalogazione dei beni culturali e che prevedano la confluenza dei dati negli specifici cataloghi nazionali; le biblioteche che fanno parte del Polo SBN CAM e aderiscono alla catalogazione partecipata sono più di 200 e il loro numero è in costante crescita. Con i fondi assegnati si garantisce l'acquisto di raccolte librerie da rendere disponibili per la consultazione e lo studio da parte della cittadinanza, l'acquisto di arredi, scaffalature, attrezzature informatiche per garantire la regolare erogazione dei servizi all'utenza o le attività di ricerca di studenti e studiosi, per la catalogazione in SBN del patrimonio moderno e antico, per il restauro o la digitalizzazione di libri antichi e di pregio, per la promozione e la valorizzazione del patrimonio bibliografico antico e di pregio posseduto. Il finanziamento nel tempo di numerosi progetti di catalogazione in SBN e la crescente adesione di biblioteche sia pubbliche che private al Polo SBN CAM ha contribuito notevolmente a incrementare il catalogo collettivo SBN, rendendo disponibili informazioni sul patrimonio bibliografico moderno e antico delle biblioteche del Polo SBN CAM;

✚ **L.R. n. 14/2015** prevede i trasferimenti alle Province a copertura dei costi di funzionamento connessi all'esercizio delle attività e dei servizi relativi a "Biblioteche, Musei e

Pinacoteche" sulla base dei costi storici rappresentati dalle amministrazioni provinciali campane. Per il triennio 2025-2027 si conferma l'appostazione dei fondi fin qui assicurati pari ad euro 4.000.000,00 per ciascun esercizio del triennio 2025/2027;

✚ **L.R.n. 14/2019** ad oggetto *"Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio linguistico napoletano"*, come richiamata dall'art. 22 della L.R. n. 5/2021, la Regione Campania, sostiene la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio linguistico napoletano, la relativa produzione letteraria scritta e orale e tutte le altre espressioni artistiche, musicali e culturali, nella loro specificità ed originalità.

Le iniziative realizzate e in corso di attuazione riguardano:

- borse di studio per la realizzazione del Dizionario Etimologico Storico del Napoletano;
- incremento nuovi contenuti del sito web dedicato;
- individuazione di opere poetiche di rilievo culturale da aggiungere ai contenuti del sito;
- digitalizzazione dei testi di autori napoletani, in dialetto o anche in lingua italiana;
- ciclo di incontri (miniconvegni) per approfondimento delle tematiche per la valorizzazione della lingua napoletana;

✚ **L.R. n.18/2022, articolo 28**, in tema di *Valorizzazione del patrimonio culturale immateriale (rassegna beni immateriali)*. Già con deliberazione n. 265/2018, e successiva modifica apportata con deliberazione n. 626/2019, sono stati approvati i criteri e le modalità di gestione dell'*Inventario del Patrimonio culturale immateriale campano (IPIC)*, ai sensi di quanto disposto dall'art. 10 della **legge regionale n. 38/2017**. La legge di stabilità regionale per il 2023, poi, ha disposto che al fine di dare continuità e rafforzare le azioni di cui all'art. 10 della legge regionale 29 dicembre 2017, n. 38, la Regione Campania dà mandato alla struttura amministrativa competente di avviare le attività connesse alla realizzazione della **'Prima rassegna dei beni immateriali'** con il fine di valorizzare i territori, le tradizioni, l'identità delle culture immateriali locali e delle comunità di appartenenza;

✚ **L.R. n. 6/2007** recante *promozione delle attività artistiche e dello Spettacolo*: al fine di consentire ai beneficiari di poter "arginare" gli effetti della crisi e continuare la loro attività culturale che è di fondamentale importanza per la "società", sia da un punto di vista culturale che sociale, a seguito delle note vicissitudini che hanno colpito il mondo della cultura e dello spettacolo dal vivo, al perdurare della crisi energetica che sia direttamente (aumento delle bollette a carico dei teatri, ecc) che indirettamente (riduzione degli abbonamenti emessi, mancato sbigliettamento, ecc) provoca effetti negativi per le attività spettacolari dal vivo, si conferma, per le annualità 2025 e 2026 lo stanziamento di euro 15.000.000,00 annui;

✚ **L.R. n.7/2003 (promozione della Cultura)**: la Regione realizza un sistema coordinato di promozione culturale per valorizzare, diffondere e incentivare la partecipazione dei cittadini alle attività culturali, attraverso il finanziamento di iniziative di studio e documentazione attinenti i beni e le attività culturali, convegni, mostre e rassegne, iniziative per recuperare e valorizzare la storia e le tradizioni della Campania e ogni altra attività volta alla produzione ed alla divulgazione della cultura, anche attraverso supporti editoriali e diffusione di pubblicazioni ed altro materiale informativo. Per tale legge è previsto uno stanziamento di euro 2.000.000,00 l'esercizio 2024;

✚ **L.R. n. 13/2013** (Promozione e sostegno dell'editoria libraria regionale): la Regione promuove e sostiene il libro, anche nelle sue forme più articolate e multimediali, la lettura e la produzione del libro fondata sulla piccola e media impresa editoriale regionale campana. Negli ultimi anni, l'editoria campana ha dimostrato crescenti vivacità e dinamismo, come attestato dalla realizzazione di ben tre Fiere editoriali a Napoli solo nel 2023, tutte tra l'altro coronate da un significativo afflusso di pubblico e dalla realizzazione di proficue occasioni d'incontro tra editori, autori e professionisti del settore. Tra le altre attività previste dalla Legge si segnalano:

- Contributo alle emeroteche
- Erogazione di contributi in conto interesse per consentire l'accesso a mutui bancari a tasso agevolato a sostegno di investimenti per la ristrutturazione aziendale e l'ammodernamento tecnologico;
- Misure premiali per l'avviamento di impresa;

✚ **L.R. 30/2016** (Cinema Campania. Norme per il sostegno, la produzione, la valorizzazione e la fruizione della cultura cinematografica ed audiovisiva), il territorio regionale ha raggiunto una posizione di assoluta rilevanza nel panorama audiovisivo, sia in termini di attrattività della "location Campania" che in termini di visibilità, sul piccolo e sul grande schermo, con un pubblico sempre più numeroso, anche fuori dai confini italiani, con il progressivo consolidamento del tessuto di imprese campane che operano nella produzione, ma anche nei servizi specializzati per il settore audiovisivo (animazione, casting, trasporti, forniture e noleggi, catering etc.), nonché della rete sempre più numerosa di professionisti specializzati;

✚ **L.R. 35/1984**, come ripresa dalla L.R. n. 38/2020, (Contributo all'Ente Autonomo Festival Internazionale del Cinema per ragazzi di Giffoni Valle Piana) la Regione favorisce l'attività istituzionale dell' Ente Autonomo Festival del Cinema per ragazzi di Giffoni Valle Piana (SA) mediante l'erogazione annuale di un contributo per la realizzazione del Festival e delle rassegne minori e a corredo dell' iniziativa principale;

✚ **L.R. 28/2018** assicura il Fondo per le attività ed iniziative istituzionali mentre la **L.R. 27/2019** (art.1 comma 13) garantisce il finanziamento del Fondo per sostenere le iniziative culturali rivolte alle giovani generazioni e alle Fondazioni di Comunità delle province campane;

✚ **L.R. 18/2022** "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2023" all'articolo 28 ha istituito il "Fondo dieta mediterranea – patrimonio UNESCO", al fine di supportare la gestione, la promozione e la valorizzazione del riconoscimento della "Dieta Mediterranea" quale Patrimonio culturale immateriale UNESCO.

Importanti finanziamenti si confermano, poi, al teatro San Carlo per euro 5.000.000,00 ed al teatro Verdi per euro 2.000.000,00

Progettazione e funzionamento dell'iniziativa ARTECARD

Campania>Artecard è il sistema integrato musei–trasporti ideato nel 2002 dalla Regione Campania e coordinato dalla Scabec con l'obiettivo di potenziare la fruizione del patrimonio culturale della Campania attraverso uno strumento, la card, che offre servizi integrati e favorisce una più agevole e conveniente visita del territorio da parte del turista culturale.

Campania>Artecard nasce grazie all'Accordo tra la Regione Campania ed il Mibact, per poi assumere nel corso degli anni anche il "ruolo" di piattaforma su cui si sono sviluppate azioni specifiche per la promozione e la fruizione del patrimonio Culturale grazie alla vasta rete fisica e di relazioni che viene gestita attraverso il progetto Campania>Artecard e che consente di implementare, anche in tempi relativamente ristretti, progetti di valorizzazione complessi che non potrebbero essere altrimenti realizzati.

La Regione Campania e gli istituti del MIBACT si impegnano, pertanto, ognuno per quanto di propria competenza ad assicurare l'esecuzione di tutte le azioni mediante la stipula di accordo operativo di attuazione per una regolare gestione del sistema Campania>Artecard.

Sviluppo e promozione del turismo – Agenzia regionale per la promozione del turismo

L' Agenzia regionale per la promozione del turismo è stata istituita con la L.R. 18/2014 che ha previsto le procedure per la liquidazione degli Enti provinciali per il turismo e delle Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo della Campania.

Con la deliberazione di Giunta regionale n. 683 del 30/12/2019 è stata acclarata la conclusione di ogni attività istituzionale, nonché la chiusura degli Enti provinciali per il turismo e delle Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo della Campania e conseguente loro estinzione alla data del 31 dicembre 2019, oltre al trasferimento del personale dei disciolti enti all'Agenzia, con decorrenza 1° gennaio 2020.

Con il medesimo provvedimento è stato disposto il trasferimento del personale in servizio a tempo indeterminato presso gli enti provinciali per il turismo e le aziende autonome di cura, soggiorno e turismo della Campania nei ruoli dell'Agenzia regionale Campania Turismo, con decorrenza dal 1° gennaio 2020.

Quest'anno, però, l'art. 6 della legge regionale 25 luglio 2024, n. 13 "Disposizioni di adeguamento normativo", ha apportato modifiche alla legge istitutiva dell'agenzia riguardanti alcune funzioni svolte da tale Ente, prevedendo, tra l'altro, che:

1. entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della norma, il Direttore generale dell'agenzia adegui lo Statuto dell'agenzia e lo trasmetta alla nostra direzione generale ai fini della successiva approvazione da parte della Giunta regionale ed effettui una ricognizione delle funzioni, delle attività, dei rapporti giuridici attivi e passivi, della consistenza del patrimonio e dei rapporti di lavoro esistenti alla data di entrata in vigore delle seguenti

disposizioni individuando, di concerto con la nostra direzione generale, l'eventuale contingente di personale da trasferire, nel rispetto delle capacità assunzionali dell'ente, nei ruoli organici della Regione per l'esercizio delle funzioni come rimodulate dalla medesima norma.

2. la Giunta regionale prenda atto della ricognizione, ridefinendo la dotazione organica dell'agenzia e disponendo le modalità per l'eventuale trasferimento delle risorse.
3. a decorrere dalla data prevista nella deliberazione di cui al precedente punto 2, l'agenzia eserciti le attività previste dall'articolo 15 della LR n.18/2014 come rimodulato e la Regione subentri (eventualmente) nella titolarità delle funzioni e delle attività già svolte dall'agenzia e nei rapporti giuridici attivi e passivi direttamente afferenti alle stesse;
4. la Regione subentri nella titolarità delle risorse finanziarie, strumentali ed umane, secondo quanto previsto dalla medesima delibera di cui al precedente punto 2.

Partecipazione della Regione Campania alla fiera del libro di Torino

Il Salone Internazionale del libro di Torino rappresenta un evento di grande rilevanza internazionale nel campo dell'editoria per cui la partecipazione regionale costituisce una importante occasione di promozione culturale e di sviluppo turistico della Campania, nonché di promozione delle opere letterarie e editoriali prodotte nella regione, contribuendo a valorizzare l'identità culturale regionale e a consolidare l'immagine della Campania sul palcoscenico nazionale internazionale

4.2.5 POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Nella Tabella seguente sono riportate le previsioni di spesa per l'anno 2025 di competenza della Direzione Generale.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	Competenza 2024
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	1	SPESE CORRENTI	9.992.576,01
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	8.640.135,71
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0907	SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI	1	SPESE CORRENTI	200.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0908	QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	1	SPESE CORRENTI	100.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0909	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E L'AMBIENTE (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	31.944.829,93

16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	1	SPESE CORRENTI	40.331.539,35
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	6.895.000,00
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1602	CACCIA E PESCA	1	SPESE CORRENTI	2.767.625,32
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1602	CACCIA E PESCA	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	2.022.766,60
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1603	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	9.475.350,00
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1603	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	80.727.688,74
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	61.118,03
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	9901	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	150.000,00
TOTALE						193.308.629,69

Dettaglio degli interventi strategici:

Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca 2014/2020

Il Fondo europeo per gli affari marittimi e per la pesca - FEAMP – (istituito con Reg. UE 508 del 15 maggio 2014 del Parlamento e del Consiglio) è il nuovo strumento finanziario concepito dalla Unione Europea per il periodo 2014-2020, in sostituzione del FEP, per garantire lo sviluppo sostenibile del settore della pesca e dell'acquacoltura.

Il FEAMP, secondo la previsione dell'art.4 del Regolamento UE N.508/2014, contribuisce al raggiungimento dei seguenti obiettivi: promuovere una pesca e un'acquacoltura competitive, sostenibili sotto il profilo ambientale, redditizie sul piano economico e socialmente responsabili; favorire l'attuazione della Politica Comune della Pesca; promuovere uno sviluppo territoriale equilibrato e inclusivo delle zone di pesca e acquacoltura; favorire lo sviluppo e l'attuazione della PMI dell'Unione in modo complementare rispetto alla politica di coesione e alla PCP.

Il c.d. Accordo Multiregionale per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, assegna alla Regione Campania – O.I. – € 73.238.109,24, corrispondente al 12,73% della dotazione dell'intero piano per l'Italia. Le quote di cofinanziamento del Piano finanziario FEAMP della Regione Campania sono: 50% (quota UE), 35% (quota Stato – FdR) 15% (quota regionale); diversa è la ripartizione per l'intera Misura dell'Assistenza Tecnica: ca. 54,94% (quota UE), ca. 31,53% (quota Stato – FdR), ca. 13,51% (quota regionale).

Ai sensi dell'art. 134, comma 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013, dal MiPAAF – Autorità di Gestione del P.O FEAMP, la Regione Campania ha percepito una quota comunitaria e nazionale di prefinanziamento e di acconti sulle certificazioni rese nelle annualità 2018, 2019, 2020, 2021, e 2022, per importo complessivo pari a € 31.275.117,25.

Il PO FEAMP 2014/2020 presenta un termine ultimo di esigibilità della spesa al 31/12/2023, con eccezione di alcune tipologie di spesa che possono essere quietanzate al massimo nel 2025. La UOD 500719, però, prevede di ultimare le operazioni di spesa entro il 31/12/2024. L'E.F. 2025, dunque, per il PO FEAMP 2014/2020, alle attività di verifica e di rendicontazione

Fondo Europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'Acquacoltura (PO FEAMPA 2021/2027)

Il FEAMPA 2021/2027, contribuisce al raggiungimento di obiettivi, quali promuovere una pesca e un'acquacoltura competitive, sostenibili e redditizia; favorire l'attuazione della Politica Comune della Pesca; promuovere uno sviluppo territoriale equilibrato e inclusivo; favorire lo sviluppo e l'attuazione della PMI, ecc.

Le priorità e gli interventi di finanziamento, finalizzati agli obiettivi sopra sintetizzati, operano nell'ambito dell'innovazione organizzativa, dei partenariati, della promozione del capitale umano e della formazione, della salute e sicurezza a bordo, dell'adeguamento e ammodernamento dei porti pescherecci e dei punti di sbarco, della crescita del settore dell'acquacoltura e della trasformazione e commercializzazione del prodotto ittico.

Il FEAMPA 2021/2027 è un c.d. “fondo a rendicontazione”. Per la gestione del fondo la Regione apposta sui capitoli di entrata afferenti alle quote UE e Stato le risorse necessarie per la realizzazione degli interventi, prevedendo la copertura ad avvenuta certificazione delle spese. Dette risorse sono anticipate dalla Regione Campania, e pertanto sono accertate per consentirne l'utilizzo come spesa e incasso a rimborso.

Le risorse iscritte per il triennio 2025/2027, consentono di fare fronte alle obbligazioni per gli affidamenti delle attività di Assistenza Tecnica e per le attività di comunicazione e partecipazione a fiere ed event di settore, oltre che di avviare i primi Bandi della programmazione per il sostegno al settore della trasformazione, dell'acquacoltura, alle attività dei pescatori, ai porti pescherecci, nonché, per procedere nel sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale in favore dei GAL già selezionati con Avviso Pubblico.

Dette risorse, inoltre, consentono il raggiungimento del primo target di spesa, sulla base del quale è calcolato il disimpegno automatico da parte della Commissione Europea, in caso di mancato risultato.

Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R) 14/22

Il PSR 2014/2022 - è il Programma di investimento per lo Sviluppo Rurale per il periodo 2014/2020.

Con la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C (2015) 8315 finale del 20 novembre 2015 la Commissione UE ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (P.S.R.) per il periodo di Programmazione 2014-2020. Il PSR Campania 14/20 è stato successivamente modificato da ultimo con Decisione C (2021) 2093 finale del 24/03/2021 della Commissione europea che ha approvato la modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Campania per il periodo 2014/2020 CCI 2014IT06RDRP019 – ver 9.2, del valore complessivo di € 1.812.543.801,65 di cui € 1.096.589.000 EUR in quota FEASR. La Giunta Regionale della Campania con Delibera n. 147 del 07/04/2021 ha preso atto delle modifiche. Con la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C (2024) 2945 finale del 26 aprile 2024 la Commissione UE ha approvato l'ultima modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (P.S.R. ver 13) per il periodo di Programmazione 2014-2022. La Giunta regionale con la Deliberazione 232 del 15 maggio 2024 ha preso atto dell'approvazione del P.S.R. Campania 2014-2022 da parte della Commissione. Le risorse complessive del Programma cofinanziate assommano a 2.279.664.201,09 euro.

Con la Deliberazione C.I.P.E. n 10 del 28 gennaio 2015 “*Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi Europei per il periodo di programmazione 2014-2022 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all’articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell’accordo di partenariato 2014-2020*” è stato stabilito che per il P.S.R. Campania 2014-2022 la copertura della spesa pubblica necessaria all’attuazione del Programma è così suddivisa tra U.E., Stato e Regione:

UE	Stato	Regione	Totale
60,5%	27,65%	11,85%	100%

Con questa quota di cofinanziamento (11,85%) le risorse regionali occorrenti fino al 31/12/2025, data di chiusura del PSR 14/22, necessarie alla completa utilizzazione delle risorse pubbliche recate dal Programma assommano a euro 270.140.207,83.

Periodo di programmazione 23/27

PSN Piano Strategico Nazionale

PAC Politica agricola comune

CSR Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale

La programmazione della PAC 23/27 ai sensi del REG (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati

membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013, contrariamente ai periodi di programmazione precedenti prevede un unico Piano strategico della PAC 2023-2027. Tale piano è elaborato dal MASAF di concerto con le Regioni, tra cui la Campania, alle quali, a motivo del nostro assetto costituzionale, è delegata l'attuazione dei tipi di interventi di sviluppo rurale (art. 69 -Titolo III del reg (UE) 2021/2115). In particolare, ciascuna Regione ha individuato un set di interventi di sviluppo rurale da implementarsi nel corso del periodo 23/27 candidandosi a gestire uno specifico budget.

La Commissione europea con Decisione n. C (2023) 6990 *final* del 23/10/2023 ha approvato l'ultima modifica del piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia -ver 2.1 -ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale CCI 2023IT06AFSP001.

Con Deliberazione n 634/23 la Giunta Regionale della Campania ha preso atto della Decisione Comunitaria di approvazione del Piano Strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia ver 2.1 ed ha demandato ai competenti uffici regionali della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – 500700 l'implementazione degli interventi di sviluppo rurale contenuti nel Piano di competenza dell'Autorità di Gestione Regionale Campania, secondo le schede di intervento codificate nello stesso Piano tenendo conto delle specificità regionali in esse riportate.

Il Piano Strategico nell'ambito della Politica Agricola Comune, per il periodo dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2027 ("piano strategico della PAC 2023-2027") ai fini del sostegno dell'Unione, prevede che i tipi di intervento relativi allo sviluppo rurale siano attuati attraverso la gestione operativa delle Regioni, in qualità di Organismi Intermedi, tramite le Autorità di Gestione regionali e con il coinvolgimento degli Organismi Pagatori.

Per l'espletamento degli adempimenti necessari all'implementazione degli interventi di sviluppo rurale contenuti nel Piano strategico della PAC 2023- 2027 dell'Italia di competenza dell'Autorità di Gestione Regionale Campania è stato definito il Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR), Decreto 45 del 31/01/2024 che rappresenta il documento regionale attuativo della strategia nazionale contenuta nel PSN PAC con la declinazione a livello regionale della strategia nazionale, evidenziando la specificità delle scelte che caratterizzano l'attuazione in Campania anche in relazione al budget.

Il 27 dicembre 2022 il CIPESS con Delibera n 55 ha approvato il cofinanziamento di parte nazionale del Piano Strategico Nazionale (Piano Strategico della Politica Agricola Comune - PAC) di cui al Regolamento (UE) 2115/2021 mediante il ricorso al Fondo di rotazione di cui all'art.5 della legge 16 aprile 1978, n. 183, nei limiti dell'importo complessivo di circa 9,4 miliardi di euro.

Alla Campania per l'attuazione degli interventi presenti nel CSR Campania, con Intesa raggiunta in Conferenza Stato-Regioni - Repertorio atti n. 126 / CSR del 21 giugno 2022-, è stato assegnato un budget complessivo per il periodo 23/27 di 1.263.340.230,40 euro così ripartito tra risorse FEASR, risorse statali cofinanziate, quota regionale di cofinanziamento e risorse statali senza cofinanziamento (c.d TOP-UP)

	2023	2024	2025	2026	2027	totale
spesa pubblica	212.101.188,12	234.376.017,82	234.376.017,82	234.376.017,82	234.376.017,82	1.149.605.259,40
FEASR	107.111.100,00	118.359.889,00	118.359.889,00	118.359.889,00	118.359.889,00	580.550.656,00
Nazionale	104.990.088,12	116.016.128,82	116.016.128,82	116.016.128,82	116.016.128,82	569.054.608,40
STATO	73.493.061,68	81.211.290,17	81.211.290,17	81.211.290,17	81.211.290,17	398.338.222,38
REGIONE	31.497.026,44	34.804.838,65	34.804.838,65	34.804.838,65	34.804.838,65	170.716.381,02
RISORSE STATALI	20.342.939,00	23.348.008,00	23.348.008,00	23.348.008,00	23.348.008,00	113.734.971,00
						1.263.340.230,40

Le quote di riparto della spesa pubblica per la parte cofinanziata è la seguente:

FEASR	Stato	Regione
50,50%	34,65%	14,85%

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

La Direzione politiche agricole, alimentari e forestali nell'ambito del PNRR è coinvolta nell'attuazione della misura "Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare" - M.2 C.1- I2.3 per la cui realizzazione sono stati destinati, dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021, 500 milioni di euro a livello nazionale.

L'Amministrazione titolare dell'intervento è il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF). Il Soggetto attuatore coincide con ogni Regione o Provincia autonoma delegata dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (DM n. 149582 del 31 marzo 2022; DM n. 53263 del 2 febbraio 2023; DM n. 410802 del 4 agosto 2023; DM n. 15068 del 12 gennaio 2024) cui spetta l'emanazione dei bandi per la selezione dei progetti, per l'individuazione dei beneficiari e la successiva erogazione dei contributi.

L'intervento è suddiviso in due sotto-misure: la prima, finalizzata all'ammodernamento dei frantoi oleari, con una dotazione finanziaria di euro 100 milioni (66490.594,42 destinati alla Campania); la seconda, finalizzata all'ammodernamento dei macchinari agricoli che permettono l'introduzione di

tecniche di agricoltura di precisione, con una dotazione finanziaria di 400 milioni di euro (21.262.268,45 destinati alla Campania).

Le procedure di selezione relative ai due bandi sono state completate. Per il “bando frantoi” con il DRD 335 31/05/2024 e s.m.i. è stata approvata la Graduatoria definitiva con 26 progetti di ammodernamento frantoi per un contributo assentito di 5.546.200,87. Per il bando relativo ai macchinari agricoli che permettono l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione con DRD 562 del 10/09/2024 è stata approvata la Graduatoria definitiva con 602 progetti per un contributo assentito di euro 12.091.736,70.

Per la sottomisura frantoi sono previsti primi pagamenti entro il 31/12/2024 e la conclusione degli stessi nel 2026:

- Entro il 31 gennaio 2026 - Completamento degli investimenti e presentazione della domanda di pagamento del saldo da parte dei beneficiari;
- Entro il 31 maggio 2026 - Erogazione del contributo a saldo in favore di tutti i beneficiari.

La maggior parte dei pagamenti avverrà nel 2025 (90%).

Per le macchine per l'agricoltura di precisione sono previsti primi pagamenti entro il 31/12/2024 con la conclusione dei progetti:

- Entro il 31 dicembre 2025 - Completamento degli investimenti e presentazione della domanda di pagamento del saldo da parte dei beneficiari;
- Entro il 30 giugno 2026 - Erogazione del contributo per tutti i beneficiari (M2C1-8 target UE)

La maggior parte dei pagamenti avverrà nel 2025 (90%).

Altri interventi di competenza

- **Consorzi di Bonifica e Manutenzione delle Opere Pubbliche di Bonifica** (Legge Regionale n. 4 del 25/02/2003) nel cui ambito sono previsti anche i contributi spettanti ai Consorzi di Bonifica riferiti alle spese per il consumo di energia elettrica da essi sostenute per l'esercizio degli impianti pubblici di bonifica o di difesa dal rischio idrogeologico;
- **Piano Regionale di Forestazione e Bonifica Montana** in cui è inserita anche l'iniziativa "*Un albero per abitante*" che obbliga le amministrazioni comunali a piantare alberi per ogni nuova nascita o bambino adottato nonché la realizzazione, la promozione e la valorizzazione della montagna anche attraverso la realizzazione delle *Green Community* mediante la creazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, l'attivazione di misure di

prevenzione del rischio del dissesto idrogeologico, l'attivazione di progetti finalizzati alla salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità e allo sviluppo delle attività agro-pastorali;

- **Attività Caccia e Risarcimento Danni da Fauna Selvatica** (Legge Regionale 9 agosto 2012, n. 26 e ss.mm.ii, recante “*Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania*”); la Caccia, funzione originariamente delegata alle province, con la L. 56/2014 (c.d. Legge Delrio), e la L.R. 14/2015 sul riordino delle c.d. funzioni non fondamentali, è stata riallocata alla Regione. Quest'ultima, attualmente dunque, attraverso l'*Ufficio Centrale Foreste e Caccia* della Direzione Generale 500700 per le “*Politiche Agricole, Alimentari e Forestali*” e i Servizi Territoriali Provinciali campani, svolge le accennate funzioni.
- **Valorizzazione e Promozione della Produzione Agricola Campana e Sicurezza Alimentare** mediante la realizzazione di progetti di ricerca e sperimentazione, programmi di divulgazione e marketing, manifestazioni, formazione e assistenza agli agricoltori. A queste si vanno ad aggiungere le attività di relative ai controlli funzionali in campo zootecnico esercitate da associazioni di allevatori operanti a livello territoriale e regionale.

Gestione e Sviluppo delle Strutture Regionali

- **Centro Ippico** che svolge, tra le altre, le seguenti attività:
 - a) salvaguardia della biodiversità attraverso il recupero, conservazione e miglioramento genetico delle razze equine campane (salernitano, persano) e Haflinger nell'ottica di una maggiore diffusione dei cavalli sul territorio e presso gli allevatori;
 - b) promozione pratiche ecosostenibili attraverso la realizzazione di laboratori rivolti ai più giovani finalizzati ai temi della salvaguardia dell'ambiente e del territorio, alla promozione del consumo consapevole e delle filiere locali per un consumo a km 0 che riduca gli spostamenti e le emissioni. Ulteriore obiettivo è anche favorire la conoscenza del territorio e delle sue risorse;
 - c) azioni di inclusione sociale attraverso l'attuazione di una convenzione con l'ufficio di esecuzione penale esterna del Ministero di Grazia e Giustizia per favorire l'inclusione sociale e l'inserimento al lavoro di persone che hanno difficoltà con la giustizia attraverso attività di messa alla prova.
- **Azienda “Improsta”** dedicata alla coltivazione dei campi, a indirizzo seminativo foraggero, orticolo, frutticolo e forestale, è praticata sia con metodo convenzionale sia integrato.

L'azienda dispone, altresì, di un'area destinata a colture protette, di un allevamento di bufale e di impianti di caseificazione, microoleificazione e microvinificazione

- **Centro Ittiogenico ISCA** il Centro Ittiogenico regionale, ubicato presso il vivaio Isca, di Ceraso (Sa) località S. Biase, nell'area del PNCVD, è stato realizzato dalla Regione per attività principalmente di ripopolamento in acque pubbliche di specie ittiche autoctone di notevole valore biologico mediante l'utilizzo di riproduttori selezionati. Oggi, il centro ittiogenico ISCA, predisposto per svolgere attività di incubatoio e svezzamento di specie trota fario (*Salmo trota fario*), destinate al ripopolamento, rappresenta l'unica struttura pubblica di allevamento e riproduzione, in regione Campania, riconosciuta dal Ministero della Salute, quale allevamento ufficialmente indenne da setticemia emorragica virale e necrosi ematopoietica infettiva ai sensi del D.Lgs 148/2008;
- **Laboratorio Fitopatologico Regionale** il Laboratorio Fitopatologico Regionale sito in via Don Bosco 9/E Napoli, realizza consulenza specialistica nei settori della virologia, batteriologia, micologia, nematologia, entomologia e acarologia vegetale. Il laboratorio svolge funzione di supporto tecnico a tutte le attività del servizio di difesa fitosanitaria regionale, servizio da erogare obbligatoriamente agli utenti per le importazioni e le esportazioni dei prodotti agricoli, ed inserito nel Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI).

4.2.6 RISORSE UMANE

Nella Tabella seguente sono riportate le previsioni di spesa per l'anno 2025 di competenza della Direzione Generale.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	Competenza 2024
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0101	ORGANI ISTITUZIONALI	1	SPESE CORRENTI	13.646.706,20
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0102	SEGRETERIA GENERALE	1	SPESE CORRENTI	4.240.783,16
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	1	SPESE CORRENTI	8.927.442,13
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	20.000,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0104	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	1	SPESE CORRENTI	7.094.141,87
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0105	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	1	SPESE CORRENTI	7.421.284,74
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0106	UFFICIO TECNICO	1	SPESE CORRENTI	1.193.750,59

01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0108	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	1	SPESE CORRENTI	6.507.974,54
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0109	ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	1	SPESE CORRENTI	2.774.614,73
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0110	RISORSE UMANE	1	SPESE CORRENTI	50.348.535,18
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0110	RISORSE UMANE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	115.000,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111	ALTRI SERVIZI GENERALI	1	SPESE CORRENTI	6.997.874,57
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0301	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	1	SPESE CORRENTI	1.277.027,16
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0302	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	1	SPESE CORRENTI	114.902,02
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0403	EDILIZIA SCOLASTICA (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	3.105.553,97
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0407	DIRITTO ALLO STUDIO	1	SPESE CORRENTI	1.508.296,75
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0502	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	1	SPESE CORRENTI	6.320.218,27
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0503	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI (SOLO PER LE REGIONI) I	1	SPESE CORRENTI	615.447,62
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0601	SPORT E TEMPO LIBERO	1	SPESE CORRENTI	1.062.860,92
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0602	GIOVANI	1	SPESE CORRENTI	1.064.982,97
07	TURISMO	0701	SVILUPPO E LA VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	1	SPESE CORRENTI	3.834.946,37
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	1	SPESE CORRENTI	4.092.117,15
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0802	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	1	SPESE CORRENTI	1.991.965,53
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	1	SPESE CORRENTI	1.045.652,99
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0903	RIFIUTI	1	SPESE CORRENTI	4.691.756,56
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0904	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	1	SPESE CORRENTI	2.061.945,28
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	1	SPESE CORRENTI	13.239.742,12
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0906	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	1	SPESE CORRENTI	2.459.717,41
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0908	QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	1	SPESE CORRENTI	462.487,35
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	1	SPESE CORRENTI	672.086,13
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	1	SPESE CORRENTI	1.098.504,38
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1003	TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	1	SPESE CORRENTI	678.808,03

10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1004	ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO	1	SPESE CORRENTI	881.811,41
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	1	SPESE CORRENTI	706.080,06
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1006	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	3.932.532,86
11	SOCCORSO CIVILE	1101	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	1	SPESE CORRENTI	19.207.962,13
11	SOCCORSO CIVILE	1102	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	1	SPESE CORRENTI	1.405.605,74
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1205	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	1	SPESE CORRENTI	5.225.401,30
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1207	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI	1	SPESE CORRENTI	1.699.136,62
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1208	COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	1	SPESE CORRENTI	1.476.145,96
13	TUTELA DELLA SALUTE	1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	1	SPESE CORRENTI	12.617.942,17
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	1	SPESE CORRENTI	2.494.224,96
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1403	RICERCA E INNOVAZIONE	1	SPESE CORRENTI	1.172.404,73
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1404	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	1	SPESE CORRENTI	5.457.581,65
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1501	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	1	SPESE CORRENTI	1.000.019,81
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1502	FORMAZIONE PROFESSIONALE	1	SPESE CORRENTI	1.987.026,15
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1503	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	1	SPESE CORRENTI	74.280.887,29
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1504	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	28.807.351,29
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	1	SPESE CORRENTI	41.911.994,78
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1602	CACCIA E PESCA	1	SPESE CORRENTI	1.076.015,23
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	1701	FONTI ENERGETICHE	1	SPESE CORRENTI	1.963.588,09
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	1901	RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	1	SPESE CORRENTI	695.509,36
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	1902	COOPERAZIONE TERRITORIALE (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	7.137.407,19
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	2003	ALTRI FONDI	1	SPESE CORRENTI	12.908.000,00
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	9901	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	20.700.000,00
TOTALE						409.431.755,47

Nel 2024 con D.G.R. n. 41 del 31/01/2024, è stato approvato il “*Piano Integrato di Attività e organizzazione della Giunta Regionale della Campania 2024-2026*”, di seguito definito “P.I.A.O.”

che ha formulato ulteriori indirizzi in ordine alle politiche assunzionali dell'Ente per gli anni 2024/2026.

Il richiamato "P.I.A.O." ha espressamente evidenziato al punto 3.3.4 - *"Strategia di copertura del fabbisogno"* – alcune procedure di reclutamento da completare.

In particolare, si è conclusa a metà 2024 la mobilità volontaria del personale di comparto, ai sensi dell'art. 30, comma 2-bis del D.Lgs. n. 165/2001, riguardante profili professionali afferenti all'area tecnica/amministrativa, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di mobilità obbligatoria e volontaria.

Con riferimento all'attuazione della D.G.R. n. 124 del 14/03/2023, alla data del 31/12/2023 risultano già in servizio n. 87 unità di personale di Funzionari di Area Tecnica, completate con ulteriori n. 3 assunzioni, nel corso del 2024. Sempre in attuazione della D.G.R. n. 124 del 14/03/2023, sono avviate le procedure di assunzione di n. 30 unità di personale di categoria D, mediante utilizzo della graduatoria del concorso pubblico per il profilo di *"Funzionario Sistemi Informativi"*, in esito al completamento - avvenuto con l'adozione del D.D. n. 2/2024 - delle assunzioni nel medesimo profilo previste ai fini del potenziamento dei Centri per l'Impiego. Con riferimento all'attuazione della D.G.R. n. 706 del 06/12/2023, oltre a procedere nel corso dell'anno 2023 alla formalizzazione degli Accordi con la ASL Napoli 1 Centro, sono già state acquisite le manifestazioni di interesse all'assunzione dei candidati appartenenti alle Aree degli "Istruttori" e dei "Funzionari" di ambito amministrativo messi a disposizione dalla stessa ASL. Le n. 120 assunzioni a tempo indeterminato - espletate le verifiche istruttorie sul possesso dei requisiti di accesso agli impieghi presso la Giunta Regionale dei candidati interessati - sono state effettuate con decorrenza 01/03/2024. Inoltre, con DGR 427 del 12/07/2023, nell'ambito dell'ulteriore potenziamento dei centri per l'impiego, si è previsto l'assunzione di 365 unità del profilo *"Funzionario policy regionali – Centri per l'impiego"* e n. 20 unità di profilo *"Funzionario comunicazione ed informazione"*, la cui spesa, a regime, dovrebbe aggirarsi a circa €. 22.000.000,00.

Attualmente il contingente destinato al potenziamento dei centri per l'impiego da DM 74/2019 e ss.mm.ii è di oltre 700 unità di personale. Il corrispondente costo resta a carico delle risorse statali previste dal DL 4/2019 e dal citato DM 74/2019, allegato D ed E nei limiti di spesa massimi previsti.

Il richiamato Decreto-Legge ha disposto che: *"Fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 258, terzo e quarto periodo, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, come modificato dai commi 3-ter e 8, lettere a) e b), del presente articolo, le regioni, le province autonome, le agenzie e gli enti regionali, o le province e le città metropolitane se delegate all'esercizio delle funzioni con legge regionale ai sensi dell'articolo 1, comma 795, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono autorizzati ad assumere, con aumento della rispettiva dotazione organica, a decorrere dall'anno 2020 fino a complessive 3.000 unità di personale, da destinare ai centri per l'impiego, e a decorrere*

dall'anno 2021 ulteriori 4.600 unità di personale, compresa la stabilizzazione delle unità di personale, reclutate mediante procedure concorsuali bandite per assunzioni con contratto di lavoro a tempo determinato, di cui all'accordo sul documento recante Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro, sancito nella riunione della Conferenza unificata del 21 dicembre 2017, per complessivi oneri nel limite di 120 milioni di euro per l'anno 2020 e di 304 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021. Con il Piano straordinario di cui al comma 3 del presente articolo sono definiti anche i criteri di riparto delle risorse di cui al presente comma tra le regioni e le province autonome. A decorrere dall'anno 2021, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, possono essere previste, sulla base delle disponibilità del Fondo di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, risorse da destinare ai centri per l'impiego a copertura degli oneri di finanziamento correlati all'esercizio delle relative funzioni”

L'art. 2 comma 1 lettera d) e art. 3 comma 4, in corrispondenza dell'allegato E del DM 74/2019 quantificano in €. 48.193.646,98 il limite massimo del trasferimento statale per le assunzioni delle unità previste dalla normativa di che trattasi.

Le maggiori spese di personale derivanti dalle diverse procedure di reclutamento sopra elencate saranno compensate solo in parte con le cessazioni che si sono registrate, per cui gli stanziamenti richiesti sui capitoli che finanziano il trattamento economico fondamentale ed accessorio con annessi oneri riflessi ed Irap hanno comportato un aumento rispetto agli stanziamenti 2024/2025, già approvati legge regionale n. 19 del 29/12/2022, di €. 48.193.646,98, importo corrispondente al costo del personale destinato all'ulteriore potenziamento dei centri per l'impiego, maggiore spesa che sarà sterilizzata dal corrispondente trasferimento statale a rendicontazione avvenuta.

Tale maggiore stanziamento è stato previsto anche per il bilancio di previsione 2025-2027.

Infine, sul versante delle politiche assunzionali con DGR 226 del 15/05/2024 la Giunta ha formulato indirizzo in merito alla stabilizzazione prevista dall'art. 50, comma 17 bis del DL 24/02/2023, n. 13, convertito in Legge n. 41 del 21/04/2023 per n. 8 unità di personale, allo scorrimento delle graduatorie dei dirigenti nella misura del 20% dei posti messi a concorso ed alla procedura di mobilità volontaria per i dirigenti esterni già incaricati presso l'Ente.

Gli effetti a regime di tale spesa si produrranno, verosimilmente, nel corso del 2025.

In conformità alle indicazioni riportate nell'Allegato 4/2, al punto 5.2, del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, l'Ente ha provveduto annualmente all'accantonamento delle risorse necessarie al finanziamento delle spese di personale derivanti dai rinnovi contrattuali.

Il principio contabile auspica che l'Amministrazione accantoni le relative risorse per ogni anno di ritardo nell'approvazione del nuovo contratto. Si tratta, quindi, di una condotta prudentiale tenuta dalla PA, al fine di non far gravare sull'anno in cui verranno erogati, gli oneri di tutte le annualità arretrate derivanti dal rinnovo contrattuale. La procedura prevede che, in assenza di rinnovo contrattuale, in sede di rendiconto, le somme iscritte in bilancio e non utilizzate concorreranno alla determinazione del risultato di amministrazione, andando ad incrementare, con specifica voce, gli accantonamenti per passività potenziali (fondi spese e rischi). Nell'anno di sottoscrizione del nuovo contratto, per poter utilizzare le quote accantonate per le annualità precedenti va seguito l'iter dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione. In caso di rinnovo prima dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente, si procede con l'approvazione della delibera di aggiornamento del risultato di amministrazione e poi con la delibera di iscrizione in bilancio delle quote accantonate con dotazione dei capitoli di spesa, distinti per le varie missioni.

4.2.7 GOVERNO DEL TERRITORIO

Nella Tabella seguente sono riportate le previsioni di spesa per l'anno 2025 di competenza della Direzione Generale in parola.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	Competenza 2024
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0112	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	150.000,00
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0501	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	2.310.000,00
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0502	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	1	SPESE CORRENTI	200.000,00
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	1	SPESE CORRENTI	1.475.863,84
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	72.487.627,80
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0802	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	78.206.950,38
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0803	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	104.000.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	1	SPESE CORRENTI	198.725,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0902	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	1	SPESE CORRENTI	279.884,52
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	1	SPESE CORRENTI	10.000,00

12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1206	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA	1	SPESE CORRENTI	500.000,00
TOTALE						259.819.051,54

Programmi Integrati di Valorizzazione – Piani di Ricostruzione

Per le attività connesse all’attuazione dei programmi integrati di valorizzazione – piani di ricostruzione occorre considerare che, in data 14 luglio 2016 la Regione Campania e il Ministero della Cultura hanno sottoscritto l’Intesa Istituzionale ex art.135 del Codice dei Beni Culturali, D. Lgs. n.42/2004, per la redazione congiunta del Piano Paesaggistico Regionale (PPR). Con Deliberazione n. 560 del 12 novembre 2019 la Giunta regionale ha approvato il Preliminare di PPR costituito dalla Relazione, dagli Elaborati cartografici e dal Rapporto preliminare ambientale. Nella relazione di cui al PPR sono stati indicati i criteri a mezzo dei quali si intende valorizzare le cd. “*aree target*”, ovvero Tutela del paesaggio, Recupero dell’identità territoriale, Sostenibilità, Sviluppo socioeconomico, Messa in rete. La successiva elaborazione del PPR si è sostanziata nello sviluppo della fase di analisi e conoscenza e nella conseguente redazione di ulteriori documenti ed elaborati consistenti specificamente nel Catalogo delle Dichiarazioni di notevole interesse pubblico; nell’Atlante degli Ambiti di tutela; nell’Atlante degli Ambiti di paesaggio ed in Elaborati cartografici aggiuntivi. La Regione Campania è impegnata in importanti attività di programmazione urbanistica e territoriale nei campi, tra gli altri, delle politiche abitative, dell’edilizia residenziale sociale (compreso *senior housing*, *student housing*...), della pianificazione paesaggistica e di area vasta (*masterplan*), tanto nell’ambito della spesa ordinaria che in quella straordinaria afferente al PNRR e ad altre fonti di finanziamento europee e nazionali, che abbisognano di plurime azioni di supporto tecnico-scientifico, cartografico e per la comunicazione. Importanti sono, poi, le attività propedeutiche alla stesura dei Piani di Ricostruzione e Valorizzazione, ai fini di una migliore conoscenza del territorio e per altri fini istituzionali, nonché le Attività che consistono nell’aggiornamento della cartografia tecnica numerica (CTR), nell’apporto specialistico del Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell’Università degli Studi di Napoli “*Federico II*”, al fine di approfondire specifici aspetti metodologici dell’attività riferita al Piano di Ricostruzione di Ischia, non solo dal punto di vista paesaggistico e pianificatorio, ma anche per gli aspetti connessi, in particolare, alla pianificazione dei territori costieri, finanche in relazione alla Direttiva 2014/89/UE (Pianificazione dello Spazio Marittimo) recepita con il D.Lgs. n. 201/2016 che introduce un quadro comune per la pianificazione dello spazio marittimo in Europa con l’obiettivo di perseguire una gestione integrata e garantire una crescita sostenibile degli ecosistemi costieri e marini sottoposti a forte pressione insediativa, cambiamenti climatici, calamità naturali ed erosione. La Regione Campania è impegnata anche nell’approfondimento dei contenuti e degli obiettivi del Piano di gestione dello spazio marittimo relativo alla Campania con particolare riferimento agli aspetti di pianificazione delle attività terrestri che siano rilevanti per le interazioni terra-mare, nell’

analisi delle interazioni tra il Piano di Gestione dello Spazio Marittimo e la pianificazione paesaggistica regionale, nell'elaborazione di linee guida per azioni di valorizzazione in chiave paesaggistica da attuare attraverso progetti di conservazione, recupero, riqualificazione delle aree costiere regionali.

Indispensabile, poi, è l'apporto specialistico per l'individuazione di aree omogenee in cui definire il quadro pianificatorio e normativo entro il quale realizzare tutti gli interventi necessari in un contesto post sismico, per la ricostruzione, il ripristino, il recupero e la riqualificazione del centro urbano, al fine di perseguire procedure ed interventi nel massimo rispetto delle necessità tecniche e normative; analisi della documentazione inerente al quadro di danneggiamento degli edifici ubicati nelle aree omogenee identificate; definizione di una matrice metodologica per la realizzazione di tipologie di interventi di ripristino e consolidamento strutturale secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia; definizione di criteri volti alla individuazione di soglie minime di sicurezza, all'accertamento della fattibilità degli interventi ed alla identificazione di principi guida nella identificazione di casi di sostituzione edilizia/delocalizzazione.

Ai sensi dell'art. 24 bis del decreto legge n. 109/2018, convertito in L. n. 130/2018, così come integrato successivamente dalla L. n. 156/2019, la riparazione e la ricostruzione degli immobili danneggiati nei Comuni di Casamicciola Terme, Forio e Lacco Ameno danneggiati dal sisma del 21 agosto 2017, nonché la riqualificazione ambientale e urbanistica dei territori interessati sono regolate da un Piano di Ricostruzione redatto dalla Regione Campania che svolge le funzioni di “*Ufficio Speciale*”. Le competenze per la redazione del Piano di Ricostruzione per i territori interessati dal sisma del 21 agosto 2017 sono state attribuite con D.G.R. n.37 del 22.01.2020 allo Staff 50.09.94 della Direzione Generale per il Governo del Territorio.

La struttura regionale preposta ha redatto nel mese di luglio 2021 il documento preliminare “*Relazione del Piano di Ricostruzione dei Comuni di Casamicciola Terme, di Forio e di Lacco Ameno*” ed al fine di avviare la fase di co-pianificazione lo stesso è stato presentato e consegnato il 03.08.2021 in occasione della riunione indetta dalla Regione Campania ai Comuni interessati ed ai soggetti istituzionali coinvolti, per la presa d'atto anche con eventuali osservazioni e proposte di modifiche e/o integrazioni. Con D.D. n. 7 del 17/11/2021 dello Staff 50.09.94 è stato preso atto del documento preliminare “*Relazione del Piano di Ricostruzione ai Comuni di Casamicciola Terme, di Forio e di Lacco Ameno*”.

Attività già avviate nel corso degli anni 2021 e 2022 e che continuano nel triennio 2025-2027 riguardano l'espletamento di servizi di natura tecnica al fine di effettuare delle attività di studi geologici e indagini geofisiche e geognostiche di supporto al Piano di Ricostruzione per i Comuni di Forio, Lacco Ameno e Casamicciola Terme, danneggiati dal terremoto del 21 agosto 2017 e quant'altro occorrente per l'organizzazione e lo svolgimento dei servizi stessi.

Contributi PUC – LR n. 16/2004

Il nuovo art.40 della Legge Regionale 16/2004, così come introdotto dall'art.4 comma 1 della Legge Regionale 22 giugno 2017, n.19, al comma 2 conferisce alla Regione Campania l'incarico di assegnare periodicamente ai comuni contributi per la redazione dei PUC. La Regione Campania disciplina, con la suddetta legge, la tutela, gli assetti, le trasformazioni e le utilizzazioni del territorio, al fine di garantirne lo sviluppo, nel rispetto del principio di sostenibilità, mediante un efficiente sistema di pianificazione territoriale e urbanistica articolato a livello regionale, provinciale e comunale. In tale ottica è stato approvato il bando per l'attribuzione dei contributi.

Pianificazione paesaggistica

In attuazione dell'Intesa Istituzionale sottoscritta con il MiBAC il 14 luglio 2016 la Regione, congiuntamente con lo stesso Ministero, sta predisponendo il piano paesaggistico regionale che è lo strumento principe di governance territoriale i cui obiettivi devono essere tesi allo sviluppo sostenibile, alla qualità del paesaggio e ambientale, nonché alla corretta previsione fruitiva di tutte le risorse naturali e culturali di cui è indubbiamente ricca l'intera Regione Campania.

Nel 2019 è stato elaborato dalle strutture regionali il documento preliminare di PPR composto di una relazione strutturata in sei parti, 52 elaborati grafici e database contenenti le aree sottoposte a tutela.

In seguito, con decreto del Direttore del Governo del Territorio, n. 81 del 7 agosto 2020, si è preso atto della documentazione e degli elaborati costituenti la seconda fase del PPR che, in particolare, hanno riguardato la realizzazione dei seguenti documenti: Atlante degli Ambiti di Paesaggio, Atlante degli Ambiti di Tutela, Catalogo dei Beni Paesaggistici e una cartografia in scala 1: 50.000/100.000 con la descrizione della cartografia di sintesi del Piano.

Con decreto del Direttore del Governo del Territorio, n. 118 del 20 dicembre 2021, si è preso atto della documentazione e degli elaborati costituenti la terza fase del PPR che, in particolare, hanno riguardato la conclusione dell'iter progettuale di Piano e la conseguente redazione di ulteriori elaborati consistenti specificamente: nel catalogo dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua; nel catalogo dei territori costieri; nel catalogo delle zone di interesse archeologico; nella prima stesura della schedatura degli usi civici; nella struttura delle Norme di Attuazione; nella redazione della prima stesura del Rapporto Ambientale integrato con la Valutazione di Incidenza. Tale attività concretizza la fase finale del percorso finalizzato all'adozione del PPR e costituisce la proposta di Piano da condividere nelle attività di co-pianificazione con il MiC, il Segretariato Regionale e le Soprintendenze.

Già a partire dall'approvazione del preliminare di PPR si è avviata una fase, di verifica, di confronto, di condivisione, in primo luogo con il MiC e con le singole Soprintendenze per trasformare il

documento di cui al Preliminare in Piano Paesaggistico Regionale, in vista della sua adozione e successiva approvazione. In particolare, Il Segretariato regionale del MIC, per favorire il prosieguo delle attività e fornire un supporto alla complessa fase di validazione dei beni paesaggistici, in data 15 aprile 2021 ha costituito un proprio ufficio di Piano paesaggistico regionale. Nel corso del 2022 si è proceduto alla ricognizione dei beni paesaggistici di cui alle dichiarazioni di notevole interesse pubblico ai sensi delle lettere c) e d) del comma 1 dell'articolo 136 del Codice dei beni culturali e del paesaggio. Queste attività di copianificazione con il Ministero sono state recepite dalla Delibera di Giunta regionale n. 620 del 22.11.2022 che ha reso cogenti le succitate perimetrazioni delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico.

Per quanto riguarda la perimetrazione dei beni tutelati per legge, ai sensi dell'art. 142 del Codice, è al momento attivo un tavolo tecnico di copianificazione con il MiC, ed in particolare con gli uffici periferici ministeriali, nel quale sono state condivise tali perimetrazioni che verranno in seguito validate dal Comitato Tecnico di cui all'Intesa Regione Campania – MiC.

Le attività per la redazione del PPR si concluderanno con il completamento della parte normativa del Piano Paesaggistico, condiviso con gli uffici del MiC, per la successiva adozione da parte della Giunta Regionale. In parallelo verranno organizzate una serie di attività di partecipazione per la piena condivisione del Piano prevedendo incontri con i territori e le componenti sociali all'interno di un partenariato diffuso.

Inoltre, la Giunta con D.G.R.C. n. 412 del 31/07/2024 ha adottato il Piano di Ricostruzione dei comuni dell'isola d'Ischia colpiti dal terremoto e dai recenti eventi alluvionali, la cui norma speciale prevede sia dotato di valenza paesaggistica, è stato sviluppato all'interno della redazione del Piano Paesaggistico in stretta collaborazione con la Sovrintendenza, con la quale è stato sottoscritto un protocollo d'intesa che ha dato vita ad un complesso lavoro di co-pianificazione che ha portato alla stesura finale dell'Ambito di Tutela dell'isola d'Ischia compresa la sua stessa "vestizione" ovvero l'elaborazione delle prescrizioni d'uso delle componenti di tutela paesaggistica. Anche in questo caso fondamentale è stato il ruolo del Comitato Tecnico che ha validato la metodologia e le prescrizioni d'uso nella seduta del 26 luglio 2024.

A seguito dell'adozione del PPR, si attiveranno le procedure per l'esame delle osservazioni al Piano che si svilupperanno fino all'approvazione da parte del Consiglio Regionale.

Vanno, infine, rivisti gli elaborati del PPR alla luce delle osservazioni pervenute a seguito dell'adozione del Piano (2024/2025), delle modifiche intervenute a seguito dell'approvazione del PPR da parte del Consiglio (2025/2026) nonché di ulteriori eventuali modifiche e/o implementazioni degli elaborati di Piano e programmate, nella fase della post approvazione del

Piano (2025/2027), le azioni di monitoraggio delle componenti ambientali così come specificate nell'elaborato del PPR denominato “*Rapporto Ambientale*”.

Programmi di investimento riqualificazione urbana e/o ambientale - contributi agli investimenti alle amministrazioni locali

Le risorse in parola derivano da trasferimenti statali da parte del Ministero Infrastrutture e Trasporti, (capitoli correlati 533 e 876) a valere su:

❖ Piano nazionale per gli investimenti complementari: programma sicuro, verde e sociale: riqualificazione edilizia residenziale pubblica

Il Piano Nazionale per gli investimenti complementari al Piano di ripresa e resilienza istituito con decreto-legge n. 59 del 2021, convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021 n. 101, è finalizzato ad integrare con risorse nazionali il PNRR per sostenere il rilancio dell'economia.

Le risorse assegnate al Fondo complementare sono destinate ad una serie di interventi di cui all'articolo 1 del citato D.L. 59/2021 per gli anni dal 2021 al 2026.

In particolare, l'articolo 1, comma 2, lettera c), punto 13, destina 2 miliardi di euro al programma “sicuro verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica”.

Il programma è finalizzato ad intervenire sul patrimonio di edilizia residenziale pubblica con l'obiettivo di migliorare l'efficienza energetica del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, la resilienza e la sicurezza sismica, nonché la condizione sociale nei tessuti residenziali pubblici.

Il D.P.C.M. del 15 settembre 2021 all'art. 2 comma 1, ha ripartito tra le Regioni e le Province autonome, le risorse di cui al citato art. 1 comma 2 lett. c) punto 13 del D.L. 6 maggio 2021 n. 59 assegnando alla Regione Campania un contributo pari complessivamente ad € 295.555.121,25

Il DPCM prevede la ripartizione delle risorse sulle annualità 2021-2026 e pertanto, nel prossimo triennio, si prevede di incassare le seguenti somme:

2025 - € 51.722.146,22

2026 - € 51.722.146,22

2027 – 0,00

❖ Contributi PINQUA programmi per la qualità dell'abitare- fondi PNRR. ACER - missione M5C2- componente C2-investimento 2.3

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Misura 5 Componente 2 Investimento 2.3 prevede il finanziamento del Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare del PNRR

per un importo complessivo di € 2.800.000.000,00, di cui 477 milioni di Euro di risorse nazionali, con un'attuazione prevista per il periodo 2022-2026 (vedi DM MEF del 6 agosto 2021).

Il MIMS con il DM 383/2021 ha decretato l'ammissione a finanziamento di 3 progetti a regia regionale, affidati all'ACER come Soggetto attuatore PINQuA, per l'importo complessivo di € 45.000.000,00. A norma della Convenzione sottoscritta tra Regione e MIMS nel marzo 2022, gli interventi dovranno essere collaudati entro marzo 2026 per cui tenuto conto di tale data, nel prossimo triennio si prevede di incassare

2025 - € 22.500.000,00

2026 - € 18.000.000,00

2027 – 0,00

❖ Contributi per la realizzazione di investimenti articolo 1, comma 464, della legge 30 dicembre 2023, n. 213

L'articolo 1, comma 464, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 dispone l'assegnazione in favore delle "Regioni a statuto ordinario di contributi per investimenti diretti nel limite complessivo di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028". In particolare, alla Regione Campania è assegnato l'importo annuale di € 5.270.000 per 5 annualità, dal 2024 al 2028.

Il comma 465 del citato art. 1 L. 213/2023 stabilisce che "Le regioni a statuto ordinario utilizzano i contributi di cui al comma 464 per la realizzazione di una o più opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, per interventi di viabilità e per la messa in sicurezza e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico, anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale, per la rigenerazione urbana e la riconversione energetica verso fonti rinnovabili".

Con decreto Direttoriale n. 51 del 27/02/2024, le risorse relative all'annualità 2024, pari ad euro 5.270.000,00, sono state assegnate in favore del soggetto attuatore A.C.E.R. - Agenzia campana per l'edilizia residenziale - con cui sono in corso di sottoscrizione le convenzioni disciplinanti le modalità di attuazione degli interventi.

Ai sensi dell'art.1, comma 468, L. n. 213/2023, si prevede di incassare, le seguenti somme:

2025 - € 1.581.000,00

2026 - € 1.581.000,00

2027 – € 1.581.000,00

Programmi integrati di cui alla Delibera CIPE n. 127/2017

La Delibera CIPE 22 dicembre 2017, pubblicata sulla GU del 14-4-2018, finanzia le Regioni sia per l'attuazione di programmi integrati di edilizia residenziale sociale (per i quali sono appostati M€ 250 da ripartire tra tutte le regioni) sia per interventi di edilizia residenziale sociale nei territori danneggiati dai sismi che si sono verificati da agosto 2016 a febbraio 2017 (M€ 100 per Abruzzo, Lazio, Marche, Umbria e Campania).

Con il DM del 4 luglio 2019, il MIT ha assegnato alla regione Campania l'importo di € 21.461.156,25 a valere sul riparto dei primi 250M€, mentre sugli ulteriori 100M€, sono stati assegnati alla Campania 8M€ per Ischia.

Di questi ultimi 8 milioni, sono stati incassati nel 2020 € 2.400.000, regolarmente impegnati a favore dell'ACER, quale soggetto attuatore. Nel 2024 e seguenti saranno incassati i rimanenti finanziamenti, ad avanzamento dei lavori. (2024: 2,4 M€ - 2025: 2M€)

Il Ministero ha inoltre emanato il DM di approvazione dei programmi della Campania ammessi a finanziamento sulle risorse assegnate con il citato DM 4/7/2019 e, pertanto, è stato trasferito nel 2022 il primo 30% del finanziamento, pari ad € 6.438.346,875 e le restanti risorse saranno erogate a rendicontazione, per cui si prevede la seguente ripartizione annuale:

2025 - € 0,00

2026 - € 8.838.346,875 (6.438.346,875 + 2.400.000,00)

2027 - € 0,00

❖ *Fondo per gli interventi di manutenzione e di recupero di alloggi abitativi privi di soggetti assegnatari (art 4 L. 80/2014)*

L'art. 4 della L. 80/2014 recante "Programma di recupero di immobili e alloggi di edilizia residenziale pubblica" finalizzato al ripristino degli alloggi di risulta e alla manutenzione straordinaria degli alloggi, delle parti comuni o dell'intero edificio attraverso un insieme di tipologie di intervento cumulativamente ammissibili a finanziamento ha stabilito il limite di 50.000 euro per alloggio.

L'importo complessivamente assegnato con il D.M. 2015 (linea b1) alla Regione Campania è di € 45.853.930,37, cui vanno aggiunte le risorse assegnate da parte del MIT, con il DM 3/10/2018 n. 420 (linea b2), per un importo complessivo di € 55.407.082,13.

In relazione alle risorse assegnate dal D.M. 2015 il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha trasferito le quote relative all'annualità 2021 e 2022. Si prevede che saranno incassate nel prossimo

triennio le ultime 2 quote relative all'annualità 2023 e 2024 pari ad € 689.798,48, di cui alla tabella allegata al decreto direttoriale 16 maggio 2019.

In relazione alle risorse assegnate con il D.M. 2018 sono state trasferite dal Ministero le quote relative alle annualità 2018 e 2019. Si prevede di incassare nel prossimo triennio le quote relative alle annualità 2020, 2021 e 2022

Contributi agli investimenti alle Amministrazioni:

2025 - € 4.213.836,48

2026 - € 3.524.038,00

2027 - € 3.524.038,00

Gli IACP, cui sono destinati i finanziamenti, sono stati trasformati in Agenzia Regionale Edilizia Residenziale e pertanto, sono da considerarsi alla stregua di Amministrazioni pubbliche e non più Imprese.

❖ *Programmi di riqualificazione urbana e/o ambientale - contributi agli investimenti alle amministrazioni locali*

I trasferimenti statali da parte del Ministero Infrastrutture e Trasporti sono a valere sui FONDI PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI DI CUI AL D.P.C.M. 16 LUGLIO 2009. PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA ART. 1, COMMA 1, LETTERE b), c), d) ed e). Il Piano nazionale per l'edilizia abitativa di cui al D.P.C.M. 16 luglio 2009, assegnava alla Campania € 41.168.899,68 per gli interventi di cui all'art. 1 lettere da b) ad e), come da Accordo di Programma sottoscritto in data 19 ottobre 2011.

Le risorse trasferite dal MIT nel 2012 pari a € 16.467.559,90 (ovvero il 40% dello stanziamento disposto dal Ministero delle Infrastrutture di € 41.168.899,68) sono state tutte regolarmente impegnate contabilmente a favore dei soggetti attuatori ed in parte già liquidate. A seguito della rimodulazione del piano coordinato degli interventi, è in corso di sottoscrizione un nuovo AdP con il Ministero, a seguito del quale, si prevede di incassare e spendere le ulteriori tranches ministeriali, con la seguente ripartizione annuale:

2025 - € 8.711.707,96

2026 -€

2027 -€

I Comuni destinatari sono Avellino, Atripalda (AV), Nocera Inferiore (SA), Angri, Palomonte e Cava, + ACER SA e ACER BN + 2 cooperative.

❖ *Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile (d.m. 26 marzo 2008)*

Il DM 26 marzo 2008 n. 2295 ha messo a disposizione della Regione Campania, per l'attuazione del programma innovativo in ambito urbano denominato “Programma di riqualificazione urbana mediante il recupero o la realizzazione di alloggi di edilizia residenziale sociale a canone sostenibile e il relativo miglioramento dell’equipaggiamento infrastrutturale dei quartieri caratterizzati da condizioni di forte disagio abitativo”, la somma di euro 30.538.458,63.

Il DM n. 293 del 28 luglio 2011 ha ripartito tra le Regioni il fondo di premialità destinato agli stessi programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile, assegnando alla Campania € 2.859.454,61, per un totale di € 33.397.913,24.

Di questi, sono stati già incassati complessivamente € 21.670.105,14. Restano ancora da incassare € 11.727.808,10, che a causa di un ritardo dovuto alle procedure di re-iscrizione in bilancio da parte del Ministero delle somme necessarie ed alla luce del crono programma dei progetti in corso, si prevede verranno incassate come segue:

2025 - € 1.536.670,97

2026 - € 5.095.568,56

2027 - € 5.095.568,55

I Comuni destinatari sono Cancellò ed Arnone (CE), Eboli (SA), Ceppaloni (BN), Pesco Sannita (BN), Foiano in Val Fortore (BN), Grumo Nevano (NA), Morcone (BN), Solofra (AV), Postiglione (SA), Pietradefusi (AV)

4.2.8 ISTRUZIONE, FORMAZIONE, LAVORO E POLITICHE GIOVANILI

Nella Tabella seguente sono riportate le previsioni di spesa per l'anno 2025 di competenza della Direzione Generale.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	Competenza 2024
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0110	RISORSE UMANE	1	SPESE CORRENTI	300.000,00
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0402	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	1	SPESE CORRENTI	27.000.000,00
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0402	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	4.463.282,00
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0403	EDILIZIA SCOLASTICA (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	200.000,00

04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0405	ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	1.690.000,00
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0408	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ISTRUZIONE E IL DIRITTO ALLO STUDIO (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	138.702.022,86
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0502	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	1	SPESE CORRENTI	150.000,00
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0602	GIOVANI	1	SPESE CORRENTI	3.140.000,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1204	INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	1	SPESE CORRENTI	120.000,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1205	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	1	SPESE CORRENTI	100.000,00
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1501	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	1	SPESE CORRENTI	1.200.000,00
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1502	FORMAZIONE PROFESSIONALE	1	SPESE CORRENTI	476.930,25
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1502	FORMAZIONE PROFESSIONALE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	2.064.574,00
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1503	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	1	SPESE CORRENTI	41.175.000,00
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1504	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	7.500,00
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	5.000.000,00
TOTALE						225.789.309,11

La programmazione delle politiche regionali in materia di lavoro, anche per il triennio di riferimento, è incentrata sul PNRR Missione 5 con il proseguimento e il consolidamento delle attività programmate nel PAR GOL (Garanzia Occupabilità dei Lavoratori) che, con l'integrazione anche con le politiche formative con particolare riferimento alla formazione professionale di tipo *Reskilling* e *Upskilling*.

Le politiche di intervento a favore dello sviluppo del mercato del lavoro si completano con la programmazione delle POR FSE+ che prevede l'attuazione di misure anche innovative di inserimento lavorativo frutto del consolidamento delle esperienze sperimentate con alcuni gruppi-target per i quali si è registrato un soddisfacente grado di successo. Ci si riferisce, in particolare alle misure volte allo sviluppo di opportunità di inserimento autonomo nel mondo del lavoro mediante la creazione di microimprese con finanziamenti a fondo perduto.

La programmazione delle politiche si incentra su una strategia di *policy* integrate finalizzate allo sviluppo equilibrato del mercato del lavoro locale.

I punti di forza individuati, che rappresentano anche i volani principali di sviluppo sono:

- a) i servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro, con l'obiettivo di qualificare sempre più i servizi pubblici del lavoro erogando servizi specialistici e di elevata qualità nonché consolidare i risultati di miglioramento dell'occupabilità mediante il consolidamento della rete pubblico/privata degli operatori accreditati;
- b) il sostegno all'occupazione, con l'obiettivo di ricollocare e riqualificare i lavoratori, mantenere i livelli occupazionali e promuovere l'inserimento lavorativo delle persone a maggior rischio di esclusione sociale.

Costituiscono pilastri di tale impianto:

1. La promozione delle politiche del lavoro e il consolidamento della rete dei servizi per l'impiego a contrasto della disoccupazione, mediante il supporto alla creazione di impresa;
2. L'incremento della partecipazione al lavoro e l'occupazione delle donne;
3. L'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati.
4. Il miglioramento della governance nell'attuazione delle politiche del lavoro;
5. L'accompagnamento alle transizioni (da lavoro a lavoro, da scuola a lavoro ecc.);
6. Lo sviluppo del partenariato territoriale con la Rete locale degli operatori.

L'azione regionale si svolgerà, pertanto, integrando trasfondendo l'indirizzo politico negli atti amministrativi necessari al raggiungimento degli obiettivi.

SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO

L'attuale assetto dei servizi per il lavoro della Regione Campania è rappresentato dalla rete dei servizi pubblici per il lavoro (Centri per l'Impiego) che rappresentano, grazie alla capillarità di presenza su tutto il territorio, uffici di prossimità ai cittadini erogatori di servizi essenziali (LEP).

La rete dei servizi per il lavoro, integrata con quella degli operatori privati accreditati, opera garantendo i livelli essenziali di prestazioni e il raggiungimento dei target assegnati alla Regione Campania dall'Unità di Missione nell'ambito del PAR GOL.

Al fine di garantire la massima fruibilità dei servizi pubblici, è prioritario garantire il ricorso sempre maggiore alla digitalizzazione dei servizi erogati nell'ottica della massima accessibilità.

Particolare attenzione sarà rivolta all'implementazione dei servizi dedicati particolari fasce di popolazione, al fine di garantire l'incrocio domanda/offerta da parte dei CPI.

Nell'ambito dei servizi offerti dai CPI è in fase di incremento la rete degli sportelli donna che vedono già coinvolti numerosi Centri alcuni organizzati per la cura di particolari target di donne.

Nel triennio 2025-2027 saranno implementati gli sportelli per l'autoimprenditorialità al fine di sostenere e di accompagnare i diversi beneficiari nei percorsi di avvio dei progetti anche al fine di sostenere e di sostanziare le misure programmate con il POR FSE+.

SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE

La programmazione regionale punterà a realizzare una pluralità di misure volte all'incremento del tasso di occupazione e alla fuoriuscita di fasce di popolazione dalle condizioni di disagio socio-economico.

Saranno consolidate le politiche di inserimento lavorativo dei giovani, dei soggetti svantaggiati e implementate misure a favore dell'inserimento/reinserimento lavorativo delle donne in condizioni di particolare svantaggio supportate dalla rete di sportelli ad hoc presenti sul territorio. La Regione Campania continuerà la gestione integrata delle politiche attive garantendo la riqualificazione dei lavoratori a sostegno dell'obiettivo di evitare la perdita di forze produttive e di tutela delle professionalità presenti sul territorio regionale.

La Regione Campania intende promuovere e favorire l'inserimento lavorativo dei disabili in attuazione del combinato disposto degli artt. 5, 14 della L. 68/99, dell'art. 45 della L.R. 18/2000 e dell'art. 12 del D.P.G.R.C. n. 2561 del 21.11.2001. A tal fine, prima Regione in Italia, già a partire dal 2020, ha messo in campo un pacchetto di misure di politica attiva, a valere sulle risorse del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili, a sostegno dell'inclusione lavorativa dei soggetti disabili, di particolare interesse: tirocini, formazione, autoimprenditorialità e adeguamento delle postazioni lavorative. Nel corso del periodo di riferimento, le misure saranno avviate e incrementate nella loro dotazione in misura pari alle entrate derivanti dagli esoneri parziali richiesti dalle imprese al fine di ampliare la platea dei beneficiari.

L'occupazione sarà promossa anche attraverso incentivi all'assunzione, finanziamento dei contratti di apprendistato professionalizzante e allo sviluppo di forme di autoimprenditorialità e all'autoimpiego anche al fine di contribuire allo sviluppo di una cultura di impresa sul territorio regionale che possa provocare un effetto moltiplicatore.

Le politiche di intervento orientate ad incrementare i livelli dell'occupazione riguarderanno, a titolo esemplificativo:

- Riqualificazione del capitale umano attraverso lo sviluppo di un sistema integrato di politiche di formazione e lavoro;
- Rilancio del contratto di apprendistato quale tipologia contrattuale che garantisce una maggiore aderenza tra professionalità espressa e esigenze delle imprese;

- Rafforzamento dei Centri per l'Impiego attraverso il completamento del piano di potenziamento e di rafforzamento delle competenze del personale per l'erogazione di servizi sempre più specialistici ed orientati al cittadino;
- Contrasto del fenomeno di riduzione del tasso di crescita di nuove imprese e di aumento della mortalità imprenditoriale, anche attraverso gli strumenti finanziari e azioni di facilitazione di accesso al credito;
- Sviluppo di strumenti di analisi dei fenomeni che caratterizzano il mercato del lavoro e del sistema economico nel suo complesso, al fine di individuare eventuali tendenze in atto e adeguare il sistema di formazione e riqualificazione ai fabbisogni emergenti.

SALUTE, SICUREZZA E BENESSERE SUI LUOGHI DI LAVORO

La salute, sicurezza e benessere sui luoghi di lavoro rappresenta anche nella in questa programmazione una policy in cui questo assessorato sarà impegnato per rafforzare la coscienza comune e diffusa circa i rischi legati alle attività professionali. Tutte le azioni intraprese continueranno nella logica di vicinanza anche alle famiglie delle vittime e di chi è stato gravemente invalidato e le materie della salute e sicurezza saranno proposte alle scuole quale luogo di confronto e di dibattito tra gli allievi, sollecitando e sperimentando così, di concerto con l'INAIL una cultura della sicurezza che costituisca asse portante dei futuri giovani lavoratori.

Si proseguirà, inoltre, sugli strumenti dei Protocolli d'Intesa tra gli stakeholders più significativi al fine di favorire l'affermarsi di una cultura comune e degli strumenti dettati dalla normativa vigente.

PROGRAMMA NAZIONALE PER LA GARANZIA DI OCCUPABILITÀ DEI LAVORATORI (GOL)

Il programma di «Garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)» ha avuto nel 2023 la sua fase di piena attuazione grazie ai soddisfacenti risultati ottenuti già nella fase di avvio del programma.

La programmazione vede assegnati alla Campania circa 140.000, beneficiari, con importanti obiettivi in termini di erogazione misure.

Il programma, che rappresenta una vera e propria riforma di sistema, ha oggi i seguenti elementi distintivi:

- l'orizzonte temporale è quello del PNRR – quindi il quinquennio 2021-25;
- le risorse complessive sono pari a 4,4 miliardi di euro, destinati direttamente a GOL e al PNC, cui si aggiungono 600 milioni di euro per il rafforzamento dei centri per l'impiego (di cui 400 già in essere e 200 aggiuntivi) e 600 milioni di euro per il rafforzamento del sistema duale

- elemento costitutivo della riforma (da cui dipendono i finanziamenti UE) è la definizione di milestones e target.

Nello specifico, il negoziato con la Commissione europea ha prodotto i seguenti:

- Milestone 1: adozione dei decreti interministeriali per l'approvazione di GOL e PNC entro il 2021;
- Milestone 2: adozione di Piani regionali per la piena attuazione di GOL ed esecuzione di almeno il 10% delle attività previste entro il 2022;
- Target 1: almeno 3 milioni di beneficiari di GOL entro il 2025. Di questi almeno il 75% devono essere donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani under 30, lavoratori over 55
- Target 2: almeno 800 mila dei su indicati 3 milioni devono essere coinvolti in attività di formazione, di cui 300 mila per il rafforzamento delle competenze digitali
- Target 3: almeno l'80% dei CPI in ogni regione entro il 2025 rispetta gli standard definiti quali livelli essenziali in GOL
- Target 4: almeno 250 CPI hanno completato entro il 2022 il 50% delle attività (escluse le infrastrutturali) previste nel Piano regionale di rafforzamento
- Target 5: almeno 500 CPI hanno completato tutte le attività previste nel Piano regionale entro il 2025
- Target 6: almeno 135 mila ragazzi/e in più partecipano al sistema duale entro il 2025.

LINEE D'AZIONE

Politica Regionale	Nr. linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Lavoro	64	GARANZIA IN - Inserimento lavorativo dei disabili	50.11.00	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Lavoro	65	Attuazione del PAR GOL	50.11.00	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Lavoro	66	Favorire l'inserimento lavorativo con i contratti di apprendistato	50.11.00	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

PROGRAMMAZIONE IN MATERIA DI FORMAZIONE

In materia di formazione professionale la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili - UOD Formazione Professionale - mira ad un costante aggiornamento sia delle modalità di gestione, monitoraggio e controllo delle attività formative che

delle modalità organizzative degli uffici preposti, nel rispetto dei criteri di economicità, efficacia, efficienza, imparzialità, pubblicità e trasparenza, semplificazione amministrativa e leale collaborazione con i soggetti operanti in ambito privato (stakeholders).

Indipendentemente dalla fonte finanziaria (privata o pubblica) e/o del tipo di programma / intervento posto in essere, l'organizzazione degli uffici preposti, nonché l'implementazione delle infrastrutture tecnologiche sarà improntata secondo modalità regolatorie univoche, semplici, sostenibili e trasparenti, attraverso l'adozione di apposite carte dei servizi, al fine di garantire l'efficacia dei controlli, il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi, nonché la gradualità delle misure sanzionatorie.

Gli interventi che saranno realizzati nell'ambito delle politiche attive per il lavoro mirano a promuovere:

- la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, mediante l'acquisizione di competenze tecnico professionali spendibili, ivi incluse le competenze chiave di cui alla Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018, con particolare riferimento alle competenze imprenditoriali e digitali;
- i sistemi formativi duali (che prevedono una consistente componente di formazione pratica presso le imprese del settore di riferimento) e in apprendistato;
- la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusiva e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità;
- l'apprendimento in linea con la Raccomandazione del Consiglio (2017/C 189/03) del 22 maggio 2017 sul Quadro Europeo delle Qualifiche, mediante l'accrescimento e/o la riqualificazione delle competenze già precedentemente acquisite, in un'ottica di flessibilità e continuo adattamento rispetto alle dinamiche evolutive che avvengono nell'ambito dei sistemi produttivi, promuovendo l'orientamento e la mobilità professionale.

Il perseguimento di tali obiettivi richiederà il superamento di un approccio "per progetto", a vantaggio di una visione di sistema, mediante linee di azione di seguito indicate:

- aggiornamento costante del Repertorio Regionale dei Titoli e delle Qualificazioni (RRTQ) della Regione Campania in sia rispetto alle disposizioni normative nazionali (per le professioni / attività regolamentate) che alle innovazioni che avvengono nell'ambito dei sistemi produttivi regionali;

- piena implementazione dei servizi di Individuazione, Validazione e Certificazione (IVC) delle competenze acquisite anche nei contesti non formali ed informali al fine di favorire l'emersione e la valorizzazione degli apprendimenti che avvengono in qualsiasi ambito (lavorativo, sociale, personale), così come introdotti nel 2023;
- consolidamento e arricchimento dell'offerta formativa regionale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) mediante la predisposizione di curvature su base regionale dei profili professionali individuati su base nazionale, nonché la valorizzazione delle sottostanti logiche aggregative, che vedono negli stessi "luoghi-sistema" concentrarsi istituzioni formative, scientifiche e filiere produttive; in tale ambito si procederà alla valorizzazione del "Sistema Duale" che prevedendo il ricorso all'alternanza rafforzata, favorisce la transizione tra il mondo dell'istruzione / formazione e il mondo del lavoro, consentendo ai giovani di orientarsi nel mercato del lavoro acquisendo competenze spendibili e accorciando i tempi di passaggio tra l'esperienza formativa e quella professionale;
- sperimentazione di modelli innovativi di osservazione/anticipazione dei fabbisogni formativi e di skill intelligence, integrazione dei canali di orientamento a cui concorrono i diversi attori operanti nei sistemi di: istruzione (istituzioni scolastiche) e delle politiche attive del lavoro (centri per l'impiego), costruzione di nuovi modelli collaborativi tra i servizi per il lavoro, istituzioni territoriali, filiere formative e filiere economico-produttive;
- affermazione di un modello di Academy diffuso, in grado di leggere i cambiamenti e le evoluzioni delle filiere economico-produttive, offrendo una formazione sempre più vicina alle reali esigenze di sviluppo strategico locale.

Il consolidamento di tutte le azioni di sistema descritte richiede un approccio multidimensionale che tenga conto della pluralità delle fonti finanziarie e delle specifiche finalità: riparti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, PR Campania FSE+ 2021/2027, POC Salvaguardia 2021/2027, PNRR, incentivi pubblici per la formazione continua (ex art. 32 del Decreto legislativo n. 150/2015) e per le nuove competenze e transizione ecologica, volti a qualificare e riqualificare il lavoratore, in sintonia con le strategie aziendali, nonché per la gestione delle crisi di impresa.

La tabella che segue espone le Linee d'Azione sino ad ora descritte:

LINEE DI AZIONE

Politica Regionale	Nr. linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Formazione	44	Promozione dell'alta formazione dei giovani laureati campani	50.11.00	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Formazione	45	Servizi di Assistenza Tecnica per l'ottimizzazione dei percorsi formativi Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) nella Regione Campania: miglioramento dell'inserimento lavorativo e della pertinenza formativa"	50.11.00	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Formazione	46	Formazione di soggetti sottoposti a provvedimenti limitativi o privativi della libertà personale emanati da autorità giudiziaria per acquisizione di competenze informatiche inclusione socio-lavorativa	50.11.00	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Formazione	47	Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)	50.11.00	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Formazione	48	Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) finalizzati al conseguimento di qualifica professionale / diploma	50.11.00	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Formazione	49	Analisi dei fabbisogni formativi nel settore di riferimento dei Centri Sperimentali per lo Sviluppo delle Competenze; Creazione di nuovi profili e manutenzione di profili esistenti	50.11.00	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Formazione	50	Potenziamento e rafforzamento del Sistema di Validazione e Certificazione delle Competenze (in breve: SVCC Campania)"	50.11.00	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Formazione	51	Attività formative a favore del personale delle Agenzie Formative accreditate per la formazione professionale nell'ambito della Regione Campania (in breve: FormAzione TACIT – TAV")	50.11.00	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

PROGRAMMAZIONE IN MATERIA DI ISTRUZIONE

In materia di edilizia scolastica, sono diverse le linee di finanziamento che concorrono alla programmazione degli interventi, dal “Fondo unico per l'edilizia scolastica che è stato istituito nello stato di previsione dell'allora MIUR dal D.L.179/2012 (L. 221/2012: art. 11, co. 4-sexies)” al Fondo "Asili nido e scuole dell'infanzia" istituito con la Legge di bilancio 2020 (L.160/2019: art. 1, co. 59-61) nello stato di previsione del Ministero dell'interno, al Fondo infrastrutture istituito nello stato di previsione del Ministero dell'Economia con la Legge di bilancio 2017 (L. 232/2016: art. 1, co. 140), al Fondo investimenti dello Stato di cui alla Legge di bilancio 2019 (L. 145/2018, art. 1, co. 95, 96 e 98), per arrivare alle risorse del “Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio” di cui al D.L. 86/2018 (L.97/2018: art. 4, co. 3-quater), ai c.d. mutui BEI, utilizzati quale provvista finanziaria per i Piani triennali di edilizia scolastica 2015-2017 e 2018-20 e alle programmazioni a

valere sui programmi cofinanziati con fondi europei (POR FESR) e con fondi nazionali (Programmi complementari), al fondo ex articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016 n. 232 fino alle leggi regionali (da ultima la Legge 3/2017).

La Giunta si è dotata di un innovativo strumento per la programmazione di settore o, per meglio renderne la portata, di un innovativo strumento di “*governance*” in materia di edilizia scolastica con l’istituzione del parco progetti regionale “*Scuola Viva in cantiere*”.

Le esperienze maturate con i Piani Triennali per l’Edilizia Scolastica 2015-17 e 2018-20, il fondo “comma 140” e le programmazioni europee hanno indotto l’Amministrazione all’avvio di un percorso nuovo, che focalizzi l’attenzione sulle verifiche di vulnerabilità statica e sismica degli edifici e sul dimensionamento della progettualità in ragione della popolazione scolastica, piuttosto che privilegiare una presunta capacità amministrativa degli enti locali di proporre progettazioni cantierabili che, nelle fasi di attuazione dei finanziamenti assentiti, si è rivelata assai poco adeguata. Lo scopo, pertanto, è rendere efficiente ed efficace l’azione amministrativa e migliorare la performance anche in termini qualitativi. L’obiettivo è realizzare interventi di adeguamento sismico e/o sostituzione edilizia e/o efficientamento energetico dimensionati sulla popolazione scolastica, attraverso una consapevole programmazione discendente da un adeguato grado di conoscenza dello “*stato di salute*” degli immobili.

Sono stati già programmati più di 250 milioni di euro destinati all’edilizia scolastica a valere sul nuovo PR Campania FESR 21-27 e dall’elenco delle “*Proposte finanziabili*” di “*Scuola Viva in cantiere*” saranno finanziati progetti anche a valere sui fondi FSC 21-27, sul programma complementare 21-27, sul nuovo Piano triennale di edilizia scolastica e su ogni altra fonte coerente con le istanze presentate dagli enti locali campani. Le candidature presenti nel parco progetti potranno quindi essere finanziate con le diverse fonti – regionali, nazionali ed europee - che nel tempo si renderanno disponibili.

Sono stati finanziati nel triennio 2022-2024 complessivi 78 interventi di edilizia scolastica (adeguamento sismico e/o sostituzione edilizia e/o efficientamento energetico): n. 48 interventi a valere sul piano regionale finanziato con le risorse PNRR per quasi 180 milioni di euro e n. 30 interventi sul programma regionale PR FESR 21-27 per circa 160 milioni di euro, nel rispetto dei criteri di riparto per popolazione scolastica e territori provinciali.

Nel triennio 2025-2027 saranno destinate a Scuola Viva in cantiere ulteriori risorse a valere sulla programmazione unitaria regionale e dovrebbe prendere avvio anche la programmazione nazionale triennale di edilizia scolastica (P.T.E.S.) ferma al triennio 2018-20.

La Regione Campania ha messo in atto, parallelamente al parco progetti “*Scuola Viva in cantiere*”, un programma di finanziamento delle valutazioni della sicurezza degli edifici scolastici attraverso la pubblicazione di un bando annuale destinato agli enti locali del territorio. Sono oltre 450 le verifiche di vulnerabilità statica e sismica finanziate con il programma regionale PR FESR 21-27

per un valore complessivo di circa 15 milioni di euro e nel 2025 si prevede di finanziare ulteriori indagini per un valore complessivo intorno ai 5 milioni di euro. L'investimento sulle valutazioni della sicurezza oltre ad essere aspetto fondamentale per una consapevole programmazione della tipologia di intervento da progettare, rappresenta un efficace strumento di prevenzione del rischio di cui l'Amministrazione regionale si fa carico, anche al fine di rispondere al deficit informativo degli enti locali i cui bilanci sono spesso incompatibili con il tenore di queste spese. Il finanziamento delle verifiche di vulnerabilità degli edifici e “*Scuola Viva in cantiere*” rappresentano pertanto due filoni di una vera rivoluzione nel modo di programmare gli interventi di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole.

Sarà costante anche lo sforzo per migliorare e aggiornare il set informativo degli edifici scolastici esistenti sul territorio della Regione Campania attraverso implementazione e aggiornamento dei dati nell'Anagrafe Regionale dell'Edilizia scolastica (ARES). Il corretto caricamento dei dati in ARES rappresenta un supporto rilevante nella valutazione delle future scelte politiche ed un utile contributo sotto il profilo delle programmazioni future.

La tabella che segue espone le Linee d'Azione sino ad ora descritte:

LINEE D'AZIONE

Politica Regionale	Nr. linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Istruzione	57	Interventi tesi a valorizzare la qualità dei sistemi di istruzione e formazione professionale al fine di prevenire e contrastare l'abbandono scolastico e favorire l'inclusione scolastica	50.11.00	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Istruzione	58	Potenziamento dell'Osservatorio delle politiche dell'istruzione	50.11.00	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Istruzione	59	Fornitura libri di testo agli studenti appartenenti a famiglie in condizioni di disagio socioeconomico	50.11.00	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Istruzione	60	Favorire il processo di integrazione sul territorio tra il sistema produttivo ed il sistema di istruzione e formazione, per sostenere il passaggio dei giovani dall'istruzione al mondo del lavoro	50.11.00	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Istruzione	61	Potenziamento dell'istruzione e formazione professionale delle istituzioni scolastiche per l'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e formazione e dell'obbligo di istruzione	50.11.00	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Istruzione	62	Interventi di edilizia scolastica a valere su finanziamenti	50.11.00	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE

		comunitari		LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Istruzione	63	Interventi di edilizia scolastica a valere su finanziamenti regionali e nazionali	50.11.00	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

PROGRAMMAZIONE IN MATERIA DI GIOVANI

La L.R. 26/2016 prevede l'aggiornamento del Piano triennale per i Giovani e con il suo art. 3 co. 1 lett. I), prevede che la Regione favorisce la promozione, la valorizzazione e lo sviluppo di pratiche di partecipazione attiva dei giovani alla vita civica e politica, accrescendo la disponibilità e la capacità d'impegno dei giovani nella società.

Con D.G.R. n. 896 del 28/12/2018 in attuazione della L. R. 26 del 08.08.2016, la Regione Campania ha programmato le politiche di investimento sulla risorsa giovani del territorio campano, disponendo le seguenti misure integrate per i giovani:

1. Promozione di accordi e partenariati con altre regioni italiane ed europee finalizzati a favorire la partecipazione a programmi europei per la gioventù;
2. Azione di sistema indirizzata alla popolazione giovanile per la sensibilizzazione sui temi di rilevanza europea, quali: educazione allo sviluppo sostenibile, educazione all'alimentazione sana, educazione allo sport, educazione alla cittadinanza europea attiva;
3. Promozione della scuola di cittadinanza attiva con l'obiettivo di favorire la partecipazione dei giovani alla vita sociale;
4. Progetti diretti a stimolare e sostenere lo sviluppo delle competenze artistiche e musicali dei giovani nonché le capacità creative dei giovani attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e a valorizzare l'artigianato tradizionale, l'imprenditorialità giovanile, anche con sportelli di supporto alla progettazione e comunque i giovani Talenti Campani;
5. Partecipazione alla "Settimana europea dei Giovani", attraverso la promozione di iniziative che integrino creatività, talento e valorizzazione dei giovani in ottica europea, al fine di sensibilizzare la collettività ai fabbisogni giovanili e favorire lo scambio di conoscenze e competenze anche tramite forum e dibattiti online;
6. Funzionamento e operatività dei Forum comunali e del Forum regionale dei giovani, rappresentativi delle istanze e delle aspirazioni delle giovani generazioni;

7. Monitoraggio delle caratteristiche, delle aspettative e delle esigenze dei giovani campani anche in rapporto al resto del paese e sviluppo di iniziative a supporto dei giovani e di contrasto del disagio, delle devianze e dei disturbi psicologici dell'universo giovanile;
8. Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani anche tramite la formazione di operatori socio-educativi (Youth workers) nell'ambito delle politiche giovanili;
9. Realizzazione della piattaforma digitale denominata "I Giovani per la Campania" in coerenza con la programmazione regionale che favorisce anche con piattaforme digitali, progetti finalizzati ad accrescere l'informazione e la partecipazione attiva dei giovani ed elenca, nel sito della Regione Campania, gli interventi in materia di politiche giovanili e apertura di canali di comunicazione in grado di migliorare l'accessibilità e la fruibilità del servizio presso un target giovanile, con la realizzazione di un portale che tenga conto anche delle reti promosse dall'Unione Europea in materia di informazione di politiche giovanili;
10. Mobilità dei giovani attraverso attività di volontariato e scambi, in particolare con i Paesi dell'Unione Europea e con quelli dell'area del Mediterraneo e realizzazione di azioni specifiche di volontariato giovanile e progetti di solidarietà e di cittadinanza attiva.

Ogni anno viene stipulata Intesa con il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale e da ultimo con la DGR n. 193 del 23.04.2024 avente ad oggetto: *"Fondo Nazionale Politiche Giovanili anno 2023: presa d'atto dell'Intesa del 20 dicembre 2023 e linee di programmazione - Determinazioni"*, è stata approvata la scheda denominata *"Arte, Cultura e Impegno per la RiCreazione dei legami sociali"* tra cui è prevista la promozione delle azioni di cui alla DGR n. 896 del 28.12.2019 e successivi aggiornamenti.

Per il triennio 2025-2027 si prevede l'attivazione e/o il completamento, a seconda dello stato in itinere, di interventi di cui alle singole Intese di riferimento e si predisporranno gli atti relativi alla definizione dell'Intesa sul Fondo 2024.

La tabella che segue espone le Linee d'Azione sinora descritte:

LINEE DI AZIONE

Politica Regionale	Nr. linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
--------------------	--------------------	---	--------------------------------------	--

Giovani	52	Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani – intervento diretto ad attività formative nell’ambito della scuola per riflettere sugli anni della persecuzione ebraica per sviluppare un antidoto culturale contro ogni nuova forma di discriminazione - L. R. 26.2016	50.11.00	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
Giovani	53	Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani – intervento denominato “Orchestra dei Giovani della Regione Campania” - L. R. 26 del 08.08.2016.	50.11.00	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

4.2.9 DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA

Nella Tabella seguente sono riportate le previsioni di spesa per l’anno 2025 di competenza della Direzione Generale.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	Competenza 2024
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	1	SPESE CORRENTI	5.640.450,58
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	685.064,33
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0902	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	1	SPESE CORRENTI	11.405.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0902	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	1.618.854,61
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0903	RIFIUTI	1	SPESE CORRENTI	10.200.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0904	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	1	SPESE CORRENTI	44.058.822,77
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0904	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	676.127,99
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	1	SPESE CORRENTI	2.011.751,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	50.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0906	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	1	SPESE CORRENTI	3.434.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0908	QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	1	SPESE CORRENTI	4.280.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0908	QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	2.700.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0909	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E L'AMBIENTE (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	20.000,00

09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0909	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E L'AMBIENTE (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	49.340.981,73
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	3.800.000,00
TOTALE						139.921.053,01

Le spese indicate in Tabella sono volte a sostenere la prosecuzione delle seguenti attività con particolare attenzione ai seguenti ambiti:

❖ **Realizzazione del Grande Progetto “Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni”** Il Grande Progetto “Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni” ha ad oggetto l’esecuzione dei lavori di rifunzionalizzazione e adeguamento degli impianti di depurazione regionali di Acerra, Cuma, Foce Regi Lagni, Marcianise e Napoli Nord nonché la loro gestione. In particolare, il progetto d’investimento pubblico, è articolato in specifici interventi di rifunzionalizzazioni di sezioni esistenti degli impianti sopra menzionati e la realizzazione di nuovi settori di trattamento, quali:

- *Denitrificazione e nitrificazione;*
- *Filtrazione;*
- *Disinfezione dell’effluente con U.V.;*
- *Digestione anaerobica dei fanghi;*
- *Essiccamento termico dei fanghi;*
- *Produzione di energia dal recupero del biogas;*
- *Opere di mitigazione ambientale.*

L’obiettivo strategico e prioritario dell’investimento è restituire ad ogni singolo impianto completa funzionalità ed autonomia di esercizio rispetto alle esigenze depurative dei comprensori territoriali di riferimento, conseguendo anche un risparmio energetico in una più ampia ottica di salvaguardia ambientale. Sono previste nuove tecnologie di trattamento di reflui al fine di eliminare l’introduzione di processi chimici nel ciclo depurativo e quindi nel refluo allo scarico nell’ambiente, con potenziali e significative ripercussioni positive sullo sviluppo turistico di un’area di enorme valenza ambientale. A seguito dell’espletamento della procedura di gara ad evidenza pubblica ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006, sono stati stipulati n. 5 contratti di appalto di tipo misto esecuzione dei lavori e servizi di gestione. In particolare, per quanto attiene i servizi di gestione gli importi contrattuali sono di seguito riportati:

- ❖ impianto di depurazione di Cuma: importo quinquennale di € 90.816.598,42 (corpo e misura) oltre corrispondente IVA;

- ❖ impianto di depurazione di Napoli Nord: importo quinquennale di € 53.782.316,95 (corpo e misura) oltre corrispondente IVA;
- ❖ impianto di depurazione di Foce Regi Lagni: importo quinquennale di € 41.046.218,12 (corpo e misura) oltre corrispondente IVA;
- ❖ impianto di depurazione di Marcianise: importo quinquennale di € 40.611.095,54 (corpo e misura) oltre corrispondente IVA;
- ❖ impianto di depurazione di Acerra: importo quinquennale di € 33.704.345,76 (corpo e misura) oltre corrispondente IVA.

Per il prolungarsi dei lavori di rifunionalizzazione e per la necessità di eseguire lavori aggiuntivi, in coerenza con gli atti di gara e con le norme pro tempore vigenti in materia di affidamento dei lavori complementari, i contratti sono stati prorogati e/o sono in corso di sottoscrizione atti aggiuntivi;

❖ **Garanzia del servizio di Polizia Idraulica:** Nell'ambito delle competenze attribuite alla Regione Campania in materia di difesa del suolo è di rilievo, dal punto di vista del governo del territorio e della relativa sicurezza idrogeologica ed idraulica, la corretta gestione del demanio idrico, che in attuazione del processo di decentramento amministrativo, rientra tra le funzioni proprie della Regione giusto art. 89 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112.

Gli obiettivi della gestione del demanio idrico sono rivolti a:

- a) migliorare la sicurezza idraulica del territorio attraverso il controllo e la manutenzione delle opere, insediamenti, manufatti che interferiscono con gli alvei fluviali e le relative fasce di esondazioni in caso di piena;
- b) favorire il recupero degli ambiti fluviali all'interno del sistema regionale del verde e grandi corridoi ecologici;
- c) garantire il mantenimento della funzionalità degli alvei, anche attraverso il corretto svolgimento delle attività di polizia idraulica e di pronto intervento idraulico;
- d) disincentivare gli usi del suolo incompatibili con la sicurezza idraulica e l'equilibrio ambientale;
- e) promuovere la delocalizzazione degli insediamenti incompatibili e l'adeguamento dei manufatti interferenti.

In particolare, sono state trasferite a Regioni ed Enti Locali le funzioni relative ai compiti di polizia idraulica e di pronto intervento di cui al R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e al R.D. 9 dicembre 1937, n. 2669, ivi comprese l'imposizione di limitazioni e divieti all'esecuzione di qualsiasi opera o intervento anche al di fuori dell'area demaniale idrica, qualora questi siano in grado di influire anche

indirettamente sul regime dei corsi d'acqua. L'art. 56 del D.Lgs. n. 152/2006 stabilisce che l'attività di programmazione, di pianificazione e di attuazione degli interventi volti ad assicurare la tutela, il risanamento del suolo e del sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto, la messa in sicurezza delle situazioni di rischio e la lotta alla desertificazione, non possono essere disgiunti dallo svolgimento di varie attività, fra le quali, in particolare «lo svolgimento funzionale dei servizi di polizia idraulica, di navigazione interna, nonché della gestione dei relativi impianti».

Le attività di polizia idraulica, ai sensi del richiamato R.D. 25 luglio 1904, n. 523, si sostanziano nelle attività tecnico-amministrative di controllo degli interventi di gestione e trasformazione del demanio idrico e del suolo in fregio ai corpi idrici, ai fini della tutela e della preservazione del corso d'acqua stesso e delle sue pertinenze.

La Regione esercita le competenze in materia di polizia idraulica sull'intero reticolo idrico pubblico ad esclusione del reticolo consortile le cui attività di polizia idraulica sono esercitate dai Consorzi di Bonifica ai sensi delle leggi regionali vigenti.

Al fine di far fronte a criticità organizzative e derivanti dai cambiamenti climatici nella gestione del demanio idrico regionale, è stata valutata la delega di alcune funzioni di Polizia idraulica e pronto intervento idraulico ad una società in house della Regione che, opportunamente dotata sul piano finanziario e strumentale, possa effettuare efficacemente tali attività al fine di garantire il bene pubblico e la sicurezza idraulica dei territori adempiendo così ad un chiaro dettato normativo, al momento non completamente adempiuto. Tali compiti sono stati trasferiti con Legge regionale 30 dicembre 2019, n. 27 (comma 40).

❖ **Interventi di bonifica in danno delle aree inquinate (art. 250 d.lgs 03/04/2006 n. 152):**

L'art. 250 del decreto lgs. 152/06 così recita: *“Qualora i soggetti responsabili della contaminazione non provvedano direttamente agli adempimenti disposti dal presente titolo ovvero non siano individuabili e non provvedano né il proprietario del sito né altri soggetti interessati, le procedure e gli interventi di cui all'articolo 242 sono realizzati d'ufficio dal comune territorialmente competente e, ove questo non provveda, dalla regione, secondo l'ordine di priorità fissati dal piano regionale per la bonifica delle aree inquinate, avvalendosi anche di altri soggetti pubblici o privati, individuati ad esito di apposite procedure ad evidenza pubblica. Al fine di anticipare le somme per i predetti interventi le regioni possono istituire appositi fondi nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio”*. In molteplici casi, tuttavia, il soggetto responsabile dell'inquinamento – cd. *“soggetto obbligato”* – è non individuabile o, nonostante le ordinanze emesse dai Comuni e dalle Province per l'attivazione degli interventi, è inadempiente e l'Amministrazione Comunale, competente ad attivare e attuare il procedimento in danno ai sensi del richiamato art. 250, dichiara formalmente di non avere le risorse finanziarie per potersi sostituire al soggetto inadempiente. La norma prevede, altresì, che le

procedure e gli interventi di cui al citato art. 242 siano realizzati d'ufficio dalla Regione che può, a tal fine, istituire appositi fondi nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio.

La Regione Campania è, quindi, tenuta ai sensi del citato articolo 250 ad intervenire in maniera sussidiaria negli interventi di bonifica in danno qualora, stante l'inadempienza del soggetto obbligato, il Comune competente non provveda. La Regione ha disciplinato l'iter amministrativo per l'intervento sostitutivo da parte della P.A. nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regionale di Bonifica, la cui ultima versione è stata approvata con DGR n. 809 del 29/12/2023 (BURC n. 1/2024). L'intervento sussidiario da parte della Regione Campania si può realizzare mediante il trasferimento delle risorse finanziarie necessarie al Comune, a condizione che quest'ultimo provveda ad attuare gli interventi di messa in sicurezza e di bonifica in danno.

Nel prossimo triennio è prevista l'attivazione dei procedimenti in danno al soggetto obbligato e di proseguire l'iter di quelli in corso già programmati con delibere di Giunta Regionale (Acerra siti loc. Curcio e Calabritto, Roccarainola Cava Difesa, Napoli Cava Suarez);

- ❖ **Decontaminazione di amianto:** La politica regionale in materia di risanamento di ambienti di vita e di lavoro caratterizzati dalla presenza di manufatti contenenti amianto, ha previsto, tra l'altro, già a far data dall'anno 2018, l'emanazione di bandi regionali finalizzati all'assegnazione di contributi per l'esecuzione di interventi di decontaminazione da amianto di edifici/strutture, sia in uso, sia dismessi, di proprietà pubblica ed in particolare degli Enti Locali;
- ❖ **Tutela delle acque - Canoni di concessione per grandi e piccole derivazioni di acque pubbliche - Attuazione P.T.A.:** L'art. 1 comma 34 della L.R. 10 del 31.03.2017 recita: "Le risorse derivanti dai proventi dei canoni demaniali relativi alle concessioni per grandi e piccole derivazioni di acque pubbliche di cui all'articolo 6 del regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e al regolamento regionale 12 novembre 2012, n. 12 sono impiegate, con destinazione specifica e vincolata, come contributo alla copertura dei costi ambientali e della risorsa di cui al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 febbraio 2015, n. 39, per l'attuazione dei programmi di misure stabiliti dal "Piano di tutela delle acque" di cui all'articolo 121 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, oltre che per gli interventi relativi al risanamento e alla riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei della Regione Campania. Le risorse di cui al presente comma sono versate all'entrata del bilancio regionale a valere sul Titolo 3, Tipologia 100, e sono destinate all'attuazione delle misure ed interventi di cui al presente comma a valere sulla Missione 9, Programma 6, Titolo 1". Per le previsioni del triennio 2025/2027 dei proventi derivanti dai canoni demaniali per grandi derivazioni essendo stato pubblicato dall'ISTAT il 7 giugno 2024 il dato previsionale dell'inflazione (IPCA 2%) per gli anni 2025, 2026 e 2027, si è proceduto ad aggiornare le tariffe per i suddetti anni che saranno poi rese note entro la fine dell'anno mediante l'emanazione di apposito decreto regionale. Per tutti gli usi eccetto l'irriguo, si è proceduto al calcolo puntuale poiché il dato è certo, mentre per l'irriguo, essendo i canoni suscettibili di riduzione (tariffa incentivata ovvero canone calcolato sui consumi effettivi della risorsa idrica e non sulla portata concessa) il calcolo del canone è stato determinato sul dato dei consumi irrigui del 2023 (canone 2024) che, come è logico attendersi, è di molto inferiore rispetto a quello derivante dalla portata concessa. Pertanto, i proventi dei canoni

delle grandi derivazioni per i citati anni 2025, 2026 e 2027, sono stati stimati solo per l'uso irriguo sui dati storici del 2023 e in maniera puntuale per gli altri usi.

In merito ai proventi derivanti dai canoni demaniali per piccole derivazioni, si prevede lo stanziamento annuo di € 1.000.000,00, nelle more della definizione delle interlocuzioni in atto tra Regione e Province in merito al trasferimento delle risorse alla Regione.

Nell'ambito delle attività in corso si segnalano le prestazioni dei *Carabinieri Forestali* ai sensi della Convenzione sottoscritta tra la Regione Campania e il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo, previste per il periodo 2022/2025, e svolte dalle Unità Carabinieri Forestali, nelle materie di competenza regionale quali Attività di Monitoraggio Ambientale finanziate con i “Contributi a copertura costi ambientali Decr. MATTM n. 39 2 febbraio 2015 - PTA Art. 121 D. Lgs.152/2006 - Trasferimenti Correnti ad Amministrazioni Centrali”. I proventi derivanti dai canoni demaniali per le derivazioni sono altresì destinati all'attuazione, mediante trasferimenti correnti, delle misure e degli interventi di cui all'art. 1, co. 34, della L.R. 10/2017. Nello specifico, tra i trasferimenti ad amministrazioni locali, ci sono le risorse da impegnare e liquidare per il vigente **Accordo di Partenariato** sottoscritto tra la Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema e i Centro Interdipartimentale per la Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi - CUGRI, teso a supportare sotto il profilo tecnico-scientifico la suddetta Direzione Generale nell'attuazione di misure del Piano di Tutela delle Acque finalizzate a migliorare il quadro conoscitivo dei corpi idrici superficiali e sotterranei di cui al D. Lgs. 152/2006, e ad elaborare strumenti di gestione, anche innovativi, per la tutela e la salvaguardia dei suddetti corpi idrici in linea con i contenuti del PTA, anche attraverso attività di informazione e di formazione dei funzionari addetti e responsabili sugli avanzamenti della ricerca in termini di trasferimento delle conoscenze e dei metodi. Nell'ambito dell'attuazione dei programmi di misure stabiliti dal Piano di Tutela delle Acque (PTA), cui sono destinati, ai sensi del richiamato art. 1, co. 34, della L.R. 10/2017, i proventi derivanti dai canoni demaniali per le derivazioni, è in corso di sottoscrizione l'Accordo tra la Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il Mezzogiorno. L'Accordo è finalizzato all'attuazione delle misure previste nel PTA.

- ❖ **Contratti di fiume:** In attuazione alle normative comunitarie e nazionali in materia di acque, la Regione Campania ha approvato la Legge regionale 6 maggio 2019, n. 5, recante “*Disposizioni per la tutela dei corpi idrici della Campania, per la valorizzazione integrata sostenibile dei bacini e sottobacini idrografici e la diffusione dei Contratti di Fiume*”, finalizzata all'utilizzo sostenibile delle acque interne, superficiali e sotterranee, costiere e di transizione, nonché alla riqualificazione socioeconomica dei bacini e sottobacini idrografici in funzione del raggiungimento e del mantenimento degli obiettivi di tutela qualitativa e quantitativa delle acque. La Regione Campania, pertanto, ai sensi dell'art. 1, co. 2, di cui alla menzionata legge, per il raggiungimento delle suddette finalità, promuove e sostiene la diffusione dei Contratti di Fiume definiti, dall'articolo 68 bis del decreto legislativo n. 152/2006, strumenti volontari di programmazione strategica, integrata e negoziata. Con deliberazione n. 314 del 9/07/2019, così come stabilito dall'art. 2, co.9, della legge in argomento, la Giunta Regionale ha approvato le Linee Guida per l'attuazione dei Contratti di

Fiume e il Disciplinare per il funzionamento dell'Osservatorio Regionale dei Contratti di Fiume. Con D.G.R. n. 596/2019 la Giunta ha individuato i soggetti pubblici, di cui all'art. 3, co. 5, della L.R. n. 6 maggio 2019, n. 5 ambiti territoriali omogenei nei quali avviare e sviluppare prototipi sperimentali di Contratti di Fiume in cui la Regione ha assunto, per tutta la fase di start-up delle attività di Contratto, il ruolo di Soggetto Capofila e le funzioni proprie del Comitato Promotore.

A tal fine sono stati individuati, altresì, i soggetti di coordinamento territoriale dei singoli contratti di fiume. Al fine di avviare ed implementare le attività sui territori di riferimento sono state destinate delle somme a favore dei predetti soggetti di coordinamento territoriale. Ad oggi quattro dei cinque contratti sono stati avviati ed implementati (anche, per alcuni, con redazione del Documento Strategico e del Programma di Azione) ed un altro è in fase di avvio. Per i contratti avviati sono stati già coinvolti, più volte e con diverse modalità, i relativi stakeholders pubblici e privati afferenti ai diversi bacini idrografici interessati.

Nell'ambito del triennio di riferimento tali prototipi saranno implementati sino a giungere alla definizione di un programma d'azioni come indicato anche nel DEFR. In tale prospettiva, come già avvenuto nel corrente anno, sarà necessario fornire un ulteriore supporto, anche economico, agli enti coinvolti nell'attuazione delle suindicate attività. La Regione ha un ruolo fondamentale di soggetto capofila della Cabina di regia per i contratti prototipali nonché si è impegnata a promuovere tale strumento sul territorio. Inoltre, il Contratto di Fiume rappresenta uno "strumento volontario di programmazione strategica e negoziata" che può essere proposto "dal basso". Nell'ottica di promozione di tale strumento, nel prossimo triennio, potrebbe sorgere la necessità di un supporto agli enti proponenti.

- ❖ **Demanio idrico:** Ai sensi dell'articolo 89, del medesimo D. Lgs. n. 112/98, sono state conferite alle Regioni ed agli Enti locali le funzioni in materia di demanio idrico, tra le quali in particolare quelle relative: alle concessioni d'estrazione materiale litoide dai corsi d'acqua, alle concessioni di pertinenze idrauliche e di aree fluviali anche ai sensi dell'art. 8 della L. 05.01.1994 n. 37, alla gestione del demanio idrico, ivi comprese tutte le funzioni amministrative relative alle derivazioni di acqua pubblica, alla ricerca, estrazione e utilizzazione delle acque sotterranee, alla tutela del sistema idrico sotterraneo nonché alla determinazione dei canoni di concessione e all'introito dei relativi proventi. Con la D.G.R. n. 5154 del 20/10/2000 furono delegate, tra l'altro, ai Settori Provinciali del Genio Civile, territorialmente competenti, le istruttorie e le conseguenti autorizzazioni, concessioni, accertamenti in materia di regime e opere idrauliche. Le previsioni di entrata per i proventi riguardanti la gestione del demanio idrico sono formulate sia tenendo nel debito conto le somme incassate nel triennio pregresso, a seguito delle attività istruttorie dei Settori Provinciali del Genio Civile, sia considerando l'incremento delle entrate che si sta verificando nel corso dell'E.F. 2024 in continuità con quanto accaduto nel corso dell'E.F. 2023 in conseguenza della fattiva collaborazione e scambio di informazioni fra la U.O.D. 50.06.16 e i Settori Provinciali del Genio Civile, sia – in ultimo – in considerazione della previsione di implementazione di una piattaforma dedicata per l'accertamento e la riscossione di dette entrate, che si prevede di gestire in sinergia fra gli uffici

regionali a vario titolo preposti e con il supporto di S.M.A. Campania S.p.a., di recente investita dei compiti di polizia/vigilanza idraulica con legge regionale.

Tra le attività rilevanti della Direzione si segnalano, poi, tutte le materie che hanno incidenza sulla **salute umana** (Inquinamento atmosferico, inquinamento acustico, radiazioni elettromagnetiche e ionizzanti), nella considerazione che si sta programmando di attivare, in raccordo con la *Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale*, una serie di studi epidemiologici volti a stabilire l'incidenza di tali elementi sulla salute umana.

Il MATTM (oggi Mase) con Decreto Direttoriale della Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento n° RIN_DEC 72 del 28.06.2016 ha istituito un Programma di Contributi per esigenze di tutela ambientale connesse alla minimizzazione dell'intensità e degli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici definito Programma CEM, con il quale ha finanziato, tra l'altro la realizzazione dei catasti regionali. Al primo programma hanno fatto seguito altri tre Programmi.

Per l'annualità 2022 è stato attivato il Terzo programma CEM, per il quale Ministero ha provveduto ad accreditare il 50% dell'importo di 22.711,62 nel 2023, il restante sarà versato nel 2025 previa rendicontazione. Per l'annualità 2023 è stato attivato il Quarto programma CEM, per il quale Ministero provvederà ad accreditare il 50% dell'importo di 22.711,62 nel 2025, il restante sarà versato nel 2026 al termine dei lavori.

Il Ministero dell'Ambiente – oggi MASE– per il superamento della procedura di infrazione sul territorio italiano, ha attivato degli Accordi di Programma per Tutelare la Qualità dell'Aria. Nel febbraio 2021 è stato firmato e registrato alla Corte dei Conti quello tra MATT e Regione Campania, con il quale il Ministero ha concesso alla Regione stessa un cofinanziamento di 4.000.000,00 euro, per la realizzazione delle misure e degli interventi in esso contenuti, a cui la Regione Campania dovrà partecipare attraverso risorse a carico del Bilancio Regionale. La regione Campania partecipa al Bando per l'assegnazione di incentivi a fondo perduto per la sostituzione di apparecchiature obsolete alimentate a biomassa di origine legnosa.

Con riferimento al *Radon*, infine, con L.R. n. 13 del 8 luglio 2019, denominata “Norme in materia di riduzione dalle esposizioni alla radioattività naturale derivante dal gas radon in ambiente confinato chiuso” la Regione Campania ha stabilito i livelli limite di concentrazione ed i soggetti deputati alla misurazione di questo gas naturale all'interno degli edifici aperti al pubblico, secondo le modalità di cui al comma 2, art.4, della stessa legge. Successivamente il Consiglio Regione, nella seduta del 27 novembre 2019 ha sospeso i termini per gli adempimenti della Legge Regionale n. 13/2019 (RADON) fino all'emanazione dei Decreti attuativi previsti dalla Legge delega nazionale numero 117 del 4 Ottobre 2019.

Con l'approvazione del D.lgs. 31 luglio 2020, n. 101 Attuazione della direttiva 2013/59/Euratom, sono state stabilite norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, che ha dettato nuove norme in tale materia.

Con la Delibera di Giunta Regionale n.104 del 07 marzo 2023, poi, è stata approvata la Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile. Attraverso interventi ed azioni per lo sviluppo sostenibile, anche tramite la definizione di accordi con enti locali e soggetti privati, nonché accordi volontari con associazioni di categoria e organizzazioni produttive per incentivare strategie funzionali ad uno sviluppo ambientale sostenibile si segnalano:

- ✓ processi di definizione delle politiche regionali per la green economy e la transizione verso un'economia sostenibile, sviluppo della Bioeconomia e dell'Economia circolare in raccordo con la *Direzione Generale per le Attività Produttive e lo Sviluppo Economico*;
- ✓ Processi di definizione delle politiche regionali per la valorizzazione ambientale, ivi inclusi i cambiamenti climatici nonché monitoraggio e programmi di intervento per il miglioramento della qualità dell'aria (attuazione e verifica);
- ✓ Politiche e misure per lo sviluppo sostenibile urbano secondo l'approccio delle green city;
- ✓ Pianificazione e gestione delle procedure per l'abilitazione dei tecnici competenti in acustica; verifica ed attuazione interventi di acustica da parte dei soggetti obbligati; monitoraggio e zonizzazione acustica degli agglomerati urbani;

Con riferimento alla Qualità dell'Aria si segnala che l'art. 22 del Decreto Legislativo n. 155/2010 prevede che le Regioni e le Province autonome elaborino ed aggiornino i rispettivi Inventari delle emissioni in atmosfera in conformità con i criteri previsti in Appendice V.

Per normativa l'aggiornamento dell'inventario delle emissioni in atmosfera va effettuato con cadenza biennale; pertanto, nel 2025 si procederà all'attivazione della gara per l'aggiudicazione del suddetto inventario a tutto il 2023. Nel 2025 bisogna procedere all'aggiornamento del Piano di Qualità dell'aria approvato con DGR n. 412/2021 in quanto, in riferimento alla Procedura d'infrazione n.2014/2147, la Commissione Europea ha inviato una lettera di messa in mora C(2024)1000 final del 13 marzo 2024 alla Repubblica italiana, perché ritiene che non abbia adottato le misure appropriate per il rientro nei limiti di qualità dell'aria per il PM10; pertanto, è necessario aggiornare il Piano per ottemperare a quanto richiesto. L'aggiornamento del Piano deve essere affidato con procedura di gara.

Tra le spese indicate in tabella, inoltre, si evidenzia anche il contributo all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente ARPAC. A seguito di udienza presso la Corte dei Conti del 29 novembre u.s. in sede di parifica del rendiconto 2023, infatti, la magistratura contabile ha ritenuto di sospendere il giudizio in merito al Finanziamento di detta Agenzia esclusivamente con risorse rinvenienti dal Fondo Sanitario Regionale. Pertanto, in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2025/2027, si è ritenuto fondante ridurre il finanziamento di detta Agenzia a valere sul FSR e disporre pari importo a valere sul bilancio regionale, ferme restando le attività istruttorie per la definizione della perimetrazione.

❖ **Tutela delle aree urbanizzate tufacee**

I dissesti del sottosuolo rappresentano una delle cause diffuse di crolli di edifici e di sedi stradali del napoletano nelle aree frequentate da circa due milioni di abitanti, dove si rinvencono diffuse cavità artificiali (centinaia di grotte artificiali scavate dall'uomo in passato nel sottosuolo per estrarre il tufo a profondità

variabili da circa 15 a circa 30 metri, negli strati di pomici e nel tufo per ridurre i costi della realizzazione degli edifici, fino all’inizio del 1900, nel sottosuolo tra le province di Napoli, Caserta e delle altre aree) che localmente possono rendere precaria la stabilità e la sicurezza dei manufatti e dei cittadini che transitano e operano sulla superficie del suolo. A Napoli è stato estratto il Tufo Giallo Napoletano frutto di eruzioni di circa 12.000 anni fa mentre nella pianura a nord è stato estratto dal sottosuolo un tufo denominato Ignimbrite Campana formatasi circa 40.000 anni fa.

I danni possono essere certamente prevenuti se si conosce il sottosuolo. Quest’ultimo lo si può conoscere se si investe nella sicurezza dei cittadini.

La Legge Regionale 28/2018 “Finanziaria regionale 2019/2021”, all’art. 1, dispone:

- comma 11 *“I Comuni provvedono al censimento e al monitoraggio delle cavità sotterranee presenti nelle aree urbanizzate del proprio territorio e predispongono specifici piani di intervento per la mitigazione del rischio di crollo”;*
- comma 12 *“I piani di intervento di cui al comma 11 sono trasmessi alla competente struttura amministrativa della Giunta regionale che, sulla base di criteri di priorità stabiliti con deliberazione della Giunta regionale, provvede a finanziare i relativi interventi nell’ambito della disponibilità delle risorse assegnate a legislazione vigente”;*
- comma 13 *“In presenza di crolli di cavità sotterranee che hanno provocato danni alle infrastrutture edilizie sovrastanti, la Regione interviene in via prioritaria attraverso le competenti strutture amministrative a supporto dei Comuni per la gestione dell’emergenza, nonché per il monitoraggio del fenomeno e la valutazione degli interventi necessari alla mitigazione e alla eliminazione del rischio nell’ambito della disponibilità delle risorse assegnate a legislazione vigente”.*

4.2.10 CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Nella Tabella seguente sono riportate le previsioni di spesa per l’anno 2025 di competenza della Direzione Generale.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	Competenza 2024
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0902	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	1	SPESE CORRENTI	621.896,73
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0903	RIFIUTI	1	SPESE CORRENTI	152.567.250,08
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0903	RIFIUTI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	3.000.000,00

09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0904	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	1	SPESE CORRENTI	239.208.567,91
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0904	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	48.091.487,06
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0904	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	1.000.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0906	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	1	SPESE CORRENTI	7.081.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0908	QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	1	SPESE CORRENTI	111.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0909	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E L'AMBIENTE (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	54.780.491,94
TOTALE						506.461.693,72

La direzione è impegnata nella prosecuzione delle seguenti attività con particolare attenzione ai seguenti ambiti:

Green Med Symposium “Stati Generali sull’Ambiente in Regione Campania”

La Regione Campania è da sempre impegnata nella divulgazione delle principali tematiche ambientali, oltre che in rilevanti attività di programmazione volte alla transizione ecologica e alle strategie di sviluppo dell’economia circolare. Tra le manifestazioni più rilevanti si segnalano gli “*Stati generali sull’ambiente in Regione Campania*” nell’ambito dell’evento Green Med Expo & Symposium nonché la partecipazione della delegazione Campana all’evento internazionale per la transizione ecologica e l’economia circolare “*Ecomondo*”. Il Green Med Expo & Symposium e “Gli Stati Generali sull’Ambiente in Campania” hanno assunto un ruolo rilevante diventando una delle maggiori manifestazioni ambientali del sud Italia, saranno pertanto programmati e realizzati anche nell’ anno 2025 e successivi.

La Regione Campania è inoltre presente all’evento Ecomondo, che si tiene annualmente presso Fiera di Rimini, attraverso l’allestimento di stand, la partecipazione di una delegazione rappresentativa, la promozione e la comunicazione dell’evento.

Riscossione tariffe canoni depurazione e canoni idrici

Con Decreto n. 142 del 19/04/2023 è stato affidato, ai sensi degli artt. 5 e 192 del decreto legislativo n.50/2016, alla SMA spa, società regionale in house, l'attività di fatturazione e riscossione dei **canoni depurativi** dovuti alla Regione, ai sensi dell'art.30 l.r.n.1/2012 e delle DGR. n.524/2019 e

n.31/2020 ed approvazione schema di contratto, piano economico finanziario e relativo disciplinare per lo svolgimento delle attività, per il periodo 2023/2025. Le previsioni di entrata sono state elaborate sulla base della fatturazione degli ultimi 3 anni, e tenuto che la fatturazione viene emessa principalmente sulla base delle somme incassate dagli utenti, per il periodo di bilancio 2025/2027. A queste si aggiungono le riscossioni derivanti dalle rateizzazioni in corso con gli Enti Gestori, sulla base degli atti di regolazione ad oggi vigenti sia in quota capitale che in conto interessi.

La riscossione dei canoni idrici è svolta in nome e per conto della Regione Campania dalla società Acquacampania spa. Detta società, gestisce l'acquedotto ex Casmez, come previsto dalla Convenzione Rep 9562 del 16/11/1998, trasmette mensilmente alla Direzione le fatture emesse per essere riportate nel registro di fatturazione RUF_SAP. La Società Acqua Campania ha in concessione la gestione dell'acquedotto Acquedotto Campania Occidentale – ACO – per effetto della convenzione Rep 9562 del 16/11/1998 e dell'atto integrativo approvato con DDR 104 del 5 giugno 2019, all'art. 7

Osservatori Ambientali - Documentazione ambientale - Coordinamento e controllo autorizzazioni ambientali regionali

L'Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti (istituito dall'art. 21 della L.R. 14/2016) insediatosi a seguito della nomina del Presidente ex DPG 53/2021, ha predisposto un programma di attività che tiene principalmente conto della necessità di far fronte ad un rafforzamento delle azioni in materia di rifiuti, nello specifico di quelle volte ad una sempre maggiore sensibilizzazione della raccolta differenziata e azioni inerenti la tematica della sostenibilità ambientale.

L'Osservatorio svolge, sul piano della governance ambientale regionale, funzioni di controllo ed azione sul territorio per ciò che attiene i rifiuti urbani. La programmazione delle attività risponde alle scelte che il decisore politico ha effettuato in materia di rifiuti urbani presenti nell'azioni del DEFR e del Piano Rifiuti, che indica nella raccolta differenziata uno dei fondamentali asset strategici per la crescita dell'economia circolare in Campania.

Le linee di programmazione definite dunque dal Direttivo dell'ORGR, in linea con quanto sopra detto, intendono raggiungere quale obiettivo prioritario una maggiore sensibilizzazione della collettività in tema di raccolta differenziata, allo scopo di incrementare i dati della crescita delle percentuali della stessa ed altresì al fine di favorire una partecipazione attiva delle comunità territoriali al processo di riciclo e di riuso.

Tra i suoi compiti è prevista «la promozione di azioni utili per la riduzione della produzione di rifiuti e del loro recupero», organizzando e sostenendo «campagne di informazione ed educazione

ambientale per la legalità e la cittadinanza attiva» dirette a coinvolgere studenti e insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado sul territorio regionale.

Al riguardo l'ORGR conferma ed incrementa ogni anno l'intervento formativo/informativo a favore degli Istituti scolastici di ogni ordine e grado con lo stanziamento di borse di studio conferite attraverso il bando di concorso "Riduzione, riutilizzo, riciclo e recupero. Idee e progetti per trasformare i rifiuti in risorse per la salvaguardia dell'ambiente», che nel corso degli ultimi anni ha consentito di premiare, per ogni edizione finora svolta, ben 20 Istituti scolastici e che ha visto un'ampia partecipazione di studenti.

Lo scopo di tale Bando, arrivato alla V^a Edizione, è di «promuovere e diffondere negli studenti una consapevole cultura e conoscenza delle tematiche ambientali e dello sviluppo sostenibile», contribuendo «all'acquisizione di comportamenti responsabili e finalizzati al riciclo e riuso dei rifiuti» nonché di sensibilizzare e responsabilizzare le nuove generazioni sul corretto sfruttamento delle risorse e dell'efficientamento energetico, partendo da una corretta raccolta differenziata dei rifiuti e promuovendo l'economia circolare.

Le iniziative assunte, che l'Osservatorio attua, sono rivolte al raggiungimento degli obiettivi di riciclo e non solo a quelli di mero incremento delle percentuali di raccolta differenziata, così come fissati sia a livello europeo che nazionale.

Sul piano della raccolta dei dati, che avviene attraverso il sistema O.R.So, applicazione per la gestione completa delle informazioni richieste annualmente ai Comuni per la produzione e gestione dei rifiuti urbani, e ai soggetti gestori degli Impianti per i rifiuti ritirati e trattati, l'Osservatorio è impegnato ad un loro affinamento e miglioramento. Questo processo di miglioramento qualitativo avviene attraverso giornate di formazione rivolte ai referenti dei Comuni e dei gestori impianti che utilizzano l'applicativo.

Ancora, al fine di rafforzare la sinergia con i Comuni, gli enti territoriali e i diversi stakeholders coinvolti nella tematica ambientale, è prevista la partecipazione della struttura organizzativa ad incontri istituzionali di approfondimento, workshop e seminari volti alla collaborazione e realizzazione di progetti ambientali integrati.

Le iniziative intraprese dall'Osservatorio, indirizzate alla crescita e alla diffusione della cultura e delle buone prassi della differenziata e del riciclo nell'ambito del circolo virtuoso dell'economia

circolare, prevedono la collaborazione con i poli universitari regionali attraverso la stipula di convenzioni volte all'elaborazione di studi di fattibilità ambientale.

Nello specifico, l'ORGR ha avviato rapporti di collaborazione con i poli universitari della Campania con finalità di approfondimento e studio nel ricercare nuove attività che possono nascere attraverso la realizzazione di modelli sempre più avanzati nell'utilizzo della risorsa “rifiuti”.

In linea con le indicazioni fornite dalla Giunta regionale, l'Osservatorio intende incrementare le azioni di informazione rafforzando al contempo sia il rapporto istituzionale con enti terzi sia con le parti rappresentative degli interessi diffusi in materia ambientale, prevedendo dei contributi alle Associazioni di protezione ambientale al fine di sollecitare e facilitare azioni concrete di contrasto al riscaldamento globale e promuovere intese volte a porre in essere un cambiamento culturale al fine di diventare protagonisti nella lotta al cambiamento climatico.

Per quanto innanzi rappresentato si conferma che il programma delle attività dell'Osservatorio, anche ai fini del bilancio previsionale 2025-2027, prevede il prosieguo ed il consolidamento dei compiti e delle funzioni conferiti ex art. 21 L.R. 14/16, con l'obiettivo, condiviso con la Giunta regionale, di rafforzare il proprio ruolo e le competenze attribuite.

Rimborso costi e compenso incentivante in favore della SMA Campania SpA per la riscossione dei canoni di depurazione

L'art. 4 comma 1 della “Contratto per le attività di accertamento e riscossione dei crediti regionali relativi al servizio idrico integrato per la parte ordinaria e coattiva” approvato Decreto n. 142 del 19/04/2022, ai sensi degli artt. 5 e 192 del decreto legislativo n.50/2016, stabilisce che: “Per le attività svolte di incasso dei crediti vantati dalla Regione Campania a titolo di canoni di depurazione e collettamento, il concessionario SMA Campania spa provvederà a fatturare, a far data dal 1° gennaio 2023, un corrispettivo pari al 6%, oltre IVA, calcolato sulle somme effettivamente incassate e/o compensate da Regione Campania per canoni di depurazione e sugli importi liquidati dalle OSL per i Comuni in dissesto”. Alla SMA Campania spa, inoltre, in base al precedente contratto per la riscossione dei canoni di depurazione approvato con DDR 44 del 08/05/2020, come indicato all'art. 2 comma 2 lett. C, le era stata affidata l'ulteriore attività di censimento dei collettori fognari intercomunali esistenti al fine di costituire il catasto delle infrastrutture fognario/depurative di interesse regionale, sentito l'Ente Idrico Campano cd “progetto SMART WATER.

Servizi di Assistenza Tecnica e formazione tecnica in materia di tutela ambientale

Premesso che la Legge Regionale n. 19 del 7 agosto 2023 ha modificato la Legge Regionale n.14 del 26 maggio 2016 e quest'ultima ha imposto delle scelte veloci sia da parte degli EDA che dei SAD nella individuazione delle modalità di gestione del servizio in materia ambientale ed in particolare dell'individuazione del modello gestionale del servizio ambientale, si è reso necessario procedere ad un censimento puntuale dei siti di stoccaggio provvisori e discariche esistenti sul territorio regionale per i quali vengono sostenuti oneri di locazione a seguito dei contratti assunti a suo tempo da parte della FIBE ovvero del Commissariato di Governo, finalizzato ad attività di cessione aree, espropri, in presenza dei presupposti mediante dichiarazione di pubblica utilità, nonché ad individuare soluzioni alternative di recupero e riqualificazione aree senza oneri a carico della finanza pubblica a qualsiasi titolo considerate;

In questo contesto si è ritenuto opportuno individuare un supporto tecnico-finanziario per le attività di censimento a livello regionale dei siti di stoccaggio provvisori e discariche, e per le conseguenti valutazioni.

Nel 2023, con Decreto dirigenziale n.51/2023 è stata individuata la Fondazione IFEL Campania, quale ente controllato dalla Regione Campania per lo sviluppo di un progetto di supporto e assistenza tecnica- finanziaria in ordine all'applicazione della LR 14/2016 e per le attività di censimento sul territorio regionale dei siti di stoccaggio provvisori e discariche, per la valutazione degli effetti in ordine ai costi di locazione in essere per l'individuazione di soluzioni di interesse pubblico.

Depurazione

Le previsioni di spesa per la **Gestione degli impianti** risentono delle risorse necessarie a fronteggiare le esigenze gestionali degli impianti di Solofra e di Napoli Nord, nelle more del completamento delle operazioni di trasferimento al gestore del SII individuato da EIC, dell'impianto di Napoli Est di cui al contratto sottoscritto con SMA Campania S.p.A. Gli importi sono stati determinati, per Napoli Est sulla base del contratto sopracitato, e per i rimanenti sulle rendicontazioni degli anni precedenti. Sono inoltre previste spese per il Consorzio di Bonifica Basso Volturno, spese per la manutenzione ordinaria sugli impianti del Grande Progetto di risanamento ambientale. Sono altresì ricomprese le spese per depurazione dei liquami provenienti da Solofra presso il depuratore di Mercato S.Severino in gestione Gori S.p.A.

La previsione di spesa è stata integrata con le esigenze per l'impianto di depurazione di Cuma necessarie a coprire i costi di gestione e di smaltimento fanghi, nelle more del completamento delle operazioni di trasferimento al gestore del SII individuato da EIC.

Relativamente al depuratore di Cuma si precisa che, in data 28/12/2024 giunge a scadenza il contratto d'appalto rep. n. 14508/2017 avente ad oggetto, tra l'altro, la gestione dell'impianto di

depurazione di Cuma”. Nel corso dell’EF 2025, pertanto, non si dovrà più far fronte alla spesa di gestione del suddetto impianto, pur restando, tuttavia, la necessità di disporre di una dotazione finanziaria commisurata alle riserve formulate dall’appaltatore attualmente in corso di istruttoria e pendenti innanzi al Collegio Tecnico consultivo.

Fornitura energia elettrica

La Regione si avvale, per il funzionamento degli impianti idrici e depurativi in gestione regionale, della fornitura di elevate quantità di energia elettrica anche in modalità di alta tensione. La suddetta fornitura viene garantita dalla Hera Comm s.p.a. in regime di salvaguardia.

Ciclo Integrato delle Acque

Le spese per la gestione dei sistemi acquedottistici regionali sono definite sulla base della Convenzione tra Regione Campania e Acqua Campania SpA Rep. 9562/1998, art. n. 7 (Corrispettivi e rimborsi) secondo cui (comma 1) il Concessionario, a titolo di corrispettivo per la concessione di gestione del sistema acquedottistico (ACO) porrà a disposizione del Concedente un importo annuo posticipato fissato al 31/12/2011 pari ad euro 24.625.274,75.

La Convenzione Rep. 9562/1998, art. n. 7 (Corrispettivi e rimborsi) stabilisce (comma 2) che l’importo annuale di cui al precedente comma 1) è destinato alla realizzazione delle opere del Programma di Interventi, approvato dalla Concedente, finalizzato a interventi, sull’intero sistema acquedottistico diretti alla captazione di nuove risorse, alle opere di grande adduzione e di interconnessione nelle forme e con le modalità previste nella citata convenzione. Per effetto della richiamata convenzione rep. 9562/1998, e s.m.i. Acqua Campania S.p.A. ha presentato fatture negli anni precedenti, a debito della Regione Campania, per lavori eseguiti, da compensare con il credito della stessa Regione, per il corrispettivo di concessione dell’Acquedotto per la Campania Occidentale.

Trasferimento idrico interregionale tra Campania e Puglia per la gestione della galleria “Pavoncelli Bis”

Con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 465 del 6.9.2022 e con Deliberazione della Giunta Regionale della Puglia n. 1250 del 12.9.2022 è stato approvato lo “schema di accordo di programma tra Regione Campania, Regione Puglia e Autorità di bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale per la regolamentazione del trasferimento idrico interregionale tra Campania e Puglia per la gestione della galleria “Pavoncelli Bis”. Tale accordo, all’art. 6, definisce una stima provvisoria del costo ambientale e della risorsa unitario (ERC) nelle more della sua definizione da parte delle autorità competenti, sulla scorta delle attività svolte dal Tavolo Tecnico istituito con lo stesso accordo in 0,06 €/m³. Con DGR n. 565 del 03.11.2022 gli uffici Regionali hanno effettuato una stima del contributo ERC che sarà corrisposto alla Regione Campania, in

attuazione dell'Accordo sopramenzionato, stabilendo altresì la sussistenza dell'interesse pubblico all'individuazione di Alto Calore Servizi S.p.A. quale soggetto attuatore degli interventi di rilievo, monitoraggio e tutela della risorsa idrica e di ristoro ambientale da effettuarsi a valere sulle risorse rinvenienti dall'Accordo con la Regione Puglia, nella misura del 50% delle risorse stimate. Con la sottoscrizione del medesimo Accordo, la Regione Puglia si impegna tra l'altro a versare alla Regione Campania, anche per il tramite dei gestori dei servizi idrici approvvigionati dal sistema di grande adduzione interregionale, gli importi dovuti a titolo di componente ERC, come indicati all'art. 6. Tale accordo, all'art. 6, definisce una stima provvisoria del costo ambientale e della risorsa unitario (ERC) nelle more della sua definizione da parte delle autorità competenti, sulla scorta delle attività svolte dal Tavolo Tecnico istituito con lo stesso accordo in 0,06 €/m³. Con la già citata DGR n. 565 del 03.11.2022 gli uffici Regionali hanno effettuato una stima del contributo ERC che sarà corrisposto alla Regione Campania, in attuazione dell'Accordo sopramenzionato, sottoscritto con la Regione Puglia.

Gestione Termovalorizzatore di Acerra

Sulla scorta del contratto rep. 14359/2018 la Regione incassa il costo di conferimento dei rifiuti al TMV, pari ad € 56,84/ton., da parte degli Enti che smaltiscono. Lo smaltimento periodico e costante dei residui della combustione (le Scorie e le polveri) è posto, dal citato contratto rep. 14359/2018, a carico della Regione: il contratto prevede tuttavia che vi provveda, mediante apposite gare, il soggetto gestore (società A2A Ambiente S.p.A.), rifondendo alla società le fatture emesse e già liquidate per lo smaltimento. Con la scadenza del contratto rep. 14359/2018 (il 15 febbraio 2025) salvo eventuali proroghe tecniche (il bando è stato pubblicato il 19 agosto 2024) i costi sono previsti a carico del nuovo Soggetto Gestore. Anche la spesa per le periodiche manutenzioni straordinarie dell'impianto, svolte in media due volte l'anno per ciascuna delle tre linee, allo scopo di mantenere lo standard di funzionamento dell'impianto sono a carico del soggetto gestore A2A Ambiente S.p.A. per poi essere rifusa dalla Regione dato che gli interventi alle linee vengono pagati a cadenza semestrale (riunendo tutti gli interventi effettuati nel semestre di riferimento) previa definizione e liquidazione da parte dell'A2A Ambiente S.p.A. di ogni fornitore ed ogni ditta incaricata delle manutenzioni. Dal versante delle spese, come tutte le proprietà immobiliari, anche l'impianto di Acerra è soggetto al pagamento dell'IMU in quanto insediamento produttivo; la Regione, in quanto proprietaria dell'impianto per il tramite della DG per le Risorse Strumentali, è tenuta a farsene interamente carico. Al Comune di Acerra è dovuto, altresì, un contributo in ciascuno degli esercizi 2025, 2026 e 2027 per il ristoro ambientale. Tra le spese correnti risulta prevista, infine, la spesa per Assicurazione per il Termovalorizzatore

Gestione sistema idrico regionale - Aggiornamento e creazione società pubblico privata per la gestione del sistema della Grande Adduzione Primaria (GAPIR), di cui alla deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 433 del 03/08/2022 a mezzo di Partenariato Pubblico Privato di Tipo Istituzionale ex art. 174, comma 4 del D.lgs. n. 36/2023 e art. 17 del D.lgs. n. 175/2016.

La Regione Campania ha ravvisato l'esigenza di costituire una società mista pubblico/privata ex art. 17 del D. Lgs. n. 175/2016, con maggioranza di partecipazione pubblica e nella forma di S.p.A., cui affidare, mediante gara a doppio oggetto per la scelta del socio privato, la gestione del servizio della Grande adduzione primaria d'interesse regionale.

Nel rispetto della normativa vigente l'atto deliberativo n. 399 del 25/07/2024, esecutivo dal 01/08/2024, adottato dalla Giunta regionale della Campania, è stato sottoposto alla consultazione pubblica rispetto alla discussione dello stesso da parte del Consiglio Regionale della Campania, competente ai sensi dell'art. 26, comma 4, lett. h) dello Statuto della Regione Campania, all'adozione del provvedimento di cui all'art. 7, comma 1, lett. B) del D.lgs. n. 175/2016. La DGRC n. 399 del 25/07/2024, esecutiva dal 01/08/2024, avente ad oggetto "Costituzione di una società mista pubblico/privata, con maggioranza di partecipazione pubblica e nella forma di S.p.A. per la gestione del Sistema della Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale". La consultazione pubblica si è conclusa ed è in via di predisposizione il provvedimento giuntale che trasferirà al Consiglio regionale la documentazione per la costituzione della società.

La scelta della gestione del GAPIR mediante il ricorso al partenariato pubblico privato di tipo istituzionale è stata ritenuta la forma più idonea per assicurare adeguati livelli di efficacia, efficienza ed economicità del servizio, consentendo alla Regione Campania, da un lato, di poter esercitare la funzione di controllo regionale sugli indirizzi ai quali improntare l'esecuzione del servizio e la realizzazione dei relativi investimenti e, dall'altro lato, di avvalersi di un operatore privato di comprovato know-how tecnico, commerciale e finanziario necessari per una gestione di tipo industriale del servizio di interesse economico generale in argomento.

A tal proposito va evidenziato che con Decreto del 4 agosto 1983, il Ministro per gli Interventi straordinari nel Mezzogiorno ha trasferito, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 della Legge n. 183 del 2 maggio 1976, gli acquedotti realizzati dalla CASMEZ alla Regione Campania, che con DGR n. 9513 del 9.11.1982 e DGR n. 9488 del 22.12.1983 ne ha disciplinato la gestione.

Tali infrastrutture erano già parte del sistema idrico della "Grande Adduzione Primaria" individuato dallo Strumento Direttore (PRGA) e costituito dall'insieme dell'Acquedotto della Campania Occidentale, dall'Acquedotto Campano e del nodo idraulico di Cannello che, alimentando le province di Napoli e Caserta, con propaggini anche significative nelle province di Benevento e

Salerno, costituisce il sistema delle infrastrutture di captazione e di adduzione primaria della Regione Campania.

Nell'ambito del sistema idrico della "Grande Adduzione Primaria" (di seguito GAP) assume particolare rilievo il progetto inserito nelle grandi opere del PNRR "Opere infrastrutturali di derivazione dell'Invaso di Campolattaro (BN) e di diramazione ad uso potabile e irriguo Codice CUP: B87B20098990009" che concerne lo sfruttamento ad uso plurimo (idropotabile, irriguo, industriale, ecc.) delle acque dell'invaso esistente di Campolattaro (BN) sul fiume Tammaro, attraverso la realizzazione delle opere di derivazione e adduzione, che renderanno disponibili 42 Mm3/anno di acqua per uso potabile (Q_{max} 3.000 l/s), 46 Mm3/anno di acqua per uso irriguo (Q_{max} 4.700 l/s), 38 GWh/anno di energia prodotta in due nuovi impianti idroelettrici.

Le rimanenti opere - sinteticamente riassumibili in Complesso Terra di Lavoro, Complesso Zona Flegrea e isole flegree, Complesso Zona ex CITL (Consorzio Idrico Terra di Lavoro) - sono situate all'esterno del perimetro della Grande Adduzione Primaria e rientrano nei Sistemi Idrici degli Ambiti Distrettuali dell'ATO unico regionale per la gestione del Servizio Idrico Integrato (SII).

La gestione unitaria a livello regionale del sistema GAPIR, avente valenza regionale e/o interregionale, corrisponde anche alla necessità di disporre di una riserva idrica strategica in presenza di domanda sostanzialmente inelastica ed offerta molto elastica nel breve-medio termine (ricorrenti e prolungati periodi siccitosi) e capacità di produzione inelastica nel breve termine (gestori d'ambito o consorzio irriguo tenderebbe a realizzare una sovracapacità di produzione per dotarsi di adeguate riserve, con conseguente incremento tariffario nel comparto civile e di elevate richieste di finanziamento nel comparto irriguo).

Come si evince dalla Relazione illustrativa allegata alla DGRC n.399/24 *"In esito al lavoro di approfondimento e verifica svolto con la presente relazione illustrativa, si può evidenziare, come si avrà modo di illustrare dettagliatamente nel prosieguo, che sussistono tutti i motivi, le ragioni tecniche, economiche, finanziarie e di convenienza per gli utenti della grande adduzione idrica e per una gestione sostenibile e razionale della risorsa idrica, nel rispetto dei criteri stabiliti dalle normative nazionali e dal diritto dell'Unione Europea, per procedere alla gestione del GAPIR attraverso il ricorso al partenariato pubblico privato di tipo istituzionale.*

In base all'analisi svolta con la presente relazione, inoltre, si è verificata la rispondenza della scelta dell'affidamento a società mista pubblico-privata, con maggioranza di partecipazione pubblica e nella forma di S.p.A., della gestione delle infrastrutture e dei servizi del Sistema GAPIR, agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza e di economicità, di qualità del servizio, di benefici per la collettività e di ottimale impiego delle risorse pubbliche.

Inoltre, il piano economico-finanziario redatto sulla base degli investimenti programmati per la durata dell'affidamento risulta essere sostenibile e in equilibrio economico finanziario.

La scelta di addivenire alla gestione unica delle infrastrutture della GAPIR, mediante affidamento, in regime di concessione, ad una società a capitale misto pubblico privato, con maggioranza di partecipazione pubblica e nella forma di S.p.A., risulta fornire tutte le garanzie con riferimento a quanto prescritto dagli art. 4, 5, 6, e 17 del D. Lgs. n. 175/2016.....

..... I vantaggi che l'utilizzo dello strumento della società mista, con maggioranza di partecipazione pubblica e nella forma di S.p.A., può offrire, maggiormente approfonditi anche nel prosieguo, rispetto ad un assetto totalmente pubblico o privato, sono:

- il minore impegno economico-finanziario dell'ente pubblico nell'erogazione di un servizio (o eventualmente nella realizzazione e gestione di un'opera pubblica), in virtù dell'autonomia finanziaria della Società in un mercato regolato;*
- un livello di controllo significativo sulla gestione da parte del partner pubblico, attraverso la propria presenza maggioritaria sia nel capitale sociale sia negli organi decisionali della società;*
- l'apporto da parte del socio privato del know-how industriale, che permette l'implementazione di conoscenze da parte del socio pubblico, riguardo alle più avanzate modalità di fornitura del servizio, di realizzazione delle infrastrutture e del loro mantenimento in condizioni ottimali ed efficienti;*
- la promozione di una gestione improntata a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, sia pure nel rispetto di un rigoroso controllo del socio maggioritario pubblico;*
- una maggiore flessibilità gestionale rispetto all'attività dell'operatore pubblico, sia pure nel rispetto di un rigoroso controllo del socio maggioritario pubblico”*

Inoltre, in ordine alla MOTIVAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELLA SCELTA dalla succitata relazione si evince: “ La presente Direzione per lo sviluppo del Piano Tariffario e del PEF regolatorio per gli anni 2024-2053 per l'affidamento a terzi del servizio di acquedotto del sistema GAPIR (Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale) si è avvalsa della consulenza di ANEA - Associazione Nazionale degli Enti di Governo d'Ambito per l'Idrico e i Rifiuti - dotata di esperti con solida formazione professionale e una vasta esperienza sul campo tenendo conto delle competenze necessarie per lo svolgimento delle singole attività.

Si veda in tal senso la Convenzione sottoscritta tra Regione Campania e ANEA – Associazione Nazionale degli Enti di Governo d'Ambito per l'Idrico e i Rifiuti - il cui schema è stato approvato con D.D. n. 305 del 09/10/2023 – per la “Attività di supporto per l'aggiornamento biennale delle tariffe per gli anni 2022 e 2023 per i gestori grossisti Regione Campania e Acqua Campania S.p.A. in applicazione del Metodo Tariffario Idrico (MTI-3) e per lo sviluppo del Piano Tariffario e del

PEF regolatorio per gli anni 2024-2053 per l'affidamento a terzi del servizio di acquedotto del sistema GAPIR (Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale)”.

ANEA, come indicato all'Art. 2 - Attività B della sopraindicata convenzione, ha realizzato lo Sviluppo del Piano Tariffario e del PEF regolatorio per gli anni 2024-2053 per l'affidamento del servizio all'ingrosso di acquedotto del sistema GAPIR (Grande Adduzione Primaria di Interesse Regionale).

Fra la documentazione predisposta assume rilevanza quella relativa al Piano Tariffario per la nuova gestione unitaria che costituisce la base per lo sviluppo del PEF regolatorio sul quale è stato sviluppato il Piano Industriale (Business Plan) da porre a base di gara.

La predisposizione del Piano Tariffario è stata sviluppata secondo le logiche della vigente regolazione ARERA, cogliendo anche le novità contenute nel DCO che definisce i principi metodologici costituenti il metodo tariffario (MTI-4) del quarto periodo regolatorio riferito al quadriennio 2024-2027.

Il Piano Tariffario così come elaborato costituisce la base di partenza per lo sviluppo del PEF e adotterà come tariffa di base di partenza quella determinata per Regione Campania e Acqua Campania S.p.A.

I costi “di progetto” alla base dello sviluppo della tariffa del Gestore Unico del sistema GAPIR tengono conto dei costi consuntivi degli attuali gestori: Acqua Campania S.p.A., Regione Campania e Alto Calore Servizi S.p.A. (per i tratti di rete e impianti trasferiti di recente alla Regione Campania in quanto di valenza strategica e reinseriti nel perimetro del GAPIR).

Lo sviluppo della pianificazione ha come base di partenza il piano tariffario articolato su un orizzonte temporale pari alla durata della concessione; per quanto attiene gli elementi di PEF regolatorio è stato utilizzato lo specifico applicativo predisposto da ANEA ad integrazione del tool di calcolo ARERA. (...) Il Gestore potrà acquisire finanziamenti sul mercato del credito, nell'entità stimata nel PEF, che gli consentano il tiraggio della liquidità necessaria per realizzare gli interventi e per garantire la continuità gestionale, soprattutto nei primi anni di gestione.

Il flusso di cassa generato dalla gestione è ampiamente in grado di garantire la copertura delle suddette fonti di finanziamento esterno; infatti, il Piano produce dei flussi finanziari in grado di ripagare l'eventuale debito contratto, oltre agli oneri finanziari stimati nei limiti della regolazione ARERA

A fronte della notevole mole di investimenti previsti, l'esposizione finanziaria è limitata nella sua dimensione quantitativa e temporale; inoltre, la struttura gestionale è pienamente in grado di garantire le idonee coperture.

In merito alla “Sostenibilità economico-finanziaria della gestione del sistema GAPIR mediante società mista e redditività dell’investimento” si evidenzia che:

- la valutazione di convenienza economica e sostenibilità finanziaria della scelta della forma di gestione a società mista è evidente dal Piano Economico-Finanziario (PEF) relativo all’intero periodo di affidamento;
- la stima di ricavi e costi di gestione operata nel PEF per l’intero arco del piano è estremamente prudentiale, prevedendo ricavi con incremento di tariffe ben al di sotto di quanto consentirebbe attualmente la regolazione per lo schema regolatorio individuato, e costi in linea con gli attuali prezzi di mercato di beni e servizi; è sviluppata tutta a moneta 2024, infatti la stretta correlazione fra costi e ricavi regolati fa sì che l’effetto inflattivo sia neutralizzato.

Sotto il profilo della redditività della gestione, è stato analizzato l’indice ROE (*Return On Equity*) per tutta la durata dell’affidamento. Tale indice esprime la redditività complessiva dei mezzi propri investiti nell’azienda e fornisce un indicatore di confronto con investimenti alternativi.

Al fine di accertare ulteriormente la redditività dell’investimento che si va a realizzare con la costituenda società mista, è stato determinato anche il ROI (*Return on Investments*). Tale indice è una misura della redditività del capitale investito e quindi della capacità di ottenere ritorni sugli investimenti. Esso non indica solo la capacità di remunerare il capitale di rischio (come avviene con il ROE), ma esprime la capacità di remunerare sia il capitale di rischio sia il capitale di debito.

4.2.11 SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Nella Tabella seguente sono riportate le previsioni di spesa per l’anno 2025 di competenza della Direzione Generale.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	Competenza 2024
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111	ALTRI SERVIZI GENERALI	1	SPESE CORRENTI	4.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0906	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	1	SPESE CORRENTI	806.394,27
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	1	SPESE CORRENTI	6.441.982,54
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	1.945.462,76
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1402	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	1	SPESE CORRENTI	1.206.000,00
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1402	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	472.000,00

14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1405	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	175.456.043,24
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	1701	FONTI ENERGETICHE	1	SPESE CORRENTI	2.331.404,03
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	1701	FONTI ENERGETICHE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	19.032.205,50
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	1702	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	40.000.000,00
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	1.714.067,22
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	9901	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	3.000,00
TOTALE						249.412.559,56

Le spese indicate in tabella rappresentano le disponibilità necessarie allo svolgimento delle attività o interventi che, sulla base della legislazione vigente, daranno previsionalmente luogo ad obbligazioni esigibili negli esercizi considerati e sono determinate in relazione alle esigenze funzionali e agli obiettivi concretamente perseguibili nel periodo di riferimento del bilancio pluriennale, restando esclusa ogni quantificazione basata sul criterio della spesa storica incrementale. Le predette previsioni di spesa sono state inoltre predisposte nel rispetto dei principi contabili generali della veridicità e coerenza, tenendo conto dei riflessi finanziari dei documenti di programmazione, con particolare attenzione ai seguenti ambiti:

- ❖ Sostegno al sistema delle imprese della Campania;
- ❖ Sviluppo territoriale;
- ❖ Utilizzo efficiente delle fonti rinnovabili e contenimento dei consumi energetici e delle emissioni di CO₂;
- ❖ Promozione dello sviluppo del settore termo-minerale al fine garantire l'efficace utilizzo delle risorse termali.

Tra le attività in corso si segnalano, altresì:

- ❖ PROTOCOLLO DI INTESA TRA REGIONE CAMPANIA E ENEA RELATIVO AL CATASTO ENERGETICO – FASE 2: La Legge Regionale n. 39/2018 “Norme in materia di impianti termici e di certificazione energetica degli edifici”, ha recepito le disposizioni nazionali sulla prestazione energetica degli edifici e ha disciplinato le attività di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione ed ispezione degli impianti per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per gli usi igienici sanitari. Considerato che nel triennio 2018-2020 il catasto energetico non è stato istituito, la

Regione Campania ed ENEA hanno stipulato l'Atto esecutivo n. 1, registrato con repertorio CO/2024/0000263 del 4 aprile 2024, per la progettazione e la realizzazione di un sistema automatizzato per la realizzazione e la gestione del catasto degli attestati di prestazione energetica degli edifici (APE), del catasto degli impianti termici ubicati nel territorio regionale e del catasto unico regionale;

- ❖ **ATTUAZIONE T.U. COMMERCIO - MISURE PER LA TRANSIZIONE DIGITALE:** L'art. 12 del T.U. ha inteso destinare risorse a processi di riqualificazione delle attività commerciali dei centri storici e dei centri commerciali naturali. In considerazione del percorso attuativo avviato in materia di commercio su aree pubbliche e in prospettiva di ulteriori adempimenti attuativi del succitato testo unico, caratterizzati da interventi di digitalizzazione. I citati interventi di digitalizzazione prevederanno la messa a disposizione degli operatori economici e referenti amministrativi dei Comuni campani di strumenti digitali e di tool utili al corretto adempimento di quanto prescritto dalla normativa e al miglioramento dell'accessibilità e fruibilità dei servizi erogati;
- ❖ **MANIFATTURA CAMPANIA: INDUSTRIA 4.0 L.R. 22/2016 E SS.MM.II. SPESE PER ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE**”: In ossequio a quanto previsto dall'articolo 23 della Legge Regionale n. 22/2016, è stata progettata ed attivata la piattaforma tecnologica/portale per Industria 4.0 (www.campaniaintelligente4puntozero.it) e sono state organizzate collettive con imprese campane in occasione di eventi dedicati alla tematica in argomento. Le risorse serviranno per il mantenimento e lo sviluppo della Piattaforma nonché per potenziare l'attività di comunicazione e di matching tra imprese campane ed imprese nazionali ed internazionali sui contenuti e le opportunità offerte per i processi di transizione digitale 5.0.;
- ❖ **PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL MADE IN CAMPANIA:** al fine di promuovere sui mercati internazionali dei settori produttivi le eccellenze della economia campana favorendo lo sviluppo economico regionale e generare nuove opportunità lavorative;
- ❖ **UTILIZZO RISORSE PNRR:** Il decreto direttoriale del MASE 23 dicembre 2022, n. 427 ai sensi dell'articolo 8 comma 1 lettera a) stabilisce che le Regioni e le Province Autonome, in qualità di Soggetti attuatori delegati da parte del MASE, pubblicino, entro il 31 gennaio 2023, l'Avviso pubblico finalizzato alla selezione di proposte progettuali volte alla realizzazione di siti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse, secondo quanto previsto dall'articolo 10 del suddetto decreto. La Regione Campania, con Delibera della Giunta Regionale n. 735 del 28/12/2022, ha preso atto del decreto del Ministro della Transizione Ecologica del 21 ottobre 2022, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 282 del 2 dicembre 2022, con cui sono state assegnati alla

Regione Campania 40.000.000 di euro per la realizzazione di progetti di produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse nell'ambito dell'investimento 3.1 della Missione 2 Componente 2 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e, con Decreto Dirigenziale n. 2 del 10 gennaio 2023, è stato approvato l'Avviso pubblico. Con provvedimento numero 164 del 17/04/2024, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha attribuito alla Regione Campania un ulteriore importo di euro 2.293.790,00 in aggiunta ai 40.000.000,00 di euro già stanziati con il decreto del Ministro della Transizione Ecologica del 21 ottobre 2022. Per l'attuazione della predetta misura, sono stati stanziati ed impegnati euro 23.261.584,50 per l'esercizio finanziario 2024 ed euro 19.032.205,50 per l'esercizio finanziario 2025.

4.2.12 RISORSE STRUMENTALI

Nella Tabella seguente sono riportate le previsioni di spesa per l'anno 2025 di competenza della Direzione Generale.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	Competenza 2024
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	1	SPESE CORRENTI	36.810.640,94
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	435.000,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0105	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	1	SPESE CORRENTI	20.413.000,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0105	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	2.100.000,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0106	UFFICIO TECNICO	1	SPESE CORRENTI	10.500.000,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0106	UFFICIO TECNICO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	3.250.000,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0110	RISORSE UMANE	1	SPESE CORRENTI	15.000,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111	ALTRI SERVIZI GENERALI	1	SPESE CORRENTI	8.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0903	RIFIUTI	1	SPESE CORRENTI	2.800.000,00
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	9901	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	990.000,00
TOTALE						77.321.640,94

Gli stanziamenti di cui alla tabella sono volti a sostenere le spese per:

- la manutenzione dei beni della Regione individuati nella Consistenza patrimoniale, prodotte da obbligazioni contrattuali ovvero imposte dalla normativa vigente (L. 818/84 e successive mod. ed int. L. 46/90);

- il pagamento di imposte e tasse;
- la gestione degli uffici, delle sedi istituzionali, della custodia e vigilanza dei locali, dell'Istituto P. Colosimo;
- il pagamento dei premi polizze R.C. Auto imposte dal Codice Civile;
- la fornitura di titoli carburanti per il parco automezzi;
- la manutenzione degli impianti tecnologici degli immobili di proprietà regionale e delle sedi della regione campania attraverso l'adesione alla nuova Convenzione Consip SIE 4, in scadenza ad aprile, che prevede un unico canone di manutenzione nonchè l'indizione delle gare in scadenza, relative agli impianti idrici, videosorveglianza, antincendio, elettrici, in aumento per l'inserimento di ulteriori sedi;
- la manutenzione straordinaria degli immobili di proprietà regionale e delle sedi istituzionali. in vista dell'implementazione di interventi manutentivi legati all'attività di recupero del patrimonio con l'avvio di procedure di gara in atto o in definizione durante l'anno per effetto dell'esigenza di ultimare i lavori che stanno interessando l'ex capannone del CIAPI in San Nicola La Strada (CE) per la realizzazione di archivi utili all'amministrazione regionale, nonché l'ultimazione dei lavori per Villa Episcopio;
- i lavori di efficientamento energetico per la realizzazione di nuovi impianti di condizionamento (in particolare la sostituzione delle centrali preesistenti che versano in precarie condizioni di efficienza e per le quali risultano sconsigliati, rispetto alla totale sostituzione, interventi di ripristino) e la realizzazione di impianti fotovoltaici;
- le opere di bonifica da amianto e rimozione dei terreni contaminati;
- la pulizia, il facchinaggio, la vigilanza, le utenze, l'acquisto di arredi, materiale di cancelleria, il noleggio ed altro, da considerarsi spese consolidate e finalizzate a garantire il funzionamento degli uffici e delle sedi istituzionali della Regione Campania
- l'acquisizione di servizi a supporto della gestione tecnico amministrativa degli immobili di proprietà dell'Ente in funzione di un Accordo Quadro Triennale, ai sensi dell'art. 54, comma 3, del D. lgs. n. 50/2016, aggiudicato alla ROMEO GESTIONI SPA per l'attività di servizi tecnici di ingegneria e architettura finalizzati alla ricognizione censuaria del patrimonio immobiliare della Regione Campania per la costruzione di un'anagrafe immobiliare completa di dati fisici, tecnici e amministrativo/giuridici nonché del servizio di Brokeraggio Assicurativo per la Regione Campania, aggiudicato al CB CONSULBROKERS e l'ipotesi di affidamento dell'intervento di rimozione, trasporto e conferimento in siti di stoccaggio definitivo del materiale sequestrato e confiscato;
- i fitti dei locali per sedi istituzionali: attualmente sono in essere n. 7 rapporti contrattuali di locazione per sedi regionali per l'importo complessivo dei canoni, pari ad euro 7.465.221,63,

per gli anni 2025 e seguenti, nel rispetto delle previsioni contrattuali di cui ai suddetti rapporti locativi, tale somma è soggetta ad essere incrementata in ragione della variazione dell'indice Istat delle variazioni annuali dei prezzi al consumo di famiglie ed operai; inoltre, essendo in itinere la realizzazione dei lavori di adeguamento funzionale e strutturale della sede della Regione di via Santa Lucia, 81 ed al fine di poter far fronte alle esigenze logistico-organizzative connesse alla necessità di liberare gli spazi di tali uffici per l'esecuzione dei lavori citati, garantendo, nel contempo, lo svolgimento delle funzioni di competenza

4.2.13 LAVORI PUBBLICI E PROTEZIONE CIVILE

Nella Tabella seguente sono riportate le previsioni di spesa per l'anno 2025 di competenza della Direzione Generale.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	Competenza 2024
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	1	SPESE CORRENTI	143.400,00
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	931.898,60
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	1	SPESE CORRENTI	2.848.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	9.033.388,69
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0902	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	1	SPESE CORRENTI	258.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0902	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	1.030.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	1	SPESE CORRENTI	13.205.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0909	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E L'AMBIENTE (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	3.500.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0909	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E L'AMBIENTE (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	1.838.182,00
11	SOCCORSO CIVILE	1101	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	1	SPESE CORRENTI	8.131.500,00
11	SOCCORSO CIVILE	1101	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	19.040.241,68
11	SOCCORSO CIVILE	1102	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	1	SPESE CORRENTI	4.672.288,83
11	SOCCORSO CIVILE	1102	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	10.622.562,37
11	SOCCORSO CIVILE	1103	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL SOCCORSO E LA PROTEZIONE CIVILE (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	13.553.126,81

11	SOCCORSO CIVILE	1103	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL SOCCORSO E LA PROTEZIONE CIVILE (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	61.150.000,00
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	1	SPESE CORRENTI	12.000,00
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	33.466.956,38
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	9901	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	44.000,00
TOTALE						183.480.545,36

Tra le spese più rilevanti riportate in Tabella si segnalano:

- **Contributi a favore degli enti locali per la realizzazione di opere pubbliche;**
- **Spese che non tollerano rinvio o dipendenti da eventi calamitosi o di somma urgenza** necessarie per far fronte agli interventi di somma urgenza derivanti da calamità naturali, prendendo in considerazione il continuo mutare degli scenari di rischio dovuti agli effetti del cambiamento climatico sul territorio regionale e della fragilità del nostro territorio;
- Finanziamento del **Piano Regionale di prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi** :il vigente *Piano AIB di Previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi* approvato con DGR 302 del 21/06/2022, in considerazione del pensionamento della maggior parte dei DOS regionali, prevede l'impiego di personale degli EE.DD. (Enti Delegati: Province e Comunità.Montane) come DOS, Direttori delle Operazioni di Spegnimento. Quindi, si rende necessario dotare tale personale di mezzi per il raggiungimento delle zone interessate dagli eventi, nonchè di apparati di telecomunicazioni TBT per comunicare con i piloti dei mezzi aerei; annualmente, poi, la regione stipula una convenzione con i Vigili del Fuoco. La Convenzione, ed il relativo Piano Tecnico Operativo, prevedono il supporto dei Vigili del Fuoco alle campagne AIB mediante la messa a disposizione di squadre aggiuntive adibite al contrasto attivo agli incendi boschivi ed il supporto dei DOS del Corpo Nazionale, in particolare nelle isole e nelle zone non coperte dalle altre Amministrazioni impegnate nel contrasto attivo.
- **Prevenzione e lotta agli incendi boschivi (legge 353/00 e l.r.7.5.96, n.11) - Gestione elisuperfici: Convenzione con le Amministrazioni centrali.** la Regione Campania stipula convenzioni con il Comando Regione Carabinieri Forestale “Campania” per le attività in materia di “Tutela del patrimonio ambientale regionale” e “Prevenzione degli incendi boschivi ed altre attività di protezione civile” oltre alle attività di formazione in materia di AIB. L’ultima convenzione di durata triennale è stata approvata con DGR 76 del 22.02.2022; rilevanti, poi, sono le spese per l’affidamento del servizio di spegnimento degli incendi boschivi a mezzo elicotteri;

- **Attività della Scuola regionale di Protezione Civile "Ernesto Calcara"**: la Scuola organizza e promuove attività e programmi di informazione, comunicazione, formazione, addestramento e aggiornamento, *stages*, giornate di studio e di campo, in materia di protezione civile, rivolti al personale dell'Amministrazione regionale e degli Enti che si occupano della protezione civile e/o a sono vario titolo competenti nella materia, ai responsabili delle organizzazioni di volontariato, ai volontari della protezione civile, ecc. Le attività annualmente sviluppate, ormai a regime da diversi anni, sono programmate di tempo in tempo da uno specifico Comitato Didattico, previsto dalla D.G.R. n. 122/2018, recante il disciplinare di funzionamento della Scuola;
- **Interventi regionali per il potenziamento e lo sviluppo del sistema di protezione civile - art 13 l.r. n. 12 del 12/5/2017**. La norma prevede che *"Ai fini del potenziamento e dello sviluppo del sistema regionale di protezione civile, la Giunta regionale, con propria delibera, sentita la Commissione Consiliare Permanente competente, approva annualmente, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, gli interventi, anche di natura finanziaria, necessari per garantire lo svolgimento delle attività formative e informative, l'acquisizione di mezzi, di strumenti operativi, di strutture logistiche e di quanto necessario al funzionamento dei mezzi in disponibilità, per supportare le componenti del sistema regionale di protezione civile nelle attività di competenza, l'acquisto di nuove tendostrutture da mettere a disposizione del sistema sanitario regionale durante le emergenze e per l'acquisto di mezzi e attrezzature per potenziare la colonna mobile regionale"*.

Le attività si esplicitano, poi, anche attraverso:

- servizi di pedaggio autostradale;
- servizi di grafica per le attività divulgative di protezione civile;
- servizi di trasporto e convenzioni con alberghi disponibili ad ospitare personale, anche volontario, impegnato nelle attività di protezione civile al verificarsi di eventi calamitosi (a titolo esemplificativo si elencano taluni avvenimenti verificatisi nel territorio regionale negli ultimi due anni: frana di Casamicciola, bradisismo, crollo della Vela Celeste di Scampia);
- servizi offerti attraverso le associazioni di volontariato presenti sul territorio campano ed iscritte all'Elenco regionale.
- **Interventi di mitigazione del rischio incendi boschivi e contrasto attivo**: per l'attività la regione stipula convenzioni con l'organismo in house SMA Campania SPA, in attuazione della DGR n. 767 del 02/12/2022;

Manutenzione ordinaria e riparazione di impianti, macchinari e attrezzature: trattasi di obbligazioni giuridiche, contratte con i fornitori dei servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria del sistema regionale di monitoraggio in tempo reale idrometeoclimatico e marino-ondametrico, in

esercizio presso il Centro Funzionale Multirischi di Protezione Civile della Regione Campania e utilizzato ai fini del conseguimento degli obiettivi istituzionali assegnati e delle attività e procedimenti di competenza ordinamentale, svolti sia per l'allertamento a fini di protezione civile che per il rilevamento, l'archiviazione e la diffusione dei dati climatici, idrologici e idraulici e l'elaborazione delle relative grandezze statistiche e parametri, utilizzati anche ai fini dell'adozione delle strategie di contrasto agli effetti del cambiamento climatico e della programmazione della gestione delle risorse idriche sul territorio regionale.

Ulteriori oneri, allo stato preventivabili sulla base degli adempimenti da assolvere ai fini istituzionali per la gestione e manutenzione di sistemi, reti e apparati di telecomunicazione e centrali di gestione ed elaborazione dati, informazioni e comunicazioni di protezione civile, sono quelli relativi alla gestione della rete radio regionale di comunicazioni in emergenza a supporto del sistema di protezione civile, "attualmente in esercizio" presso la Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile e funzionale, fra l'altro, alla gestione delle situazioni di criticità presenti nell'area dei Campi Flegrei, connesse all'emergenza in atto, relativa al bradisismo e a quella oggetto di pianificazione nazionale per il rischio vulcanico.

Sarà necessario, in particolare, anche sulla scorta degli esiti forniti dall'esercitazione nazionale EXE FLEGREI 2024, tenutasi dal 09 al 12 ottobre 2024 e nell'ambito della quale è prevista anche l'attivazione della funzione di supporto "*Telecomunicazioni di emergenza*", provvedere all'approvvigionamento di prestazioni di assistenza alla conduzione e all'uso delle infrastrutture e degli apparati costitutivi della rete, nonché a quella di servizi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria, in grado di assicurare la massima efficienza della rete, nei termini operativi che saranno definiti a valle dell'esercitazione suddetta.

Nel corso dell'esercizio si procederà, infine, all'aggiudicazione della procedura di gara, che sarà indetta ed esperita dalla S.U.A. regionale, per l'approvvigionamento, almeno fino al 31/12/2027, del servizio triennale di manutenzione.

4.2.14 UNIVERSITÀ, RICERCA E INNOVAZIONE

Nella Tabella seguente sono riportate le previsioni di spesa per l'anno 2025 di competenza della Direzione Generale.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	Competenza 2024
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0404	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	1	SPESE CORRENTI	40.339.789,18
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0502	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	1	SPESE CORRENTI	3.000.000,00
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1403	RICERCA E INNOVAZIONE	1	SPESE CORRENTI	600.000,00

14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1405	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	21.900.431,88
TOTALE						65.840.221,06

Gli stanziamenti di cui alla tabella sono volti a sostenere, tra gli altri, il finanziamento delle spese per obbligazioni derivanti dal contratto di concessione servizi per l'adeguamento strutturale della residenza universitaria sita in via Rosini 12 bis a Pozzuoli e la fornitura di servizi di ospitalità stipulato con la Fondazione Banco Napoli il 3/08/2004 e dall'addendum stipulato il 3/10/2016. La durata del contratto è di nove anni con decorrenza dall'11/10/2016. L'orizzonte temporale delle previsioni afferisce al biennio 2024-2025 in quanto la scadenza del contratto è prevista per Ottobre 2025. Tra le spese correnti più rilevanti si segnalano prestiti d'onore, borse di studio agli studenti universitari nonché spese obbligatorie per il funzionamento, per il personale e gli organi di gestione e controllo dell'ADISURC nonché per i servizi per il dsu agli studenti.

4.2.15 FEDERALISMO ED ENTI LOCALI

Nella Tabella seguente sono riportate le previsioni di spesa per l'anno 2025 di competenza dell'Ufficio Speciale.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	Competenza 2024
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0107	ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE	1	SPESE CORRENTI	14.140.272,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0109	ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	1	SPESE CORRENTI	170.000,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111	ALTRI SERVIZI GENERALI	1	SPESE CORRENTI	64.357,60
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0301	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	1	SPESE CORRENTI	304.250,00
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0301	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	1.000,00
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0302	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	1	SPESE CORRENTI	1.042.700,00
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0302	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	2.555.000,00
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0303	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA GIUSTIZIA (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	1.312.513,11
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1201	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	1	SPESE CORRENTI	100.000,00

12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1204	INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	1	SPESE CORRENTI	3.315.259,80
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1205	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	1	SPESE CORRENTI	200.000,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1207	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI	1	SPESE CORRENTI	500.000,00
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	1	SPESE CORRENTI	14.000.000,00
TOTALE						37.705.352,51

L'Ufficio Speciale per il Federalismo garantisce trasferimenti che riguardano:

1. risorse del progetto SUPREME 2, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali attraverso due inviti ad hoc destinati al Partenariato delle Regioni del Sud con risorse del Fondo Asilo, Migrazione ed Integrazione (FAMI) 2021-2027 e PN INCLUSIONE FSE+, al fine di proseguire l'impegno avviato nella precedente programmazione attraverso gli interventi SUPREME e PIU SUPREME, destinati a Cittadini di Paesi Terzi regolarmente soggiornanti, nell'emersione e contrasto al caporalato e nel sostegno alle vittime attraverso una presa in carico multi agenzia. Il progetto SUPREME 2, di durata quinquennale, prevede un'assegnazione di risorse per la Regione Campania di euro 7.730.349,49;
2. risorse del Progetto 209 "Paroliamo" finanziato dal Ministero dell'Interno con risorse del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2021 – 2027 nell'ambito dei Piani regionali per la formazione civico-linguistica dei cittadini di Paesi terzi 2023-2026". Alla Regione Campania è stato accordato un finanziamento di euro 1.579.642,00;
3. risorse del Progetto "InterAzioni" finanziato dal Ministero dell'Interno e delle Politiche Sociali con risorse del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2021 – 2027 nell'ambito dei *"piani di intervento regionali per l'integrazione dei cittadini dei paesi terzi"* destinato a tutte le Regioni italiane le cui attività istruttorie sono in corso e che prevede un finanziamento alla Regione Campania di euro 2.910.000,00;
4. risorse del Progetto "PowGen" (Power Generation) che prevede un finanziamento complessivo massimo da parte della Commissione Europea pari ad euro 84.792,15;
5. contributi ordinari a sostegno dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali da parte di comunità montane e unioni di comuni, da distribuire ai sensi della disciplina regionale per l'erogazione di contributi a favore dell'associazionismo comunale che, nel corso dell'anno corrente si sono ulteriormente abbassati. Infatti, le risorse spettanti per l'anno 2024, individuate ai sensi dell'Intesa n. 28 del 7 marzo 2024 sancita in sede di Conferenza Unificata, alla Regione Campania

sono state pari ad euro 61.387,37. Pertanto, relativamente al triennio 2025/2027 tali risorse sono previste in euro 70.000,00;

6. rimborsi alle emittenti radiotelevisive durante le campagne elettorali, referendarie e per la comunicazione politica (art. 4, comma 5, legge 28/2000);

Dal versante della spesa, quanto riportato in tabella si riferisce, in particolare alle spese obbligatorie che coprono le spese fisse ed incompressibili di cui necessitano le *Comunità Montane* delle Campania (art. 19, comma 5, LR n. 16/2010).

Le altre risorse riguardano per la maggior parte rifinanziamento di Leggi regionali nel dettaglio:

✚ **LR n. 7/2012** “*Nuovi interventi per la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata*”;


✚ **LR n. 54/2018** “*Istituzione del Fondo regionale per il sostegno socio-educativo, scolastico e formativo a favore delle vittime innocenti di camorra, dei reati intenzionali violenti e dei loro familiari*”;

✚ **LR n. 15/2020** “*Legge a sostegno delle buone pratiche per le politiche integrate di sicurezza. Istituzione di Punti Lettura rivolti alle bambine e ai bambini dalla nascita fino a sei anni di età e ai loro genitori*”. Con tale legge, la Regione, per il tramite della Fondazione Pol.i.s., aderisce al Programma nazionale di promozione della lettura in età precoce e di sostegno alla genitorialità denominato “*Nati per Leggere*” che, dal 1999, promuove la lettura alle bambine e ai bambini dalla nascita fino a sei anni di età e ai loro genitori, al fine di consolidare la buona pratica in famiglia, e ne sostiene l’implementazione su tutto il territorio regionale. La Regione, si impegna a istituire, per il tramite della predetta Fondazione, un sistema capillare di Punti Lettura, considerati presidi di legalità e dispositivi di prevenzione del disagio sociale;

✚ **L.R. n. 6/2010** “*Norme per l’inclusione sociale, economica e culturale delle persone straniere presenti in Campania*”, al fine di rendere effettiva la possibilità per la Regione Campania di effettuare una programmazione pluriennale degli interventi procedendo ad una sistematizzazione delle politiche per l’immigrazione, in un momento in cui la portata del fenomeno migratorio e il suo impatto sul territorio aumentano costantemente con risorse economiche adeguate.

✚ **L. R. n. 2/1996** “*Interventi regionali in favore dei cittadini campani residenti all'estero*” come modificata dalle leggi regionali 8 agosto 2016, n. 22 e 29 dicembre 2022, n. 18, con cui si sostiene, anche finanziariamente, l’attività delle associazioni del Campani all'estero e delle loro Federazioni nonché di Enti, Associazioni, Patronati ed Istituti degli emigrati. Inoltre, in base alle disposizioni contenute all’art. 19 del testo vigente della citata legge, concernenti gli “*interventi socio – assistenziali*” si ritiene di dover destinare ai lavoratori residenti all'estero, che rientrano

definitivamente nella Regione e ai loro familiari, ulteriori risorse per la copertura delle provvidenze di cui al citato articolo;

 **L.R. 3/2017, art. 6 comma 1** *“Fondo per il sistema integrato della videosorveglianza stradale” che prevede di finanziare la realizzazione di sistemi di videosorveglianza in zone a rischio di degrado o nelle quali si manifestano fenomeni di devianza e criminalità diffuse;*

Tra le risorse riportate in tabella, si evidenziano, altresì, quelle necessarie per il raggiungimento della mission istituzionale (*core business*) della **Scuola regionale di polizia locale**.

La Scuola, infatti, oltre all’offerta formativa standard, che si traduce nella programmazione didattica annuale di corsi relativi a materie di particolare interesse per gli Operatori e che risultano strettamente aderenti alle esigenze espresse dal Comandi di P.L., svilupperà attività di formazione mirate in relazione al tema di politiche integrate di sicurezza e legalità.

A far data dall’esercizio finanziario 2018, in ossequio all’art. 10, comma 1, della L.R. 13 giugno 2003 n. 12, detta scuola è competente per la concessione dei contributi alle amministrazioni locali della Campania per realizzare progetti di sicurezza urbana integrata ed in particolare modo allo sviluppo della cultura della legalità. A tal proposito, per far fronte alle numerose richieste di sicurezza pervenute dalle amministrazioni locali della Campania, la Giunta regionale con deliberazione n. 326 del 20/07/2021 ha approvato *“I criteri e gli elementi essenziali per la concessione dei contributi regionali agli enti locali per la realizzazione, in forma singola o associata, di progetti in materia di sicurezza urbana e polizia locale - Annualità 2021”*.

Con decreti n. 93 e n. 94 del 11/10/2021, sono stati approvati i bandi per le tipologie di progetti A e B. Con successivi decreti n. 143 e n. 144 del 20/12/2021 sono state definite le graduatorie e finanziati i progetti utilmente collocatisi sulla base delle risorse disponibili.

Con decreti n. 72 e n. 74 del 12/05/2022, si è provveduto al primo scorrimento delle predette graduatorie. Successivamente, con decreti n. 13 e n. 14 del 10/02/2023 si è provveduto al secondo scorrimento delle graduatorie medesime. Da ultimo, con decreti n. 10 e n. 11 del 08/02/2024 e n. 44 del 24/06/2024, si è provveduto al terzo e ultimo scorrimento delle graduatorie medesime. Per il prossimo triennio ed in continuità con gli anni passati, è opportuno prevedere lo scorrimento della graduatoria, già approvata con decreto n. 144 del 20/12/2021 o, in alternativa, l’attivazione di un nuovo bando finalizzato alla concessione di contributi regionali agli enti locali per la realizzazione, in forma singola o associata, di progetti in materia di sicurezza urbana e polizia locale. Ciò anche in considerazione del notevole interesse manifestato dalle Amministrazioni Locali a tali tipologie di intervento che consentono, tra l’altro, sia l’adeguamento tecnologico, tecnico-strumentale, organizzativo e logistico delle polizie locali, sia l’interoperabilità dei propri apparati di sicurezza

con sistemi tecnologicamente avanzati di controllo visivo di telesorveglianza e servizi informatici per la sicurezza.

Sono previsti, poi, **contributi agli enti locali per l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali** e assistenza alla progettazione integrata, onde frenare il progressivo assottigliamento delle risorse statali attribuibili alla Regione Campania a sostegno dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali da parte di comunità montane e unioni di comuni da distribuire ai sensi della disciplina regionale per l'erogazione di contributi a favore dell'associazionismo comunale, **rimborso spese al “commissario antirackett”** nominato con Decreto Presidenziale n. 59 del 21/04/2022 nel quale è stato precisato che l'incarico conferito è a titolo gratuito, salvo il rimborso delle sole spese sostenute e documentate per il suo espletamento, **partecipazione al consorzio “Agrorinasce”** al quale sono state trasferite le risorse per la sottoscrizione dell'aumento di capitale riservato alla Regione Campania con decreto dirigenziale n. 90/2021, ai sensi dell'articolo 14, comma 3, della legge regionale n. 38/2020.

4.2.16 CRESCITA E TRANSIZIONE DIGITALE

Nella Tabella seguente sono riportate le previsioni di spesa per l'anno 2025 di competenza dell'Ufficio Speciale.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	Competenza 2024
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	5.000.000,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0108	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	1	SPESE CORRENTI	12.103.697,48
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0108	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	8.000.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0909	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E L'AMBIENTE (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	37.727,38
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1006	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	11.384.200,38
13	TUTELA DELLA SALUTE	1305	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	3.416.403,70
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1405	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	215.898.081,00
TOTALE						255.840.109,94

In coerenza con quanto definito all'art. 17 del CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale), l'Ufficio Speciale per la Crescita e la Transizione al Digitale ha il compito di garantire il supporto e l'attuazione delle linee strategiche per la riorganizzazione e la digitalizzazione dell'amministrazione

regionale, di pianificare lo sviluppo digitale dell'ente e del territorio regionale, di supportare e/o attuare le azioni per l'implementazione e la governance unitaria finalizzata alla razionalizzazione, ottimizzazione e programmazione delle infrastrutture digitali, dei servizi ed ecosistemi digitali, delle piattaforme abilitanti e della sicurezza informatica.

Al fine di facilitare il processo di transizione al digitale e garantirne la compatibilità con gli obiettivi di attuazione e crescita nazionali, assicura il coordinamento delle strutture amministrative regionali, cura i rapporti con le competenti pubbliche amministrazioni nei processi di attuazione dell'agenda digitale italiana, assicura il coinvolgimento dei cittadini, delle imprese e degli stakeholder di riferimento.

Con Delibera di Giunta Regionale n.226 del 27/04/2023, è stato dato mandato all'Ufficio Speciale per la Crescita e la transizione digitale l'adozione degli atti e dei provvedimenti consequenziali ed il coordinamento delle iniziative da intraprendere per implementare le diverse azioni progettuali di cui ai seguenti documenti:

1. "Strategia Digitale della Regione Campania: Piano di Transizione Digitale 2023-2025";
2. "Piano Operativo per la digitalizzazione della Regione Campania 2023-2025;
3. "Piano Triennale di Sanità digitale 2023-2025 di Regione Campania";

Infatti, in coerenza con gli obiettivi strategici prefissati, sono stati delineati i relativi programmi di digitalizzazione che permettono la classificazione dei progetti necessari per l'attuazione della transizione al digitale.



Programmi di digitalizzazione di Regione Campania

L'obiettivo A “Realizzazione di un hub regionale per l'erogazione di Servizi Cloud” a cui partecipano Regione Campania, Comuni ed Enti Locali, ha lo scopo di realizzare una infrastruttura capace di erogare servizi digitali in linea con i fabbisogni capillari, favorendo condivisione, riuso e semplificazione dei servizi al territorio. La realizzazione avverrà attraverso l'attuazione dei seguenti programmi:

A.1 Piattaforma di Servizi Abilitanti: Realizzazione di servizi, rivolti agli Enti Locali, gestiti centralmente secondo un modello di cloud ibrido (infrastruttura, sicurezza e applicativi) in grado di offrire l'integrazione con le piattaforme nazionali centralizzate (SPID/CIE, PagoPA, ANPR, etc.). Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle Amministrazioni centrali, migrandone gli applicativi on-premise verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN).

A.2 Evoluzione tecnologica del sistema infrastrutturale della Regione: il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione, emanato dall'Agenzia per l'Italia Digitale, detta gli indirizzi per mettere in atto il consolidamento dei Data Center della Pubblica Amministrazione e la migrazione dei sistemi informativi sul cloud della PA. L'esigenza del consolidamento e della razionalizzazione dei siti e delle infrastrutture digitali del Paese è inoltre ripreso dall' art. 35 della Legge 120 del 2020 («Decreto Semplificazioni») nonché dal PNRR e dalla Strategia Cloud Italia. La Regione Campania, in quanto Pubblica Amministrazione, deve migrare i propri sistemi informativi verso soluzioni cloud qualificate (ACN – Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale).

A.3 Rafforzamento dell'infrastruttura Digitale Regionale: per realizzare un'adeguata evoluzione tecnologica e supportare il paradigma cloud, favorendo altresì la razionalizzazione delle spese per la connettività delle Pubbliche Amministrazioni, è necessario anche aggiornarne il modello; a tal proposito, il programma prevede il completamento e l'ulteriore sviluppo di una infrastruttura tecnologica abilitante che consenta a tutti i cittadini, le imprese e le Pubbliche Amministrazioni di avere a disposizione connettività a banda ultra larga ed accedere a capacità di calcolo e storage.

A.4 Cybersecurity regionale: il programma mira all'attivazione di un percorso incentrato sullo sviluppo e aggiornamento costante dei servizi di cybersecurity regionale, nonché della Cyber Security Awareness da parte di utenti e utilizzatori. In particolare, in linea con quanto previsto dalle linee strategiche nazionali, la Regione dovrà attivare alcune linee progettuali, come ad esempio, nei procedimenti di acquisizione di beni e servizi ICT, il riferimento alle Linee guida sulla sicurezza nel procurement ICT, l'utilizzo del tool di Cyber Risk Self Assessment per l'analisi del rischio e la redazione del Piano dei trattamenti e sessioni di formazione sui temi della Sicurezza, al fine di stimolare la consapevolezza degli utenti per attivare misure organizzative necessarie a mitigare il rischio connesso alle potenziali minacce ed evoluzioni degli attacchi informatici.

A.5 Interoperabilità: il programma, in linea con quanto dettato dalle linee guida AgID, prevede il disegno e l'implementazione di un modello di interoperabilità (catalogo servizi digitali o API

gateway) interno ed esterno, identificando linee guida e standard tecnico-operativi condivisi per lo scambio di dati. Le PPAA, nell'attuazione della Linea Guida, devono infatti esporre i propri servizi tramite API conformi e registrarle sul catalogo delle API reso disponibile dalla Piattaforma Digitale Nazionale Dati, quale componente unica e centralizzata, realizzata per favorire la ricerca e l'utilizzo delle stesse.

Per l'obiettivo B “Fornitura di servizi digitali della Pubblica Amministrazione secondo logiche avanzate di *process management*” (per la tracciabilità sullo stato di avanzamento delle richieste), sono stati definiti i programmi di seguito riportati:

B.1 Tracking digitale delle pratiche Amministrative: il programma punta alla realizzazione di servizi specifici volti alla digitalizzazione delle istanze lavorate dalla Regione Campania al fine di efficientarne sia l'espletamento che il monitoraggio (sia interno che esterno). Un esempio è il ricorso a modelli predittivi che sfruttano l'uso di sistemi di intelligenza artificiale nella gestione documentale per produrre suggerimenti automatici utili alla classificazione e l'instradamento della documentazione in entrata;

B.2 Rafforzamento della centralità dell'Utente: il programma punta all'implementazione di servizi e logiche di sistema volte a garantire alti livelli di customer experience e user centricity al fine di porre il cittadino al centro del processo di disegno della soluzione digitale; il programma prevede la realizzazione di un sistema automatico di risposta ai quesiti dei cittadini (Chatbot URP), una piattaforma per standardizzare, classificare, semplificare i servizi di risposta ai cittadini e gli utenti interni, omogeneizzando la relazione con gli utenti e riducendo in modo significativo il ricorso a e-mail e chiamate.

Ai fini dell'attuazione dell'**obiettivo C “Razionalizzazione degli interventi specifici dei diversi ecosistemi in un'ottica di standardizzazione secondo il modello definito con il sistema SINFONIA”** (Sistema INFOrmativo CampaNIA), sono stati individuati i seguenti programmi:

C.1 Standardizzazione degli Ecosistemi Digitali: il programma si occupa, da un lato, dell'implementazione del modello definito con il sistema SINFONIA agli ecosistemi non ancora impattati dalla digitalizzazione e, dall'altro, dell'ulteriore sviluppo degli ecosistemi per i quali sono stati già avviati i lavori di digitalizzazione.

C.2 Interoperabilità degli Ecosistemi Digitali: il programma si occupa della creazione di banche dati interoperabili (accessibili da tutti gli enti locali a livello regionale) e servizi specifici, volti alla programmazione centralizzata degli interventi (sia con piattaforme nazionali che regionali relative agli ecosistemi); l'obiettivo del programma è quello di garantire l'interoperabilità dei dati tra le piattaforme abilitanti della Regione ai fini di centralizzare il dato generato dai diversi applicativi dei singoli ecosistemi e fornire ai cittadini un insieme di servizi integrati e di semplice utilizzo.

C.3 Servizi Regionali degli Ecosistemi Digitali: il programma si occupa della realizzazione di servizi regionali centralizzati finalizzati alla promozione e allo sviluppo di iniziative in riferimento agli ecosistemi individuati.

Alla luce di quanto sopra rappresentato si confermano gli stanziamenti per i fondi di copertura a valere sul PNRR, mentre per i "*fondi ordinari*" si rappresenta che le somme riportate in tabella rappresentano previsioni di spesa circostanziate, *attualmente non finanziabili dai fondi strutturali*, necessari a garantire la piena attuazione di quanto indicato e stante, in taluni casi, obbligazioni giuridicamente vincolanti sussistenti e/o in essere (contratti per l'acquisto di beni e servizi informatici, convenzioni Consip, ecc..). L'incremento dello stanziamento è dovuto alla pianificazione di una serie di servizi, anche legati al mondo Sanità, tra cui basta citare a titolo esemplificativo e non esaustivo, il supporto necessario all'avvio e alla sostenibilità, per la componente tecnologica nell'ambito del Sistema Informativo Unico Trasfusionale (SIURT), del servizio 112 Numero Unico delle Emergenze in Campania, in attuazione di quanto stabilito dalla legge 7 agosto 2015, n. 124, recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" all'art. 8, comma 1, lett. a) che prevede l'istituzione del Numero Unico Europeo 112 su tutto il territorio nazionale con centrali operative da realizzare in ambito regionale, secondo le modalità definite con i Protocolli d'intesa adottati ai sensi dell'articolo 75-bis, comma 3 del Codice delle comunicazioni elettroniche di cui al D. Lgs. 1° agosto 2003, n. 259 e dalle Deliberazioni di Giunta di Giunta n. 152/2022, 250/2022, 370/2023 e 538/2023.

La previsione di spesa proposta è riconducibile, altresì, alle attività da avviare/avviate per il raggiungimento degli **obiettivi A, B e C** di quanto già citato oltre alle Obbligazioni derivanti dai contratti in essere e dai futuri servizi per la gestione, l'interoperabilità, la cooperazione e la manutenzione di tutti i sistemi e gli applicativi in uso presso le Direzioni Generali dell'Ente, per dare continuità agli investimenti sostenuti dalla Giunta Regionale

Anche in relazione all'**attacco cyber** subito nello scorso anno, l'Ufficio Speciale ha avviato un percorso finalizzato al potenziamento del proprio *Security Operation Center* e di un *Computer Emergency Response Team* (SOC/CERT) con l'obiettivo di innalzare il livello di resilienza cibernetica dei servizi critici erogati ai cittadini, con particolare attenzione ai settori dei trasporti e della sanità, attraverso la protezione degli asset, delle infrastrutture IT e dei sistemi posti alla base dell'erogazione di suddetti servizi da minacce di natura cyber.

In conformità alla **Strategia Nazionale di Cybersicurezza 2022-2026**, la Regione Campania si è posta l'obiettivo di raggiungere i seguenti obiettivi:

- protezione degli asset strategici, attraverso un approccio orientato alla gestione e mitigazione del rischio, formato sia da un quadro normativo che da misure, strumenti e controlli per abilitare una transizione digitale resiliente del Paese;

- risposta alle minacce, agli incidenti e alle crisi cyber nazionali, attraverso sistemi di monitoraggio;
- rilevamento, analisi e attivazione di processi che coinvolgano l'intero ecosistema di cybersicurezza nazionale;
- sviluppo sicuro delle tecnologie digitali, per rispondere alle esigenze del mercato, attraverso
- strumenti e iniziative volti a supportare i centri di eccellenza, le attività di ricerca e le imprese.

4.2.17 GRANDI OPERE

Nella Tabella seguente sono riportate le previsioni di spesa per l'anno 2025 di competenza dell'Ufficio Speciale.

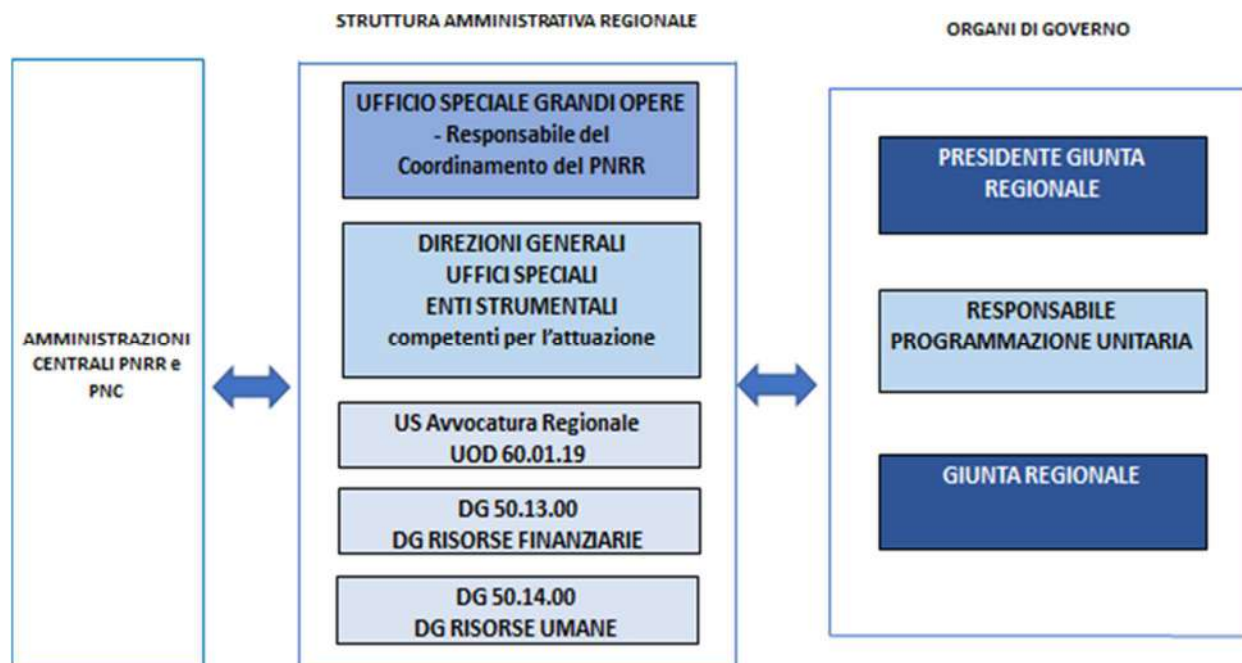
MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	Competenza 2024
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	1	SPESE CORRENTI	206.500,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0110	RISORSE UMANE	1	SPESE CORRENTI	5.000,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111	ALTRI SERVIZI GENERALI	1	SPESE CORRENTI	483.479,13
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0112	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE (SOLO PER LE REGIONI)	1	SPESE CORRENTI	10.500.000,00
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0501	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	2.084.000,00
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0503	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI (SOLO PER LE REGIONI) I	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	35.422.790,29
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	1	SPESE CORRENTI	53.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	17.214.512,36
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0904	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	1	SPESE CORRENTI	300.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0904	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	305.120.443,60
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0909	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E L'AMBIENTE (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	97.113.406,25
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1006	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	109.881.977,89

13	TUTELA DELLA SALUTE	1305	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	40.956.788,29
13	TUTELA DELLA SALUTE	1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	1	SPESE CORRENTI	9.938.408,14
13	TUTELA DELLA SALUTE	1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	130.000.000,00
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1405	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	25.347.585,60
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1501	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	25.001.050,70
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	9901	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	250.000,00
TOTALE						809.878.942,25

Con Delibera di Giunta Regionale n. 305 del 25/05/2023 sono state approvate le “Linee guida operative per l’attuazione del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza e del Piano Nazionale Complementare in Regione Campania”, che definiscono le modalità di partecipazione degli uffici regionali, a vario titolo e livello coinvolti nel modello Governance individuato ex DGR n. 148/2022, per il perseguimento degli obiettivi del PNRR e del PNC, nonché quelle di raccordo della Regione Campania e delle sue articolazioni con le Amministrazioni ed organismi centrali preposti alla realizzazione del PNRR e del PNC.

Con tale provvedimento è stato istituito il gruppo di coordinamento costituito dai dirigenti delle strutture regionali designate per l’attuazione degli investimenti nonché dal Capo di Gabinetto/Responsabile della Programmazione Unitaria, dai dirigenti dell’Ufficio Speciale “Grandi Opere - PNRR”, della UOD “Assistenza al Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, Contenzioso del Consiglio Regionale, degli Uffici Speciali, Contenzioso Costituzionale e Contabile nonché in materia di procedure di infrazione Comunitaria e contenzioso UE – PNRR”, della Direzione Generale Risorse Finanziarie e della Direzione Generale Risorse umane.

Nello specifico, le Direzioni Generali/Uffici Speciali/Enti strumentali individuati dalla Giunta regionale nell’atto di programmazione, che quindi sottoscrivono con l’Amministrazione centrale titolare dell’investimento la convenzione o atto d’obbligo per la regolamentazione della fase di realizzazione dell’investimento, sono responsabili dell’avvio e dell’attuazione e operano, di norma, attraverso la propria struttura ordinaria di gestione amministrativa, anche avvalendosi, laddove ritenuto opportuno, delle strutture esistenti dedicate all’attuazione di programmi e/o progetti finanziati da altre risorse europee o nazionali.



L'Ufficio Speciale "Grandi Opere – PNRR", nell'ambito delle funzioni assegnate, monitora l'avanzamento delle attività in capo alle strutture amministrative competenti all'attuazione dell'investimento, in quanto le attività di controllo, certificazione e audit sono demandate, nell'impianto generale del PNRR, alle amministrazioni centrali competenti ratione materiae.

4.2.18 SMALTIMENTO DEI RSB

Nella Tabella seguente sono riportate le previsioni di spesa per l'anno 2025 di competenza della Struttura di Missione.

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	Competenza 2024
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0903	RIFIUTI	1	SPESE CORRENTI	11.725.131,64
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0909	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E L'AMBIENTE (SOLO PER LE REGIONI)	2	SPESE IN CONTO CAPITALE	246.380.050,37
TOTALE						258.105.182,01

Gli stanziamenti si riferiscono, prevalentemente, alla realizzazione del programma di gestione e smaltimento dei rifiuti stoccati in balle tra cui le Attività di rimpatrio rifiuti provenienti dalla Tunisia con annesso Trattamento straordinario rifiuti da stoccaggio provenienti dalla Tunisia

5 Gruppo amministrazione pubblica della regione Campania e perimetro di consolidamento

Con la deliberazione n. 779 del 20 dicembre 2023 la Giunta regionale ha provveduto ad aggiornare i componenti del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) della Regione Campania e del Perimetro di Consolidamento (PC), approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 36 del 25 gennaio 2022 e redatto ai sensi degli articoli 11-ter, 11-quater e 11-quinqes e del principio contabile applicato n. 4/4 del Dlgs. n. 118/2011. Tale principio, così come rinnovellato, stabilisce che costituiscono componenti del GAP delle Regioni:

1. gli organismi strumentali, come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del citato Dlgs. n. 118/2011, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative dell'amministrazione regionale e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato. Rientrano all'interno di tale categoria gli organismi che, sebbene dotati di una propria autonomia contabile, sono privi di personalità giuridica;
2. gli enti strumentali controllati, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1, del Dlgs. n. 118/2011, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti le Regioni presentano una delle seguenti condizioni:
 - 2.1 possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
 - 2.2 potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
 - 2.3 esercizio, diretto o indiretto della maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
 - 2.4 obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
 - 2.5 esercizio di un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti

dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante. L'attività si definisce prevalente se l'ente controllato abbia conseguito nell'anno precedente ricavi e proventi riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dei ricavi complessivi.

3. gli enti strumentali partecipati, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, del Dlgs. n. 118/2011, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto a.2;

4. le società controllate, come definite dall'art. 11-quater, del Dlgs. n. 118/2011, nei cui confronti le Regioni esercitano una delle seguenti condizioni:

4.1 possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;

4.2 diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante. L'attività si definisce prevalente se la società controllata abbia conseguito nell'anno precedente ricavi a favore dell'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dell'intero fatturato;

5. le società partecipate, come definite dall'art. 11-quinques, del Dlgs. n. 118/2011, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della Regione indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la Regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Il principio chiarisce, altresì, che i componenti del GAP possono essere esclusi dal Perimetro di Consolidamento nei casi di:

1. irrilevanza, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo; sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei

seguenti parametri, una incidenza inferiore al 3 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della Regione:

1.1 Totale dell'Attivo patrimoniale;

1.2 Patrimonio netto;

1.3 Totale dei ricavi caratteristici, corrispondenti agli accertamenti dei primi tre titoli dell'entrata al netto della parte relativa al perimetro sanitario e dei proventi finanziari (interessi attivi) e delle altre entrate da redditi di capitale (distribuzioni di utili) come risultanti dall'ultimo rendiconto approvato;

2. impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali). Se alle scadenze previste i bilanci dei componenti del gruppo non sono ancora stati approvati, è trasmesso il pre-consuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell'approvazione.

Resta ferma la possibilità di garantire la significatività del bilancio consolidato includendo i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate, con esclusione di quelli la cui quota di partecipazione regionale risulti inferiore all'1% del capitale della società partecipata.

Si è precisato, inoltre, che a decorrere dall'esercizio 2017, sono considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società *in house* e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione.

Nella determinazione del GAP e del PC si è tenuto conto che:

- ❖ con delibera n. 19 del 17/1/2023 la Giunta regionale ha aggiornato gli elenchi relativi al GAP e al perimetro di consolidamento al 31/12/2022;
- ❖ in attuazione degli indirizzi formulati con DGR n. 164 del 28/3/2023 e con DGR n. 197 del 19/4/2023, nel settembre 2023 si è perfezionata l'operazione di fusione inversa di AIR spa in AIR Campania srl, con il cambiamento di forma giuridica di quest'ultima in spa;
- ❖ il valore del Patrimonio netto della Regione Campania risulta negativo e che, ai sensi del principio contabile 4/4, ai fini dell'individuazione dei soggetti da inserire nel perimetro di consolidamento si fa riferimento all'applicazione dei soli due parametri del totale dell'attivo patrimoniale e del totale dei ricavi caratteristici;

con riferimento ai citati parametri per la verifica di irrilevanza ai fini del consolidamento - assunto lo schema di Rendiconto per l'esercizio 2022 approvato con delibera DL n. 711 del 6/12/2023 al

netto dei componenti positivi della gestione riguardanti il perimetro sanitario - gli Uffici regionali hanno calcolato le soglie di rilevanza riferite alla Regione Campania riepilogate nella tabella seguente

Parametri	Regione Campania al netto del perimetro sanità	Soglia di irrilevanza individuale 3%	Valore massimo tra enti esclusi dal PC	Soglia di irrilevanza cumulativa 10%	Sommatoria enti esclusi dal PC
Totale Attivo	9.107.115.334,38	273.213.460,00	206.932.131,00	910.711.533,44	525.482.077,00
Patrimonio netto	Negativo				
Ricavi caratteristici	3.411.178.628,48	102.335.358,85	41.104.244,00	341.117.862,85	87.999.754,00

Per tutto quanto sopra indicato la Regione Campania ha individuato l'elenco degli enti, le aziende e le società controllati o partecipati dalla Regione facenti parte del "Gruppo Regione Campania" nonché l'elenco degli enti, i cui bilanci sono stati oggetto di consolidamento per la predisposizione del bilancio consolidato per l'esercizio 2023, come da tabelle di seguito riportate.

GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA DELLA REGIONE CAMPANIA		SPL di riferimento
CONSIGLIO REGIONALE		-
GIUNTA REGIONALE		-
ENTI STRUMENTALI DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLATI (art. 11 ter, comma 1, Dlgs 118/2011)		
FONDAZIONE CAMPANIA DEI FESTIVAL		DG12
FONDAZIONE DONNAREGINA PER LE ARTI CONTEMPORANEE		DG12
FONDAZIONE FILM COMMISSION REGIONE CAMPANIA		DG12
FONDAZIONE IFEL CAMPANIA - Istituto per la Finanza e l'Economia Locale della Campania		DG03
FONDAZIONE ISTITUTO EDUCATIVO FEMMINILE MONDRAGONE		DG12
FONDAZIONE L'ANNUNZIATA – MEDITERRANEO in liquidazione		DG12
FONDAZIONE POL.I.S.		US09
ENTI STRUMENTALI DI DIRITTO PRIVATO PARTECIPATI (art. 11 ter, comma 2, Dlgs 118/2011)		
ASSOCIAZIONE CENTRO DI RICERCA GUIDO DORSO PER LO STUDIO DEL PENSIERO MERIDIONALISTICO		DG12
ASSOCIAZIONE TEATRO STABILE DELLA CITTA' DI NAPOLI		DG12
CONSORZIO OSSERVATORIO DELL'APPENNINO MERIDIONALE		DG07
FONDAZIONE ANNALI DELL'ARCHITETTURA E DELLE CITTA'		DG12
FONDAZIONE ANTONIO MORRA GRECO - ONLUS		DG12
FONDAZIONE C.I.V.E.S.		DG12
FONDAZIONE CASTEL CAPUANO		DG12
FONDAZIONE EDUARDO DE FILIPPO		DG12
FONDAZIONE EZIO DE FELICE-ONLUS		DG12
FONDAZIONE FORUM UNIVERSALE DELLE CULTURE 2013 in liquidazione		DG12
FONDAZIONE IDIS - CITTA' DELLA SCIENZA		DG10

FONDAZIONE IL TARI'	DG11 DG02
FONDAZIONE M.I.D.A. MUSEI INTEGRATI DELL'AMBIENTE	DG12
FONDAZIONE PORTICI CAMPUS	DG10
FONDAZIONE PREMIO CIMITILE	DG12
FONDAZIONE PREMIO ISCHIA GIUSEPPE VALENTINO	DG12
FONDAZIONE PARCO LETTERARIO G. BRUNO	DG12
FONDAZIONE PREMIO NAPOLI	DG12
FONDAZIONE RAVELLO	DG12
FONDAZIONE REAL SITO CARDITELLO	DG12
FONDAZIONE SANTOBONO PAUSILIPON ONLUS	DG04
FONDAZIONE TEATRO DI SAN CARLO IN NAPOLI	DG12
FONDAZIONE TRIANON VIVIANI	DG12
FONDAZIONE UNIVERSITARIA DELL'UNIVERSITA' DI SALERNO	DG12
ENTI STRUMENTALI DI DIRITTO PUBBLICO CONTROLLATI (art. 11 ter, comma 1, Dlgs 118/2011)	
A.A.C.S.T. NAPOLI in liquidazione	DG12
A.A.C.S.T. POSITANO in liquidazione	DG12
A.A.C.S.T. VICO EQUENSE in liquidazione	DG12
ACAMIR - Agenzia Campana Mobilità, Infrastrutture e Reti	DG08
ACER - Agenzia Campana Edilizia Residenziale	DG09
ADISURC - Azienda per il Diritto allo Studio Universitario della Regione Campania	DG10
AGENZIA REGIONALE "CAMPANIA TURISMO"	DG12
ARLAS in liquidazione	DG11
ARPAC - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (*)	DG04 DG06 SM 70_05
ARUS (Agenzia regionale Universiadi per lo sport)	DG05
E.P.T. CASERTA in liquidazione	DG12
E.P.T. SALERNO in liquidazione	DG12
ENTE PARCO METROPOLITANO DELLE COLLINE DI NAPOLI	DG06
ENTE PARCO PARTENIO	DG06
ENTE PARCO REGIONALE BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SARNO	DG06
ENTE PARCO REGIONALE CAMPI FLEGREI	DG06
ENTE PARCO REGIONALE MATESE	DG06
ENTE PARCO REGIONALE MONTI LATTARI	DG06
ENTE PARCO REGIONALE MONTI PICENTINI	DG06
ENTE PARCO REGIONALE TABURNO CAMPOSAURO	DG06
ENTE PARCO RISERVA NATURALE FOCE SELE E TANAGRO E MONTI EREMITA MARZANO	DG06
ENTE PARCO RISERVA NATURALE FOCE VOLTURNO, COSTA DI LICOLA, LAGO DI FALCIANO	DG06
ENTE PARCO ROCCAMONFINA E GARIGLIANO	DG06

SOCIETA' CONTROLLATE (art. 11 quater, Dlgs 118/2011)	
A.IR.CAMPANIA S.P.A.	US6010
CONSORZIO AEROPORTO SALERNO-PONTECAGNANO S.C.A R.L.	US6010
E.A.V. S.R.L.	US6010
SAUIE S.R.L. in liquidazione	US6010
SCABEC S.P.A.	US6010
S.M.A. CAMPANIA S.P.A.	US6010
SO.RE.SA. S.P.A.	US6010
SVILUPPO CAMPANIA S.P.A.	US6010
> SAPS srl (indiretta di 1° grado tramite Sviluppo Campania)	US6010
>> TESS SPA in liquidazione (indiretta di 2° grado tramite SAPS)	US6010
SOCIETA' PARTECIPATE (art. 11 quinquies, Dlgs 118/2011).	
ACN S.R.L. in liquidazione	US6010
MOSTRA D'OLTREMARE S.P.A	US6010
S.I.R.E.N.A. Citta storica S.C.P.A. in liquidazione	US6010
SOVAGRI S.C.P.A. in liquidazione	US6010
(*) soggetto che redige a sua volta un bilancio consolidato	

PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO
AIR CAMPANIA S.P.A.
ACAMIR - Agenzia Campana Mobilità, Infrastrutture e Reti
ACER - Agenzia Campana Edilizia Residenziale
ADISURC - Azienda per il Diritto allo Studio Universitario della Regione Campania
AGENZIA REGIONALE "CAMPANIA TURISMO"
ARPAC - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (*)
ARUS (Agenzia regionale Universiadi per lo sport)
E.A.V. S.R.L.
FONDAZIONE CAMPANIA DEI FESTIVAL
FONDAZIONE DONNAREGINA PER LE ARTI CONTEMPORANEE
FONDAZIONE FILM COMMISSION REGIONE CAMPANIA
FONDAZIONE IFEL CAMPANIA - Istituto per la Finanza e l'Economia Locale della Campania
FONDAZIONE ISTITUTO EDUCATIVO FEMMINILE MONDRAGONE
FONDAZIONE POL.I.S.
FONDAZIONE TRIANON VIVIANI
S.M.A. CAMPANIA S.P.A.
SAUIE S.R.L. in liquidazione
SCABEC S.P.A.
SO.RE.SA. S.P.A.
SVILUPPO CAMPANIA S.P.A.

(*) soggetto che redige a sua volta un bilancio consolidato

6 Fondi

6.1 Fondo perdite organismi e società partecipate

L'art. 21 comma 1 del D.Lgs 19 agosto 2016, n. 175, dispone l'accantonamento in un apposito Fondo vincolato di un importo pari al risultato negativo delle società partecipate non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

Il fondo da accantonare in bilancio per ciascuno dei tre esercizi finanziari è pari ad euro 7.677.227,00. Il suo calcolo ha tenuto conto delle stime societarie relative al risultato d'esercizio 2024 nell'ottica del monitoraggio continuo auspicato dal Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Campania.

Nel caso di Consorzio Aeroporto Salerno Pontecagnano scarl, la previsione di un utile per l'esercizio 2024 tiene conto della distribuzione dei dividendi deliberata dall'assemblea dei soci di approvazione del bilancio 2023 di Gesac spa, sua partecipata.

Le società Sviluppo Campania e Scabec stimano un risultato positivo per l'anno 2024, per cui l'accantonamento è correlato alla sola parte di perdite rinviate a nuovo dagli esercizi precedenti e non ancora assorbite.

EAV srl prevede di chiudere l'esercizio in sostanziale pareggio, evidenziando un possibile impatto negativo di eventuali accantonamenti da contabilizzare in relazione al rinnovo del CCNL ed alla gestione degli investimenti. Le riserve, in ogni caso, sarebbero sufficienti a coprire le eventuali perdite.

SMA Campania spa non ha presentato il progetto di bilancio 2023, in quanto la procedura per il conferimento dell'incarico di revisione legale per la certificazione dei bilanci a partire dall'esercizio 2023 ha subito dei rallentamenti ed è ancora in corso. La società, tuttavia, ha confermato un risultato positivo per il 2023. Tenuto conto dell'assenza delle verifiche di competenza del revisore legale, non ancora designato, la società ipotizza prudenzialmente una perdita allo stato non quantificabile. Pertanto, si ritiene opportuno accantonare al fondo euro 500.000 a titolo precauzionale.

Per quanto concerne Air Campania spa l'accantonamento ha una natura precauzionale. La società imputa le potenziali perdite anche al protrarsi della gestione dei servizi emergenziali affidati.

Si aggiunge che: Caan scpa ha depositato la proposta di piano concordatario in continuità e che sono in corso le attività propedeutiche alla sua omologa; la partecipazione in Consorzio ortoflorofrutticolo di Paestum – Capaccio s.coop.rl non è più detenuta da gennaio 2024, in seguito

al completato pagamento rateale della quota riconosciuta al socio Regione Campania per l'esercizio del diritto di recesso.

Si precisa, infine, che nell'elenco sono riportate, per completezza, anche le società in liquidazione, sebbene la normativa non preveda l'accantonamento.

Di seguito si riporta la Tabella

Fondo accantonamento per perdite societarie non coperte (art. 21 co 1 DLgs 175/2016)							
Società Partecipate	Stato (A: attiva, L: in Liquidazione)	Diretta / Indiretta (D//I)	Quota %	Bilancio d'esercizio 2023	Stima del risultato 2024	Stima del fondo 2025 - 2027	Note
Agrorinasce scarl	A	D	14,28%	0	0	0	
Air Campania spa	A	D	100%	838.640	-4.200.000	4.200.000	Air Campania srl ha cambiato forma giuridica in Air Campania spa con l'atto di fusione per incorporazione inversa di AIR spa del 05/09/2023.
Caan scpa	A	D	3,33%	n.d.	-3.400.000	1.812.865	L'accantonamento al fondo ipotizza perdite per gli esercizi 2023 e 2024 analoghe al 2022.
EAV srl	A	D	100%	2.497.535	utile	0	
Mostra d'Oltremare spa	A	D	20,68%	1.363.129	utile	0	
SAUIE srl in Liquidazione	L	D	100%	-589.663	n.d.	-	
Scabec spa	A	D	100%	5.881	utile	765.482	
> Databenc scarl	A	I	0,41%	250	utile	0	
SMA Campania spa	A	D	100%	n.d.	-500.000	500.000	
SORESA spa	A	D	100%	0	0	0	
Sviluppo Campania spa	A	D	100%	-280.469	utile	398.880	
> SAPS srl	A	I	100%	n.d.	0	0	
>> Tess Costa del Vesuvio spa in liquidazione	L	I	51,13%	n.d.	n.d.	-	
Consorzio Aeroporto SA Pontecagnano scarl	A	D	88,95%	3.377.179	utile	0	
> GESAC spa	A	I	5,00%	38.578.646	utile	0	
Sistema Cilento - Agenzia Locale Sviluppo scpa	A	D	11,77%	19.839	utile	0	
ACN srl in liquidazione	L	D	25,00%	n.d.	n.d.	-	
Agenzia locale di sviluppo della Valle del Sarno - Patto dell'Agro spa in liquidazione	L	D	2,32%	n.d.	n.d.	-	
Consorzio ortofrutticolo dell'Agro Nocerino - Sarnese s.coop.rl in liquidazione	L	D	-	n.d.	n.d.	-	
Cooperativa La Fiorente s.coop.rl in liquidazione	L	D	-	n.d.	n.d.	-	
Latteria sociale Domiziana s.coop.rl in liquidazione coatta	L	D	-	n.d.	n.d.	-	
Sirena scpa in liquidazione	L	D	31,47%	n.d.	n.d.	-	
Sovagri scpa in liquidazione	L	D	42,00%	-34.638	n.d.	-	
Totale						7.677.227,00	

6.2 Fondo Crediti di dubbia esigibilità

Il fondo crediti di dubbia esigibilità iscritto in bilancio è diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. A tal fine, si è proceduto come segue:

- a) Sono state preliminarmente individuate, per ogni tipologia di entrata, le entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione, escludendo dal calcolo, in ossequio a quanto previsto dal principio contabile della competenza finanziaria di cui al D.Lgs. 118/2011, le previsioni di entrata relative ai crediti da altre amministrazioni pubbliche, ai crediti assistiti da fidejussione e alle entrate tributarie che, sulla base dei principi, sono accertate per cassa nonché quelle accertate sulla base delle stime del Dipartimento delle Finanze.
- b) Successivamente, si è proceduto a calcolare, per ogni tipologia di entrata, la media ponderata dei rapporti tra incassi e accertamenti degli ultimi 5 esercizi, anche in tal caso escludendo dal calcolo gli incassi e gli accertamenti relativi ai crediti da altre amministrazioni pubbliche, ai crediti assistiti da fidejussione e alle entrate tributarie che, sulla base dei principi, sono accertate per cassa nonché quelle accertate sulla base delle stime del Dipartimento delle Finanze. La media è stata calcolata utilizzando i pesi indicati dal principio contabile della competenza finanziaria (0.35 in ciascuno degli anni del biennio precedente e 0.10 in ciascuno degli anni del primo triennio).
- c) Infine, si è proceduto ad applicare alle previsioni 2025/2027 di ogni tipologia di entrata di cui al punto a) una percentuale pari al complemento a 100 della media individuata, per ciascuna tipologia di entrata, con i criteri di cui al punto b).

Il fondo è quantificato in euro 14.227.343,53 nell'esercizio finanziario 2025, in euro 14.165.013,04 nell'esercizio finanziario 2026 ed in euro 12.717.756,55 nell'esercizio finanziario 2027.

6.3 Fondo di riserva per spese obbligatorie

Il Fondo in epigrafe è destinato al finanziamento delle sole spese elencate all'articolo 48, comma 1, lettera a) del D.lgs.vo n. 118/2011 ovvero quelle *“relative al pagamento di stipendi, assegni, pensioni ed altre spese fisse, le spese per interessi passivi, quelle derivanti da obblighi comunitari e internazionali, le spese per ammortamenti di mutui, nonché quelle così identificative per espressa disposizione normativa”*

Anno 2025 euro 17.000.000,00

Anno 2026 euro 10.000.000,00

Anno 2027 euro 20.000.000,00

6.4 Fondo di riserva per spese impreviste

Dal Fondo in epigrafe è possibile prelevare esclusivamente per le spese elencate all'articolo 48, comma 1, lettera b) del D.lgs.vo n. 118/2011 ovvero per *“provvedere alle eventuali deficienze delle assegnazioni di bilancio, che non riguardino le spese di cui alla lettera a), e che, comunque, non impegnino i bilanci futuri con carattere di continuità”*

Anno 2025 euro 17.000.000,00

Anno 2026 euro 10.000.000,00

Anno 2027 euro 20.000.000,00

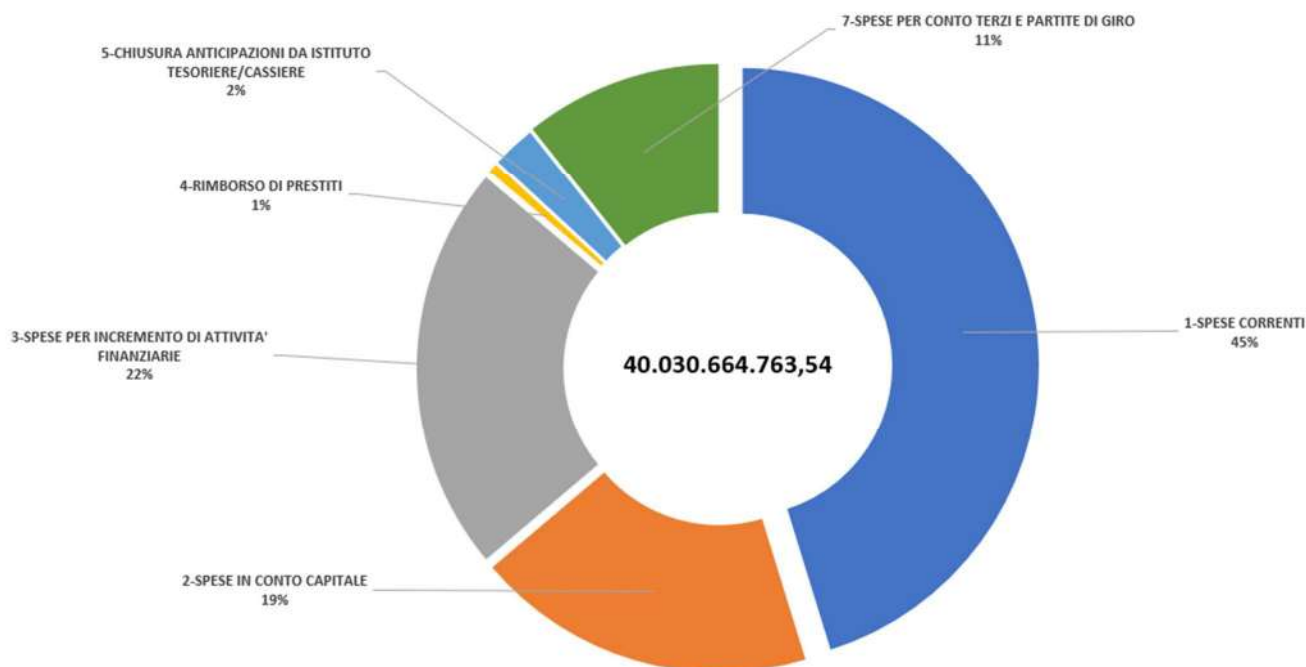
6.5 Fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa

Anno 2025 euro 1.000.000.000,00

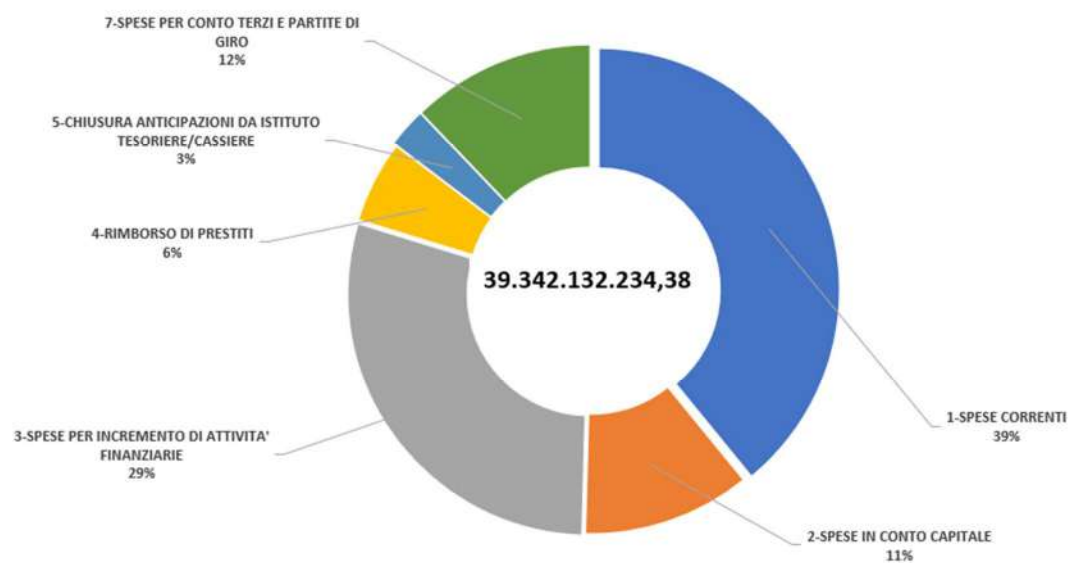
I prelievi da detto Fondo sono destinati ad integrare gli altri programmi di spesa secondo le disposizioni dell'articolo 48, comma 3, del D.lgs.vo n. 118/2011

Di seguito si riporta la rappresentazione delle articolazioni di spesa per titoli in termini di cassa nel bilancio 2025

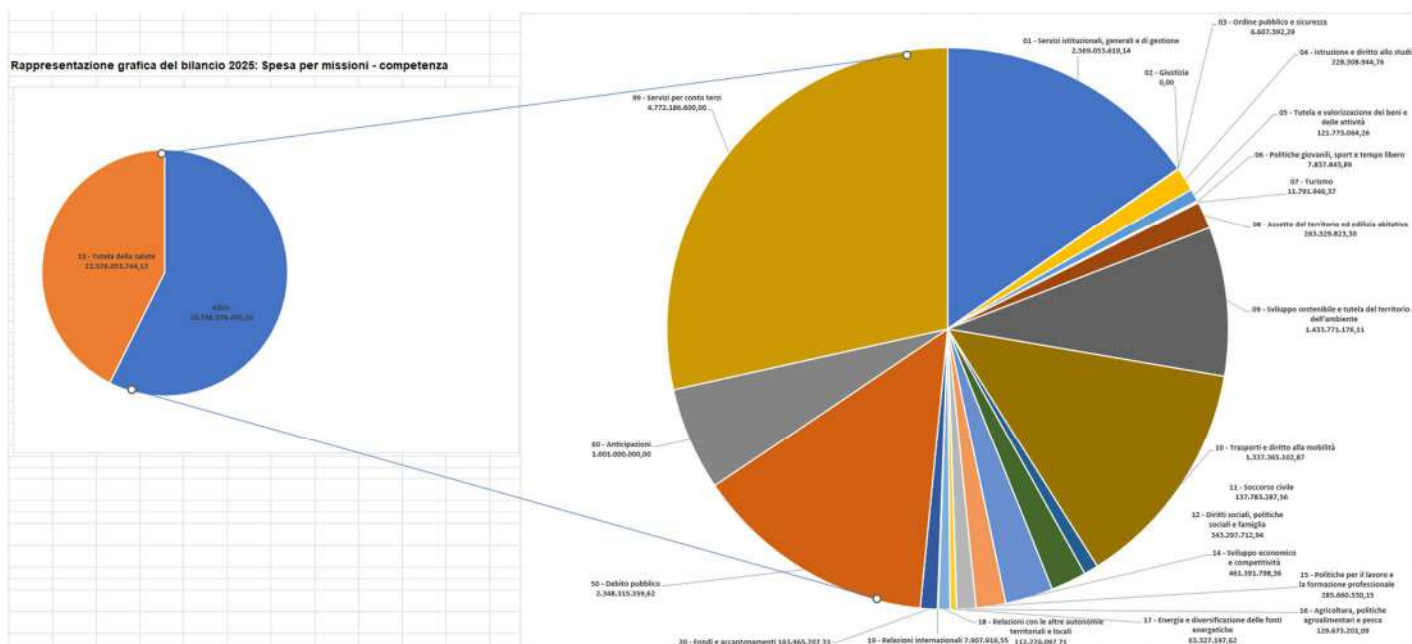
Rappresentazione grafica del bilancio 2025 : spese per titoli-cassa

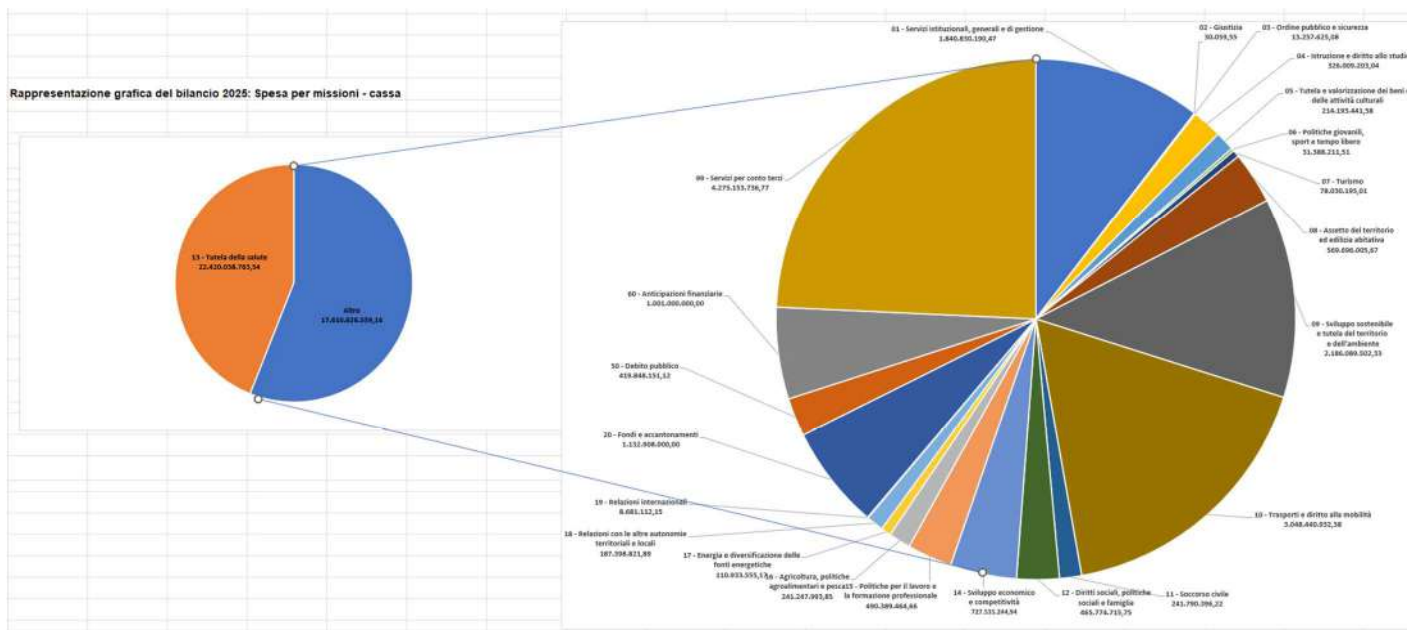


Rappresentazione grafica del bilancio 2025 : spese per titoli-competenza



Di seguito si riporta la rappresentazione delle articolazioni di spesa per Missioni in termini di competenza e cassa nel bilancio 2025





6.6 Fondo speciale per le spese correnti derivanti da provvedimenti legislativi in corso

Detto Fondo è utilizzabile, ai sensi dell'art. 49 del D.lgs.vo n. 118/2011 per far fronte agli oneri di parte corrente derivanti da provvedimenti legislativi regionali che si perfezionino dopo l'approvazione del bilancio

Anno 2025	euro	3.000.000,00
Anno 2026	euro	3.000.000,00
Anno 2027	euro	3.000.000,00

6.7 Fondo speciale per spese di investimento derivanti da provvedimenti legislativi in corso

Detto Fondo è utilizzabile, ai sensi dell'art. 49 del D.lgs.vo n. 118/2011 per far fronte agli oneri di parte capitale derivanti da provvedimenti legislativi regionali che si perfezionino dopo l'approvazione del bilancio

Anno 2025	euro	2.000.000,00
Anno 2026	euro	2.000.000,00
Anno 2027	euro	2.000.000,00

6.8 Fondo a copertura di eventuali debiti fuori bilancio e per spese da sentenze

Detto Fondo è utilizzabile per la copertura del pagamento dei Debiti Fuori Bilancio come individuati dall'art. 73 del D. lgs.vo n. 118/2011

Anno 2025	euro	50.000.000,00
Anno 2026	euro	60.000.000,00
Anno 2027	euro	70.000.000,00

ALLEGATI

Con riferimento alla **tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto**, nel rimandare al prospetto allegato al bilancio contrassegnato con il numero 8 relativamente alle quote accantonate e vincolate, si allegano sotto la **lettere A l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate**, sotto la **lettera B il Prospetto di analisi e di copertura del disavanzo presunto**.

Si riportano di seguito, altresì, la **Tabella Dimostrativa del Risultato di Amministrazione Presunto all'inizio dell'esercizio finanziario 2025** ad esito dell'approvazione del Rendiconto 2023 come parificato dalla Corte dei Conti nell'udienza del 29 novembre 2024 e dell'andamento della gestione 2024, il **Prospetto degli Equilibri di Bilancio** ed il **Prospetto dimostrativo del rispetto dei Vincoli di Indebitamento**.

La Regione Campania nel corso dell'esercizio 2025, da un lato, intende procedere a definire, al fine di contenere il costo dell'indebitamento, se ne ricorrono le condizioni finanziarie, anche alla luce dell'attuale quadro economico mondiale, operazioni di revisione, ristrutturazione e rinegoziazione dei contratti di approvvigionamento finanziario in essere al 31 dicembre 2024, ivi comprese le operazioni di cui all'Accordo con il Ministro della Salute e il Ministro dell'Economia e Finanze per l'approvazione del Piano di rientro di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e, dall'altro, prevede di contrarre un nuovo debito, nei limiti di Euro 150.000.000,00, per dare copertura alla quota regionale dei programmi comunitari non più finanziabile al 100% con le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, come da elenco degli interventi di cui alla **Tabella C** allegata.

Con la Delibera CIPESS n. 25/2023, infatti, è stato determinato l'importo massimo per ciascuna Regione e Provincia Autonoma utilizzabile per il concorso alla copertura finanziaria della quota di cofinanziamento regionale dei rispettivi Programmi europei regionali (PR FESR e FSE+ 21/27), ai sensi dell'articolo 23, comma 1-ter del DL 152/2021 e per la Regione Campania, in particolare, la quota da destinare al cofinanziamento regionale dei programmi comunitari del ciclo 2021-2027 (FESR e FSE+), è stata quantificata in euro 313.790.776,50, pari al 50% dell'importo necessario.

Il cofinanziamento della quota regionale dei programmi comunitari è sempre stato garantito dalle risorse FSC. In particolare la Regione Campania ha utilizzato il Fondo Sviluppo e Coesione quale copertura al 100% della quota regionale sin dalle programmazioni 2007/2013 e 2014/2020. La nuova previsione normativa, invece, non consente più di utilizzare pienamente le risorse FSC per l'intero cofinanziamento regionale e ciò ha creato notevoli problemi finanziari attesa la necessità di gravare sui bilanci delle Regioni. Più volte le Regioni hanno chiesto al Governo ed ai competenti ministeri di modificare il dettato normativo riammettendo la possibilità di utilizzare il Fondo Sviluppo e Coesione per l'intero finanziamento della quota regionale dei programmi comunitari.

Allo stato, tale previsione non è modificata e solo per questo motivo la regione campania ha necessità di prevedere, dopo anni in cui non vi si faceva più ricorso, ad una nuova autorizzazione al debito.

Il nuovo Mutuo, da contrarre con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., Istituto di credito di riferimento degli Enti pubblici in quanto di regola pratica tassi vantaggiosi nonché condizioni di ammortamento convenienti anche per finanziamenti a lunga scadenza aggiornati e pubblicati con cadenza settimanale, dovrà essere destinato, fini di cui all'articolo 119, sesto comma, della Costituzione al finanziamento di Spese di Investimento ai sensi dell'art. 3, comma 18 della Legge 24/12/2003 n. 350. Trattasi di un prestito ad erogazione multipla in cui l'erogazione della somma prestata può avvenire, a scelta dell'Ente, in una o più soluzioni, in date non predefinite, nell'ambito di un periodo di utilizzo con scadenza di norma il 31 dicembre del primo, secondo, terzo, quarto o quinto anno solare successivo alla data di stipula. Le domande di erogazione devono essere prodotte entro il 30 novembre degli stessi anni solari. Per ogni erogazione, sempre a scelta dell'Ente, l'ammortamento può assumere una durata compresa tra un minimo di 5 anni e un massimo di 30 anni entro la data di scadenza finale del Prestito. Ad ogni singola erogazione corrisponde uno specifico piano di ammortamento che può essere regolato, a scelta dell'Ente, a tasso fisso (Tasso Finanziariamente Equivalente (TFE) maggiorato dello Spread Unico del Prestito) o a tasso variabile (Parametro Euribor maggiorato dello Spread Unico del Prestito); in quest'ultimo caso con facoltà di richiedere il passaggio al regime di interessi a tasso fisso. Per ogni singola erogazione la maggiorazione applicata al parametro di riferimento, sia per il tasso fisso che per il tasso variabile, è unica e definita alla data di stipula. A garanzia dell'adempimento delle obbligazioni assunte con il contratto di prestito è prevista l'iscrizione nel bilancio di previsione, per tutta la durata del prestito, delle somme occorrenti per il pagamento delle rate e l'istituzione sulle stesse di un vincolo speciale in favore di CDP, nonché il conferimento al proprio tesoriere pro tempore di apposito mandato irrevocabile a corrispondere a CDP le rate di ammortamento delle somme mutate per tutta la durata del piano di ammortamento. La struttura contrattuale proposta da Cassa Depositi e Prestiti, oltre ad essere caratterizzata dagli elevati livelli descritti di flessibilità nelle modalità di utilizzo, contribuendo in tal modo ad una più corretta ed accurata gestione delle fonti di finanziamento a garanzia degli equilibri di bilancio, presenta l'ulteriore caratteristica di non comportare alcun onere o penale in caso di mancato tiraggio nell'esercizio delle quote di mutuo autorizzate.

Tale caratteristica appare di notevole rilievo e consentirebbe alla Regione di evitare la contrazione di nuovo indebitamento, senza alcun onere, come chiarito, nel caso dovesse presentarsi, nel corso dell'esercizio la possibilità di attivare ulteriori forme di finanziamento della quota regionale a valere delle risorse statali.

Per quanto attiene alle attività finalizzate alla revisione dei contratti in essere al 31.12.2024, la Regione dovrà, in ogni caso, agire, nel rispetto della normativa statale vigente, nei limiti della

riduzione del valore finanziario delle passività totali a carico del bilancio regionale ai sensi dell'articolo 41 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002) e del non incremento del valore nominale residuo del debito al 31/12/2024.

Per quanto riguarda gli oneri e gli impegni finanziari stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si rimanda all'allegato al bilancio contrassegnato con il numero 16 contenente la *“Nota Informativa ai sensi dell’art. 62, d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito in legge, con modificazioni, dall’art. 1, comma 1, l. 6 agosto 2008, n. 133, come sostituito dall’articolo 3 della legge 22 dicembre 2008, n. 203”*.

BILANCIO DI PREVISIONE 2025 - 2027

EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per le Regioni)*

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti (**)	(+)	2.009.479.675,56	1.928.467.208,50	1.845.500.202,60
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente ⁽¹⁾	(-)	209.377.642,47	211.332.181,31	213.337.435,18
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	40.276.134,62	236.370,28	0,00
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata (rif. Titolo di spesa 2.04)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	16.133.476.462,96	15.945.516.046,15	15.855.185.436,07
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽²⁾	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽³⁾	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	15.383.766.159,44	15.096.806.501,93	15.051.820.822,27
- di cui fondo pluriennale vincolato		236.370,28	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	146.098.918,28	146.478.837,83	146.529.918,41
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)- ⁽⁴⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	2.197.609.854,69	2.121.666.587,02	2.021.718.044,75
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		1.928.467.208,50	1.845.500.202,60	1.760.527.942,83
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
A) Equilibrio di parte corrente		246.379.698,26	297.935.516,84	267.279.418,06
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	76.942.404,41	3.612.513,11	0,00
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata (rif. Titolo di spesa 2.04)	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale Iscritto in entrata (rif. Titolo di spesa 3.01)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	3.847.435.557,60	1.564.965.342,15	241.282.529,47
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	141.620.541,70	0,00	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽³⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	(-)	4.457.569.620,25	1.981.084.709,93	645.184.365,94

- di cui fondo pluriennale vincolato		3.612.513,11	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	146.098.918,28	146.478.837,83	146.529.918,41
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	1.000.000,00	32.000.000,00	10.000.000,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Ripiano disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto) ⁽⁷⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	92.500,00	92.500,00	92.500,00
B) Equilibrio di parte capitale		-246.379.698,26	-297.935.516,84	-267.279.418,06
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale Iscritto in entrata (rif. Titolo di spesa 3.01)	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	11.530.092.500,00	11.400.092.500,00	11.400.092.500,00
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	11.531.000.000,00	11.432.000.000,00	11.410.000.000,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	1.000.000,00	32.000.000,00	10.000.000,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
C) Variazioni attività finanziaria		92.500,00	92.500,00	92.500,00
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario ⁽⁵⁾

A) Equilibrio di parte corrente		246.379.698,26	297.935.516,84	267.279.418,06
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	9.326.881,12	210.229,34	0,00
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-)	1.220.734.637,77	1.127.658.176,41	1.049.100.396,90
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	12.357.478.272,68	12.283.653.009,28	12.303.656.149,07
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(+)	1.213.527.845,48	1.116.611.439,45	1.037.843.430,60
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(+)	205.039,82	0,00	0,00
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	12.357.478.272,68	12.283.653.009,28	12.303.656.149,07
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.		230.051.064,67	286.678.550,54	256.022.451,76

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali ⁽⁶⁾

A) Equilibrio di parte corrente				
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità(H)	(-)			
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.				

REGIONE CAMPANIA - BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO
(ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2025)

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2024	1.786.989.184,33
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2024	1.154.791.553,45
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2024	29.016.236.417,48
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2024	28.733.578.066,55
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2024	38.917.299,06
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2024	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2024	47.500.382,00
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2024 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2025	3.233.022.171,65
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2024	2.685.234.141,00
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2024	3.712.370.725,29
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2024	250.063.684,09
(+)	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2024	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2024	226.600.933,85
(-)	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2024	117.218.539,03
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024	2.065.204.298,09
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024		
Parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2024	579.319.258,67
	Fondo per la reiscrizione dei residui perenti al 31/12/2024	348.780.544,43
	Fondo Anticipazione di Liquidità (FAL)	2.009.479.675,56
	Fondo Accantonamento per perdite societarie	7.677.227,00
	Fondo rischi da contenzioso	558.778.511,02
	Altri accantonamenti	317.554.755,58
	B) Totale parte accantonata	3.821.589.972,25
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	211.879.103,73
	Vincoli derivanti da trasferimenti	977.978.057,39
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	112.121.428,98
	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	1.301.978.590,10
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-3.058.364.264,26
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024		
	Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	0,00
	Utilizzo quota vincolata	0,00
	Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

REGIONE CAMPANIA - BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

Dati da stanziamento bilancio 2025-2027

ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE art. 62, c. 6 del D.Lgs. 118/2011		COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	14.077.586.275,70	14.077.663.458,50	14.102.562.062,89
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	11.412.684.989,18	11.412.684.989,18	11.438.584.989,18
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)		2.664.901.286,52	2.664.978.469,32	2.663.977.073,71
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBLIGAZIONI				
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	532.980.257,30	532.995.693,86	532.795.414,74
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2024	(-)	404.941.358,72	410.155.385,56	390.416.582,31
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito	(-)	0,00	0,00	0,00
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	152.520.462,71	152.520.462,69	152.520.462,71
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)		280.559.361,29	275.360.770,99	294.899.295,14
TOTALE DEBITO				
Debito contratto al 31/12/anno precedente	(+)	5.966.219.076,93	5.869.233.806,24	5.393.481.705,41
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato dalla Legge in esame	(+)	150.000.000,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE		6.116.219.076,93	5.869.233.806,24	5.393.481.705,41
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00